IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 129 - NUMERO 91
SABATO 17 APRILE 2010
OMAGGIO

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

BOSSI PESSIMISTA: LA PACE SARÀ DIFFICILE, ELEZIONI POSSIBILI

Berlusconi: Fini fermati, altrimenti è scissione

Il premier attacca, poi tende la mano: avanti insieme. Ma la replica dell'ex leader di An è gelida

Fini e Berlusconi, da co-fondatori del Pdl a rivali politici fino a una possibile rottura

ROMA Un formale invito a «superare le incomprensioni» e un avvertimento: «Nel caso in cui Gianfranco Fini desse vita ad un gruppo autonomo, la scissione sarebbe inevitabile». Davanti alle richieste del presidente della Camera e deciso a scongiurare l'ipotesi di elezioni anticipate ma non sicuro di riuscirci, Silvio Berlusconi assicura che «il Pdl non è la Lega» ma è un partito «democratico, coeso» e tira dritto. Bossi è pessimista: tottura seria, le elezioni sono possibili.

Rizzardi a pagina 3

IL PESO DI FINI

LE "CARTE" DI UN LEADER

di PAOLO SEGATTI

Ci vorrebbe la sfera di cristallo per prevedere cosa capiterà alla legislatura. Eppure la sensazione è che siamo ben lontani dall'ora delle decisioni ultime. Una cosa forse è meno incerta. Se alla fine i finiani costituiranno davvero gruppi parlamentari autonomi pur rimanendo parte della maggioranza, ciò vorrà dire che stiamo entrando nel secondo governo Berlusconi. Più utile in momenti come questi ragionare sui margini di manovra dei due duellanti guardando là dove in ultima analisi sarebbe giusto sempre guardare, e cioè agli elettori.

Che spazio elettorale può trovare una proposta come quella di Fini? Una schiera numerosa ed illustre di commentatori ritiene che lo spazio sia inesistente. L'argomento principe è che Fini si sia spostato troppo a sinistra perché possa piacere agli elettori di centrodestra. Soprattutto sui temi dell'immigrazione e dei cosiddetti diritti civili. E' un argomento del quale è spesso trasparente una finalità politica. Si parla di vincoli con l'intento di costruirli. Ma l'immagine di un Fini di sinistra è palesemente priva di senso, per la semplice ragione che Fini, come Berlusconi e Bossi, avendone il tempo e date alcune condizioni, è perfettamente in grado di affrontare in termini diversi qualsiasi tema. Basta poco. Abbiamo conosciuto negli ultimi anni il Fini, Presidente della Camera, che ha parlato di cittadinanza agli immigrati regolari, battendo il tasto dei diritti. Non ci sarebbe nulla di strano e nemmeno sembrerebbe incoerente, se volendo ora giocare in proprio accentuasse l'aspetto dei doveri e del conseguente rispetto rigido della legalità.

Segue a pagina 3

TRA I DUE LEADER

NULLA PIÙ COME PRIMA

di BRUNO MANFELLOTTO

In politica, si sa, le coincidenze contano assai. E dunque non sarà un caso che Fini e Berlusconi abbiano consumato il più indigesto dei loro pasti tete-à-tete lo stesso giorno in cui esternava un tonitruante Bossi: subito l'assalto delle camicie verdi alle fondazioni bancarie, e nel 2013 un premier leghista a Palazzo Chigi, magari con Silvio al Quirinale. Più chiaro di così: il Pdl dei co-fondatori non esiste più, ora l'alleanza corre lungo l'asse Arcore-Padania...

Poi magari Fini rinuncerà a traghettare i suoi fedelissimi fuori dal Pdl: l'uomo ci ha abituato a continui avanti e indrè, a ultimatum e ripensamenti. Ma stavolta qualcosa si è rotto per sempre. E il timbro ce l'hanno messo le elezioni regionali dalle quali la Lega è uscita ringalluzzita. Così, quando Bossi è passato all'incasso e Berlusconi l'ha accolto a braccia aperte, Fini ha dovuto prendere atto che l'alleanza stava cambiando segno e prospettive.

Nelle settimane scorse, a chi gli chiedeva un gesto forte, magari subito dopo il voto alle regionali, Fini rispondeva che avrebbe preferito non uno show down, ma un'occasione più politica, un incidente più evidente. Gliel'hanno offerto Bossi e Berlusconi. Il primo alzando la posta, il secondo immaginando per il futuro un sistema alla francese in cui sia il presidente della Repubblica eletto dal popolo (e chi se non Berlusconi?) A indicare il premier (non certo l'amico-nemico Fini...). E poi spedendo all'insaputa di tutti Roberto Calderoli a parlar di riforme al Quirinale.

Segue a pagina 2

L'INTERVISTA

Menia: Gianfranco pone problemi reali Ma non dividiamoci

TRIESTE «Gianfranco Fini fa benissimo a porre problemi politici reali: il Pdl non può farsi travolgere dalla Lega Nord senza fare nulla per evitarlo», dice Roberto Menia, che esclude tuttavia l'opportunità di una divisione a destra.

Ballico a pagina 3

MAFIA

La Procura chiede 11 anni per Dell'Utri

A PAGINA 4

IL CASO

Liberati in Mali i coniugi Cicala rapiti da Al Qaeda

A PAGINA 6

NUOVA BUFERA FINANZIARIA

La Goldman Sachs accusata di frode Tremano le Borse

Secondo la Sec ha ingannato i risparmiatori Immediate ripercussioni: Milano chiude a -2%

NEW YORK La Sec accusa Goldman Sachs di frode, per aver ingannato gli investitori confezionando e vendendo prodotti derivati legati ai mutui subprime senza comunicare cruciali informazioni. Fra le quali l'influenza esercitata dall'hedge fund di John A. Paulson sulla decisione di quali titoli inserire nei prodotti da vendere: i cdo strutturati per riflettere la performance del mercato dei residential mortgage-backed securities (Rmbs) «erano prodotti nuovi e complessi - osserva la Consob americana - ma i sotterfugi e i conflitti sono semplici e vecchi». La denuncia della Sec provoca un effetto tsunami sulle borse mondiali.

A pagina 6

L'«ASSALTO» ALLE BANCHE

La Lega muove i primi passi nei salotti delle fondazioni

MILANO Agli analisti politici, il disegno della Lega è sempre più chiaro. Con degli effetti concreti che già si sono cominciati a vedere. Molto prima che, cioè, lo spoil system del Carroccio abbia iniziato (da qui al 2013) il suo corso nei bizantini meccanismi di rinnovo degli organi delle fondazioni di origine bancaria azioniste di UniCredit o di Intesa. Giovedì prossimo si avrà il primo assaggio dell'avanzata della nomenklatura "padana" all'interno delle fondazioni presenti nel capitale dei grandi istituti del Nord.

Deugeni a pagina 8

Cultura

Un documento ritrovato del controspionaggio Usa

«Il mio fascismo era onesto» Le ragioni dell'imputato Pound

TRIESTE Tra i documenti del Controspionaggio americano, custoditi negli Archivi nazionali statunitensi di College Park, nel Maryland, il ricercatore storico Mario J. Cereghino ha rinvenuto alcune carte che riguardano il caso Ezra Pound. Tra queste, anche la dichiarazione che il poeta dei "Cantos" rilasciò agli agenti che lo trassero in arresto nel 1945. I documenti possono essere consultati, in copia dell'originale, nell'archivio Cassarubea di Partinico, in provincia di Palermo. O sul sito www.casarrubea.wordpress.com.

A pagina 29

DOPO L'ERUZIONE VULCANICA IN ISLANDA

La nube avanza, chiuso lo spazio aereo al Nord

La cenere si avvicina al Fvg. Scali bloccati in mezza Europa. Cancellati già 19 mila voli

L'ALLARME DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Boniciolli: Maersk in fuga da Trieste

TRIESTE «Gli armatori stanno scappando da Trieste»: Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale di Trieste sceglie una platea affollatissima formata da tutti i manager dell'Authority e delle società collegate, da operatori portuali e da amministratori pubblici, per lanciare invece un clamoroso grido di allarme. «Ho ricevuto una lettera da Maersk - annuncia Boniciolli - che rivela che sta cercando porti alternativi per abbandonare Trieste. Ciò perché non siamo in grado di assicurarle che manterremo in vigore le attuali tariffe ferroviarie che già oggi sono alte».

Maranzana a pagina 9

Migliaia di voli cancellati

BRUXELLES Prosegue l'avanzata in Europa nella mega nuvola di cenere islandese. Il suo arrivo è previsto a breve anche sul nord Italia. Già in serata il capo della protezione civile Guido Bertolaso ha annunciato la probabile chiusura dell'aeroporto di Bolzano e una misura analoga potrebbe essere presa domani per Malpensa. Dopo 24 ore di black out in gran parte degli aeroporti del Nord Europa.

A pagina 5

Il "caso Vita Nuova" divide la Chiesa

E il settimanale diocesano "corregge" il vescovo: non vendiamo 90 copie, ma 900

TRIESTE Il mondo cattolico si sta dividendo. Il caso di "Vita nuova" scoperchia delicati equilibri in bilico. Le palesi critiche espresse dal vescovo non solo sulla incriminata lettera pubblicata a Natale, ma sugli stessi sacerdoti che l'hanno firmata, creano da un lato fortissima perplessità, se non dispiacere, dall'altra un certo imbarazzo, e infine al polo opposto un allineamento con plauso. Se le opinioni scottano, i freddi numeri s'impongono. E la redazione di "Vita nuova" tira fuori i propri, dopo che il vescovo Giampaolo Crepaldi ha pubblicamente lamentato che vende "90 copie su 900 e costa una barca di soldi". Il settimanale diocesano ha venduto lo scorso marzo 2621 copie.

Il vescovo Crepaldi

Ziani a pagina 12

Il caso

Piccolo giallo su un volantino

«Ripuliamo la Slovenia», e Dolina sfiora l'annessione ecologica

di FURIO BALDASSI

SAN DORLIGO Va bene la vicinanza geografica. Va ancora meglio che le frontiere siano definitivamente cadute. Quando però ieri qualcuno ha visto il manifestino che illustrava la pulizia di Dolina, Bagnoli, Sant'Antonio in Bosco e Moccò ha dovuto stropicciarsi gli occhi. Il titolo non lasciava troppo spazio a interpretazioni e recitava tout court "Ripuliamo la Slovenia". In un'area in cui certe corde restano sempre un po' tese, roba quasi da incidente diplomatico. Nella realtà, pare, solo una sintesi infelice.

Il sindaco Fulvia Premolin

A pagina 21

CENTRODESTRA IN FIBRILLAZIONE

Giudizi contrastanti tra i democratici. D'Alema: «Puntiamo su Casini e il presidente della Camera». Franceschini: «Difendiamo il bipolarismo»

Bersani: le urne una follia ma così non si va avanti

Il segretario del Pd: «Il partito del predellino puntava alla Lega». Di Pietro: «Il voto ora è la scelta giusta»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE «Anche solo parlare di elezioni anticipate è una pazzia». **Pierluigi Bersani**, segretario del Pd, respinge ogni ipotesi di ritorno alle urne. Per il leader democratico, tuttavia, la crisi Berlusconi-Fini «è la prova del fallimento della maggioranza. Pensare di andare avanti così è un'illusione, non è possibile perchè il sistema politico non regge». La spaccatura profondo nel Popolo della Libertà fa dire a Bersani che «non è vero che il Pdl ha vinto le elezioni, altrimenti non sarebbero in queste condizioni. Non c'è stata una vittoria della destra, c'è uno scollamento pericoloso tra la politica e il Paese». Secondo il segretario del Pd «quando Berlusconi ha fatto il partito del predellino, lo ha fatto con Fini, ma in realtà era con la Lega. La maggioranza va in crisi perchè il Paese non ha avuto risposte. Ha governato per due anni, senza dare risposte politiche, tacitando con decreti e voti di fiducia il Parlamento e la maggioranza. Questo è il tema in discussione, ma non credo che appassioni gli italiani». Il rifiuto delle elezioni anticipate, precisa Bersani, non significa temere il responso delle urne anche se ammette che «non siamo ancora un'alternativa credibile, ma dobbiamo metterci al lavoro e mi aspetto che il mio partito prenda in mano la situazione». E si pensa già a un possibile candidato premier sul quale Bersani afferma di «non escludere nulla». «L'evoluzione delle cose - dice - ci darà una risposta, oggi non sarebbe saggio darla anche perchè nei prossimi anni ci saranno forti sommovimenti».

Il segretario del Pd Pierluigi Bersani

La possibile rottura tra Berlusconi e Fini innesca però valutazioni contrastanti anche all'interno del Pd, proprio alla vigilia della odierna direzione del partito. Mentre **Massimo D'Alema** chiede di dialogare con Casini e lo stesso Fini, **Dario Franceschini** insiste sulla difesa del bipolarismo. Le due posizioni sono emerse al convegno dei Liberal del Pd, durante il quale D'Alema ha detto che «bisogna rompere la gabbia di questo centrodestra». «Se noi abbiamo una forza di rinnovamento sistemico - ha aggiunto - bisogna dare forza a chi si vuole liberare da quella gabbia» e il Presidente Fini «è stato un interlocutore attento su diverse questioni delicate». Per Franceschini, invece, Fini «è un avversario di una destra normale, ma è un nostro avversario».

Dal Pd interviene anche la presidente **Rosy Bindi** che sottolinea la «mancanza di cultura istituzionale del premier» che vuole la cacciata di Fini da presidente della Camera nel caso si faccia il gruppo parlamentare finiano. Stessa mancanza di rispetto per le istituzioni, secondo Bindi, caratterizza anche le parole del presidente del Senato Schifani sul possibile voto anticipato. «Di Bossi invece non mi meraviglio - ha aggiunto - ma lui, non avendo incarichi istituzionali, può anche permettersi di fare le battute che ha fatto».

Il ritorno alle urne è invece la scelta giusta per il leader dell'Italia dei Valori, **Antonio Di Pietro**. «Per quanto ci riguarda, - sostiene - siamo convinti che davanti a una maggioranza che si disgrega sia necessario tornare alle urne per il bene del Paese». Secondo Di Pietro «in questi giorni, in queste ore si gioca la credibilità del Presidente della Camera. Bisogna capire se anche Fini ha compreso che Berlusconi persegue solo interessi personali ai danni del Paese, e pertanto ne ha preso le distanze e intende allontanarsi da questo modello di governo piduista, o se invece siamo di fronte ad un gioco al rialzo per vedere chi ha più potere»

Secondo **Bruno Tabacci** (Alleanza per l'Italia) "non c'è nulla di sorprendente: da quando è stato costituito il Popolo della Libertà, la distanza fra Berlusconi e Fini è andata crescendo, e quel patto che hanno sottoscritto insieme ha portato a degli esiti divaricanti». Per Tabacci «l'idea di riforma costituzionale che persegue Berlusconi si basa su un modello più simile alla Russia di Putin che alle democrazie europee e occidentali».

L'INTERVISTA

«IL RITORNO ALLE URNE GIOVEREBBE SOLO A BOSSI»

Massimo Fini: «Il gruppo autonomo atto suicida del leader di An»

TRIESTE Un atto coraggioso ma nel contempo suicida. La composizione di un gruppo finiano in Parlamento, secondo il giornalista e scrittore Massimo Fini, rischia di rivelarsi fatale per il presidente della Camera che «ha commesso un errore nel fare entrare An nel Popolo della libertà».

Come valuta la spaccatura tra Fini e Berlusconi? Parliamo di una sintonia che non è mai veramente nata. Berlusconi ha sempre criticato i politici di professione e Fini lo è. Berlusconi ha abilmente sfruttato Fini e Alleanza nazionale ma Fini doveva sapere che dove c'è Berlusconi comanda lui.

È la fine del Pdl?

In realtà il Pdl non si è mai capito fino in fondo che cosa sia. La destra è legge e ordine, non si è mai vista una destra attaccare la magistratura come fa Berlusconi. An era una destra reale, Berlusconi non lo è.

Massimo Fini

Schifani e Bossi paventano possibili elezioni anticipate...

Schifani non conta; se lo dice Bossi la cosa si fa indubbiamente più seria. Dipende tutto dalla consistenza che avrà il gruppo dei finiani.

A chi gioverebbe un ritorno alle urne?

A livello di schieramento onestamente non lo so. Di certo una spaccatura nel Pdl può comportare una disaffezione nell'elettorato e quindi un vantaggio all'opposizione. D'altro canto si potrebbe avere anche l'effetto contrario, visto che siamo di fronte a un centrosinistra diviso e debole. Teniamo conto che veniamo da una tornata elettorale che ha visto tutti i partiti perdere molti voti, Lega esclusa.

Sarebbe ancora la Lega Nord a trarne vantaggio? Sicuramente si rafforzerebbe anche perché è un partito con una leadership forte e con una struttura solida. La Lega potrebbe trarre grande forza da una nuova consultazione elettorale e, all'interno del centrodestra, troverebbe ulteriore slancio essendo l'unico alleato di Berlusconi e l'unico partito in grado di portare avanti un'identità e un programma.

Roberto Urizio

IL NEOSINDACO DEL CENTROSINISTRA

Orsoni vara la giunta veneziana Solo due le donne assessore

VENEZIA Chiede scusa alle donne perché, nonostante le promesse, non saranno la colonna portante della sua nuova giunta: ce ne sono solo due. Una delle novità è che ha escluso dagli incarichi Rifondazione e i Socialisti e che, all'ultimo momento, ha nominato vicesindaco un ex assessore della giunta Cacciari: Sandro Simionato (Pd), unico membro dell'ex amministrazione a essere stato salvato.

Giorgio Orsoni

La giunta veneziana è stata finalmente formata dal neo-sindaco Giorgio Orsoni che ha iniziato il mandato fra discussioni, malcontenti ed equilibri da tenere in piedi. Nomi nuovi ce ne sono ma alcuni sono nuovi solo per Ca' Farsetti. Per fare un paio di esempi, Pierfrancesco Ghetti (Idv) - assessore al Piano strategico - è l'ex rettore dell'Università Ca' Foscari ed Ezio Micelli, assessore esterno all'Urbanistica, è un professore dell'Iuav. Ma ecco il pezzo grosso: Ugo Bergamo (Udc), che nuovo nuovo non è, così come non lo è Gianfranco Bettin (Verdi): uno è stato sindaco, l'altro prosindaco. Ora il loro nuovi incarichi sono rispettivamente di assessore alla Mobilità e all'Ambiente. Ugo Bergamo è stato anche senatore della Repubblica e attualmente è membro del Consiglio superiore della magistratura, ma pare lasci l'incarico da qui a un paio di mesi. Non è a loro, tuttavia, che si deve guardare per scorgere quell'ansia di discontinuità da Cacciari tanto annunciata dal nuovo Giorgio Orsoni. Ci sono facce nuove come Alessandro Maggioni (Pd) ai Lavori pubblici; Roberto Panciera (Udc) al Turismo; Antonio Paruzzolo (esterno) alle Attività produttive; Andrea Ferrazzi (Pd) alle Politiche educative; Bruno Filippini(Idv) a Politiche della residenza.

Infine le due donne: Tiziana Agostini (Pd), assessore a Cittadinanza delle donne e Carla Rey (Pd), al Commercio. «Credo di aver concretizzato quanto sostenuto in campagna elettorale, ovvero l'intenzione di riconfermare un solo assessore, senza voler con questo esprimere un giudizio negativo sulla giunta precedente - ha commentato ieri mattina a caldo Giorgio Orsoni -. Una scelta che risponde all'esigenza di rinnovare il governo di questa città e credo che confermarne un solo assessore su 12 sia un segnale di rinnovamento sufficiente». «Non ci sarà il prosindaco a Mestre - ha aggiunto - e questo per una scelta strategica e funzionale a una riorganizzazione di tutto l'apparato amministrativo sulla quale lavorerò da subito». *(s.z.)*

OK DAGLI OPERATORI DEL SETTORE CHE ATTENDONO PERÒ UN RILANCIO DELLA REDDITIVITÀ

Agricoltura, Galan neo-ministro: seguo Zaia

Le sfide maggiori da Unione europea e Ogm «ma sul secondo punto tutto è già deciso»

ROMA Un mare di auguri di buon lavoro ed offerte di collaborazione ma anche forti sollecitazioni ad interventi urgenti per affrontare il momento di grave difficoltà che il comparto sta vivendo. Si possono riassumere così i primi commenti dei principali protagonisti del mondo agricolo all' insediamento di ieri del neo-ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Giancarlo Galan nella sede di via XX Settembre a Roma.

In mattinata Galan, dopo la firma da parte del Presidente della Repubblica del decreto contenente la sua nomina a ministro e contestualmente l'accettazione delle dimissioni di Zaia, ha prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, per poi recarsi alla sede del Ministero, in via XX Settembre. Qui, gli sono stati resi gli onori militari dal Corpo forestale dello Stato e si è svolta la cerimonia per il passaggio delle consegne con Luca Zaia, nuovo governatore del Veneto. Il neo-ministro ha poi partecipato ai lavori del suo primo Consiglio dei ministri. Un'esperienza che, ha detto Galan, gli ha procurato «una grande emozione». Nelle prime dichiarazioni rilasciate, Galan ha affermato di avere «ben presente la complessità della situazione nella quale si trova l'agricoltura italiana nel contesto delle politiche europee», precisando che «il settore primario è uno dei motori principali della nostra economia».

«La sua natura multiforme - ha aggiunto - ne fa non solo uno straordinario volano per tutti i settori legati allo sviluppo e alla crescita, ma anche un terreno in cui affrontare le sfide poste dall'innovazione e dalla ricerca». E proprio su questo fronte i cronisti lo hanno interpellato chiedendogli se fosse intenzionato a modificare le politiche nel settore degli Ogm. Galan ha risposto che il governo, di cui ora fa parte, «ha già scelto» e non è sua intenzione «rimettere in discussione questo tema».

Il giuramento di Galan nelle mani del Presidente Napolitano

I temi sul tappeto che Galan dovrà affrontare sono tanti, a cominciare dalla grave crisi di redditività che ha colpito il settore e sulla quale tutte le organizzazioni agricole hanno spinto il neo-ministro delle Politiche agricole a intervenire con interventi mirati e concreti a sostegno del potere contrattuale delle imprese e del "made in Italy". Altro tema importante è quello del negoziato europeo sulla riforma della Politica agricola comune che il neo-ministro dovrà affrontare.

Una prima immersione sui temi dell'agricoltura europea Galan la farà già lunedì, quando si recherà a Lussemburgo per la riunione del Consiglio dei ministri agricoli dell' Ue.

Intanto, il suo predecessore Zaia ha voluto lasciare al neo-ministro Galan il suo "testamento": il Codice agricolo e il Decreto unico sulla Pac, definiti dal neo-governatore del Veneto «le nuove tavole della legge per l'agricoltura italiana» ed un suo «lascito al mondo agricolo e rurale» al quale, ha detto Zaia, «continuerò a guardare con attenzione e con la passione di sempre». Con il Codice «abbiamo portato a compimento - ha aggiunto - uno dei punti fondamentali del programma di governo: la semplificazione normativa dell'intero corpo legislativo nazionale». «E lo stesso - ha aggiunto - posso dire del Decreto unico sulla Pac che, accorpando in un unico provvedimento tutte le norme applicative della riforma di medio termine della Politica agricola comune, offre agli operatori del settore una sorta di "manuale tascabile" che li aiuterà a meglio orientarsi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 aprile 2010 è stata di 38.750 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Nulla sarà più come prima

Coincidenze o segnali espliciti? Fini non poteva stare fermo. Del resto gli scontri sono stati finora tantissimi, e più di una volta si è arrivati a un passo dallo spezzare il filo sottilissimo che tiene insieme la destra. Da un paio d'anni, poi, in coincidenza con l'ascesa dell'ex leader di An alla presidenza della Camera, il dissidio s'era fatto più esplicito e profondo: sembrava che Fini aspettasse una parola del cavaliere per smentirlo un minuto dopo. E non sulle piccole cose, ma su giustizia, federalismo, Costituzione, immigrazione, temi etici.

La presa di distanza era tale che molti guardavano con ironia a un leader di destra che faceva opposizione come e più di un leader di sinistra. Ai contenuti s'è unita poi l'immagine, costruita giorno dopo giorno marcatamente altra: se il premier urla dal predellino, il presidente preferisce la riflessione; se l'uno guarda a cattolici e atei devoti, l'altro esalta la sua laicità; e se il primo emana editti, il secondo sceglie il dialogo. Populismo di là, galateo istituzionale di qua. Due mondi. Prima lontani, poi divisi perfino dal disprezzo. "Fini se ne va, meglio così" ha titolato ieri il "Giornale" di Vittorio Feltri, sempre molto attento a trarre il meglio dagli umori dei suoi lettori e da quelli del Principale.

E ora? Non è chiaro cosa Fini abbia in mente, quali programmi e strategie; innanzitutto se voglia davvero arrivare al divorzio. E in questo caso se si accontenti di un riequilibrio di forze a destra, o addirittura pensi di sfiduciare il premier per la resa dei conti vera, quella elettorale. Che prima o poi ci sarà, perché mai come ora la destra è divisa e Berlusconi condizionato. Bisogna solo vedere come ci si arriverà. Perché nel frattempo il Paese si sfarina nelle sue fondamenta e di economia si parla solo se c'è da lottizzare qualche banca del Nord.

Bruno Manfellotto

Serracchiani: «Conferenza di programma nazionale»

UDINE Superare la stagione congressuale, per arrivare a un Partito democratico con un «nuovo approccio», più concreto, anche attraverso la conferenza programmatica, prevista in Friuli Venezia Giulia ma da replicare anche a livello nazionale.

È questo il percorso per il Pd tracciato dalla segretaria regionale ed europarlamentare Debora Serracchiani, davanti all'assemblea regionale del partito riunita ieri nel pomeriggio a Udine.

Nel corso dell'assemblea, in cui il dibattito si è avviato dal documento politico presentato da Serracchiani nell'ultima riunione, il deputato Ettore Rosato è stato eletto tesoriere del partito regionale. Ieri a Trieste, poi, l'europarlamentare Serracchiani ha dichiarato di attendersi dalla direzione nazionale e da Bersani «una sorta di costituente programmatica che individui quattro o cinque progetti fondamentali per l'Italia. Il Pd s'impegni in tale modo piuttosto che su un programma elettorale di 500 pagine».

CENTRODESTRA IN FIBRILLAZIONE

Ancora tensione nel Popolo della Libertà dopo lo strappo fra i due leader
Tondo convocato a Roma: «Divorzio? Gli elettori non capirebbero»

Berlusconi: «Se Fini fa i gruppi è fuori dal Pdl»

Il premier tenta la ricucitura: «Fra un anno congresso e più dibattito». Bossi: «Rischio voto»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Un formale invito a «superare le incomprensioni» e un avvertimento: «Nel caso in cui Gianfranco Fini desse vita ad un gruppo autonomo, la scissione sarebbe inevitabile».

Davanti alle richieste del presidente della Camera e deciso a scongiurare l'ipotesi di elezioni anticipate ma non sicuro di riuscirci, Silvio Berlusconi assicura che «il Pdl non è la Lega» ma è un partito «democratico, coeso» e tira dritto.

La risposta del premier a nome di «tutto il partito», giunge in serata, alla fine dell'ufficio di presidenza che si riunisce a palazzo Grazioli e che per tutto il giorno è dominato dalla sensazione che i margini per ricucire con Fini siano ridottissimi.

Una sensazione che prende corpo dopo la conclusione dell'ufficio di presidenza con il ruvido commento del presidente della Camera, che ha chiesto al Cavaliere un «chiaro segnale di discontinuità» e che ora non rinuncia a manifestare tutta la sua delusione: «Silvio deve capire che se si sfascia il Pdl è innanzitutto una sconfitta sua, non solo mia ma di tutti». Per Fini, insomma, le questioni sono ancora tutte sul tappeto e, in vista della direzione nazionale del Pdl che è stata convocata per giovedì prossimo, lancia un ultimo avvertimento a Berlusconi e invita i suoi deputati e senatori ad evitare toni «trionfalistici»: «Non si è risolto nulla. Politicamente non è arrivata alcuna risposta sufficiente».

La risposta di Fini arriva al termine della conferenza stampa che Berlusconi convoca a palazzo Grazioli per leggere un documento approvato «all'unanimità» dall'ufficio politico. Davanti ai cronisti, il premier rinuncia ai toni sprezzanti. Promette che ci sarà un congresso del Pdl tra un anno, un anno e mezzo, e chiede alla terza carica dello Stato di fare un passo indietro: «Invito Fini a desistere dai gruppi autonomi e a continuare insieme la nostra avventura. Sono certo che le incomprensioni saranno superate...».

Parole che sembrano dette solo per scongiurare il peggio.

Ma al peggio il Cavaliere ci pensa per tutto il giorno e con i suoi interlocutori, tra i quali ci sono anche i finiani Italo Bocchino e Gianni Alemanno, non esclude nulla e ricorda al cofondatore del Pdl che se dovesse andare avanti sulla strada dei gruppi autonomi sarebbe costretto a "rinunciare" alla carica di presidente della Camera. Quanto al chiarimento, o c'è un "accordo forte" oppure è meglio separare le strade: «Questo stillicidio deve finire. O si trova un accordo oppure ognuno va per la propria strada. Non è possibile poi che tra due settimane si ricominci tutto daccapo» taglia corto il Cavaliere.

L'ennesima giornata di passione nel Pdl comincia prestissimo. Il premier in mattinata prova a minimizzare e parla di «piccoli problemi interni ad una forza politica» ma poi, durante l'ufficio di presidenza, è costretto a far smentire dai suoi addetti stampa di aver detto (come riporta un'agenzia) che Fini «è fuori dal partito» e rispedisce al mittente tutte le critiche.

«Non sono affatto succube delle posizioni di Bossi». E proprio ieri il Senatur ha detto di «vedere male» la situazione del Pdl e di non escludere il voto così come ha fatto anche il presidente del Senato Renato Schifani.

E ancora: «Fini non si riconosce più in La Russa e Gasparri? E allora significa che non è più titolare della quota del 30 per cento che spetta ad An. Se vuole occuparsi del partito lo può fare, c'è il posto di La Russa...». Tra i finiani c'è ora chi, come Gianni Alemanno e Adolfo Urso, è pronto a scommettere che alla fine si troverà una soluzione. «Abbiamo fatto passi in avanti» dice il sindaco di Roma. «L'ipotesi dei gruppi autonomi è più lontana» assicura il viceministro allo Sviluppo economico.

Intanto, interviene anche il presidente della giunta regionale Renzo Tondo, componente dell'esecutivo del Pdl, secondo cui «una rottura del partito sarebbe, oltre che un errore, anche incomprensibile dagli elettori».

Tondo - che ieri ha partecipato a Roma alla riunione e che ha detto ha detto di aver visto «un premier sereno anche se amareggiato» - si è detto certo che ci sarà una ricomposizione. «Tutti i 37 componenti del Comitato esecutivo - ha detto Tondo - si sono espressi all'unanimità contro una eventuale scissione. Anche i cosiddetti "colonnelli" di Gianfranco Fini. Questo mi fa sperare bene. Non ci saranno fratture. Ho notato insomma un clima di ricomposizione e una volontà a proseguire insieme. Una frattura del resto - ha concluso Tondo - sarebbe incomprensibile dagli elettori».

Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi

DALLA PRIMA

Le "carte" di un leader

Tanto più che su questo tema come su altri le posizioni pubbliche della Lega non è detto che riflettano veramente il sentire della maggioranza degli elettori della destra. Su altri temi poi Fini potrebbe avere margini di manovra ancora più ampi. Perché non per tutti quelli che votano a destra il tema dell'immigrazione è in cima alle preoccupazioni quotidiane. Pdl-Italia dicono i giornali è il nome che i gruppi parlamentari dei finiani potrebbero assumere. Un assaggio di quello che a cui potremmo assistere. Una competizione su un tema , quello dell'italianità, sul quale sinora nonostante il loro passato gli ex di Alleanza nazionale si sono ben guardati di investire veramente. Invece potrebbe essere un terreno ricco di soddisfazioni specie nelle regioni meridionali. E in una certo misura anche in quelle settentrionali. Ma soprattutto sono i dati elettorali a mostrare che Fini ha ragione quando dice che è l'elettorato Pdl non è del tutto compatibile con quello della Lega.

Prendiamo il Veneto, la regione nella quale la Lega è leggermente cresciuta in voti veri, e non solo in percentuale, rispetto alle europee a fronte di un suo calo complessivo di quasi 200mila voti. Il Veneto è forse la regione dove da più tempo la Lega è al governo di importanti realtà locali. Il Veneto è una delle poche regioni italiane con un suo marcato senso di identità regionale. Tutte risorse che favorirebbero la Lega, si dice. Ebbene nelle ultime regionali il PdL ha perso un numero di voti rispetto alle europee per lo meno dieci volte maggiore dei guadagni della Lega . Evidentemente anche dove la proposta leghista è più forte e credibile quote consistenti delle elettorato Pdl non sono disposti a votarla. Si preferisce non votare del tutto.

Dopodiché per mettere a fuoco meglio la propria immagine, per fare un appello credibile sul tema della nazione, per dialogare con gli elettori Pdl a cui Bossi non piace occorrono risorse e tempo. Fini lo sa meglio di tutti. Quindi è poco probabile che venga da lui la spinta a far saltare il tavolo ora. I vincoli maggiori che Fini potrebbe incontrare sono però altri due. Il primo è che il suo vero competitore non è tanto Berlusconi quanto Tremonti. Il quale si è blindato in una cassaforte, visto che sta facendo con il sostegno della Lega(!) l'unica politica di bilancio che ci permette di evitare la catastrofe finanziaria. Altro paradosso di questi tempi. Fini non può permettersi di spingere troppo su questo lato. Il secondo è che interpretare un bipolarismo civile mentre Berlusconi ne interpreta uno selvaggio è molto difficile. Si rischia di non essere sentiti. Di qui la tentazione di uscire dallo schema di gioco bipolare. Ma se a diversi elettori del Pdl la Lega non piace, ancor meno garba a loro la prospettiva di un ritorno alle politiche centriste, come mostra il fiasco dell'Udc .

Paolo Segatti

L'INTERVISTA

IL SOTTOSEGRETARIO TRIESTINO

Menia: Fini ha ragione Ma nessuno vuole una scissione a destra

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Gianfranco Fini fa benissimo a porre problemi politici reali: il Pdl non può farsi travolgere dalla Lega Nord senza fare nulla per evitarlo. Senza per questo che Fini debba essere considerato un traditore». È stato l'unico, nel giorno della fusione tra Fi e An, a dire che no, quella non era la strada giusta. Ma adesso, nei giorni più difficili del soggetto unico del centrodestra, Roberto Menia non dice che si deve tornare indietro. Suggerisce un'altra soluzione: «Bisogna che la destra rientri da protagonista del Pdl».

Menia, cosa sta succedendo al Pdl?

I segnali c'erano da tempo. Ma il dopo elezioni ha accelerato alcune situazioni. Abbiamo vinto. O meglio, ha vinto il centrodestra, non il Pdl: Berlusconi puntava al 51%, ora siamo soddisfatti se superiamo di poco il 30%. Così, a urne aperte, si è ulteriormente consolidato un asse in cui la politica italiana diventa sempre più e sempre troppo condizionata dalla Lega.

Berlusconi e Fini non vanno d'accordo da tempo. Siamo alla goccia finale?

I due non si capiscono ed è un fatto. Ma Fini non può nemmeno venire a sapere che è pronta una riforma costituzionale discussa a cena tra Berlusconi, Bossi e suo figlio.

Roberto Menia

Sono venuti i nodi al pettine?

Ho visto Fini due giorni fa. Mi ha detto scherzosamente che sono l'unico che posso mandarlo a quel paese. Gli avevo detto che immaginavo certe dinamiche, innanzitutto sotto il profilo dei rapporti interni che annacquavano la nostra identità. Con il risultato attuale, sotto gli occhi di tutti, che lo squagliamento della destra ha avuto come effetto il regalo di valanghe di voti alla Lega.

Ci sono strade alternative?

Nessuno pensa a una scissione. Si pone solo il problema di come vive l'anima di destra dentro questo partito.

Che cosa risponde a chi considera Fini un traditore?

Io non sono sempre d'accordo con lui. Non sulla cittadinanza breve, non su alcune sue posizioni su alcune questione etiche. Ma non è perché uno dice una cosa che non va bene al capo che deve essere considerato per forza un traditore.

La sua è una preoccupazione solo sui rapporti di forza nel Pdl e non legata a un discorso di coalizione?

Ci sono tante cose che si sommano, anche i rapporti di forza. Ma non si può fare finta che non sia accaduto nulla.

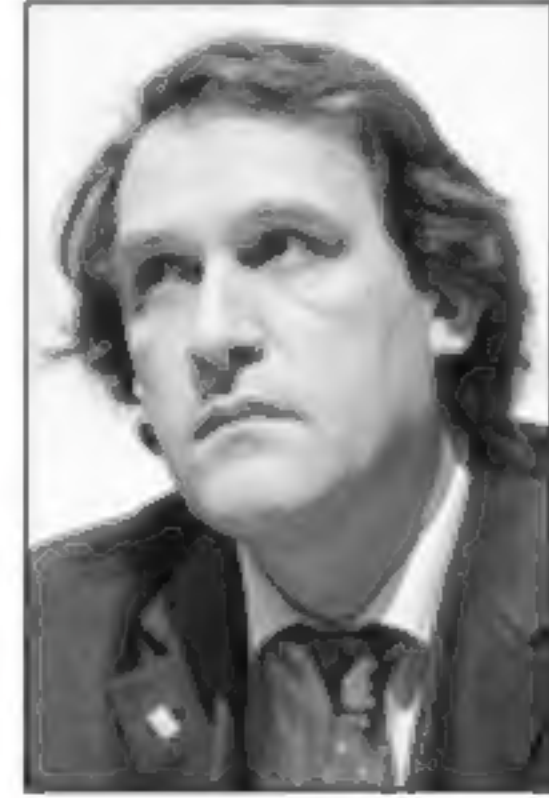
Avete paura di essere di travolti dalla Lega?

Siamo preoccupati di aver costruito un partito che, anziché essere un grande partito, diventa succube alla Lega su troppe cose. Continuiamo a somigliare troppo a un cartello elettorale. Non più così forte come all'inizio.

L'ipotesi Federazione le piace?

La si sarebbe dovuta fare un anno fa, era la tesi che sostenevo allora. Dato che quei soggetti non esistono più, la questione è superata ed è impossibile riproporla. Ma, se dentro il Pdl, che io concepisco come un partito plurale, si potesse inventare una formula che rende identificabile quella destra che non c'è più, ne sarei solo felice.

Rischiate di tornare al voto?

Sono convintissimo che non accadrà, anche perché ognuno di noi, finiano o meno, vuole che questa maggioranza arrivi fino alla fine e Berlusconi governi per cinque anni come il popolo ha voluto.

SOLO MENIA AL CONGRESSO DI FONDAZIONE SI OPPOSE ALLA FUSIONE FI-AN

Quando La Russa e Gasparri erano "finiani"

La "mutazione" di ex compagni di partito, vecchi amici e new entry

ROMA Gasparri, La Russa, Matteoli: oggi avversari o tutt'al più "pontieri", un tempo "finiani" o almeno "colonnelli". Il mondo di Fini, nei 17 anni trascorsi dalla prima incursione di Silvio Berlusconi nella politica (da quando appoggiò proprio la candidatura del presidente della Camera a sindaco di Roma), è profondamente mutato: c'era una volta il Msi, poi An e il Pdl. Il futuro, fino al definitivo chiarimento, è incerto: potrebbe essere il "vecchio" Pdl o il "nuovo" Pdl Italia.

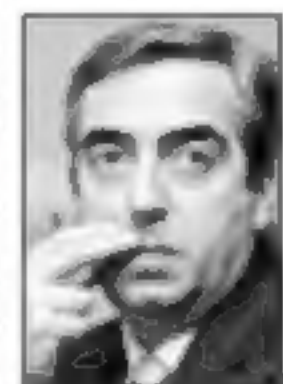
I compagni di strada di un tempo hanno seguito talvolta l'evoluzione del leader ma più spesso l'evoluzione del quadro politico dominato da Silvio Berlusconi. E c'è anche chi, fondamentale per la crescita di Fini e del Msi, è venuto purtroppo a mancare: Pinuccio Tatarella.

Era proprio Tatarella il vero e riconosciuto leader dei finiani d'antan: la corrente si chiamava Destra in movimento e poteva contare su un 30-35% del partito. Ci stava il giovane Maurizio Gasparri, Ugo Martinat, Ignazio La Russa e il giovanissimo Roberto Menia (leader del Fuan).

Ignazio La Russa

Al congresso di Rimini si presentarono praticamente da soli contro il mondo a difendere la segreteria di Gianfranco, arrivato alla guida del partito alle precedenti assise di Sorrento grazie all'appoggio di Almirante. Venuto a mancare lo storico leader, contro l'ex "delfino" si coalizzarono praticamente tutti, con la sola esclusione della corrente di Franco Franchi (morto qualche anno fa) e di Mirko Tremaglia Nuove prospettive. Per Fini fu una debacle ma la stagione del neo-eletto Pino Rauti durò poco e presto Gianfranco tornò alla guida del partito, senza lasciarne il comando fino alla nascita del Pdl.

In questi anni le sette correnti di Rimini '90 mano a mano si sono disciolte e raggruppate, tanto da diventare in An solo due: la Destra sociale (sostanzialmente ex rautiani) e il "gruppone" finian-tatarelliano (Destra protagonista) in cui entrano ex oppositori come Altero Matteoli e Adolfo Urso.

Oggi i finiani non coincidono più con l'ex An e tantomeno con quel "gruppone". Negli anni alcuni "colonnelli" sono diventati prima "berluscones" e poi pidiellini doc: è il caso di Maurizio Gasparri, ma anche di Ignazio La Russa e Altero Matteoli. Altri sono usciti dal partito, come nel caso dell'ex portavoce di Fini Francesco Storace, oggi leader de La Destra e alleato di Berlusconi.

Maurizio Gasparri

E oggi? Fini può contare su alcuni vecchi e nuovi compagni di strada: il ministro Andrea Ronchi, il sottosegretario Roberto Menia (l'unico a pronunciarsi contro la fusione con Forza Italia all'ultimo congresso di An con accenti oggi evidentemente profetici), la direttrice del "Secolo" Flavia Perina (firma storica della destra dai tempi del processo sull'omicidio Ramelli, ora deputata), il principale esponente della giovane destra antimafia siciliana Fabio Granata, il modernizzatore Adolfo Urso (alla guida della Fondazione FareFuturo) e, non ultimo, Italo Bocchino (fin da giovanissimo principale collaboratore di Pinuccio Tatarella). E poi, fuori dal Parlamento, politologi e giornalisti come Alessandro Campi e Filippo Rossi, animatori della fondazione e del magazine.

Quali numeri abbia dalla sua Gianfranco non si sa (in politica contano), ma con lui ci sono sicuramente delle teste "fini".

VALORI E NOTE

L'assessore: «Stonata»
Il presidente: «Dissento»

Seganti e Fontanini non cantano l'Inno

Bocce cucite dei leghisti a Udine per il cambio di comandante della Brigata alpina Julia

La Seganti, fra Compagnon e Honsell, non canta l'Inno nazionale durante la cerimonia (tratto da Tele4 Udine)

UDINE Mano sul petto e bocca aperta, a cantare l'Inno di Mameli. Tutte le autorità, tranne due. Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine, e Federica Seganti, assessore regionale. Loro, padani, quell'inno non lo digeriscono. E non lo cantano. Nemmeno ieri, a Udine, alla cerimonia di avvicendamento del comandante della Brigata alpina Julia.

Fontanini e Seganti? Bocche cucite. Non lo digeriscono. Non lo cantano. E non lo nascondono. Non lo fa Fontanini: «Io, le parole di quell'inno, non le condivido». Non lo fa la Seganti. Che scherza un po': «Non l'ho cantato perché sono stonata».

Il presidente della Provincia di Udine entra nel dettaglio del testo: «Le espressioni "schiavo di Roma" e "pronto alla morte" non mi piacciano per nulla. La vita è sacra, che c'entra essere pronti alla morte? Sia chiaro che non la userei nemmeno per la Padania». Un inno alternativo? «Non è un argomento così fondamentale. Ma il "Va' pensiero" è senz' altro un motivo musicalmente più vario e apprezzabile». Meno "politiche" le spiegazioni della Seganti. «Non so cantare - racconta l'assessore triestino del Carroccio - e ho rovinato perfino il matrimonio della mia amica Carmen. La mia amica più cara». E gli altri che cantavano? Angelo Compagnon, Flavio Pertoldi, Furio Honsell tra gli altri. «Non so che cosa facevano gli altri - ribatte ancora la Seganti -. Non mi metto a guardare chi canta e chi no».

Nell'agosto dell'anno scorso fu Umberto Bossi, a Ponte di Legno in provincia di Brescia, a ripresentare la questione dell'Inno nazionale contro cui aveva già in precedenza puntato il dito. Durante la festa della Lega, il Senatur disse: «Quando cantiamo il nostro inno, "Va' pensiero", tutti lo cantano perché si conoscono le parole, non succede come con l'inno italiano che invece nessuno conosce». Una posizione che la Lega del Friuli Venezia Giulia ha fatto propria. Senza avere alcun problema ad ammetterlo. Nel corso della cerimonia alla Caserma Spaccamela di Udine il generale di brigata Marcello Bellacicco andava a sostituire ieri ai vertici della "Julia" Gianfranco Rossi. «Diciotto mesi sono stati un periodo breve ma che ha portato moltissimi frutti, confermando che la volontà e la dedizione che sono nel Dna degli alpini, oggi come ieri, sono strumenti efficaci per ottenere risultati» ha dichiarato Rossi.

Durante la cerimonia è stata consegnata al generale Rossi la medaglia conferita dal ministro della Difesa sloveno. «La Julia tutta, i suoi uomini, i suoi reggimenti - ha annunciato il nuovo comandante Bellacicco, proveniente dal Comando truppe alpine di Bolzano - saranno impiegati in Afghanistan da ottobre. Da domani la Brigata riprenderà la preparazione per questo compito, che sarà sicuramente arduo ma che vedrà gli alpini sul terreno pronti e addestrati». *(m.b.)*

«SONO GLI INTERESSI - CHIOSA IL SENATORE FORZISTA - VISTO QUANTO È DURATO IL PROCESSO»

Mafia, il pg chiede 11 anni per Dell'Utri

Due anni in più che in primo grado per concorso in associazione. Il politico: se ne esco bene lascio la scena

Il premier: Gomorra e Piovra ci fanno cattiva pubblicità

«La mafia è più nota che potente, 500 operazioni con 5mila arresti»
Veltroni: «Saviano va rispettato»

di MARIA BERLINGUER

ROMA «La mafia è più famosa che potente», colpa di fiction come "La Piovra" e di libri come "Gomorra". Silvio Berlusconi rivendica il lavoro fatto dal governo contro la criminalità organizzata e attacca Roberto Saviano, lo scrittore costretto a vivere nella clandestinità a seguito delle minacce di morte della camorra, per un libro pubblicato per altro dalla casa editrice del premier, la Mondadori. «Abbiamo superato le 500 operazioni di polizia giudiziaria che hanno portato a quasi 5mila arresti di presunti appartenenti a organizzazioni criminali» assicura il capo del governo.

E la mafia? "La mafia italiana, non so in base a quale classifica, risulta essere la sesta al mondo ma in realtà è la più conosciuta grazie al supporto che ha ricevuto dalle otto serie tv de "La Piovra", vista in 160 paesi e della letteratura come a esempio "Gomorra"", dichiara.

Lo scrittore Roberto Saviano

Parole che suscitano le immediate proteste di Veltroni e Di Pietro e di autori, registi e sceneggiatori che con il loro lavoro di denuncia avrebbero danneggiato l'immagine dell'Italia.

«Roberto Saviano è uno dei protagonisti della lotta alle mafie - sostiene Veltroni - e il presidente del Consiglio del nostro Paese avrebbe il dovere di rispettarlo e non attaccarlo e isolarlo». Già lo scorso novembre Berlusconi aveva detto che avrebbe «strozzato» volentieri chi ha realizzato la serie de "La Piovra" e chi scrive libri sulla mafia «che non ci fanno fare una bella figura». E a gennaio, da Reggio Calabria, era tornato sul tema. «Spero che questa brutta abitudine di fare fiction sulla mafia finisca, queste fiction hanno danneggiato l'immagine del Paese». D'accordo con lui Marcello Dell'Utri. Gomorra? «Non è una gran pubblicità per il nostro Paese anche se il male purtoppo esiste e quindi non possiamo negarlo, forse però non dovrebbe essere enfatizzato in questo modo» aveva detto nel novembre del 2008.

È Michele Placido, il commissario Cattani delle prime "Piovra", a respingere le accuse del premier: "La Piovra" è roba di tanti anni fa mentre le fiction più recenti sulla mafia, da "Il capo dei capi" a quelle su Falcone e Borsellino le ha fatte suo figlio per Mediaset». Per Placido, Roberto Saviano è una persona che «tutta l'Italia deve avere nel cuore, un cittadino con il coraggio di Saviano deve renderci orgogliosi».

di ANTONIO FRASCHILLA

PALERMO Mentre il procuratore generale spiegava perché secondo lui il senatore Marcello Dell'Utri era colpevole, l'imputato mangiava sfincione, la tipica pizza palermitana a base di cipolla. Dell'Utri, però, è tornato in aula, in tempo per sentire il pg Nino Gatto chiedere la sua condanna a 11 anni di carcere per concorso in associazione mafiosa.

Marcello Dell'Utri

In primo grado il senatore, che dice di «essere entrato in politica per difendersi dai guai giudiziari», era stato condannato a nove anni. Gatto adesso ne ha chiesti due in più «perché nel frattempo - ha spiegato nel suo intervento - il quadro accusatorio si è aggravato». L'allusione è all'apparizione a sorpresa, a dibattimento d'appello quasi chiuso, del pentito Gaspare Spatuzza che ha raccontato dei presunti rapporti tra Dell'Utri e i capimafia di Brancaccio e delle confidenze ricevute dal boss Giuseppe Graviano che, al settimo cielo, gli avrebbe rivelato che grazie al senatore e a Silvio Berlusconi «finalmente la mafia aveva il Paese nelle mani».

Elementi ulteriori, quelli portati dal collaboratore di giustizia, a cui secondo il procuratore generale si aggiungerebbero intercettazioni nuove che proverebbero il piano ordito da Dell'Utri per screditare tre dei pentiti che l'avevano accusato in primo grado (piano costato al politico un processo per calunnia, conclusosi con l'assoluzione). Per Gatto l'imputato ha «attitudine a inquinare le prove».

Dell'Utri replica sorridendo: «La Procura generale ci ha aggiunto gli interessi: due anni, visto quanto è durato il processo. Vedremo come deciderà la Corte».

Il senatore forzista confida in un giudizio sereno, ma sull'esito del dibattimento non vuole fare pronostici. Ma annuncia: «Se esco da questa cosa, posso pure lasciare l'incarico. Tanto l'ho già detto: ho scelto la politica solo per difendermi dai processi». La sentenza del processo potrebbe arrivare già l'11 giugno.

«Ho telefonato al senatore Marcello Dell'Utri - ha dichiarato ieri Amedeo Laboccetta, deputato napoletano del PdL, componente del direttivo a Montecitorio e membro della Commissione antimafia - per esprimergli la più sincera solidarietà e credo che tutto il Pdl debba, soprattutto in questo difficile momento, testimoniare la sua vicinanza a un uomo straordinario che con grande serenità sta sopportando da anni un vero e proprio calvario. E l'ho fatto, non solo come amico di Marcello Dell'Utri ma soprattutto in qualità di componente della Commissione antimafia».

La vicenda giudiziaria

1994 — **Le indagini**
Marcello Dell'Utri è iscritto nel registro degli **indagati** per concorso esterno in associazione mafiosa

5 nov 1997 — **Il processo**
Viene indicato dagli inquirenti come la **cerniera tra mafia, economia e politica**, l'ambasciatore di Cosa nostra nel mondo imprenditoriale di Milano

11 dic 2004 — **La sentenza di primo grado**
È condannato a 9 anni di carcere per concorso esterno in associazione mafiosa, all'interdizione dai pubblici uffici e al risarcimento danni

30 giu 2006 — **L'appello**
Comincia il **dibattimento** davanti alla seconda sezione della Corte d'appello di Palermo. Ascoltati come testimoni il pentito **Gaspare Spatuzza**, l'ex boss del Brancaccio **Giuseppe Graviano** e **Massimo Ciancimino**, figlio dell'ex sindaco mafioso di Palermo, Vito

IERI — **Le richieste dell'accusa**
Il procuratore generale di Palermo **Nino Gatto** chiede per dell'Utri la condanna a **11 anni** di carcere

ANSA-CENTIMETRI

Milano, violentata giovane ricercatrice

Lavora al "San Raffaele"
Aggredita alle spalle e trascinata in una roggia

MILANO Una ricercatrice dell'Ospedale San Raffaele di Milano è stata aggredita e violentata, l'altra notte, appena dopo essere uscita dalla struttura, che si trova nella periferia del capoluogo.

La donna, una dottoressa di 32 anni, stava raggiungendo a piedi un parcheggio dove aveva lasciato la propria auto, quando è stata afferrata alle spalle e scaraventata in una roggia da un uomo, che l'ha picchiata e poi, approfittando del buio e del luogo nascosto, l'ha stuprata.

Dopo l'aggressione la donna si è ricomposta in qualche modo ed è tornata indietro all'ospedale per chiedere aiuto. Dopo essere stata trasportata dal Servizio 118 alla Clinica Mangiagalli di Milano, specializzata in questo genere di aggressioni, ancora sotto choc, è stata dimessa. I medici hanno accertato la violenza. La donna aggredita è stata lungamente sentita dai carabinieri, che indagano sul caso.

Secondo una prima ricostruzione, l'aggressione sarebbe avvenuta tra le 21 e le 22 ma il buio e il luogo della violenza, una roggia di terra e fango, non hanno facilitato i rilievi della Scientifica dell'Arma.

La ricercatrice violentata ha riferito agli investigatori che l'uomo che l'ha aggredita era alto e di carnagione scura e parlava italiano ma con una pronuncia straniera. Secondo quanto si è appreso ieri, la donna ha detto di non essere mai stata seguita, negli ultimi tempi, e di non avere ricevuto minacce o subito tentativi d'aggressione.

GHEDINI: «I GIUDICI NON RISPETTANO LA LEGGE»

Processo Mills, gli atti alla Consulta

Berlusconi non si presenta in aula: scontro accusa-difesa sul legittimo impedimento

di VINDICE LECIS

ROMA I giudici milanesi chiedono alla Consulta di valutare la costituzionalità della legge sul legittimo impedimento perché introduce una "prerogativa" per il premier Berlusconi derogando dal principio di uguaglianza di fronte alla legge.

Il Processo Mills dunque si blocca nell'attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale.

Durante l'udienza del processo milanese nel quale Berlusconi è imputato, il pubblico ministero Fabio De Pasquale si oppone alla richiesta di rinvio presentata dai legali del premier, non ravvisando nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri «inderogabilità e urgenza» (si parlava di golf). Qualche ora dopo i giudici della 10.a sezione penale del Tribunale di Milano trasmettono gli atti del processo alla Consulta perché verifichi la costituzionalità della nuova legge sul legittimo impedimento.

I giudici milanesi nell'ordinanza spiegano che la legge «introduce una normativa derogatoria al principio di uguale sottoposizione alla legge e alla giurisdizione di tutti i cittadini e attiene all'equilibrio tra organismi costituzionali e poteri dello Stato. Motivi per i quali non può essere adottata con legge costituzionale». Tanto basta al deputato del Pdl e legale del premier, Nicolò Ghedini per accusare i magistrati di non volere applicare una legge che «contempera le esigenze del presidente del Consiglio di svolgere le proprie funzioni e, allo stesso tempo, di potere proseguire il processo». Ghedini spiega che per l'udienza «avevano offerto date utili» ma non prima del 21 luglio.

Il presidente del Consiglio

Per il pm De Pasquale non c'è «inderogabilità e urgenza» per impedire la partecipazione a un'udienza che, spiega, è stata concordata tra le parti. Sulla decisione della Consulta si attendono comunque tempi non brevi, circa un anno. A difesa dei giudici si schiera l'opposizione. «Ghedini fa il suo mestiere d'avvocato della difesa ma dire che i giudici di Milano non stanno applicando la legge è una falsità» commenta Donatella Ferranti, capogruppo Pd in Commissione giustizia della Camera.

«Chiedere il vaglio di costituzionalità è un diritto-dovere dei giudici che applicano le leggi - aggiunge - ed è previsto dalla Costituzione». Anche Federico Palomba, deputato dell'Idv, ritiene che «quando si fanno pasticci e norme illegittime come quelle sul legittimo nimpedimento, in netto contrasto con la Costituzione, si va incontro a inconvenienti per così dire, del genere». Per il Pdci la pubblica accusa del Processo Mills «svela la truffa alla giustizia rappresentato dal legittimo impedimento».

CORRUZIONE E TRUFFA

Como, scandalo tangenti: a giudizio politico del Pdl

MILANO Corruzione, truffa aggravata, finanziamento illecito ai partiti e falso. Da queste accuse si dovrà difendere in un processo il consigliere regionale del Pdl Gianluca Rinaldin, rieletto nel consiglio lombardo alle ultime elezioni, e che, secondo l'accusa, quando ricopriva la stessa carica per Forza Italia, avrebbe intascato denaro nell'ambito di un progetto relativo alla ristrutturazione del lido di Menaggio, sul lago di Como. Ieri, il gup di Milano Gloria Gambitta, nell'ambito dell'inchiesta nota come "tangentopoli lariana", ha disposto il rinvio a giudizio nei confronti del politico. Per Rinaldin, 35 anni, milanese di nascita ma eletto nel collegio di Como, il processo si aprirà il prossimo 6 luglio davanti ai giudici della 4.a sezione penale del Tribunale di Milano. Nel febbraio del 2008 il consigliere, a cui vengono contestati episodi che vanno dal 2005 al 2007, tra cui una presunta tangente da 30mila euro e un presunto finanziamento illecito da 100mila euro, era anche finito agli arresti domiciliari. L'accusa contesta a Rinaldin di aver falsificato la documentazione per ottenere finanziamenti regionali. Il politico, inoltre, è accusato di aver inserito nella richiesta di erogazione del finanziamento fatture false per far lievitare i costi di ristrutturazione fino a circa 5,6 milioni di euro.

A MEDIASET LA CAMERA ARDENTE VISITATA DA 11MILA PERSONE

L'addio a Vianello di star e gente comune

MILANO In fila a migliaia, 11mila secondo Mediaset, davanti agli studi televisivi di Cologno Monzese per rendere omaggio a Raimondo Vianello, l'attore scomparso giovedì. La camera ardente è stata allestita nello Studio 4, il primo messo in funzione nel complesso Mediaset di via Cinelandia, ed è rimasta aperta dalle 11 alle 20. Per ore si è atteso l'arrivo di Sandra. «Può venire quando vuole, anche a mezzanotte» hanno detto a Mediaset.

Addio a Raimondo da tutta la sua gente. Il feretro arriva, tra gli applausi, negli studi Mediaset verso le 10.15, trasferito dalla camera mortuaria dell'Ospedale San Raffaele, dove giovedì Vianello è morto. Giovani, vecchi, famiglie con bambini, volti noti e sconosciuti aspettano il loro turno per entrare. Prima dell'apertura ufficiale si presenta Luciano Moggi, ex direttore generale della Juventus. Nel pomeriggio arriveranno a poca distanza l'uno dall'altro Fedele Confalonieri e Piersilvio Berlusconi, rispettivamente presidente e vice di Mediaset. Poi direttori di rete, compagni di lavoro, vallette storiche e più recenti, il sindaco Pd di Cologno Monzese Mario Soldano con la fascia tricolore, il vicario monsignor Carlo Faccendini per la benedizione e Luxuria, Piero Chiambretti e Alfonso Signorini. Piange Annalisa Minetti, la cantante cieca che vinse il Festival di Sanremo da lui presentato. «Mi disse, il Signore ti ha tolto una cosa - racconta - e te ne ha data un'altra». La vista e la voce.

Simona Ventura nella camera ardente allestita negli studi Mediaset di Cologno Monzese

> A Cologno Monzese per la prima volta troupe della Rai
> Parenti e amici ora temono per Sandra: non è uscita di casa
> Oggi i funerali a Milano 2

La gente comune sfila dietro le transenne, su una passatoia blu. Gli altri vengono fatti entrare senza attese. Ma tutti si ritrovano poi nel vasto studio. Al centro c'è la bara di mogano chiaro, dietro un Crocifisso, attorno decine di corone e mazzi di fiori, sullo sfondo uno schermo gigante sul quale passano immagini e spezzoni di film ma senza l'audio, di Vianello. Come colonna sonora l'Adagio di Albinoni, l'Adagio per archi di Barber e il Concerto di oboe di Benedetto Marcello. «È la prima volta che negli studi Mediaset viene allestita una camera ardente» dice il direttore di Canale 5 Massimo Donelli. E anche la prima volta che le porte degli studi Mediaset si spalancano per la Rai e le altre televisioni.

Per tutto il giorno il flusso prosegue. Arriva un fattorino che porta un cesto di fiori con un nastro su cui è scritto "La tua tata". Lo manda l'attrice Giorgia Trassello, badante di "Casa Vianello" una delle sue sit-com più note dell'attore scomparso. Lei non se l'è sentita di arrivare ma sono tanti i figuranti, come si chiamato gli attori minori, a salutare Raimondo. Sfilano i reduci della Rsi, la Repubblica sociale italiana: «Raimondo non ha mai rinnegato la sua storia». Oggi i funerali nella Chiesa di Dio Padre a Milano 2. Dopo le esequie la salma partirà per Roma per essere interrata nella tomba di famiglia al Cimitero del Verano.

Intanto tutti sono preoccupati per Sandra Mondaini adesso. Dai familiari, agli amici, dai dirigenti televisivi, al custode della Residenza Acquario a Milano 2, dove giovedì mattina dopo la morte del marito, Sandra è tornata sola e distrutta. Non ha voluto vedere quasi nessuno da ieri Sandra. A fatica si è riusciti a farla concentrare su decisioni che poteva prendere solo lei per le esequie. Come il luogo dei funerali, la scelta della tomba, l'allestimento di una camera ardente. Chi l'ha vista dice che dentro di lei sembra essersi scavato un muro bianco. Bianco e vuoto come il necrologio che ieri ha fatto mettere sul "Corriere della Sera". Un quadratino con uno spazio pulito tra due righe: sopra la scritta «Raimondo non c'è più», sotto «Sandra» e la data.

È rimasta chiusa in casa, all'ottavo piano tra i terrazzi trasformati in giardino, anche mentre migliaia di persone sfilavano nella camera ardente nello Studio 4 Mediaset. Da casa sua, nel cuore di Milano 2, ci vogliono una ventina di minuti per raggiungere Cinelandia. Ma Sandra, 78 anni compiuti lo scorso settembre, non ha trovato la forza e l'energia per superarli. «Sappiamo che almeno per due volte ha chiesto di tenere pronta l'auto - hanno spiegato a Mediaset - ma poi ha cambiato idea». Forse per il dolore, forse per la sofferenza fisica causata da una lunga malattia che l'ha portata su una sedia a rotelle. Tutta l'attenzione puntata sulla camera ardente, ieri attorno alla Residenza Acquario non si è visto nessuno.

«Fate domande perchè non avete minimamente idea di come sia la situazione - rimbrotta un negoziante rivolto a un giornalista -: la signora sta veramente male e temiamo tutti che dopo i funerali per lei ci sarà il crollo». Sono disperati i domestici filippini che i Vianello avevano adottato trasformandoli nella loro vera famiglia. Ieri pomeriggio Rosalie ed Edgard con i figli Giammarco e Raimond si sono recati alla camera ardente, uscendone piangenti.

Gente in attesa di entrare ieri nella camera ardente allestita da Mediaset per l'ultimo saluto a Raimondo Vianello

Un'immagine dell'eruzione del vulcano Eyjafjallajökull in Islanda

La nuvola di cenere

La propagazione del fumo espulso nell'eruzione del vulcano Eyjafjallajokull

15 aprile – ore 8.00

16 aprile – ore 8.00

17 aprile (previsione) – ore 8.00

SPAZIO AEREO CHIUSO

Austria	Danimarca	Lettonia
Rep. Ceca	Svezia	Francia
Irlanda	Norvegia	Germania
Gran Bretagna	Finlandia	Polonia
Belgio	Estonia	Slovacchia
Olanda	Lituania	Svizzera

Fonte: Met — ANSA-CENTIMETRI

Vulcano, la nube avanza sull'Europa oggi spazio aereo chiuso sul Nord Italia

BRUXELLES Prosegue l'avanzata in Europa nella mega nuvola di cenere islandese. Il suo arrivo è previsto a breve anche sul nord Italia in Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Domani spazio aereo chiuso in tutto il nord Italia a partire dalle 6 e fino alle 14. Lo ha deciso l'Enac a seguito - dice un comunicato - delle informazioni aggiornate fornite dal Bollettino sullo spostamento della nube del vulcano islandese Eyjafjallajokull. La decisione è stata assunta «al fine di garantire la massima sicurezza dei voli italiani». L'interdizione al volo strumentale di

tutto il Nord Italia (cosiddetto «Flight Information Region» Milano) va da da livello 0 fino a livello350 (equivalente ad un'altitudine di 35.000 piedi, pari a 10,668 metri). Pertanto presso tutti gli aeroporti del Nord Italia (come ad esempio Caselle, Malpensa, Linate, Bergamo, Venezia, Bologna), in quella fascia oraria, gli unici voli autorizzati saranno quelli d'emergenza. L'Italia diventerebbe così l'ultima tappa della lunga marcia della mega nuvola che ieri ha investito gran parte dei Paesi dell'Europa orientale. Dopo 24 ore di black out in gran parte degli aeroporti del Nord Europa, con ripercussioni sui viaggi in tutto il mondo, le compagnie aeree cominciano a fare i conti dei danni, quantificandoli in duecento milioni di dollari al giorno, mentre i metereologi non fanno prevedere nulla di buono per le prossime 24 ore.

E fra gli esperti si fa sempre più netta la sensazione che questa crisi superi di gran lunga quella provocata dall'attacco alle torri gemelle di New York quando per tre giorni vennero annullati tutti i collegamenti aerei fra Usa ed Europa. Eurocontrol, l'organismo per la sicurezza aerea che raccoglie quaranta paesi Ue e non, fa sapere che non ci si possono attendere cambiamenti significativi nelle prossime 24 ore. Molti Paesi che hanno chiuso il proprio spazio aereo già da giovedì manterranno la restrizione almeno fino a questa mattina.

È il caso di Gran Bretagna, Francia, Germania, Belgio, Olanda. A questi oggi si sono aggiunti Austria, Romania, Paesi baltici, Repubblica ceca. È andata un po' meglio all'Irlanda e alla Svezia che ieri hanno potuto riprendere l'attività. Anche la Polonia è off limits, gettando un'ombra sull'organizzazione dei solenni funerali del presidente Lech Kaczynski, deceduto insieme alla moglie e ad una delegazione di 94 persone in un incidente aereo la scorsa settimana, ai quali quale dovrebbe partecipare un numero senza precedenti di delegazioni internazionali. La sicurezza dei passeggeri non è in discussione, ribadiscono come un mantra al quartier generale di Eurocontrol, sottolineando che le misure di interdizione al volo valgono per tutti i voli commerciali. Ieri il bollettino è ulteriormente peggiorato. Dei 29.500 voli previsti ne partiranno in tutto circa 10.500, dimezzando il traffico passeggeri in Europa. Lunedì prossimo ci sarà un consulto in teleconferenza fra Eurocontrol, gli Stati che vi aderiscono, la Commissione Ue e le competenti organizzazione dei controllori di volo per fare il punto dell'emergenza per essere pronti per la ripresa non appena gli effetti della nuvola si faranno sentire di meno. Gran parte delle compagnie aeree sono riuscite a far rientrare i propri mezzi ed equipaggi e quindi sono sostanzialmente pronte a riprendere il traffico non appena i cieli verranno riaperti.

Un'immagine del caos di ieri all'aereoporto romano di Fiumicino

GRAVI I DISAGI PER LA CANCELLAZIONE DEI VOLI, ASSISTENZA AI PASSEGGERI E AEREI RIMASTI BLOCCATI NEGLI SCALI

Le compagnie aeree perdono 100 milioni al giorno

Crollano in borsa i titoli di Lufthansa (-4,1%), Air France (-3,42%), Iberia (-3,2%) e British Airways (-3,13%)

Un gruppo di aerei della Lufthansa bloccati a terra per la nube di polvere scaturita dal vulcano islandese in eruzione

ROMA Tra mancati ricavi e spese per assistenza ai passeggeri e per aerei rimasti bloccati in alcuni aeroporti, costerà caro alle compagnie aeree lo stop dei voli in gran parte dell'Europa causato dalla nuvola di cenere sprigionata dall'eruzione del vulcano in Islanda. Se la Iata, l'associazione internazionale che rappresenta oltre 230 aviolinee, parla di un danno economico di oltre 200 milioni di dollari al giorno, l'associazione europea Aea (36 compagnie) stima oltre 100 milioni di euro al giorno. È di circa un miliardo di dollari, invece, la previsione di mancati ricavi fatta dal Centro dell'aviazione per l'Asia Pacifico, società australiana specializzata in analisi di settore. Le compagnie aeree non diffondono stime, ed in effetti, osservano anche gli analisti, non è facile prevedere quanto durerà questa emergenza e quanti passeggeri chiederanno rimborsi. Certo è, che in Borsa oggi i titoli sono crollati per Lufthansa (-4,1%), Air France (-3,42%), Iberia (-3,2%) e British Airways (-3,13%). Per la maggiore low cost europea, Ryanair, la perdita è stata del 2,5% a 3,89 euro.

Per avere un'idea dei danni per le compagnie aeree, sono state fatte alcune simulazioni sulla base di quale sarebbe stato il giro d'affari previsto. Secondo l'Aea, in un giorno normale di aprile il fatturato delle compagnie associate sarebbe stato di circa 200 milioni di euro al giorno. Giovedì, è stato cancellato il 17,5% dei voli ed ieri il 60% all'interno all'Europa. I danni, quindi, sono consistenti secondo l'associazione. A pesare sulla "bolletta" finale dei vettori sono anche i costi affrontati per garantire l'assistenza ai passeggeri per il pernottamento in attesa di un nuovo volo.

British Airways garantisce ai passeggeri dei voli cancellati il rimborso integrale del biglietto o una nuova prenotazione senza limiti temporali. Riprotezione sul primo volo disponibile, cambio di prenotazione senza limiti di tempo o, a scelta del cliente, rimborso del biglietto da Air France Klm ai propri passeggeri. I passeggeri di Lufthansa potranno riprenotare il volo con partenza entro il 31 maggio 2010. Se desiderano annullare il biglietto, saranno rimborsati. Trattandosi di cause di forza maggiore non vengono garantiti altri servizi, come per esempio pernottamenti resi necessari in attesa della partenza del primo volo disponibile.

Per quanto riguarda le maggiori compagnie europee, la stima fatta da alcuni analisti prendendo in considerazione gli incassi annuali dividendoli per 365 giorni, è stata per Air France-Klm di 30 milioni di euro, British Airways di 25 milioni (per il recente sciopero del personale di volo ha già perso 45 milioni di sterline), Lufthansa meno di 10 milioni di euro.

OGGI LA VISITA DEL PONTEFICE NELL'ISOLA DOVE QUASI IL 100% DELLA POPOLAZIONE È CATTOLICA

Il Papa festeggerà il compleanno a Malta

L'ombra degli abusi sul viaggio del Pontefice. Il Nunzio apostolico: «Soffre, ma è sereno»

LA VALLETTA A poche ore dal suo arrivo, oggi pomeriggio, Malta si appresta ad accogliere con entusiasmo Papa Benedetto XVI, «sofferente» per gli scandali di pedofilia nella Chiesa ma tuttavia sereno, secondo quanto riferito ieri dal nunzio a La Valletta.

Per ora non è prevista nessuna deroga al programma già diffuso dalla Santa Sede, ma le vittime maltesi di abusi da parte di religiosi vedono rafforzata la loro speranza di un incontro con il Pontefice. Dopo quello ottenuto con l'arcivescovo Paul Cremona, il gruppo di vittime, tutti uomini, ha riferito oggi, tramite il suo portavoce Lou Bondi, della disponibilità del promotore di Giustizia della Congregazione per la Dottrina della Fede, mons. Charles Scicluna. L'incontro, che per ora non trova conferme in Vaticano, dovrebbe svolgersi nel mese di giugno. Comunque, lontano dai riflettori dei media.

Probabile quindi che anche un eventuale incontro con il pontefice sia reso noto a cose fatte.

Comunque, nell'isola, dove i cattolici sfiorano il 100%, prevalgono sentimenti positivi nei confronti dell'arrivo del Papa, con pochissime e forse non autoctone eccezioni, come il falso annuncio della cancellazione della visita apparsa per qualche ora su Facebook sulla web-page contraffatta di un autorevole quotidiano maltese. Tolta la statua a forma di fallo e i manifesti ingiuriosi, anche le vittime sembrano tutt'altro che sul piede di guerra, ma piuttosto fiduciose nel nuovo corso inaugurato da Benedetto XVI. «Finalmente - ha detto Lawrence Grech, uno di loro - si vede che la Chiesa maltese ed il Vaticano stanno capendo il nostro dolore e affrontando la nostra causa con serietà». Pur sottolineando di non avere avuto finora giustizia.

A La Valletta, inondata di sole, si respira oggi un'aria di festa. Le scritte offensive hanno lasciato il posto a striscioni di benvenuto. I balconi sono addobbati a festa con bandiere maltesi bianche e rosse e quelle vaticane bianche e gialle. Foto del Papa campeggiano alle finestre, mentre le autorità si sono date da fare per risistemare l'arredo urbano sulle strade dove passerà il pontefice. Seicento bambini sono pronti a tributargli canti di buon compleanno e piccoli doni.

Papa Benedetto XVI

«La attendiamo con entusiasmo e a braccia aperte - ha detto il Presidente della Repubblica di Malta, George Abela, in un messaggio al pontefice per il suo 83/o compleanno di festa in attesa dell'arrivo del Papa.

«È certo un momento di sofferenza - ha osservato da parte sua il nunzio apostolico a Malta, mons.Tommaso Caputo - ma la limpida testimonianza di papa Benedetto e la sua serenità sono elementi che danno coraggio a tutti noi e che ci spronano sempre più ad essere concentrati sull'essenziale, che per la Chiesa è il rinnovato annuncio di Cristo».

Anche ieri il Papa, che giovedì ha invitato i cristiani alla «penitenza», ha ricordato che «il male non ha mai l'ultima parola» invocando una rinnovata effusione di doni spirituali sul «popolo di Dio». Intanto, però, le vittime degli abusi chiedono giustizia per il passato e, proprio alla vigilia del viaggio del Papa a Malta giunge dal Canada una richiesta di estradizione per un sacerdote maltese tornato in patria mentre un tribunale dell'Ontario apriva un processo a suo carico per abusi sessuali su un ragazzo all'epoca dodicenne. Padre Godwin Scerri non svolge più il ministero sacerdotale ma trascorre la sua vecchiaia in un ricovero per sacerdoti anziani dell'isola.

BUFERA A WALL STREET

Goldman Sachs, accuse di frode. Crollano le Borse

Secondo la Sec ha venduto nuovi e complessi prodotti derivati con vecchi sotterfugi

NEW YORK La Sec accusa Goldman Sachs di frode, per aver ingannato gli investitori confezionando e vendendo prodotti derivati legati ai mutui subprime senza comunicare cruciali informazioni. Fra le quali l'influenza esercitata dall'hedge fund di John A. Paulson sulla decisione di quali titoli inserire nei prodotti da vendere: i cdo strutturati per riflettere la perfomance del mercato dei residential mortgage-backed securities (Rmbs) «erano prodotti nuovi e complessi - osserva la Consob americana - ma i sotterfugi e i conflitti sono semplici e vecchi». Goldman respinge le accuse: «Sono completamente infondate. Ci difenderemo e difenderemo la reputazione della banca». Ma la denuncia della Sec provoca un effetto tsunami sulle borse mondiali: Goldman arriva a lasciare sul terreno oltre il 10%, travolgendo l'intero settore bancario e affondando Wall Street. Anche Milano chiude la seduta in forte calo insieme a Madrid agli altri listini europei: il Ftse Mib ha lasciato sul campo il 2,26% e il Ftse All Share il 2,08%. Le vendite hanno interessato in particolare le banche: Mediobanca (-3,75%), Unicredit (-3,83% e Intesa Sanpaolo (-3%). Giù anche Generali (-2,93%).

La denuncia della Sec rappresenta una delle maggiori iniziative della autorità americane in risposta alla crisi finanziaria del 2007-2008: è la prima azione diretta contro uno dei prodotti confezionati da Wall Street e che hanno consentito ad alcuni investitori di arricchirsi sul collasso del mercato immobiliare. «La storia non può ripetersi» e per questo è necessaria - afferma il presidente americano Barack Obama - un'ampia riforma finanziaria, che regoli anche il settore dei derivati.

L'area delle contrattazioni della Goldman Sachs a Wall Street

Obama opporrà il proprio veto a progetti che non includano una riforma del mercato dei derivati stessi. «Le banche dovrebbero pagare per le decisioni sbagliate prese» aggiunge. Il caso dei derivati Goldman al centro delle accuse della Sec accelererà - secondo gli osservatori - l'iter in Congresso della riforma, in quanto nessuno, anche i più forti oppositori del progetto, vorrà mostrarsi in qualche modo favorevole a Wall Street rallentando il processo di legge. Le nuove regole - rincara la dose il segretario al Tesoro Timothy Geithner - devono imporre restrizioni su come i derivati over-the-counter sono scambiati «in modo da evitare gli abusi che sono stati al centro della crisi finanziaria».

Nella denuncia la Sec accusa Goldman e uno dei suoi vice presidenti, Fabrice Tourre (il "fabulous Fab", come lui stesso si definisce in una email in cui avverte che «l'intero edificio sta per crollare»), ritenuto uno dei «principali responsabili» della creazione dei cdo sotto accusa, di aver omesso informazioni agli investitori che, a causa di tali prodotti, identificati con il nome Abacus 2007-AC1, hanno perso oltre un miliardo di dollari. In base alla documentazione presentata dalla Sec, Goldman ha creato Abacus 2007-AC1 nel febbraio 2007 su richiesta di John A. Paulson, manager di hedge fund che nel 2007 ha guadagnato circa 3,7 miliardi di dollari.

I moloch di Wall Street

Banche "troppo grandi per fallire", che il presidente Usa intende ridimensionare

Banca	capitalizzazione in Borsa (miliardi di dollari)
JPMorgan Chase	151,8
Bank of America	129,5
Wells Fargo	141,2
Citigroup	90,2
Goldman Sachs	81,9
Morgan Stanley	36,9

Dati di gennaio 2010 — ANSA-CENTIMETRI

Gino Strada, fondatore di Emergency

I RECLUSI DI EMERGENCY

Per i tre prigionieri tempi ancora lunghi

Sono stati visitati dall'ambasciatore: «Stanno tutti bene»

ROMA Stanno bene, ma sono "in ansia" perchè la situazione è ancora fumosa e "il futuro incerto". Sono queste le poche informazioni fornite alla stampa dalle autorità diplomatiche italiane che sono riuscite a incontrare i tre operatori di Emergency arrestati sabato scorso a Lashkar Gah. Marco Garatti, Matteo Dell'Aire e Matteo Pagani sono detenuti in isolamento, in tre celle separate, in un nuovo edificio dell'Nsd, il Dipartimento per la sicurezza nazionale, alle porte di Kabul. Ieri mattina hanno ricevuto la visita dell'inviato speciale della Farnesina, Massimo Jannucci, e dell'ambasciatore italiano in Afghanistan, Claudio Glaentzer, che domenica li aveva potuti vedere solo per pochi istanti. «Per loro è stata un'improvvisata perché non si aspettavano la nostra visita», ha riferito Jannucci aggiungendo che se «il morale dei tre è buono» la preoccupazione è ancora molta. E ancora di più sono le cose non chiare. «Si è trattato di un primo successo al quale speriamo seguano altre buone notizie», ha detto Jannucci ricordando che l'obbiettivo dell'incontro, previsto dalla Convenzione di Vienna, era espressamente limitato alla verifica delle condizioni fisiche dei detenuti. «Ma sui tempi necessari - ha aggiunto il diplomatico - non possiamo dire nulla. Nemmeno su quando saranno formalizzate le imputazioni». Il prossimo passo, dunque, potrebbe essere l'incontro con i legali dei tre operatori; avvocati che nonostante le proteste solo stamattina potranno formalizzare l'incarico ricevuto e procedere con le richieste di colloquio.

Ex capo Cia approvò interrogatori-tortura

WASHINGTON L'ex direttore della Cia Porter J. Goss nel 2005 approvò la decisione presa da un suo collaboratore di distruggere decine di videoregistrazioni di interrogatori-tortura portati a termine in Thailandia nei confronti di due detenuti sospettati di far parte di Al Qaeda.

Lo riporta il New York Times, citando un documento interno alla Cia. Secondo il quotidiano, poco dopo la distruzione dei nastri l'allora capo della Cia si complimentò con il suo collaboratore, Jose A. Rodriguez, che aveva formalmente autorizzato gli interrogatori.

Questo documento contraddice quanto appurato finora dall'inchiesta interna avviata sulle attività della Cia in relazione alle tecniche di interrogatorio. Finora era emerso che gli interrogatori, condotti con tecniche anche di tortura, erano stati messi in atto senza che Goss ne fosse a conoscenza.

» IN BREVE

LUNA DI MIELE LIBIA-USA

Gheddafi: «Va ammirata la saggezza di Obama»

ROMA È ormai luna di miele tra Muammar Gheddafi e Barack Obama. Ieri il colonnello, ex arcinemico degli Stati Uniti «convertitosi» da qualche anno alla «distensione» con l'Occidente, ha esaltato la «saggia» politica del presidente americano per il perseguimento della pace e per un mondo senza armi atomiche. Invitando «tutto il mondo», all'indomani dell'ambizioso mega-summit di Washington proprio sulla sicurezza nucleare, a «concedere a Obama del tempo» e ad «appoggiare il suo programma pacifico».

«Noi abbiamo fiducia nel nostro figlio Baraka ("fortuna" in arabo) e, se proseguirà nella sua politica saggia e pacifica, lo aiuteremo e lo appoggeremo», ha promesso il leader libico. Non è la prima volta che Gheddafi si spertica in elogi verso il primo presidente nero della storia americana. Lo aveva già fatto pochi mesi dopo il suo arrivo alla Casa Bianca, definendolo «un lampo di luce nell'oscurità dell'imperialismo». E poi ancora al G8 dell'Aquila, quando tra i due - sotto gli auspici di Silvio Berlusconi - ci fu una storica stretta di mano. Fino all'ultima assemblea generale delle Nazioni Unite, quando il colonnello punteggiò il suo discorso fiume durato oltre un'ora e mezzo di complimenti per l'«amico Barack».

Baltico-Adriatico, Vienna guarda a Lubiana

Parte la grande infrastruttura ma il tracciato resta ancora incerto

di MARCO DI BLAS

KLAGENFURT L'Unione europea definirà la nuova griglia dei progetti prioritari Ten, cioè dei tracciati ferroviari ritenuti strategici per lo sviluppo delle comunicazioni sul continente. Il Friuli Venezia Giulia è interessato a uno di questi, il cosiddetto "corridoio Baltico-Adriatico", che peraltro già figura tra quelli prioritari, con il numero 23, ma soltanto tra il mar Baltico e Vienna, mentre da Vienna per ora non se ne parla. La Carinzia è ancor più interessata, perché la realizzazione del collegamento nord-sud attraverserebbe il suo territorio, togliendola dall'attuale isolamento.

Ma il tempo, dicevamo, stringe. Perché, se è vero che la decisione della Commissione sarà presa in autunno, la nuova griglia dei grandi tracciati ferroviari sarà di fatto impostata già il 9 giungo a Saragozza, in Spagna, in occasione del consiglio dei ministri dei trasporti dell'Ue. Alla luce di questa urgenza ieri a Klagenfurt è stato dato avvio a uno studio denominato Baltic-Adriatic Transport Cooperation (Batco), che ha per oggetto appunto il prolungamento del tracciato da Vienna verso Graz, Klagenfurt, Udine, con diramazioni per Trieste da un lato e Venezia-Bologna-Ravenna dall'altro. Vi partecipano 19 regioni dei 5 Paesi interessati al "corridoio": non solo di Austria e Italia, ma anche di Polonia, Slovacchia e Cechia. Per l'attuazione dello studio sono stati stanziati 3,7 milioni di euro, di cui 2,9 con fondi Ue.

Il progetto Batco non nasce nel vuoto. È preceduto da una lettera d'intenti sottoscritta nel 2006 in Lussemburgo dai ministri dei trasporti d'Italia, Austria, Polonia, Cechia e Slovacchia, e da una risoluzione politica firmata a Bruxelles il 6 ottobre scorso dal presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo e dal governatore della Carinzia Gerhard Dörfler, nonché dai rappresentanti delle altre 17 Regioni europee coinvolte.

Doerfler e Riccardi con dei modellini per l'asse baltico-adriatica

"Si vuole dar vita a un corridoio che unisca i due mari della nuova Europa – ha dichiarato l'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti Riccardo Riccardi, che ha partecipato ieri all'incontro di Klagenfurt – creando le premesse per uno sviluppo socio-economico dei territori attraversati da quest'asse su rotaia, trasferendo merci pesanti sul mezzo ferroviario, sviluppando nuove rotte commerciali attraverso il sistema portuale del Friuli Venezia Giulia (elemento fondamentale della direttrice baltico-adriatica), agganciando anche nuovi mercati in Polonia, russi e finlandesi".

Sul piano infrastrutturale, per quanto ci riguarda, l'inserimento del "corridoio" tra i progetti prioritari, significherebbe focalizzare investimenti europei e nazionali sul raddoppio della linea Ronchi-Cervignano-Udine, che permetterebbe di sfruttare le potenzialità dei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro. Altro non serve, perché la ferrovia Pontebbana da Udine in su è già da tempo raddoppiata. L'intervento di Riccardi a Klagenfurt, quindi, va letto soprattutto come un sostegno alla battaglia che Carinzia e Stiria vanno combattendo per veder realizzate le opere infrastrutturali che servono sul loro territorio. Perché è lì che si trovano i nodi maggiori del tratto meridionale del corridoio Baltico-Adriatico.

Come ha sottolineato ieri il governatore Dörfler, si tratta di realizzare tra Graz e Klagenfurt una tratta ferroviaria completamente nuova di 130 km.i (compreso un tunnel sotto la Koralpe), con una spesa di 5,2 miliardi (conclusione nel 2018), e un tunnel di base di 26 km. sotto il Semmering, tra Graz e Vienna (per cui al momento manca ogni piano finanziario e qualsiasi ipotesi sui tempi).

Paradossalmente le difficoltà maggiori Dörfler e il collega stiriano Franz Voves non le incontrano in Europa, ma a casa loro. Il ministero dei trasporti austriaco ha confermato il proprio appoggio al corridoio Baltico-Adriatico e quindi ai trafori della Koralpe e del Semmering, ma Vienna e nel resto dell'Austria domina il partito del "no" a opere infrastrutturali considerate di interesse esclusivamente regionale (servirebbero soltanto ai pochi pendolari tra Graz e Klagenfurt) e a un inutile spreco di risorse meglio utilizzabili altrove.

Ma un corridoio continentale tra Baltico e Adriatico può avere davvero soltanto un interesse regionale (cioè locale)? No certo, rispondono da Vienna gli esperti più qualificati, ma sarebbe un vantaggio per tutti deviare il corridoio attraverso Lubiana, dove la morfologia del territorio è meno complicata e i costi sarebbero dimezzati. Forse a questa "deviazione" slovena alludeva l'assessore Riccardi nella dichiarazione rilasciata all'Ansa (ma non nel discorso da lui pronunciato a Klagenfurt), secondo cui "l'attuale previsto tracciato del corridoio non può trovare altre e diverse vie di uscita che potrebbero renderlo meno competitivo".

ERANO STATI RAPITI LO SCORSO DICEMBRE E CEDUTI A UN GRUPPO DI AL QAEDA NEL MAGHREB

Mali, liberi i coniugi Cicala. Frattini: «Sono al sicuro»

Cicala in un video diffuso dai rapitori

ROMA Fine di un incubo: Sergio Cicala e la moglie Philomene sono stati liberati. Dopo quattro lunghi mesi nelle mani di Al Qaeda per il Maghreb islamico, un alternarsi di appelli e ultimatum, la coppia italiana rapita lo scorso dicembre in Mauritania mentre era diretta in auto in Burkina Faso, è stata rilasciata ieri nel nord del Mali. Un rilascio avvenuto «dopo un intenso lavoro diplomatico», ha spiegato il ministro degli Esteri Franco Frattini, che ha sottolineato la «grande collaborazione delle autorità locali», spiegando che gli ostaggi stanno bene e sono in viaggio verso un luogo sicuro. E mentre si attendono i dettagli sulla dinamica della liberazione avvenuta, secondo le fonti locali, nel Nord del Mali, non c'è nessun accenno, per ora, all' ipotesi di pagamento di un riscatto. La notizia del rilascio rimbalza in Italia in serata e incassa immediatamente la «viva soddisfazione» del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e quella dei presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani.

L'incubo era iniziato poco prima di Natale, lo scorso 18 dicembre. Cicala e la moglie, in viaggio con il loro furgone, vengono sequestrati durante la notte. Nelle mani dei rapitori, i terroristi dell' Aqmi, ci sono anche tre cooperanti spagnoli e un francese. Le intelligence di Italia, Spagna e Francia si attivano immediatamente. Ma i negoziati sono lunghi, complessi. Un primo ultimatum viene fissato per il primo marzo. L'immagine, in un video del 28 febbraio, di Cicala e della moglie circondati da terroristi armati in pieno deserto, è scioccante. Così come colpisce l'appello di Cicala a Berlusconi e Napolitano: «Aiutateci». Poi, per molti giorni, il silenzio. Quel silenzio stampa da sempre voluto dal ministro Frattini e dalla Farnesina per evitare di compromettere l'esito della vicenda. Il ministro, però, più volte rassicura: «Stiamo lavorando».

Poi il 10 marzo, l'incubo sembra finire. Si diffonde la notizia della liberazione di una spagnola e della moglie di Cicala. Ma Al Qaeda libera solo Alicia Gamez. Ieri la liberazione dei due italiani.

Autostrade slovene, "cartello" segreto Estranea solo la galleria di Capodistria

Nell'ultimo decennio manovre illegali per costruire la rete viaria

di FRANCO BABICH

CAPODISTRIA L'appena avviata costruzione della galleria sotto Monte San Marco, sulla futura strada a scorrimento veloce Capodistria-Isola, è uno dei pochi grandi lavori infrastrutturali che in questi ultimi dieci anni non sono stati affidati alle maggiori imprese edili slovene che fin dal 1998, con un accordo segreto, si sono costituite in cartello.

L'esistenza di un accordo di cartello e dunque illegale tra le principali società costruttrici del Paese per controllare il mercato nazionale delle grandi opere e soprattutto i prezzi dei lavori alla rete autostradale slovena – un business da oltre cinque miliardi di euro – è stato rivelato nei giorni scorsi dal quotidiano economico "Finance". L'accordo, firmato nel 1998 a Zemono, vicino Aidussina, prevedeva l'impegno di presentarsi «in modo coordinato» ai concorsi per gli appalti. Esistevano una "grande coalizione", composta dalle società "Sct", "Primorje", "Gradis" e "Kraski Zidar", e una "piccola coalizione", di cui facevano parte le imprese "Cm Celje", »Cp Maribor", "Cp Novo Mesto" e "Cp Ljubljana". Altre aziende vi avrebbero aderito negli anni successivi. Secondo alcune stime, in questo modo le imprese edili si sarebbero fatte pagare – almeno per alcuni tratti autostradali – anche il 30% in più rispetto al valore reale dei lavori effettuati. Per quanto riguarda la Galleria di Monte San Marco, l'accordo di cartello fortunatamente non ha funzionato. Per le tensioni tra le singole imprese costruttrici, forse dovute alla crisi generale del settore, ognuna delle imprese concorrenti ha formulato la propria offerta indipendentemente dalle altre, senza prima "coordinarsi", per cui alla fine è stata scelta la cordata sloveno-austriaca "Cpm Maribor-Alpine Bau", che costruirà il traforo a due canne per 64,5 milioni di euro. Se ci sarà qualche imprevisto, la cifra potrà anche aumentare di qualche milione, ma si è sempre lontanissimi dall'offerta presentata a sua tempo dal consorzio tra "Sct" e "Primorje" (due delle società firmatarie dell'accordo di cartello del 1998) che nel 2007 si era dichiarato disposto a costruire la galleria per ben 96,2 milioni di euro. Quel primo bando di concorso era stato vinto da una cordata italiana, composta da "Vidoni", "Oberosler" e "Intercantieri", che aveva presentato un'offerta da 87,4 milioni di euro. Poi però il concorso è stato annullato dalla Commissione statale slovena per la revisione degli appalti e dei bandi pubblici, che aveva giudicato insufficienti le credenziali presentate dalla cordata. Il nuovo bando è stato poi vinto – questa volta definitivamente – da "Cpm Maribor" e "Alpine Bau".

Tornando all'accordo di cartello denunciato dal quotidiano "Finance", i protagonisti sostengono di non ricordare nulla. «I direttore delle grandi imprese edili all' epoca s'incontravano con regolarità - ha dichiarato il presidente della "Sct" Ivan Zidar - ma erano sempre in guerra tra loro». Per Janez Bozic, ex direttore della Dars, la Società autostrade slovene, che commissionava i lavori, «c'erano voci sull' esistenza dell'accordo di Zemono, ma nulla di concreto». Molto critico invece il ministro dell'Economia Matej Lahovnik. Se l'accordo di cartello esisteva, a giudizio di Lahovnik, in quel caso le gare d'appalto della Dars erano solo uno spettacolo per il pubblico e la rete autostradale è stata strapagata per diversi miliardi di euro. Del caso si occupa ora l'Ufficio per la tutela della concorrenza, che prenderà in esame le offerte che le imprese coinvolte hanno presentato alle gare d'appalto della Dars tra il 2005 e il 2009.

Il cantiere a inizio lavori per la Galleria di Monte San Marco

Test in 905 siti, mare pulito dall'Istria al Sud

Qualità dell'acqua definita ottima in oltre il 92% dei casi. Bocciata Medolino

Veduta parziale delle Isole Incoronate

LUSSINPICCOLO Se c'era bisogno di confermarlo nella maniera più assoluta, allora l'appuntamento di Lussinpiccolo è giunto a fagiolo. Le acque di mare che bagnano Istria, Quarnero, Lika e Dalmazia (isole naturalmente comprese) sono pulite, anzi pulitissime, con rari punti grigi e neri. È quanto emerso a Lussinpiccolo, nella seduta di lavoro degli operatori degli Istituti per la salute pubblica e degli Istituti per la salvaguardia ambientale della Croazia, ai quali si è aggiunto un gruppo di colleghi del Montenegro, arrivato nel capoluogo isolano per studiare i metodi applicati in Croazia per il controllo della qualità delle acque marine.

Nell'ambito del programma nazionale, l'anno scorso i campionamenti hanno riguardato 905 siti da Salvore in Istria, a Ragusavecchia in Dalmazia. Sono stati effettuati ben 9.070 controlli e nel 92,04% dei casi (8.737 campionamenti), la qualità del mare è stata definita ottima. In 222 casi (5,86%) le analisi hanno dato esito discreto, mentre per 99 campionamenti gli esperti hanno parlato di risultati che soddisfano i parametri. Le bocciature in tutto il 2009 sono state soltanto 12 (0,88%) e hanno riguardato il comune di Medolino, in Istria, e quelli dalmati di Scardona (Skradin), Ploce, Podgora e Castel San Giorgio (Kastel Sucurac). All'Albergo Vespera, dove si è tenuta la riunione, è stato ricordato come la Croazia, benché non sia ancora membro dell'Europa comunitaria, abbia assunto l'obbligo di effettuare i controlli in armonia con le competenti istituzioni comunitarie e rispettando le direttrici in materia dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Il regime è scattato il primo gennaio 2009, con le Regioni (o Contee) incaricate di fare rispettare i campionamenti, mentre il coordinamento spetta al Ministero dell'ambiente. I controlli sono avvenuti – e si terranno anche quest' anno – dal 15 maggio al 30 settembre, con analisi microbiologiche che riguardano la presenza di enterococchi intestinali e di escherichia coli. In base agli esiti, si forniscono le valutazioni mensili, annuali e generali del sito monitorato. Contemporaneamente, le ricerche concernono pure le condizioni meteo, la temperatura dell'acqua, la sua salinità e i casi d'inquinamento. Sotto esame soprattutto le spiagge della Regione quarnerino-montana, con 236 siti. Al secondo posto abbiamo l'Istria, con 202 punti controllati, al terzo la Regione di Spalato (142).

Seguono la regione ragusea (95 spiagge), la zaratina (93), la sebenzana (90), mentre la riviera della Lika è la meno monitorata in Croazia, con 46 siti. L'interesse per i risultati delle analisi è tradizionalmente molto alto, trattandosi di un Paese, la Croazia, a forte richiamo turistico. Per tale motivo il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con l'Istituto oceanografico di Spalato e l'Agenzia nazionale per la tutela dell'ambiente, hanno preparato una bancadati bilingue sui campionamenti, consultabile su Internet ai seguenti indirizzi: http://www.izor.hr/kakvoca/ e http://www.izor.hr//bathing/. I due siti sono attivi dal maggio scorso e hanno avuto fino a 60mila visite mensili, a testimonianza del desiderio dei bagnanti e dei semplici curiosi di sapere quale sia la qualità del mare in determinate spiagge. *(a.m.)*

BOCCATA D'OSSIGENO FINANZIARIA

Portorè, si vara multiuso canadese da 40 milioni

FIUME Si chiama "Bella Desgagnes" ed è la più costosa nave mai costruita nel Cantiere di Portoré (Kraljevica), la cittadina rivierasca a una manciata di chilometri da Fiume.

L'unità multiuso, del costo di 39,7 milioni di euro, sarà varata stamani e costituirà la classica boccata d'ossigeno per lo scalo di Portoré, in particolare, e per la cantieristica navale croata, in generale. La "Bella Desgagnes", lunga 95 metri e commissionata dalla Società Transport Desgagnes, armatrice canadese, sarà adibita al trasporto passeggeri, veicoli e container, in grado di spezzare superfici ghiacciate spesse fino a 30 centimetri. Stando al cantiere croato, la multiuso sarà in servizio lungo le coste canadesi e potrà avere a bordo 381 passeggeri (63 le cabine a disposizione per 144 persone), 86 contenitori per carichi generali e altri 40 per per trasporto automezzi. Riuscirà a raggiungere la velocità di 15 nodi, grazie a quattro motori "Wartsila", ciascuno di potenza pari a 1.530 Kw. Fin qui tutto bene. La nota stonata riguarda il mancato rispetto del termine di consegna, fissato per agosto, slittato a fine anno, con un ritardo di 4–5 mesi. La cerimonia di posa della chiglia era avvenuta nel dicembre 2008 e in seguito si erano avute battute d'arresto (così la direzione dello stabilimento) con la preparazione della documentazione progettuale della nave. Una defaillance, si sono giustificati a Portoré, causata dal fatto che si tratta di una nave prototipo, una "prima volta" in questi scali. Il ritardo – quasi una costante quando ci sono di mezzo i cantieri croati – vedrà lo stabilimento quarnerino pagare una penale il cui ammontare non è ancora stabilito. In questi giorni, la direzione del cantiere ha avviato contatti con la compagnia nordamericana per trovare un'intesa sull'importo della multa. «Non siamo noi gli unici colpevoli» si è difesa la direzione, ricordando che la stesura della progettazione era stata affidata alla fiumana "Brodoplan" e alla finlandese "Deltamarine". Nonostante l'intoppo, oggi ad assistere al varo dovrebbe essere anche il proprietario canadese.

Uno scorcio del "Portorè"

Intanto il governo croato si è dato ancora un mese di tempo nel processo di privatizzazione dei sei maggiori cantieri navali, tra cui il citato "Portoré", il polese "Scoglio Olivi" e il fiumano "Tre Maggio". Le buste contenenti le offerte avrebbero dovuto essere aperte lunedì prossimo, ma l'operazione sarà fatta il 19 maggio, per dare ai potenziali acquirenti un'ulteriore chance. Dopo quella data non ci saranno più rinvii e si sapranno i destini dei sei colossi navalmeccanici, da troppo tempo (con l'eccezione di "Scoglio Olivi") costretti a ricorrere agli aiuti miliardari dello Stato per sopravvivere. Bruxelles ha posto alla Croazia la privatizzazione come una delle condizioni per entrare nell'Unione europea. L'alternativa è la liquidazione. Al "Tre Maggio" hanno già reagito, chiedendo l'autogestione per cinque anni. Il governo si è riservato di rispondere dopo l'esito del concorso.

Andrea Marsanich

IL VENTO LEGHISTA HA GIÀ INIZIATO A SOFFIARE SU UNICREDIT E INTESA

Fondazioni, avanza la nomenklatura padana

È partito il processo di aggregazione fra le finanziarie del Nord. Il Carroccio accelera

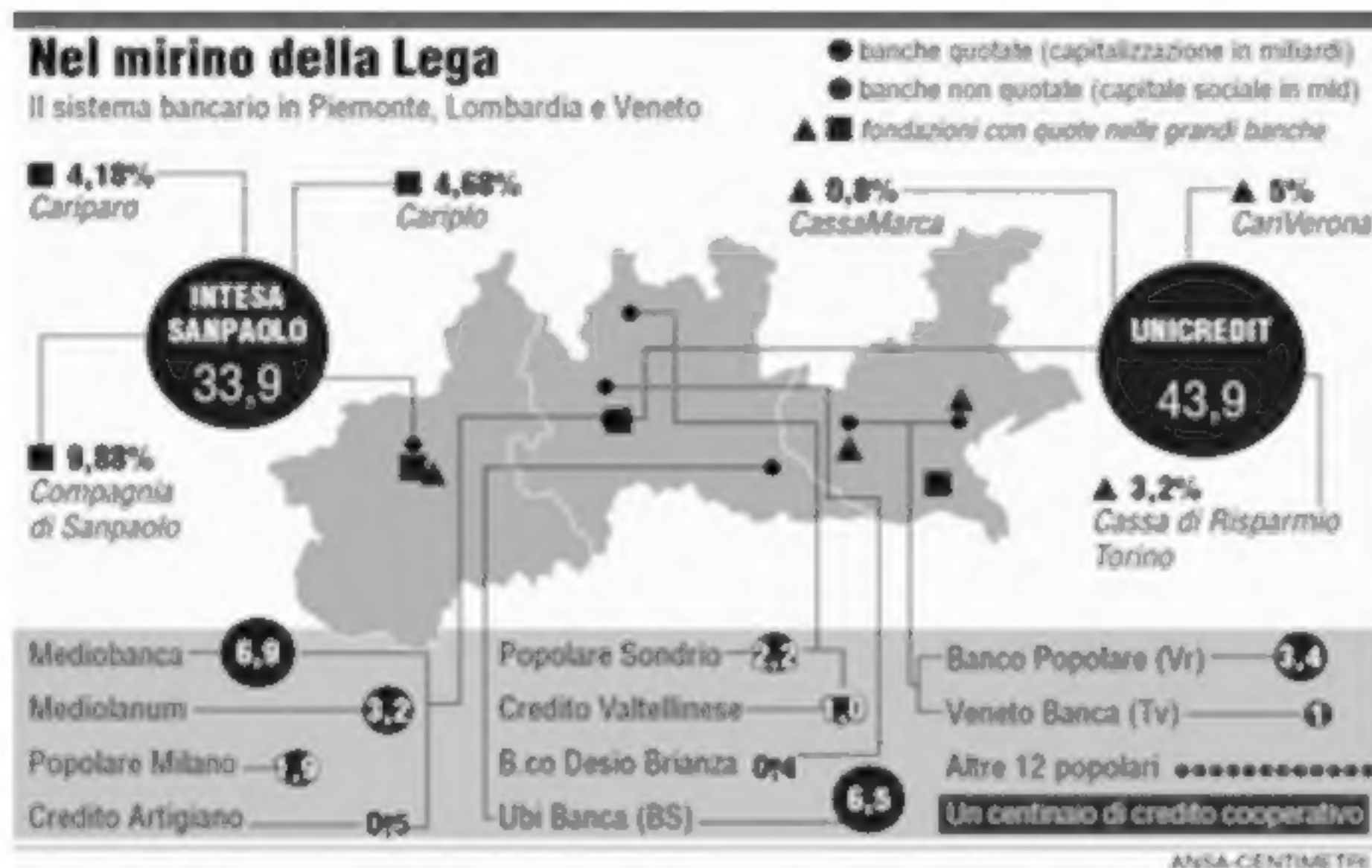
di ANDREA DEUGENI

MILANO Agli analisti politici, il disegno della Lega è sempre più chiaro. Con degli effetti concreti che già si sono cominciati a vedere. Molto prima che, cioè, lo spoil system del Carroccio abbia iniziato (da qui al 2013) il suo corso nei bizantini meccanismi di rinnovo degli organi delle fondazioni di origine bancaria azioniste di UniCredit o di Intesa.

A chi segue da vicino le sorti della banca guidata da Alessandro Profumo non sarà certo sfuggito che il neogovernatore del Veneto Luca Zaia sapeva fin dalla mattina del 13 aprile che Gabriele Piccini sarebbe stato il nuovo Country Chairman di UniCredit per l'Italia. Ben prima, cioè, dell'inizio del Cda straordinario della banca convocato, nel pomeriggio, per deliberare sulla nomina. Segno evidente che in Piazza Cordusio, fa notare qualcuno, il vento leghista ha già iniziato a soffiare.

Se giovedì prossimo si avrà il primo assaggio dell'avanzata della nomenklatura «padana» all'interno delle fondazioni presenti nel capitale dei grandi istituti del Nord (in Cariplo si rinnoverà il consiglio di amministrazione dove dovrebbe entrare il presidente della Fondazione comunitaria del Varesotto, Luca Galli, uomo vicino al Carroccio), gli osservatori delle mosse dei seguaci di Umberto Bossi invitano a non guardare soltanto al «meccanismo di trasmissione fondazioni-banche». Per gli esperti, la mappa dei loro «appetiti» è molto più ampia. E complessa.

«Ormai il processo di aggregazione fra le finanziarie del Nord è partito come Finlombarda. Uguale processo è partito anni fa con le banche e partirà ancora con le municipalizzate. Oramai, siamo in un regime in cui tanti piccoli feudi non servono più a niente. Per contrastare la crisi, bisogna avere una visione d'insieme più larga. Capace, cioè, di andare al di là di quella del proprio cortile. L'economia ce lo impone». Dalle parole di Paolo Chirichelli, presidente della finanziaria controllata dalla Regione Lombardia e uomo della «squadra» di Giancarlo Giorgetti, emergono i contorni delle altre parti del «braccio armato» con cui il Carroccio vuole far sentire la propria vicinanza all'economia. A quell'universo, cioè, di piccole e piccolissime imprese, artigiani e partite Iva che costituisce il suo tradizionale bacino elettorale. E non solo.

Un senso di maggiore vicinanza a cui possono contribuire, dunque, sia una Banca Intesa e una UniCredit in versione più «local» sia una mega-finanziaria del Nord con una massa critica mille volte più forte di quella di cui le singole partecipate regionali potrebbero godere in condizioni di operatività stand alone e sia poche municipalizzate più efficienti ed attente a gestire i servizi di pubblica utilità in maggiore sintonia con le esigenze del «territorio». Un ruolo in tal senso potrebbe anche essere esercitato, all'interno del riassetto della finanza del Nord, dai campioni regionali derivanti da una seconda ondata di fusioni «d'ispirazione leghista» fra le Popolari (in Lombardia fra la Bmp e la PopSondrio e in Veneto fra la PopVicenza e Veneto Banca). Mondo tradizionalmente vicino al Carroccio. O dalla Cassa Depositi e Prestiti che il valtellinese Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, intende affidare al bresciano Giovanni Gorno Tempini. Oltre ad esser presente nel neocostituito Fondo per le Pmi, la Cdp riuscirà a intercettare il mondo dell'impresa anche con una «potenza da fuoco» che nel 2011 sarà di ben 50 mld.

Insomma, come spiega un alto esponente del Carroccio, «la Lega è forte nella parte politico-amministrativa. Ora, sta potenziando le sue leve economiche». Tensione già presente sul finire degli anni '90 con il goffo tentativo della Credieuronord, banca leghista salvata poi in extremis dalla Popolare di Lodi di Gianpiero Fiorani.

Infine, gli attenti analisti politici fanno anche notare che non è caso che il partito di Umberto Bossi stia accelerando su più fronti. L'idea che le camicie verdi vogliono consolidare nella testa della gente è che, come dimostra pure la rivendicazione del ruolo di «motore delle riforme» da assumere all'interno della maggioranza, Lega Nord voglia dire solo e soltanto pragmatismo. Caratteristica che già in molti le riconoscono, da capitalizzare ora che ha assunto la guida di due delle Regioni più ricche del Paese e su cui la crisi non ha ancora mollato la presa. Oltre che sull'economia, dare delle risposte in tempi ragionevoli anche lì dove i tradizionali partiti di governo hanno quasi sempre fallito equivarrebbe a sferrare un colpo mortale ai politici «romani» fino ad ora troppo chiusi nelle stanze del Palazzo.

IL PRESIDENTE E AD DI FINLOMBARDA SPIEGA IL SUO PROGETTO

Chirichelli: «Sogno una superbanca del Nord»

«Sarebbe la sintesi delle migliori pratiche di gestione. Inizio a lavorare prima dell'estate»

MILANO Dopo il federalismo amministrativo e quello fiscale, la nuova frontiera della Lega è rappresentata dal federalismo finanziario regionale e cioè il progetto che prevede l'unificazione delle finanziarie regionali del Nord Italia. Paolo Chirichelli, presidente e amministratore delegato di Finlombarda Spa (la finanziaria della Regione Lombardia), "ideologo" del progetto, spiega al Piccolo il suo piano e le fasi per realizzarlo. un Piano che, come sottolinea il manager leghista, ha come fine ultimo la ripresa economica e che, con un ruolo importate, potrebbe coinvolgere anche la Friulia. Ecco come.

Cosa prevede il suo progetto di unificazione delle finanziarie regionali del Nord Italia?

E' un piano che coltivo da oltre 18 mesi. Da quando, cioè, mi sono insediato alla guida di Finlombarda. Prevede la fusione delle finanziare regionali settentrionali per creare un unico veicolo societario del Nord, più in gradi di incidere in maniera efficiente sull'economia. Come si è creata la Banca del Sud, non vedo perché non si possa anche realizzare la finanziaria del Nord, che è uno strumento operativo regionale".

E forse oggi, dopo i buoni risultati elettorali di Lega e Pdl, è un progetto che può essere più facilmente portato a compimento...

Non nego che l'esito delle urne lo facilita. Quello che, però, oggi è determinante nell'accelerare questo processo è la crisi economica. Il progetto nasce per creare un asse e aiutare così l'economia. In periodi di difficoltà, l'unione fa la forza. Noto che molte associazioni di categoria, che prima si guardavano con diffidenza, ora si scambiano informazioni. Abbiamo un bene comune che è l'economia e, paradossalmente, è stata la fase recessiva a creare le condizioni ideali per la fusione.

Quali sono i vantaggi concreti di un'aggregazione del genere?

In primis, la riduzione dei costi. Umberto Bossi ripete spesso che amministrare bene il territorio vuol dire anche riuscire a eliminare, dov'è possibile, le spese legate alle "poltrone". Poi, c'è il discorso delle best practice: la finanziaria del Nord rappresenterebbe la sintesi delle migliori pratiche di gestione effettuate che dipendono anche dalle differenti specificità territoriali in cui le finanziarie operano. Un know-how individuale molto prezioso.

Giampaolo Chirichelli

Può fare un esempio?

La costituzione di questo progetto sovra-regionale consentirebbe, ad esempio, di riunire le premianti esperienze piemontesi nel campo della ricerca e degli incubatori tecnologici alle innovazioni del Veneto in merito alle banche di garanzia Confidi e di coniugarle ulteriormente con le eccellenze lombarde nel project financing e nel campo socio-sanitario. Ognuna, cioè, porterebbe in dote ciò che è brava a fare. Infine, c'è un altro vantaggio. Il più importante".

Quale?

La possibilità di creare una leva tale da poter ampliare l'area e la qualità degli interventi delle attuali finanziarie a vantaggio dell'industria e delle Pmi. Oggi, gli imprenditori hanno soprattutto bisogno di sapere che c'è un ente finanziario regionale disposto a sostenerli".

In questo mega-merger una posizione di rilievo potrebbe averla anche la Friulia?

Certo, ben venga. Grazie ai suoi conti, è una delle migliori finanziarie regionali del panorama italiano. Lo stesso vale anche per la finanziaria della Liguria, che andremo a contattare".

Ha parlato di best practice. Quale sarebbe, secondo lei, quella che Friulia potrebbe portare in dote?

E' una società super-capitalizzata, ha un grande patrimonio ed è ben gestita. Può portare in dote grandi professionalità ed operatività".

Come sarà la governance della nuova società?

Non lo so ancora. Non posso mettere il carro davanti ai buoi. Devo prima discuterne con i miei colleghi.

Quali saranno le prossime tappe?

Le finanziarie dipendono dalle diverse giunte regionali che danno le linee di indirizzo. Prima, ci saranno degli incontri ai vertici delle Regioni. Poi, chiederemo ai nuovi organi che si insedieranno le linee di indirizzo che al loro interno conterranno l'indicazione di studiare e di portare a termine un progetto di federazione con le altre finanziarie del Nord. Cosa che sicuramente faranno i miei colleghi di Finpiemonte con Cota e di Veneto Sviluppo con Zaia. Dopodiché inizieremo quella che, in termini privatistici, si chiama due diligence".

Quando conta di portare a termine il progetto?

Vorrei avere qualcosa di concreto sul tavolo prima dell'estate. Per poi partire.

Non c'è, forse, il rischio che qualcuno si sottragga perché, alla fine, l'aggregazione comporta anche una riduzione complessiva del numero di "poltrone" da assegnare?

Può darsi, anche se, come sistema, stiamo correndo un rischio più grande. E cioè che quello che, un domani, potrebbero non esserci più poltrone da assegnare. (a.d.)

LA COMMISSIONE STUDIA MISURE PIÙ DRASTICHE NEL PATTO SUL DEFICIT

Crisi, la Ue stringe sul debito e sulle tasse alle banche

Tremonti: «Lavoreremo con l'Europa perché le nostre riforme siano condivise e non una sorpresa»

MADRID La commissione Ue e l'Eurogruppo studiano il varo di regole più stringenti nel Patto anche sul debito e non solo sul deficit dopo la lezione della crisi greca. Una posizione condivisa da tutti in Europa anche se, rileva il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, «è ancora tutta da studiare come si tradurrà in un altro patto».

Il governatore si dice cauto verso la tassa sulle banche discussa a Madrid e spiega che «la ripresa rimane fragile e non uniforme» con un sistema finanziario ancora non risanato.

Alla riunione dell'Eurogruppo e dell'Ecofin di Madrid si parla poco del piano di aiuti alla Grecia, tema già affrontato dai capi di Stato ma è la lezione ellenica alla base delle richieste di modifica del patto di stabilità e di tassazione aggiuntiva sulle banche. A Madrid il ministro dell'economia Giulio Tremonti rilancia sulle riforme in Italia e annuncia come «la decisione è stata di lavorare con l'Europa, le istituzioni e la Commissione in modo che le nostre riforme siano condivise e non una sorpresa», specie quella fiscale, «che ci interessa molto». Il vertice nella capitale spagnola sarà ricordato più che altro per la nube del vulcano islandese che provocato un blocco del traffico aereo di mezza Europa, messo in forse fino all'ultimo la riunone e costretto i ministri a fortunosi viaggi per non mancare all'appuntamento.

Alla riunione la mattina comunque si sono presentati quasi tutti i paesi eccetto l'Irlanda, il Belgio e Malta. Di Grecia quindi, spiega Junker «ne abbiamo parlato poco» mentre il presidente e il commissario Ue sottolineano l'accordo fra i paesi per mettere in piedi un «meccanismo preventivo anti crisi» rafforzando la vigilanza preventiva, tema caro anche al presidente della Bce Jean Claude Trichet. Juncker spiega poi, parlando però più a titolo personale come «durante la revisione del patto Ue bisognerà avere regole più strette sulla regolazione del debito pubblico». Una circostanza che, se applicata, darebbe certo più pensieri all'Italia che vanta deficit sotto controllo ma un debito al 115,8%, cresciuto di dieci punti dal 2009 al 2009.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MINERVA NIKE	da Odessa a rada	ore 2.15
NS LAGUNA	da Tuapse a rada	ore 7.00
FT NERVI	da Venezia a S. Sabba 1	ore 8.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 13.30
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 14.00
RIK	da Porto Nogaro a orm. 12	ore 15.00
MSC PROVIDER	da Capodistria a Molo VII	ore 20.00

IN PARTENZA

STENA PRESIDENT	da Siot 2 per ordini	ore 5.00
OCEAN DIGNITY	da S. Sabba 1 per Venezia	ore 12.00
ASTRO SCULPTOR	da Siot 1 per Tartus	ore 12.00
DIRHAMI	da Molo VII per ordini	ore 12.00
ARBERIA	da orm. 21 per Durres	ore 13.00
MARJA	da Molo VII per Venezia	ore 18.00
SAFFET ULUSOY	da orm. 39 per Ambarli	ore 20.00
RIK	da orm. 12 per Porto Nogaro	ore 21.00
UN MARMARA	da orm. 31 per Istanbul	ore 23.00
ULUSOY 5	da orm. 47 per Cesme	ore 23.00
ADABEDH	da Siot 3 per Melitah	ore 23.00

Generali, i grandi soci delineano la governance

Focus su Perissinotto e poi su Balbinot per «limitare» Geronzi

MILANO Grandi soci Generali a consulto sulla governance del Leone ieri a Milano. Dopo l'intesa sul ricambio al vertice della compagnia, l'attenzione è concentrata ora sulla distribuzione dei poteri in Consiglio di amministrazione, con l'intenzione di rendere più chiaro e ben definito il ruolo di capoazienda di Giovanni Perissinotto.

Le indiscrezioni precedenti all'incontro puntavano su malumori per lo squilibrio di due vice presidenze espressione di Mediobanca, il capofila dei soci francesi Vincent Bollorè e l'Ad di Piazzetta Cuccia Alberto Nagel, quando comunque dalla banca verrà anche il presidente Cesare Geronzi. Il confronto sembra concentrarsi in realtà soprattutto sulla futura distribuzione interna di poteri e deleghe, nell'attenzione a identificare chiaramente Perissinotto come l'uomo alla guida del gruppo di Trieste. L'attesa è allora che vengano definite meglio le sue competenze, anche sui vari comitati della compagnia, assegnandogli poi alcune deleghe su quello di cui si occupa l'altro Ad Sergio Balbinot. Con l'effetto anche di delimitare i poteri di Geronzi.

Al lungo incontro, convocato nel primo mattino nella sede di De Agostini a Milano e durato per ben sei ore, hanno partecipato Leonardo Del Vecchio (Luxottica), Lorenzo Pellicioli (De Agostini) e Francesco Gaetano Caltagirone, oltre ai più recenti azionisti rilevanti delle Generali: Roberto Meneguzzo e Angelo Miglietta (Ferak e Fondazione Crt) e Petr Kellner (Ppf), salito solo da pochi giorni al 2% del Leone.

Giovanni Perissinotto

Assente invece il primo azionista del Leone, Mediobanca (14,7%), che pure sembra condividere le riflessioni degli azionisti minori, in un clima di collaborazione per arrivare a definire la miglior governance per le Generali. Al termine dell'appuntamento ristretto, comunque, Pellicioli e Caltagirone si sono recati dall'Ad Mediobanca Alberto Nagel, per un confronto di altre due ore. Sono rimasti fuori comunque da questi incontri gli altri azionisti di peso della compagnia, i fondi Blackrock cioè (3%) e soprattuto Bankitalia (4,5%).

Al termine degli incontri nessuno dei partecipanti ha chiarito meglio i nodi affrontati e quelli ancora sul tavolo.

Del Vecchio si è limitato a dirsi soddisfatto sull'esito del confronto. «Non è la prima volta che ci incontriamo - ha detto -, ci siamo sempre trovati».

L'assemblea delle Generali sul rinnovo del consiglio di amministrazione è convocata sabato prossimo, 24 aprile. Nello stesso giorno, a seguire, è attesa la riunione del nuovo Cda per la distribuzione delle deleghe al proprio interno.

Attualmente tra i vari comitati societari, Bernheim figura in quello esecutivo e per la corporate governance. Perissinotto non fa parte invece di quest'ultimo (oltre a quello su remunerazione e controllo interno), ma siede come Balbinot nel comitato rischi di gruppo e rischi di compagnia e fa parte poi del comitato investimenti di gruppo. Secondo gli accordi fissati al momento della definizione della lista di Mediobanca per il rinnovo del Cda Generali, Geronzi sarà presidente non esecutivo, mentre Perissinotto sarà «Group Ceo» con deleghe su finanza e partecipazioni, e Balbinot avrà la guida delle attività assicurative.

Il presidente uscente Antoine Bernheim ha intanto manifestato nuovamente il disappunto per l'estromissione dalla compagnia ribadendo di non aver ancora deciso se accettare l'offerta della presidenza onoraria. La mancata conferma alla presidenza è per lui come «una condanna a morte - ha detto al Mondo -. Mi sento depresso. Le Generali sono 40 anni della mia vita. Alla mia età è lavorare che mi tiene in vita».

RITARDANO I FINANZIAMENTI AD ALPE ADRIA

«Gli armatori stanno scappando da Trieste»

Bonicioli (Ap) lancia l'allarme dopo una lettera di Maersk: tariffe ferroviarie troppo alte

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE Maersk, fuga da Trieste e ritorno, o quasi. «Gli armatori stanno scappando da Trieste»: Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale di Trieste sceglie una platea affollatissima formata da tutti i manager dell'Authority e delle società collegate, da operatori portuali e da amministratori pubblici convocati per assistere alla presentazione del progetto del Museo del Porto Vecchio, per lanciare invece un clamoroso grido di allarme. «Ho ricevuto una lettera da Maersk - annuncia Boniciolli - che rivela che sta cercando porti alternativi per abbandonare Trieste. Ciò perché non siamo in grado di assicurarle che manterremo in vigore le attuali tariffe ferroviarie che già oggi sono alte».

La danese Maersk è la prima compagnia al mondo per i container e in joint venture con la francese Cma-Cgm cura l'unico servizio settimanale transoceanico diretto tra il Far East e Trieste. Le tariffe sono quelle della società Alpe Adria, che gestisce l'80 per cento dei collegamenti ferroviari da e per il porto di Trieste, e che è in grave difficoltà per far quadrare i bilanci, tanto da essere costretta a programmare rincari in misura variabile tra il 10 e il 20 per cento. In suo soccorso sono arrivati gli assessori regionali ai Trasporti Riccardo Riccardi e alle finanze Sandra Savino preannunciando un finanziamento di sei milioni di euro. «Per questi soldi però - spiega il presidente dell'Authority - bisogna aspettare le variazioni di bilancio che verranno deliberate appena a giugno e quindi passeranno altri mesi. Ma i tempi delle aziende non sono quelli della politica, se non si troverà il modo di anticipare il finanziamento, Maersk scapperà».

Pericolo ingigantito da Boniciolli per far ulteriori pressioni sulla Regione? Nelle prime file l'amministratore delegato di Alpe Adria, Antonio Gurrieri e il consigliere di amministrazione Luigi Rovelli paiono considerare il pericolo molto concreto. Sono da poco passate le undici del mattino e parte un filo rosso di telefonate tra Trieste e Genova, sede di Maersk Italia. Il primo a chiedere lumi alla casa madre è Antonio Ciullini, responsabile dell'agenzia Alto Adriatico, cui si appoggia Maersk a Trieste. «Solo un misunderstanding - riporta poi Ciullini - le navi del servizio transoceanico che tocca Trieste viaggiano piene e Maersk apprezza l'operato al Molo Settimo tanto che ha fatto fare una toccata spot per saggiare nuovi sviluppi anche al servizio intramediterraneo Alex (Adriatic levant express) che pure era stato progettato saltando Trieste. L'unica perplessità riguarda i servizi di Alpe Adria, ma il porto non è assolutamente in discussione.»

Marco Pradovera, direttore commerciale di Maersk Italia, conferma quanto già affermato recentemente proprio per smentire illazioni su possibili disimpegni della compagnia danese dal Molo Settimo: «Noi su Trieste abbiamo investito e continuiamo a crederci». La dichiarazione fondamentale arriva da Erik Wormgoor, direttore operativo di Maersk Italia, raggiunto in serata al cellulare: «Maersk non ha alcuna intenzione di abbandonare il porto di Trieste e non lo farà, ma certamente, soprattutto se saranno ulteriormente alzate le tariffe, non utilizzerà più i servizi di Alpe Adria. Abbiamo alcune strade alternative davanti e forse le percorreremo tutte: aumenteremo la quantità di merce per cui i collegamenti terrestri vengono pagati direttamente dal cliente, dirotteremo qualche altro quantitativo dal treno alla gomma e forse saremo costretti anche a sbarcare qualche container in più a Genova».

Le strategie degli armatori cambiano da un giorno all'altro, ma stando al testo della lettera della Maersk la minaccia di abbandono del porto di Trieste appare concreta nonostante le smentite fatte dall'armatore. Il traffico già esiguo sembrava destinato a crescere finalmente da maggio con l'avvio anche della seconda linea diretta dal Far East gestita dalla taiwanese Evergreen, dalle coreane Hyundai e Hanjin e da United arab shipping. Ma un eventuale disimpegno del gruppo danese farebbe crollare questa speranza. Soltanto l'avvio di questo nuovo servizio di megaportacontainer potrebbe far cessare la cassa integrazione tra i dipendenti della Trieste marine terminal, la società che gestisce il Molo Settimo.

Il presidente Boniciolli sale su una portacontainer

L'unico servizio container transoceanico diretto che raggiunge il porto di Trieste è oggi gestito dalla danese Maersk, prima compagnia al mondo del settore in joint venture con la marsigliese Cma-Cgm. Linee dirette dal Far East con il Molo Settimo erano state attivate, ma poi sospese, dapprima dalla taiwanese Evergreen, gruppo di cui fa parte anche Italia Marittima cioé l'ex Lloyd Triestino, e poi dalla italo-svizzera Msc. Una seconda linea diretta, sempre con arrivi settimanali, partirà dai primi di maggio per mettere in collegamento con l'Adriatico in particolare la Corea. Le navi saranno fornite da due compagnie coreane, la Hyundai e la Hanjin, dalla stessa Evergreen e da United arab shipping.

Una portacontenitori della Maersk attraccata al Molo Settimo

ANNUNCIO DELLA REGIONE

Fondi di rotazione: 60 milioni in più

Boccata di ossigeno per servizi, commercio artigiani e agricoltura

TRIESTE Boccata d'ossigeno per il settore dell'artigianato, del commercio, dei servizi e dell'agricoltura che beneficeranno, nei rispettivi fondi di rotazione, di 60 milioni di euro in più. L'allocazione delle risorse messe a disposizione del fondo di rotazione denominato «per la stabilizzazione del sistema economico regionale» ha evidenziato la necessità di modificare la destinazione di impiego delle stesse, alla luce dell'attuale fabbisogno e della velocità di erogazione di ciascun fondo. A comunicarlo, ieri, ai colleghi di giunta, l'assessore alle finanze Sandra Savino.

Il fondo di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio nonché il Fria, a favore delle imprese artigiane, beneficeranno di un integrazione di 30 milioni di euro ciascuno. «Entrambi i fondi avevano esaurito da tempo la disponibilità, a fronte di quotidiane richieste che pervengono a Mediocredito a conferma della situazione di apnea in cui si trova il mondo imprenditoriale rispetto al sistema bancario», spiega l'assessore Savino.

«Di 15 milioni di euro sarà implementato anche il fondo per gli interventi nel settore agricolo, altro comparto gravemente provato dalla crisi economica e per il quale ho avvertito la necessità di intervenire a fronte dei solleciti e delle manifestazioni di difficoltà pervenute dalla categorie». Riassumendo, i 200 milioni del fondo anticrisi risultano così ripartiti: 40 milioni per il fondo di rotazione per iniziative economiche (Frie); 60 milioni a favore delle imprese artigiane (Fria); 45 milioni per le imprese commerciali, turistiche e di servizio; 10 milioni per lo smobilizzo crediti; 45 milioni per il settore agricolo. Il gestore avrà a disposizione sei anni per rimborsare il fondo regionale delle somme anticipate.

IL PRESIDENTE DI FRIULADRIA RIFLETTE SUL DOPO CRISI

Sette: «Dobbiamo riscoprire la sobrietà»

dall'inviato
GIULIO GARAU

PORDENONE Troppo benessere, ci siamo adagiati «come ai tempi dell'Impero romano», rischiamo di essere travolti dai paesi emergenti: bisogna dare una svolta. Secondo Angelo Sette, presidente di Friuladria, una vita di lavoro dentro all'industria (alla Zanussi), ora al vertice della banca e impegnato in prima linea con Friulia in questi momenti di crisi, è il momento di voltare pagina. Probabilmente lo ribadirà oggi all'assemblea di Friuladria che lo riconfermerà al vertice dell'Istituto. «Dobbiamo riscoprire la sobrietà antica, quella che ci ha fatto crescere con il boom nel Dopoguerra. Un libro in più e meno televisione che droga i consumi. E per il futuro dovremo puntare su design, qualità di prodotto, innovazione, tecnologia. Dobbiamo investire di più nella scuola e nell'Università».

Presidente, dicono che c'è un minimo di ripresa, ma la disoccupazione cresce e Bankitalia avverte che nei prossimi mesi sarà ancora peggio.

Ripresa dell'economia in questo momento non vuol dire ripresa dell'occupazione. Abbiamo una riduzione del 5,1% del Pil, ma il dato va scomposto. Il 20% riguarda l'industria manifatturiera e dentro ci sono settori che hanno perso il 40-50% ma altri il 10%. I settori più colpiti sono quello metallurgico e le fonderie. Industria che lavorano a ciclo chiuso, se hanno un calo non possono mettere in cassintegrazione il 50% del personale, devono fermarsi. E lì ci sono situazioni difficili. La crisi è stata pesante, assisteremo a una ripresa lenta senza aumento di occupati.

Soprattutto in Friuli Venezia Giulia.

Sì perché la crisi ha colpito di più le aziende internazionalizzate che esportano e hanno subito lo stop dei clienti stranieri. Nella nostra regione Pordenone e Udine, che sono le più industrializzate, hanno risentito di più rispetto a Gorizia o Trieste che sono calate meno della metà avendo più sviluppato i servizi. Nella metallurgia siamo molto differenziati, per non parlare del mobile in forte crisi. Ma siamo carenti nel settore farmaceutico, chimico e agroalimentare che hanno subito riduzioni minimali essendo realtà legate al consumo.

Ma siamo arrivati al fondo?

Sì, ci siamo già arrivati

È sicuro?

Sì, ma poi non è detto che non ci sia una ricaduta (la famosa doppia w). Per ora ci sono sintomi di leggera ripresa. L'export di febbraio, anche in Friuli Venezia Giulia segna un +7%. Spero riprenda la metallurgia, purtroppo c'è la stasi delle costruzioni, è collegata anche la sub fornitura meccanica. Qualcosa si è ripreso anche nel settore automotive con gli incentivi.

Gli incentivi hanno sbloccato la situazione stagnante.

Sì, ma bisogna fare attenzione. Drogano il mercato e hanno fatto bene ora i costruttori di automobili a resistere rinunciando. Bisogna essere in grado di competere.

Vede qualche segno di ripresa anche per la regione?

Ci sono sintomi e segnali di ripresa, ma sono deboli. Poi per recuperare il 20% bisognerebbe crescere il 5% all'anno: numeri importanti.

In tutta questa crisi comunque sembra che le banche siano quelle che hanno sofferto di meno.

Non è vero, ci sono banche che hanno sofferto profondamente la crisi come Unicredit o Montepaschi che hanno visto più impieghi che raccolta e si sono sbilanciate. Per non parlare di certe casse locali di credito cooperativo che chiuderanno in rosso. Non salteranno ma subiranno forti perdite.

Molti istituti hanno messo sotto le spalle e hanno dato una mano alle imprese in questa situazione. Voi cosa avete fatto?

Noi siamo quelli che hanno dato di più e prima degli altri. Nell'ultimo trimestre del 2008 abbiamo dato il 15% in più di credito contro una media nazionale del +4%. Nel 2009, mediamente abbiamo mantenuto un +7% contro una media nazionale del 2-3%. Basta vedere i risultati del bilancio: abbiamo 6 miliardi di impieghi e poco più di 5 di raccolta. Diamo 700 milioni in più di quanto raccogliamo. La nostra è stata una risposta eccezionale, come eccezionale è stata la risposta delle altre banche. Basta vedere come chiudiamo: 41 milioni di utile contro i 61 dell'esercizio precedente.

Ma non c'è un punto critico?

Sì, c'è. Non abbiamo potuto dare credito a tutti, ma solo alle aziende sofferenti che avevano piani industriali e di ristrutturazione credibili. Poi abbiamo aiutato le famiglie, i cassintegrati, gli operai spostando rate e scadenze.

Secondo lei le turbolenze economiche sono finite?

No. In questo sistema globalizzato vedo grande competitività su tutti i settori. È la spinta dei paesi emergenti come Brasile, India, Russia, Cina. Quest'ultima nel primo trimestre ha registrato un +12%, gran parte consumi interni. Sono Paesi che hanno motivazioni analoghe alle nostre nei tempi del Dopoguerra. Spingono la gente a fare e ad avere di più. L'avevamo fatto anche noi, ma non siamo un miliardo come loro.

Come ne usciamo?

Non certo con il costo del lavoro. Dobbiamo innovare, fare prodotti più sofisticati, a più alto valore aggiunto. Alta qualità, design, innovazione e tecnologia. Questa la strada e le risorse che ci sono dobbiamo investirle in scuola, università e ricerca.

OGGI A PORDENONE

Assemblea storica: la minoranza entra in cda

PORDENONE Utile netto pari a 41,6 milioni in calo rispetto lo scorso anno, gestione operativa a 121 milioni, finanziamenti alla clientela pari a 6 miliardi e 117 milioni, raccolta a 5 miliardi e 551 milioni, dividendo a 1,60 euro per azione. Questi i numeri di bilancio della Popolare Friuladria che oggi riunisce l'assemblea che riconfermerà presidente del cda Angelo sette. Una giornata storica perché, secondo la nuova normativa di Bankitalia, per la prima volta entrerà in cda della banca un consigliere degli azionisti di minoranza a capo di una seconda lista. C'è anche il nome ed è Giovanni Pavan presidente della Camera di commercio di Pordenone. Con lui entrano ex novo anche Andrea Martini come sindaco effettivo e Antonio Simeoni presidente.

Il presidente uscente del cda della Popolare Friuladria, Angelo Sette: oggi l'assemblea lo riconfermerà al vertice del consiglio

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE SEGANTI

Imprese, Fvg primo sulla Bolkenstein

UDINE «La Regione Friuli Venezia Giulia è stata la prima in Italia a recepire la direttiva Bolkestein al fine di rendere più agevole l'esercizio dell'attività imprenditoriale». Lo ha detto ieri a Udine durante un incontro l'assessore alle Relazioni internazionali, Federica Seganti.

La direttiva ha tre linee di impatto sul territorio: la semplificazione della burocrazia attraverso la possibilità per le imprese di avere un unico interlocutore; la libera circolazione dei servizi; la tutela delle imprese nazionali rispetto alle possibili distorsioni della concorrenza.

Ricordando come i tempi relativi all'accoglimento della direttiva sono per gli Enti locali diversi rispetto a quanto succede nel settore privato, l'assessore Seganti ha sottolineato che la Regione, con l'istituzione degli Sportelli Unici per le attività produttive sul territorio, «di fatto offre un servizio di consulenza alle imprese».

Confermando poi la disponibilità dell'esecutivo regionale al confronto con le categorie economiche per trovare elementi migliorativi del settore, l'assessore Seganti ha ricordato come sia oggi necessario riconoscere alle imprese familiari il ruolo fondamentale che queste svolgono nel contesto della crisi in atto: «sono la spina dorsale della nostra economia e grazie alla loro capacità imprenditoriale ed ai sacrifici messi in atto, stanno resistendo alla congiuntura negativa».

All'incontro l'assessore ha parlato anche del significato del mantenimento della vitalità dei centri storici, strettamente legata alla presenza in essi delle attività commerciali verso le quali sarebbe «necessaria una sensibilità specifica nella pianificazione economica, poiché indirettamente svolgono un prezioso lavoro di presidio e quindi di sicurezza del territorio».

L'assessore Federica Seganti

RIUNITO IL CDA

Il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia

I SOCI
- Finanziaria Mc spa
- Fondazione Cassa di risparmio di Trieste
- Finanziaria banche di credito cooperativo Fvg
- Friuladria
- Banca di Cividale
- Cassa di risparmio del Fvg
- Unicredit
- Associazione industriali Provincia di Udine
- Unione industriali Provincia di Pordenone
- Generali
- Veneto Banca
- Banco di Brescia
- Ascom Servizi
- Inail
- Nordest banca

IL CDA
Massimo Paniccia (presidente)
Paolo Alberto Amodio (vicepresidente)
- Carlo **Appiotti**
- Roberto **Cicuto**
- Mauro **Azzarita**
- Matteo **Brovedani**
- Dario **Bruni**
- Italo **Del Negro**
- Marco **Fantoni**
- Diego **Frattarolo**
- Renzo **Piccini**
- Graziano **Pizzimenti**
- Giovanni Battista **Ravidà**
- Angelo **Sette**
- Giorgio **Tomasetti**

IL COLLEGIO SINDACALE
- Micaela **Sette** (presidente)
- Fulvio **Degrassi**
- Paolo **Cudini**

LA STORIA
- nasce come ente di diritto pubblico nel '57
- si trasforma in spa nel '93
opera anche nel comparto del leasing finanziano dal '95

LA MISSION
- favorire lo sviluppo dell'economia regionale attraverso l'assistenza finanziaria e creditizia alle pmi e la raccolta del risparmio a medio e lungo termine
- gestire gli interventi agevolati a favore delle imprese e dei privati attivati da Regione o Stato

ADARTE

La crisi zavorra i conti 2009 di Mediocredito Accantonati 24 milioni su operazioni venete

di MARCO BALLICO

TRIESTE Mediocredito Fvg fa i conti con 10 milioni di euro in meno di utile. La causa? Operazioni avviate sotto le precedenti gestioni che potrebbero andare male. Al punto da imporre accantonamenti prudenziali per 24 milioni. Le operazioni considerate a elevato rischio riguardano in proporzione più il Veneto che il Friuli Venezia Giulia.

Mediocredito prende atto della crisi e rettifica il bilancio. L'anno scorso chiudeva il 2008 a 11,4 milioni di utile. Nel 2007, in quello che fu definito «il miglior bilancio della sua storia», si assestava a quota 12,9 milioni di euro. Quest'anno, conferma il presidente Massimo Paniccia dopo l'approvazione del bilancio da parte del cda di ieri, ci si ferma a 1,2 milioni, mentre gli impieghi sono di 2,5 miliardi (+4,77%), la gestione operativa è positiva per oltre 27 milioni (+13%) e le sofferenze al 3,75%, «inferiori a quelle del sistema».

Utile ridotto al 10%. Perché? «Perché, prudenzialmente, abbiamo accantonato 24 milioni per evitare il rischio di sofferenze. Si tratta solo dell'1% del totale dei nostri impieghi, percentuale in linea con le altre banche del sistema che vede una generale diminuzione degli utili», precisa Paniccia. Le possibili sofferenze dipendono in parte anche da operazioni costruite con un pool di banche. Gli sportelli più in difficoltà nel recuperare i crediti sono quelli veneti di Padova e Conegliano. «Lì dove non si è radicati - spiega ancora il presidente dell'istituto - è in previsione che il rischio sia maggiore. Dopo di che, non per questo ma per strategia ormai consolidata, non c'è dubbio che, assieme alle Bcc e agli altri soci locali, ci poniamo come la banca del territorio del Friuli Venezia Giulia, in linea con la nostra mission».

L'istituto spiega ulteriormente che l'utile così ridotto dipende appunto solo da un accantonamento prudenziale di una banca che si tutela dal rischio di non vedere più tornare indietro quei prestiti.

Potrebbe accadere come no. Ma Mediocredito decide di coprirsi, rinuncia agli utili, mette le risorse in riserva. Ed evita, in prospettiva, di ridurre i margini nel caso quei soldi, davvero, non dovessero rientrare.

Le sofferenze in tempi di crisi, in sostanza. Con le aziende che faticano a pagare le rate, chiedono dilazioni, allungano i tempi di rientro. Nel caso specifico di Mediocredito, il problema da 24 milioni di euro è sorto per l'accumularsi di queste situazioni. Il vicepresidente Paolo Alberto Amodio ha proposto - in uno degli ultimi cda - di incaricare una società di revisione esterna di verificare i motivi di tutte le operazioni in sofferenza e le anomalie. Il consiglio, a quanto risulta, non avrebbe accettato. Deliberando di affidare a un comitato di controllo interno il compito di effettuare la verifica. Ma le perdite effettive, sottolinea ancora Paniccia, sono state di 121mila euro, a riprova, si legge in una nota, che la chiusura delle operazioni genera più spesso recuperi (2.200.000 nel 2009) che perdite.

IL VICESINDACO GIULIANO PUNTA L'INDICE SU «SPORT VILLAGE TRIESTE»

Lippi: fondi per eventi inesistenti

Paris Lippi

TRIESTE «Mi chiedo quale sia la manifestazione 'Sport Village Trieste', di cui non so nulla e che neanche l'altro anno mi risulta essere stata svolta in città». A porsi la domanda è il vicesindaco di Trieste, Paris Lippi, che ricopre anche il ruolo di assessore allo sport del Comune giuliano, dopo l'approvazione del riparto sullo sport approvato dalla Giunta regionale che include anche lo Sport Village. «Se i soldi stanziati vengono suddivisi per province, - puntualizza Lippi - non credo che questo evento debba venir attribuito a questo territorio perché qui non si svolge». Ma Sport Village (manifestazione che nel riparto beneficia di 20 mila euro), replica a stretto giro di posto l'assessore Elio De Anna, è una manifestazione organizzata da un'associazione triestina che però si realizza sulle spiagge regionali, realizzando dei campus con 20-25 mila ragazzi. «Non esistono riserve di caccia né contributi per provincia – afferma De Anna – i criteri non sono discrezionali ma rispondono a indicatori ben precisi che si basano su un regolamento e su quanto deciso dal tavolo di governance». (r.u.)

Il velista Rizzi: «Anche in Friuli c'è gente di mare doc»

La replica a Violino che aveva ironizzato sui consiglieri triestini «A bordo non ci sono differenze»

TRIESTE Triestini gente di mare e friulani gente di terra? Una semplificazione, dettata ieri l'altro dall'assessore Violino, che tralascia un piccolo pezzo di orgoglio friulano. Anche sottacendo le "crociate" friulane portate avanti dai lignanesi guidati da Checco Battiston negli anni Novanta per vincere la Barcolana, non si può dimenticare che uno dei marinai più esperti d'Europa, richiesto a livello mondiale per il suo curriculum davvero unico, è un friulano, nato in provincia di Udine e residente a San Giorgio di Nogaro. Si chiama Stefano Rizzi. Mentre le persone di terra brindavano all'arrivo del nuovo millennio con un flute in mano e i piedi ben piantati su qualche pavimento, lui zigzagava a 20 nodi di velocità su un catamarano avveniristico tra i ghiacci, dicendo "mandi" agli iceberg e scrivendo la storia della vela, lui, italiano e friulano, assieme ai più noti marinai del mondo in occasione di "The race", l'epica regata di circumnavigazione del globo nelle condizioni più estreme. «Prima che velista – dice Stefano Rizzi, che all'attivo ha anche tre edizioni del giro del mondo in equipaggio e alcune edizioni della Coppa America, senza contare i titoli italiani, europei e mondiali – io mi sento un marinaio, e ho navigato in regate in tutto il mondo. Evidentemente l'assessore Violino non mi conosce – dice Stefano Rizzi – ma non è un problema, anche se io sono proprio orgoglioso di essere friulano». Smorza i toni, Stefano Rizzi. «Mi piace far conoscere la mia terra a chi mi chiede da dove vengo. Sono friulano doc, mi trovo benissimo con i velisti triestini così come con tutti gli altri. Quando siamo assieme in barca, friulani e triestini, non c'è problema. Io sono friulano e i triestini sono triestini, ma quando si sale in barca – dice Rizzi – bisogna valorizzare tutto e tutti».

Stefano Rizzi

OGGI E DOMANI 97 GAZEBO IN FVG

Lega Nord, via al tesseramento Si parte da oltre 2600 iscritti

UDINE Gli iscritti alla Lega Nord in Friuli Venezia Giulia sono 2.639 iscritti e, per aumentarne il numero, oggi e domani il carroccio avvierà una campagna tesseramento con 97 banchetti e gazebo in tutta la regione. I «presidi» saranno 51 in Provincia di Udine, 31 in quella di Pordenone (in alcuni casi con presenza garantita sia per sabato che per domenica), dieci a Trieste (5 sabato e altrettanti la domenica) e cinque a Gorizia, con Grado che concede il bis domenicale dopo la seduta di sabato. Gli iscritti (i dati sono aggiornati al 31 dicembre 2009) sono 1093 a Pordenone (di cui 301 militanti), 1169 a Udine, con 509 militanti, 146 a Gorizia (45 militanti), 231 a Trieste, tra i quali 39 militanti. Il trend delle iscrizioni - ha reso noto la segreteria - è assolutamente positivo, come dimostra il +36% tra il 2007 e il 2008, con una crescita costante nel 2009 e il 2010.

LA GIUNTA HA DELIBERATO ALTRI 85 MILIONI DI EURO IN 10 ANNI PER MEDIOCREDITO

Bonus fino a 8mila euro per i mutui casa

Stanziamento straordinario di 24,5 milioni. Fondi anche per 750 domande arretrate

TRIESTE Famiglie disagiate e giovani coppie: sono questi i destinatari dell'intervento che va a rimpolpare il fondo per l'acquisto della prima casa e che permetterà, nel 2010, di dare risposta a oltre 4mila domande in lista d'attesa. In particolare, è di ben 24,5 milioni di euro lo stanziamento a favore delle famiglie disagiate per il solo 2010, che permetterà interventi una-tantum di 7-8mila euro per nucleo familiare da destinare a spese varie (notaio o allacciamenti) a cui si sommano gli 8,5 milioni di euro all'anno che nei prossimi dieci anni andranno a favore delle coppie che decidono di comperare casa, per un totale di 85 milioni. «Lavoro e risparmio nel Nord Est sono finalizzati soprattutto all'acquisto di una casa – spiega l'assessore De Anna – per questo abbiamo spinto per rifinanziare entrambi gli interventi: il primo in conto capitale ed il secondo "una tantum" che in alcuni casi possono anche essere cumulabili».

I CONTRIBUTI Lo stanziamento portato nell'ultima seduta della giunta regionale è composto da oltre 85 milioni di euro da distribuire nell'arco di 10 anni, che verranno assegnati a Mediocredito che a sua volta provvederà a distribuirli alle altre banche. A questi si aggiungono 24,5 milioni una tantum per il 2010 destinati alle categorie svantaggiate, quali ad esempio giovani coppie, anziani o portatori di handicap, che potranno così sommare al contributo annuale in conto capitale (del valore massimo di 1.780 euro) anche la parte straordinaria che può arrivare ad un massimo di 7.750 euro già nella prima rata. Per tale operazione, la Regione ha assegnato a Mediocredito la prima tranche per 10,7 milioni di euro, che dovrebbe soddisfare quasi tutti i 350 nuclei familiari interessati dal provvedimento "una tantum" nel 2010.

LE DOMANDE Per quanto riguarda conto capitale, invece, la prima erogazione avrà un valore complessivo pari a 4,6 milioni di euro e servirà sia per dare risposta a quanti si trovano in lista d'attesa per le domande di contributo presentate nel 2009 ma rimaste inevase per la carenza di fondi, sia per le nuove domande presentate nel primo trimestre del 2010. Le risorse saranno messe a disposizione gradualmente a partire dalle domande più vecchie.

Lo scorrimento iniziale interesserà le prime 750 domande di contributo in lista di attesa presentate negli ultimi mesi del 2009. In questa occasione Mediocredito invierà ai titolari delle domande una lettera con la richiesta dei documenti per il pagamento del contributo: dalla ricezione della lettera i titolari avranno trenta giorni in caso di intervento di acquisto, oppure sessanta giorni in caso di nuova costruzione o recupero, per presentare a Mediocredito la documentazione richiesta. Con i fondi assegnati dalla Giunta sarà comunque possibile sia finanziare ulteriori domande presentate nel 2010 (che si stima possano essere complessivamente circa 4 mila).

IL TREND Nonostante la crisi economica in atto, il trend delle domande presentate nei primi tre mesi del 2010 (1.204) è sostanzialmente in linea con quelle del primo trimestre del 2009.

Elena Orsi

Una palazzina in costruzione

Alberghi, 6 mesi in più per adeguarsi alla direttiva Brambilla

TRIESTE Con una delibera approvata dalla giunta regionale su proposta del vicepresidente Luca Ciriani, gli alberghi del Friuli Venezia Giulia avranno sei mesi di tempo in più per adeguarsi alle norme di qualità previste per le strutture ricettive alberghiere.

«Dopo aver ascoltato le richieste delle categorie in rappresentanza degli albergatori - ha spiegato il vicepresidente delal Giunta, Luca Ciriani - abbiamo modificato alcune parti della legge che recepiva sul territorio regionale il provvedimento statale noto come Decreto Brambilla per mettere gli albergatori in condizione di adeguarsi».

I sei mesi in più a disposizione per l'adeguamento rappresentano - ha spiegato Ciriani - «la volontà e l'impegno di questa amministrazione di stare al fianco a tutte le categorie economiche: gli albergatori stanno vivendo un momento di crisi, nel quale investire non è assolutamente semplice. Stiamo lavorando con la Turismo Fvg per creare sempre più occasioni di visibilità del territorio - ha concluso Ciriani - e sostenere eventi affinchè aumenti l'incoming sul territorio, limitando così le passività indotte dalla crisi».

IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD

Serracchiani: «Tondo anche commissario Tav»

«Impensabile la Terza corsia A4 senza il coordinamento dei cantieri». La replica: «Lo stiamo facendo»

TRIESTE Renzo Tondo commissario anche per la Tav. A proporlo è il segretario regionale del Partito Democratico. Debora Serracchiani, che ieri ha tenuto una conferenza stampa sulle infrastrutture in regione.

«E' impensabile realizzare la terza corsia autostradale – ha affermato Serracchiani – per poi tornare sugli stessi luoghi e aprire nuovi cantieri». Ma la figura del commissario servirebbe anche per risolvere alcuni nodi critici individuati dall'europarlamentare del Pd. «Tondo sottolinea sempre i problemi con Slovenia e Croazia ma il vero nodo cruciale è il rapporto con il Veneto di Zaia che nulla sta facendo per la tratta Venezia–Trieste» ha spiegato Serracchiani, convinta che «Zaia ha tutto l'interesse perché l'alta velocità e alta capacità si fermi a Venezia. In questo modo logistica e crociere andrebbero a Venezia mentre i camion percorrerebbero la A4 fino a Trieste». Secondo Serracchiani «da una parte c'è un Governo che fa perno sulla Lega, dall'altra un presidente come Tondo che ha sempre detto sì supinamente al Carroccio. Tondo è stato eletto per fare gli interessi del Friuli Venezia Giulia, mi auguro abbia la forza per sedersi al tavolo con Zaia». Il commissariamento, inoltre, sarebbe funzionale per il raddoppio della ferrovia Cervignano – Palmanova, fondamentale per il Corridoio Baltico – Adriatico. Quanto alla questione autostradale, l'esponente democratica ha chiesto «garanzie affinchè la concessione vada oltre il 2014 e rimanga in capo alla Regione almeno fino a quando non saranno rientrati i soldi investiti». Qualche perplessità è stata espressa, in chiave aeroportuale, sull'alleanza con la Save: «Mancano progetti e un piano di investimento. Prima di dire sì o no bisogna capire quali tratte saranno previste per Ronchi in modo da evitare che venga svuotato di interesse nazionale e regionale». Serracchiani si è detta «preoccupata per gli evidenti ritardi nel progetto Unicredit che coinvolge i porti di Trieste e Monfalcone. Ritardi – ha aggiunto – che sono il riflesso di giochi politici su chi siederà su determinate poltrone».

Sull'ipotesi di commissariamento della Tav replica il coordinatore regionale del Pdl, Isidoro Gottardo. «Viene lecito chiedersi se l'onorevole Serracchiani conosca il Friuli Venezia Giulia, la sua storia e ciò che è stato il lavoro prodotto negli ultimi anni.

Ed è lecito chiedersi se abbia riflettuto sul perché sta provvedendo ora il centrodestra dopo che il suo centrosinistra ha prodotto debito pubblico ma nessuna terza corsia. Che debba esserci un coordinamento tra ferrovia e terza corsia non lo scopre la Serracchiani ed è quanto si sta facendo».

Roberto Urizio

Debora Serracchiani con Renzo Tondo

Vieni a DANIELE la sua U.S. Don Bosco '97

Trieste, 17 aprile 2010

VI ANNIVERSARIO
17-04-2004 17-04-2010
DOTT.
Roberto Schneider
Ti ricordano con amore
NIVES, MARIO, EDOARDO
Trieste, 17 aprile 2010

VI ANNIVERSARIO
DOTT.
Roberto Schneider
Sempre nei nostri cuori.
KATY, ADRIANA, MARIO.
Trieste, 17 aprile 2010

PROMEMORIA

Oggi è in programma dalle 9.45 la celebrazione dei sessant'anni di attività del Villaggio del fanciullo in via di Conconello, a Opicina, nel corso della quale sarà anche inaugurato un nuovo edificio polifunzionale. In occasione della ricorrenza le singole strutture del Villaggio potranno essere visitate liberamente fino alle 17.

Prosegue nel comprensorio fieristico di piazzale de Gasperi "Domus Persona - La salute nella tua casa", visitabile fino a domani dalle 9.30 alle 19.30. L'iniziativa si deve alla Fiera in collaborazione con gli assessorati regionali alla Salute e al Lavoro.

DOPO LA LETTERA APERTA DI CLAUDIO MAGRIS A MONSIGNOR CREPALDI

Il caso "Vita Nuova" divide il mondo cattolico

Don Malnati: «Il vescovo chiede solo chiarezza». Padre Vit: «Mai approvati i nostri programmi»

di GABRIELLA ZIANI

Il mondo cattolico si sta dividendo. Il caso di "Vita nuova" scoperchia delicati equilibri in bilico. Le palesi critiche espresse dal vescovo non solo sulla incriminata lettera pubblicata a Natale, ma sugli stessi sacerdoti che l'hanno firmata, creano da un lato fortissima perplessità, se non dispiacere, dall'altra un certo imbarazzo, e infine al polo opposto un allineamento con plauso.

Non ha parole di apprezzamento per la risposta del vescovo a Magris padre Mario Vit, autorevole direttore del Centro Veritas di via Monte Cengio, luogo in cui si dibatte di tutte le religioni e dove tutti i culti vengono spiegati, senza reticenza poi sui grandi temi etici del momento. «Con il vescovo Ravignani c'era un rapporto di grande trasparenza - dice il gesuita -, e ci ha sempre invitato a continuare su questi temi "di frontiera", anzi incoraggiandoci a proseguire in questa via autonoma e rischiosa. Il programma delle nostre conferenze era stato sempre approvato con un anno di anticipo. Adesso - prosegue Vit - ho chiesto il parere per il prossimo programma e non l'ho ricevuto. L'ho sollecitato e mi è stato risposto che il vescovo non ha tempo, ho pregato per altre due volte ed è seguito silenzio. Nel frattempo i superiori della Compagnia di Gesù si sono detti entusiasti del nostro programma culturale e abbiamo avuto l'approvazione della Progetto cultura della Chiesa italiana di Roma. Come fratello maggiore, il vescovo dovrebbe accompagnare il lavoro di questo centro che è ufficialmente riconosciuto dalla Regione, invece per noi lavorare così porta rischi molto pesanti, ci muoveremo con difficoltà e con sofferenza».

Don Ettore Malnati, pur trovandosi all'estero, ha già un pensiero chiaro sulla delicata vicenda: «Il vescovo crede nel dialogo tra chiesa e società - dice -, ma la formazione culturale di chi conduce il dialogo dev'essere chiara, non è possibile non capire se uno sta da una parte o dall'altra».

Il direttore del Centro Veritas: con Ravignani c'era un rapporto di grande trasparenza, ora lavorare così porta rischi, ci muoveremo con difficoltà e sofferenza

Il riferimento è sempre a loro, ai nove preti «di strada» e al loro intervento sul «Dio in cui non crediamo». «Questi sacerdoti - dice don Malnati - presentano un loro messaggio di provocazione, a volte utile, ma non sempre "l'elettro-shock" è positivo, infatti Basaglia lo ha cassato. Rispettare la diversità non vuol dire umiliare una parte o l'altra, e loro a volte hanno una posizione più ideologica che ecclesiastica. Non possono essere una succursale di partito. Da una posizione ecclesiologica sono arrivati a una posizione ideologica».

Ma poi Malnati rivela un altro fatto, e cioè di essere stato egli stesso "licenziato" da "Vita nuova", non appena Lorenzo Bellomi divenne vescovo. «Sempre i vescovi intervengono sul giornale, o cambiano di rettore - afferma -, Bellomi licenziò addirittura tutta la redazione». Tutta quanta, e perché? «Perché avevamo preso posizione anti-Osimo, e per l'intrusione nel mondo ecclesiale di un potente partito cattolico. Ma noi - rivela Malnati - ci facemmo un foglio per conto nostro, pagato da noi».

Che cosa succederà adesso? Non si sa, ma don Ettore, espressa comunque la piena consonanza con Crepaldi, non si lancia a dire che i nove preti («che comunque stimo e rispetto») sono da censurare sul giornale della Diocesi. «Io credo - riflette - che quando quella lettera arrivò, si sarebbe potuto pubblicarla ma con un commento a seguire, per distinguere le posizioni, o con un distico "Riceviamo e pubblichiamo" che prendesse le distanze. Invece il vescovo ha visto cose che non vanno, e tutti si sono subito arroccati, per paura di perdere il potere. Garantisco - conclude Malnati - che il vescovo Crepaldi non è né un inquisitore, né un dittatore, vuole solo chiarezza».

Il vescovo Giampaolo Crepaldi in cattedrale nel giorno del suo insediamento nella Diocesi

«Speravo in un Pastore ma è un altro manager»

L'amarezza di don Vatta
Porro: «Pubblicate lettere di chi stava con Stalin»

Il più «pericoloso» sembra rispondere con estrema mitezza. Il più «evangelico» con armi in mano. L'uno è Mario Vatta, il sacerdote accusato dal vescovo, l'altro Salvatore Porro, politico «ipercattolico» e molto irritato con "Vita nuova".

«Io non so, non so - riflette piano **don Mario Vatta** -, non so altro se non una profonda amarezza, c'è molta gente che in questo momento si sente disprezzata dall'atteggiamento del vescovo. Io personalmente non so nemmeno a chi si rivolgesse davvero parlando di scritti contrari alla fede, alla chiesa. E le vendite di "Vita nuova"? Tutti sanno che ha i dati ufficiali in mano, un parroco mi ha detto: "Come sono bravo, se il giornale vende solo 90 copie, la mia parrocchia da sola ne smercia un quarto". Certo fa un po' fatica nella diffusione, ma insomma. Io non so, non so - ripete Vatta pensoso -, per quattro volte ho atteso che arrivasse un "pastore" e invece ritrovo sempre un manager, io oggi devo andare a parlare a un gruppo di persone come sacerdote, mi domando se avrò ancora la forza di farlo, ma in fondo poi lo so: parlerò di Gesù. Però mi turba una cosa: mi dico "ma tu alla chiesa hai creduto, tanto tempo fa". E il punto è che ci credo ancora. Questo mi sostiene. Quindi, va bene, in fondo a parlare di Gesù mi sento pronto, come sempre».

Don Mario Vatta

Invece **Salvatore Porro** è furibondo. Afferma che un bel numero di suoi interventi (o lettere) non sono stati pubblicati, mentre si pubblicano lettere di chi «risponde alla sollecitazione di un Partito democratico che fino alla caduta del Muro di Berlino venerava le pie anime di Stalin e di Lenin, noti benefattori dell'umanità». Il consigliere comunale del Movimento cattolico per la famiglia e la vita protesta anche per la non pubblicazione di un suo durissimo intervento contro i nove preti, accusati di «morale fai-da-te», di voler «sbaraccare la chiesa», di «metter becco nelle faccende di Cesare trascurando Dio» e avanti così. Di strada, Porro contesta la rivista anche perché non ha dato spazio alle sue lodi per il santuario di Medjugorje mentre ha pubblicato articoli «del sig. Mario Ravalico sulla povertà della Bosnia-Erzegovina, regione in cui si trova Medjugorje». Circolano insistenti voci secondo cui Ravalico, il direttore della Caritas attivissimo coi più poveri, e che ha anche portato cure dentistiche gratuite a quelle popolazioni, starebbe per essere sostituito. *(g. z.)*

I NUMERI FORNITI DALL'AMMINISTRATORE LAMBERTO TERZUOLI

«Non siamo un giornale da 90 copie»

Il settimanale: le cifre date dal presule non stanno né in cielo né in terra

Se le opinioni scottano, i freddi numeri s'impongono. E la redazione di "Vita nuova" tira fuori i propri, dopo che il vescovo Giampaolo Crepaldi ha pubblicamente lamentato che vende "90 copie su 900 e costa una barca di soldi". Il settimanale diocesano ha venduto lo scorso marzo 2621 copie. Ogni numero gode di 1020 abbonamenti, quasi 700 copie a settimana sono acquistate dai fedeli nelle parrocchie, circa 200 in edicola, e altre 100 sono spedite a missioni e a «giuliani nel mondo».

Una realtà tutta diversa da quella che Giampaolo Crepaldi ha denunciato ieri nella sua lettera, con la quale ha formalmente risposto all'appello di Claudio Magris, che lo invitava a ripristinare la cassata rubrica della posta coi lettori, sospesa da mesi per lo sgradimento della «lettera di Natale» a firma di 9 «preti degli ultimi», tra cui Mario Vatta.

«Delle 900 copie che vengono distribuite alle parrocchie - ha scritto appunto Crepaldi, dicendosi anche diffidente verso "chi ha sempre in bocca le parole dialogo, tolleranza e pluralismo" - solo una novantina vengono vendute. Sono cifre - ha aggiunto - che si commentano da sole, il settimanale vende poco e costa alla poverissima Diocesi di Trieste una barca di soldi».

Una copia del settimanale Vita Nuova

«Quelle cifre non stanno né in cielo né in terra» ribatte Lamberto Terzuoli, già dirigente regionale con responsabilità dell'Irfop e da 15 anni, su richiesta del vescovo Bellomi, amministratore della rivista come volontario, e quindi a titolo gratuito. Anche se la tiratura di 3000 copie non va tutta esaurita, e il settimanale non copre interamente le spese tra vendite e contributi, "Vita nuova" non ha molto gradito di vedersi additata come una impresa minuscola e fallimentare.

«A tempo pieno - prosegue Terzuoli, che nel merito da poi ragione agli argomenti suscitati da Claudio Magris -, lavora solo il direttore, poi c'è una giornalista a part time, il resto del giornale è fatto da volontari, tra i 20 e i 30, in larga parte pubblicisti. La stampa avviene al Villaggio del fanciullo. È vero che si potrebbe vendere anche di più, ma sono i parroci che dovrebbero darsi un po' più da fare, perché è un giornale fatto bene, da gente competente, con spirito di servizio e grande passione. Io - conclude - sono un cattolico molto impegnato, ho provato sofferenza per la decisione del vescovo di sopprimere le lettere. Magris ha messo in luce cose da noi sofferte per lungo tempo».

In più "Vita nuova" ha anche un sito Internet. «Da aprile 2007 - racconta Tiziana Melloni che lo cura - ha avuto 151 845 visitatori, con una media giornaliera di 250-300, i contenuti sono 4328 e aumentati di 20-30 alla settimana, il sito ha un "rank" Google 5». Il che vuol dire che è nella fascia alta dei più visitati. Prosegue Melloni: «Sono romana, ma da 10 anni lavoro a Trieste in questo giornale, con gusto e piacere, siamo davvero come una famiglia, qui, ci vogliamo tutti bene, quelli che la pensano in modo A e quelli che la pensano in modo B. Molti si chiedono se è giusto mettersi l'uno contro l'altro per diversità di opinioni. Forse è meglio ascoltarsi».

In città, tra chi gravita da anni attorno al settimanale della diocesi, si parla da tempo della brusca visita del vescovo in redazione quest'inverno. Ai rimproveri per i contenuti della lettera dei nove sacerdoti, critici su xenofobia, politiche dell'immigrazione, ronde e "pompe", e favorevoli "al Gesù dei poveri, degli ospedali, delle carceri, dell'ascolto, della pace" Crepaldi avrebbe aggiunto la sottolineatura critica sulla «povertà» della Diocesi di Trieste, e precise indicazioni su che cosa pubblicare, per esempio anche più foto di fedeli e di bambini, e se ne sarebbe andato con un saluto fuggevole "senza nemmeno guardare" il piccolo buffet che, per rispetto e per saluto, era stato appositamente allestito.

Intanto ieri il vescovo ha dato comunicazione al Circolo della stampa che lunedì prossimo non parteciperà all'annunciato pubblico dibattuto con Margherita Hack sui temi della scienza, della ricerca, dell'etica. La segreteria di Crepaldi ha avvertito che il vescovo sarà assente per un improvviso lutto familiare. *(g. z.)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita, 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta, 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903)

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1.80
Festivi 2.50

ATTICO Immobiliare: Aurisina in palazzina di nuova edificazione attici bipiano cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni terrazza abitabile 3 posti auto cantina. A partire da euro 265 000 040766984

ATTICO Immobiliare: Erta S. Anna in palazzo recentissimo alloggio di atrio cucina soggiorno 2 stanze bagno ampio giardino di proprietà esclusiva posto auto in garage. Climatizzazione allarme euro 200.000 040766984

ATTICO Immobiliare: Raute in complesso a schiera alloggio bipiano in ottime condizioni con giardino di propr esclusiva 2 posti auto euro 295 000 possibilità acquisto garage 040766984

ATTICO immobiliare: Revoltella ad.ze alloggio completamente ristrutturato di atrio cucina ab. saloncino 2 matrimoniali bagno rip. poggiolo veranda. Euro 210 000. Possibilità acquisto garage 040766984

ATTICO Immobiliare: v. Piccardi palazzo recente tranquillo vista verde alloggio di: atrio cucina con tinello salone matrimoniale 2 singole 2 bagni vasca idro poggiolo. Climatizzato euro 220.000 040766984

ATTICO Immobiliare: Viale piano alto con asc. da rimodernare atrio cucina ab. salone 2 matrimoniali bagno+wc rip. 2 poggioli possibilità 3.a stanza. Euro 298 000 040766984

ATTICO Immobiliare ospedale Maggiore ottimo investimento uso locazione possibilita arredato di: ingresso cucina ab. soggiorno 2 matrimoniali bagno completo wc impianti a norma. Euro 158 000 040766984

ATTICO Immobiliare: p.zza Cavana piano alto con asc., alloggio pari primingresso no barriere architettoniche ingresso cucina ab. soggiorno 2 stanze bagno termoautonomo arredato euro 270 000 esente mediazione 040766984

CALCARA 040632666 Austria Carinzia appartamenti villette casette oltre 200 proposte su www.calcara.it da euro 40 000 (A00)

CALCARA 040632666 colle di Scorcola ingresso soggiorno cucina matrimoniale due bagni ripostiglio euro 120 000 www.calcara.it

CALCARA 040632666 Muggia via Battisti lungomare mansarda su due livelli ampia metratura (170 mq) finiture particolarissime e di pregio euro 220 000 www.calcara.it. (A00)

CASACITTÀ piazza San Giacomo, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, balcone, ripostiglio euro 129 000 040362508

CASACITTÀ Roiano ristrutturato, ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza euro 84 000. 040362508

CASACITTÀ via Schiapparelli vista mare, pari primingresso, salone con zona cucina, due camere matrimoniali, bagno completo, ripostiglio, terrazza abitabile euro 203 000. 040362508.

CASACITTÀ zona Bowling Duino, ingresso, cucina, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno, terrazza abitabile e poggiolo, cantina, parcheggio condominiale euro 85 000 040362508

CERVIGNANO appartamento 175 mq ultimo piano: ingresso, cucina, salone, 3 grandi camere, biservizi, ripostiglio, 2 terrazze, garage 135 000 euro. Cod. 32/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO bello ampio luminoso bicamere ultimo piano ingresso, pranzo, cucinino, soggiorno, bagno, 2 terrazze. Termoautonomo, garage. 120 000. Cod. 73/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO centro ottimo bicamere termoautonomo ristrutturato completamente, cantina, posto auto. Occasione: 75 000 euro trattabili Cod 28/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO frazione, ottima recente villa bifamiliare su due livelli, cucina separata, tricamere biservizi 2 terrazze giardino garage. 250.000 euro. Cod 38/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO frazione, zona verde tranquilla, bella curata ampia villa di testa giardino porticato garage. Occasione: 180 000 euro. Cod 30/P. Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO particolare ampia bella villa bifamiliare giardino zona tranquilla nel verde. Tre livelli, grandi metrature, 325.000 euro. Cod. 85/P. Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO piazza. Centralissimo tricamere biservizi 120 mq 2.o piano ascensore vista aperta. Da rinnovare, solo 85.000 euro. Cod. 37/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO recente centrale tranquillo mini arredato piano terra, vista aperta nel verde, clima, ottimo: 78 000 euro. Cod 10/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it

CORNELIA Romana: 65 mq con terrazzini e vista sui tetti de la cittavecchia e sul mare. Ascensore molto luminoso. Tecnocasa Studio San Vito 040308754

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Benussi ascensore ottimo soggiorno poggiolo cucinino matrimoniale bagno ripostiglio cantina euro 97 000

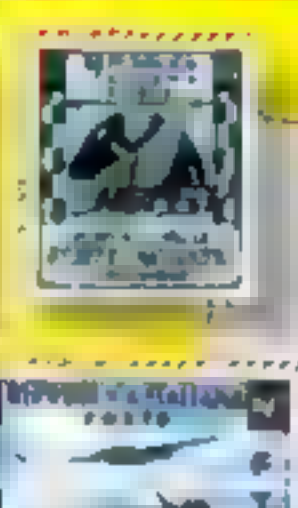
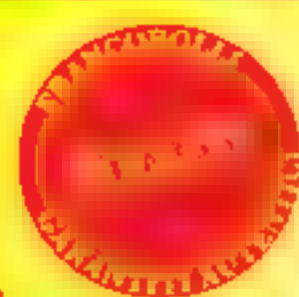
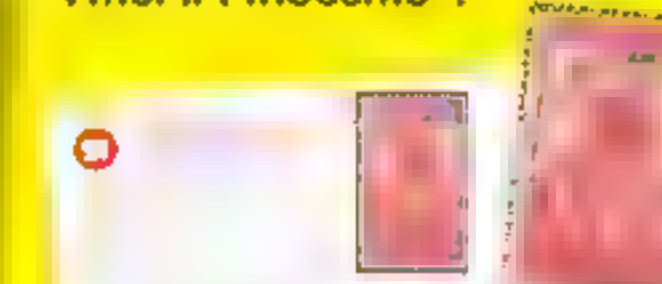
Continua in 19.a pagina

ERRATA CORRIGE

DOMUS PERSONA

Si precisa che nelle due pagine speciali pubblicate il 15 aprile 2010 dedicate ai programmi di DOMUS PERSONA in svolgimento alla Fiera di Trieste per errore è stato scritto nell'occhiello 15-18 ottobre anziché 15-18 aprile.

Ci scusiamo con i lettori e con i committenti.

Precisiamo quindi che DOMUS PERSONA è in svolgimento fino a domenica 18 aprile nei padiglioni della Fiera di Trieste.

IL RIORDINO DEL SETTORE

Piano carburanti, chiuso il distributore sulle Rive

Ma a breve riaprirà la struttura di Valmaura. Ambrosetti: 34 stazioni in provincia, cifra adeguata

di MATTEO UNTERWEGER

Una sorta di ultima appendice di quel Piano carburanti approvato in Consiglio comunale nel 1998 e applicato a partire dal 2005. Il distributore di benzina Shell di piazza Duca degli Abruzzi ha chiuso da qualche giorno. Niente adeguamento, dunque, alle norme vigenti. «Il gestore è andato in pensione - fa il punto il presidente provinciale della Figisc Roberto Ambrosetti -. La struttura era ormai incompatibile con la legge, andava messa a norma ma la compagnia in questione ha deciso di non farlo». Da qui, la cessazione dell'attività nell'area antistante il teatro Miela.

Per un distributore che chiude, ce n'è però un altro in rampa di lancio. Riaprirà a breve infatti, dopo i lavori di riqualificazione, la stazione Esso sistemata all'altezza di piazzale Valmaura, sotto l'imbocco di strada vecchia dell'Istria. Per Ambrosetti, la partenza dovrebbe avvenire «entro la fine del mese», confermando così la zona tra via dell'Istria, via Flavia e Valmaura nell'elenco di quelle "di riferimento" dei triestini per fare benzina. Un po' come il tratto più basso di via Fabio Severo o ancora viale Campi Elisi. «Il territorio, nonostante siano venuti meno negli ultimi anni una trentina di distributori - riflette Ambrosetti - garantisce una copertura adeguata. In tutta la provincia ci sono 34 stazioni di servizio che oggi assicurano anche offerte aggiuntive ai clienti: bar o market ad esempio». «I nuovi distributori non sono più solo stazioni di benzina, c'è stato un adeguamento alle realtà già operanti in altri Paesi europei», gli fa eco l'assessore comunale Paolo Rovis, che ha ereditato dall'ex collega di giunta Maurizio Bucci (passato in Consiglio regionale nel 2008) l'incombenza di arrivare alla chiusura di quanto previsto dal Piano carburanti.

Per riuscire a scrollarsi di dosso una volta per tutte le difficoltà innescate prima dalla fine dell'agevolata, tradottesi poi nella conseguente perdita di «100 milioni di litri di venduto nel solo 2008» e culminate con l'obbligato addio «al posto di lavoro per circa 120 persone fra il 2008 e il 2009», nonché acuite dalla concorrenza slovena («oggi sui 40 litri il risparmio oltre l'ex confine è solo di 3 3,50 euro», puntualizza Ambrosetti), la categoria attende che «la nuova proposta di legge regionale - continua il presidente Figisc -, che ha già ottenuto l'approvazione della terza commissione, ottenga il via libera del Consiglio regionale. Istituendo lo sconto regionale fisso, sempre differenziato per fasce nelle diverse aree del Friuli Venezia Giulia, si cancelleranno le fluttuazioni odierne. Un aiuto per i cittadini».

Proprio ieri Ambrosetti ha presenziato a una riunione in Camera di commercio per la definizione della calendarizzazione delle ferie dei distributori provinciali, ottenendo una volta di più la conferma di come l'ente camerale sia al fianco della Figisc in tutte le iniziative a tutela dei gestori che vorrà intraprendere.

Il distributore Shell chiuso in piazza Duca degli Abruzzi (Foto Bruni). A destra, rifornimento in via Fabio Severo (Foto Lasorte)

CERIMONIA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Magris "francese" onorario

Lo scrittore Claudio Magris

Il conferimento nel corso del 3° convegno nazionale dell'Alliance francaise

«Ogni uomo ha due patrie, la propria e la Francia». Con queste parole lo scrittore Claudio Magris ha accolto ieri la nomina a socio onorario dell'Alliance Française di Trieste.

«Fin da ragazzo - ha raccontato Magris durante la cerimonia di conferimento dell'onorificenza - la letteratura che mi ha formato è stata quella francese. Sono stati i grandi francesi e i grandi russi i libri che hanno segnato il mio modo di guardare il mondo, e ancora oggi - ha concluso il germanista - la Marsigliese mi commuove più della marcia di Radetzky».

Alla cerimonia, svoltasi alla Camera di commercio in occasione del terzo convegno nazionale delle Alliance Française (con delegazioni da tutta Italia e dei Paesi balcani) e dei 50 anni di attività dell'associazione a Trieste, hanno partecipato Jean e Marie-Noelle Pastureau, traduttori dei libri dello scrittore triestino e di altri importanti scrittori italiani in Francia.

«Il mondo francese - ha detto Stefano Fantoni, presidente dell'Alliance Française di Trieste leggendo le motivazioni del conferimento dell'onoreficenza - ha riconosciuto subito la forza intellettuale di Magris».

Il convegno nazionale delle Alliance Française prosegue stamane allo Yacht Club Adriaco, con un dibattito sul tema delle francofonia nell'area adriatica e dei Balcani. Il dibattito sarà preceduto da un intervento del direttore dell'Ufficio scolastico regionale Luigi Torchio, sull'insegnamento del francese nella scuola italiana alla luce della nuova riforma.

CONVENZIONE

Tra Comune e Saba Italia

Via Giulia, 250 nuovi posti auto

Park vicini al centro commerciale, stalli interrati e sul lastrico solare

Il lastrico solare del Giulia che vedrà ricavati 120 posti auto (foto Lasorte)

Oltre 250 nuovi posti macchina saranno disponibili nei prossimi mesi nel rione di San Giovanni. L'assessore comunale con delega al project financing Paolo Rovis ha presentato ieri la convenzione con Saba Italia per la riqualificazione e l'utilizzo del parcheggio interrato del polo Dreher e del lastrico solare del centro commerciale Il Giulia.

«Il parcheggio coperto avrà una capienza di 134 posti – ha detto Rovis – mentre il lastrico del Giulia ospiterà circa altre 120 macchine». Saba Italia ha investito nell'opera circa due milioni di mezzo di euro, ottenendo così la gestione degli spazi: «I parcheggi coperti - ha detto Rovis - saranno venduti a un prezzo popolare che l'azienda ha concordato assieme al Comune».

Nel park interrato chiamato "Rotonda del Boschetto" - sono previsti 112 posti singoli, che saranno venduti a 18mila euro, 10 posti doppi, venduti a 34.200 euro, e 12 posti moto al prezzo di 5mila euro (tutti i costi sono Iva esclusa). «I lavori sono ultimati – spiega il personale degli uffici comunali – e i posteggi saranno disponibili al completamento dell'iter burocratico», giacché mancano da definire solo alcuni aspetti amministrativi in merito alla registrazione tavolare degli stalli da mettere in vendita.

I lavori per il lastrico solare del Giulia sono ancora in corso e secondo le previsioni termineranno entro l'autunno. «Abbiamo provveduto alla messa in sicurezza dell'area – ha spiegato Giulio Torres di Saba Italia – che versava in uno stato di grave deterioramento». Le modalità di utilizzo di questi posteggi sono ancora da stabilire «Definiremo dei termini di accessibilità per tutti i cittadini – ha detto Rovis – come nel caso dell'interrato». «È un buon esempio di project financing – ha spiegato l'ingegner Mauro Silla degli uffici comunali – in cui il privato compie a sue spese un'opera pubblica e in cambio ottiene la gestione dello spazio».

Soddisfatto anche Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della sesta circoscrizione «Dal 2001 attendevamo la realizzazione di questi parcheggi – ha affermato – che segnano un passo in avanti importante per la nostra circoscrizione».

L'assessore ha poi presentato ufficialmente la pianta del progetto per il parcheggio in superficie di via Cologno, che porterà 42 nuovi posti auto e delle aree verdi sulla copertura del Park Cologna. Ancora incerta la modalità di utilizzo: «Si sa che i parcheggi gratuiti – ha affermato Rovis – vengono spesso occupati da macchine sotto cui cresce l'erba».

Giovanni Tomasin

Finanzieri uccisi nel '45 La lapide a Basovizza

Collocata dopo il restauro alle spalle del monumento nazionale della Foiba

È stata Antonietta Molea, figlia di una delle vittime, a scoprire ieri la restaurata lapide che, alle spalle del Monumento nazionale della Foiba di Basovizza, ricorda il sacrificio dei 97 finanzieri uccisi dai partigiani jugoslavi a guerra finita. La lapide, già posta dal 1995 sulla facciata della caserma sede della brigata della Guardia di Finanza di Basovizza, ha trovato così collocazione nell'ambito del complesso monumentale di Basovizza grazie alla collaborazione tra l'assessorato comunale alla Cultura e il Comando provinciale della Guardia di Finanza.

Alla cerimonia sono intervenute autorità civili, militari e religiose. Per il Comune il sindaco Roberto Dipiazza gli assessori Massimo Greco e Michele Lobianco, per la Guardia di Finanza il generale di corpo d'armata Pasquale Debidda, comandante dell'Italia Nord Orientale con sede a Venezia, il generale di brigata Gianluigi Miglioli, comandante regionale del Friuli Venezia Giulia e il generale di brigata Antonio Mazzarotti, comandante provinciale di Trieste. Presenti tra gli altri anche il vescovo Giampaolo Crepaldi, che ha benedetto la lapide, il questore Francesco Zonno e il presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini.

La cerimonia (foto Bruni)

Iniziata con l'alzabandiera e con l'ingresso del gonfalone della città, la cerimonia ha visto intervenire il sindaco Dipiazza che ha ricordato il luogo simbolo della Foiba di Basovizza e il sacrificio dei 97 finanzieri prelevati dai partigiani jugoslavi dalla Caserma di Campo Marzio e assassinati nei giorni dell'occupazione dell'esercito titino. «Sullo sfondo di ogni nome - ha evidenziato Dipiazza - non c'è solo il dramma della morte di un uomo, o lo straziante dolore di un genitore, ma anche il coraggio e la forza di molte giovani vedove che da sole, con tantissime difficoltà, hanno poi cresciuto i loro figli, bambini ai quali il destino tolse il naturale diritto di crescere avendo vicino il proprio padre».

LEGGE CIRIANI

"TriesteGiovane" in piazza contro le chiusure festive

Oggi dalle 15.30 alle 17.30 il partito TriesteGiovane scenderà in piazza Unità di fronte agli Uffici della Regione «per esprimere il proprio dissenso nei confronti della cosiddetta "legge Ciriani" per quanto riguarda l'obbligatorietà delle chiusure domenicali e sollecitare la Regione a modificare la legge». Secondo TriesteGiovane la normativa sta provocando un danno economico nel nostro territorio.

Servola, benzene in impennata

Un valore medio giornaliero di benzene di oltre quattro volte superiore a quello che la legge indica come limite medio annuale. 23 microgrammi per metrocubo contro 5. L'impennata è stata registrata giovedì dalla centralina attigua allo stabilimento della Ferriera di Servola in via San Lorenzo in Selva, posizionata proprio a fini di monitoraggio industriale. A confermarlo è l'Arpa stessa. Il benzene, classificato come inquinante tossico, per le sue caratteristiche organiche non si diffonde con facilità nella medesima giornata le altre centraline nella zona fra Servola e Ponziana non hanno registrato valori così alti. In via Pitacco si è arrivati a 2, ovvero un riscontro dieci volte inferiore al dato di via San Lorenzo in Selva. In via Carpineto a 0.6 e infine in via Svevo a 0.2. Il benzene, fa sapere l'Arpa, è uno dei composti interessati dai processi interni alla cokeria della Ferriera, per quanto concerne la distillazione del carbon fossile.

TRAFFICO A RISCHIO ATTORNO A PIAZZA GOLDONI MARTEDÌ SERA

"Miani" in corteo contro la Ferriera

Un corteo che martedì sfilerà per due ore fra piazza Goldoni e via Carducci, così da bloccare il traffico tra le 18 e le 20, cioè in ora di punta. Questa la manifestazione che ha deciso di inscenare il circolo Miani per protestare, ancora una volta, «contro la mancata chiusura della Ferriera di Servola - ha annunciato ieri Maurizio Fogar - che continua a scaricare sulla città e sulla gente inquinanti atmosferici di varia natura».

Il tragitto è breve. Da via Carducci i manifestanti gireranno verso piazza Goldoni attraverso ponte della Fabra, per ritornare in via Carducci percorrendo il piccolo passo Goldoni. Il giro sarà ripetuto con tanto di striscioni fino alle 20. «Facciamo un appello - ha detto Fogar - affinché sia tutta la popolazione a seguirci in questa che è solo una delle tappe del nostro percorso di protesta. Un buon numero di partecipanti - ha proseguito il portavoce del Miani - servirà a rendere più corposa la nostra presa di posizione». Fogar si è detto «consapevole del disagio che la manifestazione arrecherà. Ma il danno per l'intera città, che ha comportato e comporterà il prolungarsi dell'attività della Ferriera, è troppo grande per essere taciuto».

Un interno della Ferriera

Fogar ha poi puntato l'indice contro «tutti quei politici che si ricordano del problema Servola solo nelle varie campagne elettorali, salvo poi dimenticarsene quando si tratta di prendere provvedimenti concreti. Nel corso degli ultimi anni - ha proseguito Fogar - abbiamo sentito solo promesse, di fatti nemmeno l'ombra. La Ferriera è sempre lì - ha continuato - a diffondere nell'atmosfera scorie di ogni tipo». Fogar ha aggiunto che «martedì, nel corso della manifestazione di protesta, sarà osservato «un minuto di silenzio per ricordare tutti coloro, cittadini e lavoratori del lo stabilimento che, in questi anni, sono venuti a mancare a causa di malattie contratte a causa delle emissioni della Ferriera».

Ugo Salvini

IL BAR SUL MARE DI DI FINIZIO ERA STATO DISTRUTTO DALLE FIAMME NEL GIUGNO 2008

«Processate i piromani della Voce della luna»

Rinviati a giudizio il croato Dekovic e il monfalconese Di Pierro per l'incendio al locale

di CORRADO BARBACINI

Serdo Dekovic 34 anni, ed Enrico Di Pierro, 19 anni, per il gip Angela Giannelli sono stati loro ad appiccare l'incendio che il 14 giugno del 2008 ha distrutto la «Voce della luna» di Barcola. Ieri mattina sono stati rinviati a giudizio dal giudice Angela Gianelli su richiesta del pm Lucia Baldovin. Secondo il giudice Dekovic e Di Pierro, il primo nato a Pola, il secondo a Monfalcone avrebbero appiccato l'incendio per vendicarsi del fatto che il titolare del locale Marcello di Finizio non aveva pagato la somma di 300 euro relativa ad alcuni lavori di ristrutturazione che erano stati eseguiti dal primo. E per questo motivo Claudio Bragaglia, l'avvocato che assiste l'ex titolare del locale, si è costituito civilmente nei confronti dei due accusati. L'udienza dibattimentale è stata fissata per il prossimo 7 giugno.

In quell'occasione sarà anche chiarito l'aspetto singolare e paradossale dell'accusa di estorsione imputata a Dekovic e Di Pierro ma che non riguarda il locale e nemmeno i fatti all'origine dell'incendio. Infatti, come emerge dagli atti, le minacce nei confronti di Di Finizio per ottenere il denaro sarebbero avvenute tre giorni dopo il rogo della Voce della luna e precisamente il 17 giugno, quando ormai il locale era stato completamente distrutto. I due accusati avrebbero minacciato, come riporta il pm nei capi d'imputazione, di bruciare la vettura di una terza persona se Di Finizio se non avesse consegnato loro la somma di 350 euro. Dopo quindici giorni, il 23 giugno, ci sarebbe stato un altro misterioso episodio di minacce nei confronti della sorella di Di Finizio in cui Dekovic e Di Pierro avevano chiesto allo stesso Di Finizio di consegnar loro la somma di 5mila euro senza riuscire nell'intento. Episodi questi che evidentemente - non hanno nulla a che fare con il locale che era stato distrutto in precedenza.

Ma c'è di più. Secondo i difensori di Dekovic e Di Pierro, gli avvocati Roberto Mantello e Marco Fazzini, le indagini sono infatti state lacunose e molti elementi non sono mai stati chiariti. La prova indiretta è rappresentata dalla perizia grafologica relativa ai biglietti attribuiti dagli investigatori in un primo momento a Dekovic. Lo stesso consulente del pm Baldovin, Maria Grazia De Conti, aveva escluso categoricamente fin dai primi mesi delle indagini che l'autore fosse stato appunto lo stesso Dekovic.

Tant'è che questa che avrebbe dovuto essere al momento la prova cardine dell'accusa era diventata determinante per la difesa: Dekovic infatti era stato liberato dal tribunale del riesame Dunque come è ribadito dagli stessi difensori ieri è verosimile ipotizzare che ci sia stata un'altra regia della vicenda del rogo.

Lo stesso Dekovic presente in aula si è sempre protestato innocente e assolutamente estraneo. Lo ha ripetuto anche fuori dall'aula. Ma c'è un altro punto strano. Quello delle prime dichiarazioni rese da Enrico Di Pierro e delle intercettazioni captate dagli investigatori durante la prima fase delle indagini quando non era indagato, ma soltanto persona informata sui fatti. Secondo il difensore Marco Fazzini si tratta di atti inutilizzabili. Il principale elemento a sostegno dell'accusa al momento è quello dello screzio tra Dekovic e Di Finizio avvenuto nel marzo del 2007 più di un anno prima del rogo. In quell'occasione Di Finizio lo aveva messo alla porta per alcuni danni provocati durante un intervento di manutenzione. Poi ai primi di giugno del 2008 c'era stata un'incursione vandalica nel locale ed erano arrivati i biglietti con le minacce.

Un'immagine del rogo che aveva devastato la Voce della luna

UNA VICENDA INGARBUGLIATA

Il titolare era stato minacciato Dopo il rogo la richiesta di soldi

Marcello Di Finizio, il titolare del locale distrutto dalle fiamme nel giugno del 2008

Per la Voce della Luna era uno tra i locali più trendy e originali della riviera di Barcola la stagione era finita all'alba del 15 giugno 2008. Le fiamme, agevolate anche dalla presenza del forte vento ed avvistate in diversi punti del centro assieme ad alte colonne di fumo nero, avevano intaccato nel giro di pochi minuti la veranda rivestita di materiale plastico, gli arredi, gli interni del bar e parte della copertura della piattaforma sull'acqua realizzata l'anno prima per accogliere sdraio e lettini. La violenza del fuoco aveva piegato persino lo steccato e la ringhiera di ferro. Nel rogo era rimasto intossicato, seppur lievemente, anche il titolare del locale, Marcello Di Finizio. Nel momento in cui le fiamme hanno iniziato a propagarsi, stava dormendo all'interno della struttura.

Era lì perchè - come poi aveva dichiarato - qualcuno lo aveva minacciato nei giorni precedenti. Si era rivolto anche ai carabinieri che erano rimasti nei pressi fino alle 6.30. All'alba quindi se n'erano andati. E in quel momento era scoppiato il rogo.

DOPO BREVE MALATTIA

Morta Ariella Pittoni, ex assessore socialista

Un anno e mezzo fa era scomparso il marito Walter Spreafico

Si è spenta dopo breve malattia Ariella Pittoni, 51 anni, protagonista per anni della politica cittadina. Un anno e mezzo fa la famiglia era stata colpita da un altro grave lutto, in seguito alla scomparsa del giornalista della Rai Walter Spreafico, con cui era felicemente sposata. Ariella Pittoni lascia tre figli, di cui una ancora in tenera età.

Da anni si era ritirata dalla politica attiva, per dedicarsi alla famiglia e al lavoro di avvocato. Socialista di ferro come il padre Arnaldo, figura di rilievo della politica e provinciale, Ariella era stata consigliere comunale e assessore, eletta nelle liste del Psi. Si era avvicinata alla politica nel 1982, candidata indipendente alla Circoscrizione di Barriera Vecchia. Nel 1983 e nel 1984 era stata coordinatrice provinciale e regionale della Federazione giovanile socialista, divenendo successivamente responsabile nazionale del settore scuola. Nei quattro anni di esperienza romana aveva anche fatto parte dello staff organizzativo del vicesegretario del Psi, Claudio Martelli. Nel 1988 si candidò alle amministrative per il consiglio comunale, e divenne la prima donna, eletta per il Psi, sui banchi dell'aula di piazza Unità. Negli anni Novanta, dopo lo scioglimento del partito, aderì ai Ds.

Ariella Pittoni in una foto d'inizio anni Novanta

L'anziana deceduta all'Itis: depone Montalbano

«La signora Maria Tapainer è morta a causa di un violento politrauma provocato dalla caduta dalle scale». Queste parole, che riprendono il significato del referto, sono state pronunciate ieri mattina dal dottor Domenico Montalbano, il medico del 118 che il 3 novembre del 2005 era intervenuto per soccorrere l'anziana di 92 anni precipitata con la sua carrozzina da una rampa di scale dell'Itis di via Pascoli. A causa del volo Maria Tapainer era morta sul colpo.

Imputati nel processo celebrato davanti al giudice Massimo Tomassini sono Fabio Bonetta e Alberto Limoncin, rispettivamente direttore generale e responsabile della sicurezza dell'Istituto triestino per gli interventi sociali. Il primo difeso da Giovanni Borgna, il secondo Giorgio Borean. In aula presente il pm Giuseppe Lombardi. La prossima udienza è stata fissata il primo ottobre.

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA SETTEFONTANE

Volano due vasi di fiori dopo il litigio

Un banale litigio, poi dopo qualche minuto lo scatto di rabbia. Ha preso due vasi in terracotta che erano appoggiati sul davanzale e con foga li ha scagliati in strada. L'obiettivo ormai se n'era andato e i vasi di fiori sono piovuti in mezzo alla strada. L'episodio che ricorda quello che accade in certi rioni di Napoli in occasione del Capodanno quando la gente si disfa delle cose vecchie buttandole dalla finestra, si è verificato l'altra sera in via Settefontane all'altezza del numero 13.

Fortunatamente i due vasi in origine pieni di terriccio (ma senza piante o fiori) non hanno colpito alcun passante e nemmeno provocato danni alle auto parcheggiate o in transito. Si sono infranti in mezzo alla strada disperdendo per un raggio di qualche metro tutto il contenuto di frammenti e terriccio.

Ma A.P. (queste le iniziali del lanciatore) non è stato certo fortunato. Perché dopo pochi minuti dal lancio dei vasi in strada, si sono presentati davanti alla porta del suo appartamento due agenti della squadra volante. Forti delle dichiarazioni di alcuni testimoni che avevano assistito alla scena avvenuta dopo il litigio, hanno perentoriamente chiesto all'uomo il motivo del gesto potenzialmente pericoloso. Non si come l'uomo ha reagito. Certo è che poi i poliziotti hanno annotato su un foglio del verbale le sue generalità comunicandogli che sarebbe stato indagato per il getto pericoloso di oggetti dalla finestra.

Nei prossimi giorni il verbale relativo all'intervento in via Settefontane sarà trasmesso alla procura della Repubblica che formalizzerà la denuncia presentata dai poliziotti. Rimane un mistero - che gli agenti non hanno chiarito - la ragione del litigio. Nella nota stampa inviata dalla polizia si parla di «futili motivi» all'origine della lite.

Qualche tempo fa si era verificato un episodio simile. Da una finestra di uno stabile di via Risorta erano piovuti in strada una pentola con gli ultimi resti di una «peperonata», uno scolapasta ancora appiccicoso e un bicchiere di vetro comune. I lanciatori però non avevano mai ammesso. (c.b.)

ERA IN POSSESSO DI DIECI GRAMMI DI DROGA

Spacciava eroina in via Baiamonti Arrestato dalla squadra mobile

Si chiama Luca Bernabich, 27 anni. È stato arrestato l'altra mattina dai poliziotti della squadra mobile. È accusato di essere un pusher che operava nella zona di via Baiamonti. In tasca, al momento dell'arresto, gli investigatori della sezione narcotici, gli hanno trovato un buon numero di bustine di eroina, pari - secondo i primi accertamenti - al peso di dieci grammi. Droga che, secondo la polizia, stava appunto spacciando nella zona di via Baiamonti. Nella casa dell'uomo in via Tartini, gli agenti della mobile hanno trovato un bilancino di precisione che serve normalmente per pesare la polvere bianca e quindi confezionare le dosi.

Bernabich è stato accompagnato in carcere a disposizione del pm Giorgio Milillo. Il magistrato sta cercando di risalire ai fornitori del pusher. Infatti, come è emerso in questa prima fase delle indagini, l'uomo sarebbe stato in contatto in città con altri piccoli trafficanti ma a volte sarebbe andato a comperare la droga a Isola d'Istria o a Capodistria. Per poi appunto rivenderla a Trieste.

Un posto di controllo della polizia

Pochi giorni fa i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Muggia avevano fermato un operaio triestino di 38 anni, K.B. le sue iniziali. L'uomo, già arrestato diverse volte in passato per furto e reati legati allo spaccio di droga, era stato fermato dai militari in via Flavia di Stramare mentre rientrava a Trieste, dopo aver fatto scorta di stupefacenti nella vicina Slovenia. Nel l'auto i militari avevano recuperato una bustina di eroina. (c.b.)

Speciale GLISPOSI
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

È l'anno del romanticismo

Per la sposa: scollature profonde sulla schiena e abiti monospalla

La sposa è sempre protagonista e gli abiti diventano sempre più ricercati nelle forme e nei tessuti, elaborati e creativi. Il giorno del matrimonio tende a diventare sempre più simile alla realizzazione di un film, in cui la sposa è la star. Dopo i timidi annunci delle passate stagioni, per il 2010 trionfa la tendenza a una profonda scollatura sulla schiena, che deve stupire e apparire inaspettata perché il davanti dell'abito è sempre casto e ricercatamente semplice. arriva all'altare ma una volta di schiena mostri il suo lato più femminile e seducente. Di tendenza la scollatura monospalla. Resistono alla grande i corpetti e i bustier: qualche stilista ha osato anche l'effetto nudo impreziosito da cristalli e pietre luminose, ma francamente per un matrimonio in chiesa sembrano un po' eccessivi. Piccoli fiocchi, leggeri swarovskye pizzi trasparenti ornano le stoffe senza appesantirle. Fra i tessuti preferiti ci sono il mikado, il tulle, il jersey di seta, l'organza, lo chiffon. Il bianco rimane ancora il colore preferito, ma non mancano le proposte colore, dal romantico rosa al seducente rosso al blu, vero colore novità per il 2010. Grande revival del velo, ma in versioni speciali, per esempio dipinti a mano o decorati con cristalli. Fra gli accessori più nuovi c'è lo scenografico cappello a tesa larga

Cerchietti, fasce, nastri: le nuove acconciature

Capelli corti o lunghi (in questo caso meglio raccolti in eleganti chignon), ricci o lisci, con o senza frangia, per uno stile originale scelgono cerchietti, fasce, nastri. Possono essere bianchi o in colori pastello per le spose che desiderano rimanere nel classico; arricchiti da paillettes, piume, fiocchi, cristalli per chi non desidera passare inosservata. Perfetto per le spose che indossano un abito con lo strascico, e sempre "evergreen" di eleganza e stile, è il diadema una coroncina di cristalli, pietre preziose o strass. Per chi preferisce la naturalità a tutti i costi può bastare qualche fiore qua e là, ma accuratamente disposto in modo da reggere l'intera giornata

Un invito a nozze?

L'occasione giusta per scegliere un abito alla moda

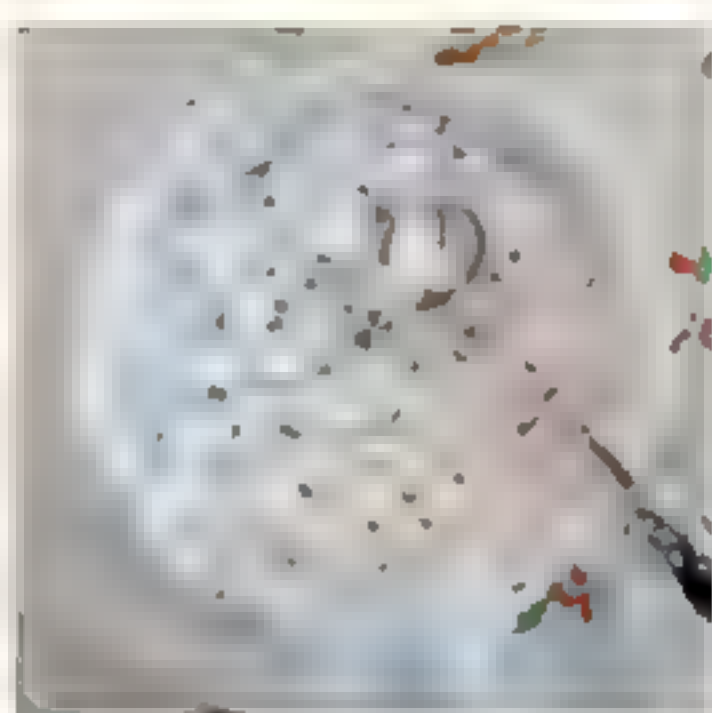
Un invito a nozze è l'occasione giusta per acquistare un abito nuovo, perché è risaputo che le invitate fanno parte della coreografia della giornata nuziale e quindi devono essere abbigliate "come si deve". In modo elegante e chic Da evitare ovviamente il colore bianco, colore che per quel giorno va riservato esclusivamente alla sposa. Da evitare ovviamente anche il nero, soprattutto se la cerimonia si svolge al mattino Sono a disposizione splendidi abiti anche per le cosiddette taglie comode, soprattutto in lino,tessuto elegante e ideale per l'estate.

Non solo riso

Al posto del riso (che si trova anche colorissimo) al termine della cerimonia (evitare di portarlo ancora direttamente inserito ne la scatola di cartone direttamente dalla dispensa) si può optare per un lancio di coriandoli, stell ne, cuoricini, bolle di sapone perlate, addirittura confettini da "sparare" con appositi strumenti. Effetto coreografico con colombe bianche ammaestrate lasciate libere sul sagrato

Confetti: simbolo irrinunciabile della cerimonia

I più apprezzati sono quelli che all'interno racchiudono una mandorla intera di Avola

I confetti nuziali, da sempre considerati di buon auspicio, sono un simbolo irrinunciabile della cerimonia nuziale Nel formato classico sono costituiti da un nucleo interno costituito da una mandorla intera, sgusciata e pelata, rivestita da molti strati di zucchero tra loro sovrapposti con successive bagnature. Il confetto, grazie a un'adeguata pressione che lo appiattisce, mantiene la naturale forma del seme di mandorla. La superficie esterna del Confetto nuziale, di colore bianco, è liscia, talora con riflessi che ricordano la porcellana. Oltre alla tradizionale forma ovale, ci sono anche confetti intrecciati a formare due anelli con l'incisione colorata del nome degli sposi. Una delle più antiche

testimonianze sull'uso dei confetti nella cerimonia nuziale risale al 447 a.C. e riguarda la ricca famiglia romana dei Fabi (all'epoca ovviamente non veniva usato lo zucchero, ma il miele). La produzione dei confetti come li conosciamo oggi, risale al 1500, dopo lo sviluppo del commercio della canna da zucchero con l'Oriente. Dal 1500 in poi i confetti divennero la conclusione di ogni grande pranzo ed erano offerti agli ospiti più illustri. Cominciò già da allora ad affermarsi la fama dei confetti di Sulmona, considerata ancora oggi "patria mondiale del confetto": il plus era dato dalla purezza dello sciroppo di zucchero. Secondo tradizione il numero dei confetti deve essere sempre dispari. Attualmente il numero ideale è considerato il 5 a simboleggiare i cinque elementi alla base di un matrimonio riuscito: salute, ricchezza, felicità, fertilità, lunga vita

La scelta delle fedi

Scegliere la fede nuziale in gioielleria non sempre è semplice, considerando il numero notevole di modelli che sono a disposizione. Sottili, con pietre, moderne, tradizionali, piatte, francesine, con diamantino incastonato, diverse per lei e per lui., in oro giallo, bianco o rosa Alcuni esperti hanno sentenziato che bisogna basarsi sulla forma della mano' se è corta meglio una fede piatta e sottile, se è lunga con dita sottili, si può optare per fedi dai disegni più ampi. Ma poiché la fede nuziale va scelta per due e soprattutto va portata per tutta la vita, il consiglio migliore è probabilmente quello di assecondare il proprio gusto personale, facendosi consigliare dal gioielliere di fiducia.

SCUOLA
LE CIFRE

I DATI FORNITI DALL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Elementari, sale la richiesta del tempo pieno

Domande a quota 673 contro le 639 del 2009. Gli iscritti alle prime sono 1454

di MADDALENA REBECCA

Cresce il numero di bambini iscritti alla prima elementare e aumenta, in termini ancora più marcati, la "fame" di tempo pieno delle loro famiglie. Tra i genitori dei 1454 piccoli che a settembre entreranno per la prima volta in classe (40 in più rispetto al 2009), ben 673 (a fronte dei 639 dello scorso anno) hanno infatti scelto l'opzione dell'orario prolungato.

La fotografia emerge dai dati resi noti noti dall'Ufficio scolastico provinciale. Dati dai quali appare evidente come le scuole più gettonate, e quindi più premiate in termini di nuovi iscritti, siano proprio quelle in cui mamme e papà potranno lasciare più a lungo i propri figli. Come l'elementare Gaspardis di via Donadoni che, grazie alla scelta di attivare per il primo anno un sezione a tempo pieno, è passata da 55 a 85 iscritti, con un balzo in avanti di 30 piccoli, record assoluto dell'intera provincia. «Con l'offerta del tempo pieno - spiega la preside **Paola Estori** - abbiamo cercato di andare incontro alle esigenze del territorio in cui insiste il nostro istituto. Al di là di questo aspetto pratico, però, credo che sia stato apprezzato dalle famiglie pure il validissimo lavoro fatto dagli insegnanti anche in termini di apertura culturale (la Gaspardis gravita nella zona di Barriera, crocevia di famiglie originarie di Paesi diversi *ndr*), e i programmi individuali pensati per dare le giuste attenzioni ai bisogni di ogni singolo allievo».

Ad incrementare il numero di preferenze, poi, sono state anche le scuole che, pur non potendo offrire il tempo pieno vero e proprio, si sono "inventate" altre soluzioni per non deludere le attese delle famiglie. È il caso della Virgilio Giotti di Rozzol che, grazie agli sforzi fatti in questo senso, ha conquistato 17 nuove iscrizioni, passando dalle 51 del 2009 alle 68 di quest'anno. «Il ministero dell'Istruzione, come noto, non concede tanto facilmente le classi a tempo pieno - chiarisce il dirigente reggente **Pietro Russian** -. Noi quindi abbiamo attivato un Sis (il servizio di integrazione scolastica) interno all'istituto che prevede diverse articolazioni a seconda delle necessità. Un'opportunità che i genitori hanno dimostrato di apprezzare molto: l'hanno scelta 40 bambini sui 68 iscritti in prima, e 110 sui 260 alunni complessivi».

Non tutte le primarie hanno però incrementato i loro bacini d'utenza. La Morpurgo di Campi Elisi per esempio, pur confermando il primato di elementare più "popolosa" di Trieste, ha perso terreno, passando a 119 a 108 nuovi alunni. E la Carlo Collodi di via San Pasquale è scesa dai 47 bambini del 2009 ai 32 di quest'anno. «Crediamo di avere individuato le ragioni di questo calo - spiega il preside **Andrea Avon** -. Probabilmente abbiamo creato timori eccessivi nelle famiglie, ricordando loro come negli ultimi anni parecchie domande al Sis e alla scuola stessa siano state respinte. Forse è stato enfatizzato troppo questo pericolo, con il risultato che parecchi genitori, per andare sul sicuro, hanno preferito rivolgersi ad altre scuole vicine, come la Sandro Pertini». Tra i presidi delle realtà che hanno visto diminuire le iscrizioni, tuttavia, c'è però anche chi invita a non drammatizzare il calo. Come **Maria Orel Cavalagli**, dirigente scolastica della Biagio Marin, passata da 48 a 37 iscritti. «Una flessione di questo tipo, che sposta numeri tanto limitati, non credo nasconda una disaffezione particolare. Probabilmente - osserva Cavalagli - è frutto di un andamento semplicemente casuale».

Le iscrizioni alle prime elementari

	T.N.	T.P.	tot	T.N.	T.P.	tot
Duca d'Aosta	16	43	59	25	43	68
N Zauro	22	---	22	27	---	27
A. Degrassi	27	---	27	19	---	19
G Venezian	---	19	19	---	10	10
J.Kugy	25	25	25	---	26	26
C.Lona	33	---	33	42	---	42
S.Slataper	31	---	31	23	---	23
S.Laghi	---	33	33	---	24	24
E. Morpurgo	33	75	108	33	86	119
A.Padoa	35	---	35	30	---	30
F Dardi	37	25	62	45	20	65
G.Pascoli	---	16	16	---	13	13
Dante Alighieri	10	---	10	16	---	16
G.Carducci	2	---	2	5	---	5
Santa Croce	18	18	18	---	16	16
S.Pertini	42	- -	42	36	-	36
C.Collodi	32	---	32	47	---	47
E De Amicis	31	26	57	29	29	58
A.Loreti	---	23	23	---	20	20
E.Zamola	---	15	15	---	18	18
U.Gaspardis	67	18	85	55	---	55
A.Pittoni	---	41	41	---	39	39
U Saba	16	76	92	18	72	90
E.Tarabochia	30	---	30	41	---	41
F.lli Visintini	21	---	21	28	---	28
Don Milani	---	28	28	---	36	36
U Pacifico	18	---	18	---	16	16
A.Frank	24	---	24	16	---	16
L Mauro	---	56	56	---	60	60
C.Suvich	15	---	15	16	---	16
Filzi-Grego	41	---	41	25	---	25
S.Giusto	---	42	42	---	35	35
E.De Marchi	15	---	15	4	---	4
D.Lovisato	16	---	16	17	---	17
B.Marin	20	17	37	22	26	48
D.Rossetti	31	36	67	36	25	61
G. Foschiatti	24	---	24	21	---	21
G.Rodari	20	---	20	17	---	17
R.Manna	22	---	22	31	---	31
V.Longo	---	23	23	---	25	25
V.Giotti	68	---	68	51	---	51
TOTALI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

> La Morpurgo resta la struttura più popolosa ma passa da 119 a 108 alunni. Balzo in avanti per la Gaspardis

SINDACATI IN ALLARME

Taglio dei docenti A casa tre su cento

I timori della vigilia sono stati, purtroppo, tutti confermati: l'avvio del prossimo anno scolastico porterà con sè una significativa riduzioni di posti di lavoro. In Friuli Venezia Giulia ne verranno tagliati ben 378, con una perdita del 3% rispetto all'organico complessivo che, oggi, conta 1535 cattedre.

La doccia fredda è contenuta in una circolare ministeriale fresca di stampa, la n.37 del 13 aprile scorso. Poche pagine in cui in Miur illustra i tagli che interesseranno da settembre gli istituti di ogni ordine e grado. Unica eccezione, la scuola dell'infanzia dove a livello regionale verranno creati 12 posti in organico in più. Nelle primarie, invece, si perderanno 171 cattedre, 43 alle medie e ben 176 alle superiori.

Calano gli insegnanti, dunque, proprio nel momento in cui crescono gli alunni. «In regione - osserva il segretario regionale dello Snals Giuseppe Ughi - il numero complessivo di allievi è passato da 125.238 a 125.724. Un aumento dell'1,21% a cui si risponde con un taglio di 378 docenti. L'attuale politica del ministero, tra l'altro, avrà ripercussioni negative anche sulle immissioni in ruolo del personale, che vengono calcolate facendo la differenza tra il numero delle cattedre occupate da titolari e il numero di cattedre coperte con insegnanti precari (organico di fatto). È evidente - continua Ughi - che, calando le prime, ci saranno meno posti a disposizione per chi aspira ad entrare in ruolo».

Resta ora da quantificare l'entità dei tagli a livello provinciale e la ripartizione degli organici. «Questioni - conclude Ughi - sulle quali chiediamo alla Direzione scolastica regionale di essere coinvolti per tempo. Così come chiediamo vengano affrontati una volta per tutti i problemi dei mancati pagamenti delle ore alternative alla religione e dell'assenza di chiarezza in materia di provvedimenti disciplinari». *(m.r.)*

Lavori interrotti a a scuola elementare Manna di via Sant'Anastasio (foto Silvano)

PLESSO PENALIZZATO DALL'INCERTEZZA DEI TEMPI

«Manna, lavori bloccati»

La preside: ci hanno trasferiti a Roiano inutilmente

Dirigente e insegnanti lo denunciavano da tempo: il trasferimento degli alunni della scuola elementare Manna, da settembre ospitati negli spazi della Tarabochia in via dei Giacinti, non era stato accolto in maniera indolore dalle famiglie. E ora i dati delle iscrizioni alle prime classi hanno confermato le preoccupazioni: complice l'incertezza legata ai tempi del rientro nel complesso di via Sant'Anastasio, la Manna ha registrato un calo, passando dai 31 iscritti del 2009 ai 22 di quest'anno. «Abbiamo perso anche molti bambini cinesi che le famiglie hanno difficoltà a portare fino a Roiano - osserva la preside Tiziana Farci -. E il timore è che, al calo di iscritti in prima, possano seguire nei prossimi mesi anche domande di trasferimento per i ragazzi delle classi più avanzate. Un trend dalle conseguenze gravi: meno posti di lavoro, continuità didattica compromessa e, più in generale, scadimento dell'immagine di una scuola attiva nel rione dal 1910. Un trend che difficilmente potrà essere invertito in assenza di garanzie sulla fine, o meglio sull'inizio vero e proprio dei lavori».

Già perché la Manna, interessata fino allo scorso febbraio da un primo intervento di rimozione delle barriere architettoniche, è ora completamente vuota e abbandonata. Girandoci attorno non si vede nè una transenna nè un operaio. «E non sappiamo quando verrà riaperto il cantiere per la riqualificazione complessiva - continua la preside -. È tutto bloccato. Mi chiedo quindi che senso ha avuto il nostro trasloco già a settembre 2009. Perché alla Tarabochia i lavori per adeguare gli spazi destinati alle nostre classi sono stati fatti d'estate, mentre alla Manna è stato sacrificato un intero anno scolastico per colpa di ritardi e logiche incomprensibili?»

«Nessun ritardo, ma un semplice slittamento dell'avvio del cantiere legato alla complessa burocrazia che caratterizza i lavori pubblici - replica l'assessore Giorgio Rossi -. Dopo la conclusione del primo lotto di lavori a febbraio, avrebbe dovuto partire subito il secondo, ben più corposo e costoso (1,7 milioni di euro). Ma la ditta che si è aggiudicata la gara europea ha presentato un'offerta troppo bassa ed è stata scartata. Si è quindi dovuto procedere alla verifica dell'offerta della seconda classificata. Un passaggio che non scelgo io, me lo impone la legge. Gonfiare il caso come sta facendo qualcuno tuttavia - conclude Rossi - è fuori luogo. Parliamo di uno slittamento di appena due mesi: i lavori inizieranno a giugno e si concluderanno, come previsto dall'inizio, nel settembre 2011». *(m.r.)*

Continuaz. dalla 14.a pagina

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Bellosguardo ottimo nel verde salone terrazzo cucina veranda con zona pranzo doppi servizi ripostiglio due matrimoniali cameretta poggiolo cantina box auto + posto auto euro 480 000

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Combi luminoso ampia metratura grande salone terrazzo cucina veranda quattro stanze doppi servizi ripostiglio posto auto euro 325 000

DIODICIBUS immobiliare 040363333 D'Alviano piano terzo ascensore soggiorno terrazzo cucina matrimoniale bagno ripostiglio cantina parcheggio condominiale euro 109 000

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Guardiella ascensore atrio soggiorno cucinino matrimoniale bagno balcone euro 110 000

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Molino a Vento terzo piano ascensore tinello cucinotto veranda matrimoniale cameretta ripostiglio bagno terrazzo euro 135 000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Monte Cengio prestigioso alloggio palazzina signorile salone terrazzo cucina abitabile matrimoniale due singole ripostiglio doppi servizi posto auto in garage euro 335.000

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Monte Peralba ottimo appartamento vista mare ampio soggiorno terrazzo cucina due stanze doppi servizi posto auto euro 148.000

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Scala Stendhal atrio soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno due matrimoniali cameretta cantina euro 149 000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Stuparich occasione ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno termoautonomo euro 95.000

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via Capodistria piano secondo ascensore ingresso tinello cucinino matrimoniale cameretta bagno ripostiglio balcone euro 110 000

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via Rossi ultimo piano in quadrifamiliare soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio veranda 2 posti auto giardinetto euro 171.000

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Vigneti ampia metratura soggiorno cucina veranda tre matrimoniali ripostiglio bagno parcheggio condominiale euro 139 000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AFFERMATO studio di ingegneria meccanica all'avanguardia nella progettazione 3D, ricerca periti e ingegneri meccanici con o senza esperienza, per inserimento immediato. Inviare curriculum a info@cpi-eng.it o via fax allo 040630858. (A00)

AZIENDA isontina produttrice di macchine confezionatrici cerca collaudatore meccanico (preferibilmente cognizioni elettriche) disponibile a viaggiare, conoscenza lingua inglese. Gradite altre lingue. Scrivere casella postale n. 26 Monfalcone (C00)

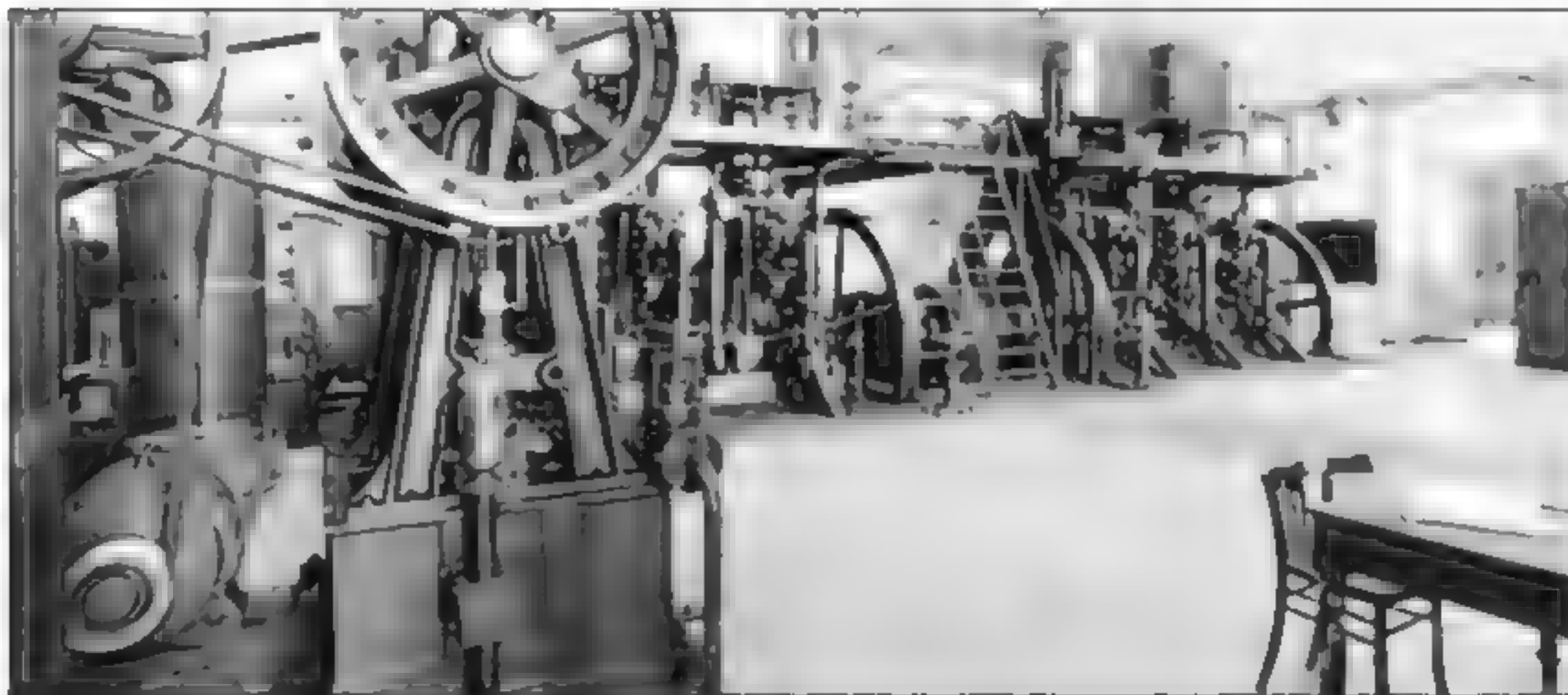
CERCASI cameriera/e per ristorante centro Trieste solo orario serale con conoscenza lingua inglese mandare curriculum amm.ne@anticaghiacceretta.com. (A00)

CONSOLIDATA AZIENDA impiantistica di Monfalcone ricerca un giovane e brillante progettista meccanico di max 30 anni per progettazione di macchine e lay out con buona conoscenza lingua inglese. Inviare cv a ricercaeselezione@siaconsult.it

FARMACISTA cercasi, presenza, buona esperienza max 35 anni. Scrivere fermo posta Trieste 12 CI AO4013055 (A1931)

45ENNE grande esperienza salumiere, dinamico valuta qualsiasi lavoro decoroso, no perditempo 3384011213

Continua in 22.a pagina

NELL'AMBITO DELLA RIQUALIFICAZIONE DELLO SCALO

Claudio Boniciolli, a sinistra un interno della Centrale, a destra le caldaie della struttura in una foto d'epoca, sotto l'esterno dell'edificio

Centrale idrodinamica, lavori da settembre «Il restauro darà il via al riuso di Porto vecchio»

Boniciolli: gara d'appalto prima dell'estate. Investimento da sei milioni di euro

di SILVIO MARANZANA

«La Centrale idrodinamica forniva energia a tutti i mezzi di sollevamento del porto. Ora l'avvio del suo restauro darà l'abbrivio ai lavori per la riqualificazione dell'intero Porto Vecchio». Così il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli ha introdotto ieri alla Torre del Lloyd la presentazione del progetto esecutivo della centrale che diverrà il fulcro del Polo museale. «Prima dell'estate verrà bandita la gara d'appalto - ha annunciato Boniciolli - di modo che a settembre potranno partire i lavori che si protrarranno per un anno».

La variante del Porto Vecchio è già operativa ed è entrata a far parte del nuovo Piano regolatore generale del porto «che, a meno di rinvii dell'ultima ora - ha aggiunto il presidente - il Consiglio superiore dei Lavori pubblici dovrebbe approvare nella seduta già convocata per venerdì 23 aprile». Prima del definitivo avvallo che spetterà alla Regione, il Piano dovrà però ricevere ancora un via libera, da parte del Ministero dell'Ambiente. Il Porto Vecchio è prossimo alla fase dell'affidamento della concessione al cartello di costruttori Maltauro-Rizzani de Eccher in base al progetto che è stato scelto dall'Authority con la condivisione del Comitato portuale e che prevede in particolare la realizzazione di una cittadella del turismo nautico. Si sta concludendo in Comune la Conferenza dei servizi per il via libera ai due marina del progetto prescelto per cui Boniciolli ieri ha ribadito che si confida di poter mantenere la data prevista di giugno per dare la concessione.

L'OBIETTIVO

La struttura museale sarà anche sede dell'Istituto di cultura marittima

Il progetto di valorizzazione della Centrale prevede un investimento totale di 5 milioni 940 mila euro dei quali un terzo provenienti da risorse proprie dell'Authority e due terzi frutti di contributi della Regione. Realizzata nel 1890 a Praga, è oggi l'unico esempio al mondo, nell'ambito dell'archeologia industriale portuale, di macchina generatrice conservata nella sua interezza e nel suo contesto originario. Il porto di Trieste fu uno tra i primi al mondo assieme a Amburgo, Buenos Aires, Calcutta e Genova a dotarsi di una centrale idrodinamica. Tra il 1920 e il 1939 faceva funzionare 83 gru di banchina, 31 gru esterne ai magazzini e 57 montacarichi, ma rimase poi in attività fino a metà degli anni Ottanta.

Il progetto, che ha ricevuto i complimenti della presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e dall'assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis intervenuti alla presentazione, è stato illustrato ieri dall'ingegner Emiliano Elisi e dagli architetti Giulia Zolia e Lino Caputo. La Centrale è suddivisa in tre corpi di fabbrica. In quello più a Sud, vicino alle due torri, si trovano l'atrio, locali un tempo adibiti a uffici e soprattutto la sala macchine che per il suo straordinario valore storico artistico è destinata a rimanere museo di se stessa. Il locale più a Nord, attualmente vuoto, sarà una sala polifunzionale per didattica e incontri. Il corpo centrale, suddiviso in tre ambienti per complessivi 900 metri quadrati e che ospitava tra l'altro le caldaie è destinato ad essere spazio museale ed espositivo. Nei locali accessori vicino alla ciminiera troverà posto anche un ristorante.

La Centrale sarà la sede dell'Istituto di cultura marittimo portuale, fondazione di proprietà dell'Authority presieduta da Aldo Cuomo e alcuni ambienti saranno riservati ai corsi di formazione e ad attività congressuali e culturali. Gli spazi espositivi raccoglieranno, oltre agli stessi macchinari, il materiale appartenente alla collezione del porto oggi ospitata in diversi edifici dello scalo, ma non visibile.

Caroli: ma vanno riconosciuti i meriti del mondo culturale

«In una prima fase il progetto per la valorizzazione della Centrale idrodinamica ha avuto anche il supporto dell'architetto Antonella Caroli che poi però ha ritenuto di seguire altre strade». Questa l'affermazione fatta ieri nel corso della presentazione del progetto dal presidente dell'Authority Claudio Boniciolli.

Sull'argomento la stessa Caroli, ex segretario generale del porto, ha emesso una nota in cui afferma, tra l'altro «Nel programma di valorizzazione dei beni culturali del porto credo sia doveroso riconoscere il merito a tutti gli studiosi, volontari e rappresentanti istituzionali che negli anni hanno accompagnato il salvataggio del Porto Vecchio e dei suoi beni. Mi rammarica che in queste celebrazioni, dettate dall'urgenza delle scadenze e dai numerosi solleciti ricevuti da Italia Nostra, non si faccia riferimento a quel mondo culturale che è realmente stato presente. Il lavoro è stato offerto su un piatto d'argento a chi forse non ha voluto riconoscere l'impegno e l'onestà culturale che ha sempre accompagnato studi, ricerche e azioni di tutela».

IN BREVE

QUINTA MOSTRA MERCATO

Giardinaggio, all'ex Opp torna "Horti tergestini"

Si inaugura oggi alle 11 nello spazio Villas del parco di San Giovanni la quinta edizione di Horti tergestini, mostra mercato di piante e arredi per il giardino che proseguirà per l'intera giornata di oggi e in quella di domani nel comprensorio dell'ex Opp, dalle 9 al tramonto. Organizzata dalla cooperativa sociale Agricola San Pantaleone e dall'Associazione orticola del Friuli Venezia Giulia Tra fiori e piante, l'iniziativa propone piante, fiori, oggettistica e arredi accanto a incontri, laboratori per i più piccoli al Museo dei bambini Mini Mu. Oggi alle 14.30 incontro con Erica Skabar, architetto di giardini. Alle 16.30 presentazione del libro per ragazzi "Avventure nel bosco". Alle 15, agli stand, lezioni di coltivazione delle orchidee e di tecnica bonsai.

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

Segnaletica stradale Nuova tornata di lavori

Il Comune informa che, condizioni meteo permettendo, da lunedì a venerdì 23 aprile, sempre in orario diurno, saranno eseguiti lavori di manutenzione alla segnaletica stradale orizzontale. Questo il calendario degli interventi e le zone interessate. Lunedì dalle 10.30 alle 17.30 e martedì dalle 8.30 alle 17.30 gli addetti interverranno nel parcheggio Stadio-PalaTrieste adiacente alla Rislera. Mercoledì, dalle 8.30 alle 17.30, lavori nel parcheggio Stadio-PalaTrieste adiacente via Miani. Giovedì, dalle 8.30 alle 17.30, interessato il piazzale Duca delle Puglie lato monte, venerdì, dalle 8.30 alle 13.30, lo stesso piazzale ma lato valle. Gli interventi saranno segnalati sul posto.

OGGI ALLE 18

Messa in ricordo di Carlo I nella chiesa di Montuzza

Sarà celebrata oggi alle 18 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza una messa solenne nel ricordo di Carlo I d'Austria, organizzata dall'Unione di preghiera Imperatore Carlo per la pace tra i Popoli, dall'associazione Drustvo-Verband K.u.K. I.R 97 e dal Movimento civiltà mitteleuropea. Una nota annuncia la celebrazione «per la pace tra i popoli» con la partecipazione di «gruppi tradizionali e culturali anche dall'Austria e dalla Slovenia, dell'arciduca Giorgio d'Absburgo-Lorena e di rappresentanti degli Ordini cavallereschi».

"Abecè" di dialetto e cultura popolare

Il libro firmato da Edda Vidiz ha avuto il contributo della Regione

Si chiama «Abecè per resentar el talian int'el Rosandra», tradotto poi come "Abc per sciacquare l'italiano nel Rosandra", l'ultimo impegno di Edda Brezza Vidiz (Edizioni Luglio, 320 pagg.) e presentato ieri nella Sala Azzurra del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia.

«Questo libro - ha illustrato Piero Camber, presidente della VI Commissione regionale e primo firmatario della proposta di legge per la tutela delle parlate giuliane - vede la luce dopo il varo di una apposita legge che riconosce i dialetti di origine veneta ma è anche un modo per conoscere meglio la nostra parlata». Si tratta infatti di una piccola antologia di cultura popolare triestina corredata da un dizionario dall'italiano al triestino ricco di locuzioni e proverbi, poesie, racconti e ricette. Il tutto corredato da bellissime foto d'epoca.

Piero Camber: testo redatto dopo la legge di tutela delle parlate giuliane

Ma Edda Vidiz non è nuova ad iniziative del genere, finalizzate a valorizzare il passato della nostra città fra le sue ultime fatiche basti ricordare il documentario storico dedicato alla figura di Marco Ranfo ed impersonato dal valente tenore Andrea Binetti.

Il titolo della nuova pubblicazione vuole parafrasare umoristicamente il celebre detto «sciacquare i panni in Arno», con il quale il Manzoni si riferiva alla necessità di adeguare il testo dei Promessi Sposi al lo standard nazionale, in quel periodo identificato nel fiorentino.

«L'obiettivo di questo libro - ha spiegato l'autrice - è quello di colmare il grande vuoto lasciato dai rari ed ormai introvabili dizionari "italiano - triestino", ma vuole essere uno strumento per far conoscere questo nostro dialetto alle nuove generazioni, spesso all'oscuro di tutto questo immenso patrimonio culturale». Il dizionario è anche caratterizzato da una peculiarità: infatti negli studi lessicografici raramente si è intrapreso il percorso inverso, ovverosia dalla lingua al dialetto, strada che invece Edda Vidiz ha voluto introdurre nel proprio lavoro.

Andrea Di Matteo

IN COLLABORAZIONE CON UN ALTRO ATENEO

La Sissa organizza due nuovi corsi con Trento: fisica e scienze cognitive

Si fa più ricca l'offerta formativa della Sissa. Ai corsi di dottorato in matematica, fisica e neuroscienze e alla laurea magistrale in matematica, si aggiungono due percorsi formativi di secondo livello in fisica e scienze cognitive.

Sono queste due discipline a dare il via alla collaborazione scientifica e accademica tra l'Università di Trento e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste.

I corsi comuni, che partiranno il prossimo anno accademico 2010/11, sono stati disegnati e proposti con l'obiettivo di introdurre alla ricerca scientifica e preparare alla professione studenti di elevate capacità e merito. Si articolano in due anni accademici, organizzati in due semestri per ciascun anno accademico, e prevedono l'acquisizione di crediti formativi universitari presso entrambe le sedi.

«Inevitabile la nostra soddisfazione per la collaborazione con l'Università di Trento - commenta Fantoni - che amplia così la nostra offerta formativa oltre i 13 corsi di dottorato a cui ogni anno si iscrivono studenti da tutto il mondo. Ora ci auguriamo di avviare ulteriori collaborazioni accademiche anche con le università del territorio. Già nel 2004, con l'Università di Trieste, abbiamo istituito un percorso formativo di alto livello per il conseguimento della laurea specialistica in matematica».

Stefano Fantoni

Grazie all'accordo, formalizzato dal direttore della Sissa Stefano Fantoni e dal rettore dell'ateneo trentino Davide Bassi, e all'estesa rete di rapporti internazionali già consolidati che è patrimonio di entrambe le istituzioni sarà possibile, in futuro, ampliare e arricchire il doppio titolo rendendolo riconosciuto anche da altri atenei all'estero. Proprio la dimensione internazionale rappresenta un punto di forza dei percorsi formativi: gli studenti, infatti, saranno immersi in un ambiente multiculturale e stimolante e avranno la possibilità di interagire direttamente con i professori, i ricercatori e il personale di supporto di entrambe le istituzioni.

Previsto nel piano degli studi anche un semestre finale a diretto contatto con le attività di ricerca, sotto la supervisione di due docenti, uno dell'Università di Trento e uno della Sissa.

SPEDIZIONE

Le ultime scoperte dell'Ogs

MUTAMENTI FISIOLOGICI E CICLICI SECONDO GLI STUDIOSI

I laghi della Patagonia raccontano del clima del passato

Il ghiacciaio Perito Moreno, in Patagonia, che si getta nel Lago Argentino, oggetto di studio da parte dell'Ogs

Sarà pur vero che il clima si modifica per la pressione dell'uomo, ma accanto ai cambiamenti indotti ci sono anche i cambiamenti naturali, che si susseguono da milioni di anni. La Natura fa da sé: lo sappiamo perché troviamo la sua storia scritta sulla e nella Terra. Dove? Per esempio, in alcuni laghi della Patagonia e della Tierra del Fuego, i quali sono stati oggetto di approfondite analisi da parte di ricercatori del Dipartimento Geofisica della Litosfera (Gdl) dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale-Ogs di Trieste, rivelando la successione di passate glaciazioni. Le due campagne di acquisizione dati che si sono concluse a novembre, la prima, e qualche giorno fa la seconda, sono state finanziate dal Ministero degli Esteri italiani, e condotte in collaborazione con colleghi dell'Università di Buenos Aires.

«I laghi della Patagonia meridionale sono il luogo ideale per ricostruire le condizioni ambientali del passato - dice Emanuele Lodolo, responsabile scientifico della spedizione - perché si trovano all'interno del sistema dei venti occidentali provenienti dall'Oceano Pacifico e immediatamente a nord del fronte polare antartico, che creano un sistema meteorologico in grado di influenzare le fasi glaciali e interglaciali».

I ricercatori hanno analizzato i sedimenti presenti sul fondo del Lago Fagnano, in Tierra del Fuego, e nel Lago Argentino, nella Patagonia meridionale, che ospita il ghiacciaio Perito Moreno. Hanno usato un sistema sismico ad alta risoluzione che è in grado di "vedere" sotto il fondo del lago per ricostruire gli spessori e le geometrie dei sedimenti stessi. Una vera e propria "radiografia" eseguita lungo una sezione verticale. Con le informazioni ricavate hanno ricostruito la storia dell'avanzamento e del ritiro dei ghiacciai che hanno depositato questi sedimenti nel corso del passato geologico.

Dice Lodolo: «Abbiamo capito che negli ultimi 18.000 anni alcuni ghiacciai della Tierra del Fuego si sono spinti dalla Catena Andina sino quasi alle coste dell'Atlantico».

Ma che cosa ha a che fare tutto ciò con l'epoca attuale? «Questi studi ci dicono che il clima è cambiato ciclicamente nel corso della storia geologica del nostro pianeta, alternando fasi temperate-calde e fasi più fredde», precisa il ricercatore di Ogs. «Ciò si deve al fatto che i meccanismi di ieri sono esattamente i meccanismi odierni. E' vero che la popolazione mondiale oggi conta oltre sei miliardi di individui, e che la pressione antropica sul pianeta è notevole. Ma forse non è del tutto corretto attribuire in toto i cambiamenti del clima osservabili alle attività dell'uomo sulla terra».

IL CASO. PERPLESSITÀ PER UN MANIFESTINO SBAGLIATO DAGLI ORGANIZZATORI ECOLOGISTI

«Ripuliamo la Slovenia», ma è Dolina

Premolin: un errore di sintesi, hanno fatto un richiamo all'iniziativa che si svolge di là

di FURIO BALDASSI

SAN DORLIGO Va bene la vicinanza geografica. Va ancora meglio che le frontiere siano definitivamente cadute. Quando però ieri qualcuno ha visto il manifestino che illustrava la pulizia di Dolina, Bagnoli, Sant'Antonio in Bosco e Moccò ha dovuto stropicciarsi gli occhi. Il titolo non lasciava troppo spazio a interpretazioni e recitava tout court "Ripuliamo la Slovenia". In un'area in cui certe corde restano sempre un po' tese, roba quasi da incidente diplomatico. Nella realtà, pare, solo una sintesi infelice

Il sindaco Premolin

Nel testo, infatti, si fa riferimento a "Let's Do It Estonia 2008", che ha visto la vicina repubblica mobilitarsi proprio oggi con l'iniziativa ambientale "Ripuliamo la Slovenia in un giorno!" (ne riferiamo a lato). Quest'anno, dunque, hanno deciso di aderire all'iniziativa anche gli abitanti del comune e delle sue frazioni, con punti di raccolta predefiniti a Dolina (Tabor, Suhorje e Krizec) a Bagnoli (Jama) e a Sant'Antonio (Hribenca).

Cosa c'entra dunque la Slovenia? A parte l'aver fornito l'esempio, proprio niente. «Probabilmente – commenta quasi divertita il sindaco Fulvia Premolin – hanno voluto fare un richiamo all'iniziativa nata di là e si sono espressi male. Non ho visto quel volantino, ma sono sicuro che nella mia mia frazione si chiamava "Puliamo Prebenek". Solo un piccolo errore di sintesi» «Se è per quello – aggiunge l'ex vicesindaco Sigoni – esisteva anche la versione con "Puliamo Dolina". Indubbiamente l'iniziativa è nata in concomitanza con quella slovena, ma qui da noi è stata sviluppata solamente dai comitati spontanei di paese. Personalmente, con i vigili volontari Breg, gestisco il coordinamento. Quello dela pulizia è un buon messaggio, positivo. Ripuliamo il bosco e la Val Rosandra e speriamo che quest'immagine serva e insegni a tante persone ad avere più rispetto per la natura»

Un'immagine della Val Rosandra, oggetto della pulizia

I gruppi di volontari si attiveranno contemporaneamente dalle 9 alle 14 nei rispettivi abitati con analoghe modalità ed obiettivi. La partecipazione è aperta a tutti quanti hanno a cuore l'ambiente ed il decoro del nostro territorio. Val Rosandra in primo luogo. Gli organizzatori consigliano di munirsi di calzature e vestiario adatti e guanti da lavoro, oltre che di almeno un litro di acqua a persona. Foss'anche Radenska, andrà benissimo...

L'OPERAZIONE OLTRECONFINE

Oltre 100mila volontari A Capodistria sono 4800

CAPODISTRIA Pulire la Slovenia in un giorno. E' la singolare iniziativa dell'organizzazione »Ecologisti senza confine« che oggi coinvolgera' in tutto il paese piu' di centomila volontari che nel corso della mattinata, dalle 9 alle 14, cercheranno di rimuovere i rifiuti da almeno 7.000 discariche abusive, delle circa 50 – 60.000, quante si stima esistono in Slovenia. Sara' questa la fase finale di un progetto promosso alcuni mesi fa, sulla falsariga di un'analoga azione che si e' svolta con grande successo il 3 maggio del 2008 in Estonia. In quell'occasione, circa cinquantamila volontari riuscirono in poche ore a raccogliere 20.000 tonnellate di rifiuti. Iniziative simili si sono svolte l'anno scorso anche in Lettonia, Lituania e Portogallo. Questa di oggi sara' la piu' imponente azione di lavoro volontario a tutela dell'ambiente mai organizzata in Slovenia. Solo nel comune di Capodistria, hanno annunciato la propria adesione 4.800 volontari, che »attaccheranno« le discariche abusive, ma si occuperanno anche di rifiuti nei dintorni di scuole, asili e altri edifici pubblici.

INIZIATI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL COSTONE

Muggia, salti mortali per arrivare al circo

Consentito l'accesso ma divieti e sensi unici alternati restano in vigore

MUGGIA Potrebbe durare ancora qualche giorno il disagio per chi entra ed esce da Muggia lungo via Trieste e via Battisti: ieri sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del costone roccioso franato nei pressi dell'hotel Lido. In mattinata e per parte del pomeriggio via Trieste è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi e per entrare a Muggia era necessario imboccare il cavalcavia per Santa Barbara e ridiscendere quindi verso via Roma dopo aver girato a destra. Solo dopo che i lavori di consolidamento sono stati sospesi, la polizia municipale ha riaperto il senso di marcia in entrata a Muggia, mentre per uscire è rimasto in vigore il precedente senso unico sempre verso Santa Barbara. Assetto viario che resterà invariato anche oggi e domani consentendo quindi almeno l'accesso al circo Medrano nell'area ex Alto Adriatico, mentre con la prossima settimana potrebbe ripresentarsi la necessità di procedere ad un'ulteriore chiusura totale della strada, qualora le operazioni di consolidamento lo richiedessero per motivi di sicurezza. Poi, per giovedì l'intervento dovrebbe essere ultimato e la viabilità restituita al doppio scorrimento di marcia. Resta la variabile legata alle condizioni meteo: in caso di pioggia i lavori verrebbero rallentati e la riapertura potrebbe slittare.

L'istituzione del senso unico si era resa necessaria dieci giorni fa, quando parte del terrapieno che costeggia l'inizio di via Trieste era franato e il terriccio, trattenuto da una rete si era fermato a pochi metri dal ciglio del marciapiede. In un primo tempo era stato istituito un senso unico alternato regolato dal semaforo, ma proprio in considerazione dell'elevato costo del noleggio dell'impianto (100 euro) e anche per il disagio creato al traffico dalle attese del segnale verde, il sindaco, d'accordo con i vigili urbani, aveva deciso di far deviare il traffico in uscita lungo Santa Barbara e di istituire il senso unico lungo via Trieste e via Battisti in entrata.

CON UNA SCHEDINA DA 4 EURO

Superenalotto: a Prosecco vincita da oltre 33mila euro

Il titolare della rivendita: qui ci conosciamo tutti, credo che il vincitore resterà anonimo

PROSECCO La fortuna ha toccato l'altopiano. Un vincitore rimasto ancora anonimo ha vinto a Prosecco 33.670 euro, giocando al Superenalotto. La giocata è stata effettuata nella ricevitoria di Christian Brisich, sulla strada che da Prosecco porta verso il santuario di Monte Grisa.

«Da verifiche effettuate dalla Sisal – spiega Brisich – risulta che il vincitore ha giocato una schedina di quattro euro, compilata da lui e che è stata registrata dal sistema alle 17.15. Per il momento nessuno si è palesato – continua il titolare della ricevitoria – e la cosa potrebbe rimanere in questi termini». Una delle ipotesi è anche che il vincitore non abbia ancora controllato la schede e perciò non sia consapevole di aver conquistato un così ricco bottino. Più probabile che il vincitore abbia deciso di rimanere nell'anonimato. «Soprattutto in una zona come quella dell'altopiano – riprende Brisich – dove quasi tutti si conoscono, è facile che il vincitore decida di tenere per se la notizia della vincita»

Christian Brisich

Trieste non è nuova a vincite di un certo rilievo nel Superenalotto. Nel gennaio dello scorso anno, nel concorso numero 6, fu realizzato un 5+ da 770mila euro al bar Jolly di via Baiamonti. Ma la tradizione delle vincite, se si estende l'analisi anche al Totocalcio, alle scommesse sui cavalli, al Lotto e alle varie Lotterie nazionali è molto significativa in città e nel circondario, al punto che spesso Trieste è meta di visite di sloveni, croati e austriaci che vengono a puntare qui, nella speranza che la città possa trasformarsi in un bel portafortuna.

Da qualche tempo, le formule si sono evolute in maniera particolarmente sofisticata, sempre nell'intento, da parte degli ideatori, di catalizzare l'attenzione della gente che vuole tentare la fortuna. Ultimo nato in ordine di tempo è il concorso "Win for life", che prevede, per chi azzecca la combinazione esatta, la possibilità di incassare per 20 anni una somma fissa al mese, che diventa una sorta di pensione anticipata. Il vincitore di Prosecco non potrà cambiare la propria vita, ma la somma è comunque interessante per poter soddisfare qualche desiderio, come l'acquisto di un'automobile o la sistemazione della casa. (u.s.)

Continuaz. dalla 19.a pagina

ALFA 147 1 6 16v 5 Porte, Chilometri Zero, Nero Met., Clima, Abs, A Bag, R Lega, Con Garanzia, Euro 13 200,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ALFA 159 1.9 Jtd-M 150cv S. Wagon, Anno 2006, Grigio Met., Clima, Abs, A. Bag, R Lega, Radio Cd, Perfetta, Garanzia, Euro 14 900,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ALFA 159 1 9 Jtd-M 150cv S Wagon, Anno 2007, Luci Di Bosco Metallizzato, Full Optional, Int. Pelle, 46.000 Km, Euro 16 300,00 Finanziabile, Con Permuta Usato, Aerre Car Te 040571062 - 040637484

ALFA Gtv 1.8 . Spark 16v, Anno 1998, Rosso Alfa, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Bellissima, Con Garanzia, Euro 3 800,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ALFA Gt 1 9 Jtd-M 150cv, Anno 2005, Colore Nero Met., Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Radio Cd, 45 000 Km, Perfetta, Euro 12 500,00, Garanzia, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ALFA Romeo 147 1 9 JTDM 120 cv 2005 85 000 km grigio met Concinnitas tel 040307710.

FIAT 126 1974 26 000 km giallo Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 500 L 1972 crema Concinnitas tel 040307710

FIAT Panda 1 2 Dynamic Class, Anno Ott 2009, Km 2.700, Colore Rosso, Garanzia Fiat, Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Euro 9 000 00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FIAT Panda 1.2 Emotion 2009 17 000 km blu met Concinnitas tel 040307710

FIAT Panda 900cc, Colore Bianco, Anno 1997, Km 57.000, Ottime Condizioni, Con Garanzia, Euro 1 600,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FIAT Punto 1 2 EL 3 porte 1999 140 000 km bianco servosterzo, clima Concinnitas tel. 040307710.

GRANDE Punto 1.4 16v Starjet 5p, Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Anno 2006, Km 48.000, Bianco, Euro 7.100,00 Finanziabile, Permuta Usato, Garanzia, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

LANCIA Kappa 2.0 T 16 v SW LX 1998 230.000 km verde met. alcantara grigio Concinnitas tel 040307710.

LANCIA Musa 1 4 16v Oro 2005 69 000 km perla Sironi Concinnitas tel 040307710

LANCIA Y 1 2 16v LS 2001 149.000 rosso met. clima-Kaleidos Concinnitas tel. 040307710

PORSCHE Boxter 2.5 1998 129 000 km argento pelle nera, Hard top, Tiptronic Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1 5 Dci Luxe Dinamic 3 Porte Anno 2004, Grigio Met, Clima, Abs, A. Bag, R Lega, Ottime Condizioni, Permuta Usato, Garanzia, Euro 6.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

TOYOTA Yaris 1 4 D 4d 3p, Blu Met, Anno 2003, Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Euro 5.400,00 Finanziabile, Ottime Condizioni, Garanzia, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

VOLKSWAGEN Maggiolino 6v tipo America 1963 30 000 km verde past Concinnitas tel 040307710

VOLVO XC 90 AWD 2 4 D5 163 cv autom 2005 130 000 km nero met pelle, Xenon, Navi, lega 19, pn invernali Concinnitas tel. 040307710

TRIESTE Orchidea massaggi orientali esegue: massaggi con quattro mani,massaggio piu bagno vasca, manicure, pedicure 3331132683 - 3922241138

QUARTO APPUNTAMENTO DELL'INIZIATIVA

Don Vatta al Caffè filosofico «Non esiste guerra giusta, è una piaga indegna dell'uomo»

L'animatore di San Martino al Campo ha parlato alle studentesse del "Carducci" e alle borsiste del Sil

Don Mario Vatta durante l'incontro svoltosi al "Caffè filosofico"

di PATRIZIA PICCIONE

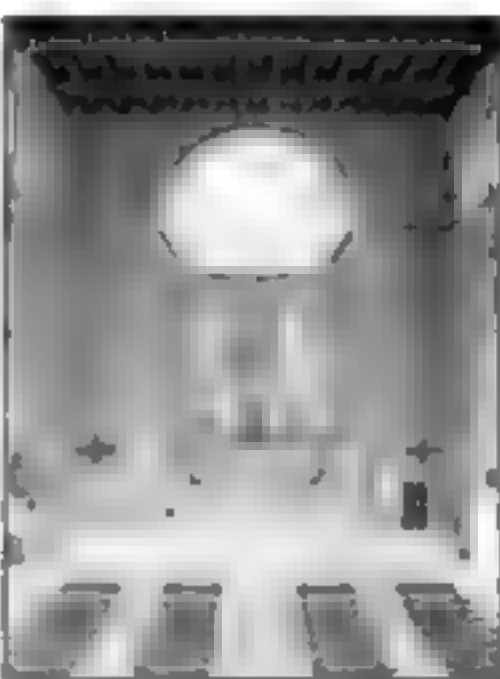
La calorosa umanità e il brioso sense of humour di don Mario Vatta hanno vivacizzato il quarto appuntamento di "Il caffè filosofico", il ciclo di appuntamenti settimanali che dallo scorso 25 marzo al 24 giugno, riunisce tutti i giovedì nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich un gruppo di studentesse dell'istituto magistrale Carducci e di giovani borsiste del Sil, il Servizio Integrazione Lavorativa dell'assessorato alla Promozione e Protezione Sociale del Comune, per uno stimolante pomeriggio di discussione e confronto. La fatica di crescere, di trovare la propria strada, il sospirato debutto nel mondo del lavoro, ma anche i rapporti familiari, l'isolamento sociale, la coppia, la responsabilità, la diversità e il ciclo della vita, sono alcune delle tematiche che il team composto dalle dodici borsiste e da circa una decina di ragazze del Carducci affronta nella biblioteca della sala messa a disposizione dalla direzione area Cultura. Il progetto sostenuto dal Sil, che promuove dei percorsi di tirocinio formativi per persone disabili, mette a disposizione delle partecipanti al work-shop uno spazio comune in cui poter discutere, nonostante i back groud di crescita e formazione diversi tra loro, dei problemi e delle aspettative con cui si confronta una giovane donna, in vista soprattutto di una futura vita lavorativa e sociale.

«Si cresce sempre, anche da grandi. La vita è uno scambio continuo di esperienze. Se noi continuiamo a riflettere, a crescere e possibilmente anche a mantenere dentro di noi la freschezza infantile, non corriamo il rischio di inaridirci e attraversiamo il percorso esistenziale con un buon bagaglio di fiducia, ottimismo ed empatia», ha detto don Vatta dopo il breve saluto di benvenuto dell' assessore alla Promozione Sociale Carlo Grilli e del direttore dell'area Cultura Adriano Dugulin, che hanno sottolineato l'alto profilo umanitario e sociale di cui ha beneficiato la città grazie alla Comunità di San Martino al Campo. Don Mario ha delineato brevemente la storia dell'associazione di volontariato partendo dagli inizi, 40 anni fa, quando il crescente fenomeno delle tossicodipendenze dell'alcol e del disagio giovanile, si è affacciato nel tessuto sociale cittadino. Una conversazione a ruota libera scandita dalle domande delle giovani, desiderose di scoprire il suo punto di vista su questioni di attualità come l'aborto, il disagio giovanile, le dipendenze, le guerre, ma anche di natura filosofica, quali la religione, il perdono e la lunga lista di ingiustizie e brutture che flagellano il mondo, come le circa 200 guerre in atto sul pianeta. "Non esiste guerra giusta o per giusti motivi. E' sempre e solo sbagliata». «Una piaga indegna dell'uomo, alla cui base sta il profitto di pochi, che con il business delle armi e del traffico di droga, come avviene in Afghanistan, si arricchiscono sulla pelle della popolazione», ha aggiunto don Vatta, spiegando inoltre, che il costo di una sola giornata di guerra basterebbe a risolvere i problemi della sanità dell'intero paese.

STASERA LA MESSA COL VESCOVO

Rinnovata la chiesa di San Francesco

Sarà una santa messa celebrata dall'arcivescovo mons. Crepaldi, oggi alle ore 18, a sancire la fine dei lavori di ristrutturazione nella chiesa di S. Francesco d'Assisi di via Giulia.

«Abbiamo avviato queste opere - racconta padre Lino Pellanda, parroco della chiesa - già nell'agosto del 2008, a seguito del sollevamento di gran parte del pavimento dovuto alla presenza della canala del riscaldamento, principale causa di questo ingente danno».

L'interno della rinnovata chiesa di San Francesco in via Giulia

Una situazione di cui la comunità di via Giulia ha approfittato per avviare anche altre opere e rinnovare parte degli arredi stessi. «Oltre al rifacimento totale del pavimento che ovviamente era indispensabile - continua padre Lino - abbiamo deciso di apportare pure alcune migliorie alla nostra chiesa: così abbiamo aperto alcune finestre presenti nelle cappelle laterali e altre due soprastanti l'altare che erano state murate per evitare le infiltrazioni della bora negli anni Sessanta. Ne ha tratto vantaggio tutto l'ambiente che in tal modo è diventato più luminoso».

Un edificio che certamente dimostrava la sua età prima di subire questo intervento conservativo: i lavori per la sua costruzione, avviati nel 1940, su progetto dell'architetto Arnaldo Foschini, sarà completata nel 1947. Il primo maggio dell'anno successivo si inizia ad officiare, però soltanto il 22 settembre 1963 la chiesa, dedicata a San Francesco, compatrono d'Italia, verrà consacrata.

Il progetto di risanamento, redatto dall'architetto Enrico Torlo, ha riguardato anche il rifacimento del presbiterio, la creazione di un nuovo ambone e di una nuova sede per il celebrante: inoltre la custodia eucaristica non è più collocata al centro dell'altare, rinnovato anch'esso, ma è stata spostata sulla parte sinistra.

Questa sera, durante la celebrazione solenne, l' arcivescovo Crepaldi consacrerà il nuovo altare e benedirà tutti i nuovi arredi sacri. Una mostra fotografica ripercorrerà passo a passo, tutte le fasi complesse di questo importante intervento conservativo.

Andrea Di Matteo

Università popolare, cultura d'avanguardia

Ricordata dal docente Paolo Quazzolo la feconda vita artistica dell'ente

A parlare di "Cultura e Spettacolo" nel III incontro celebrativo per i 110 anni dell'Università popolare di Trieste è stato Paolo Quazzolo, docente di Drammaturgia all'Ateneo triestino che, nella sede dell'Ente di piazza Ponterosso 6, introdotto dal presidente Silvio Delbello, si è addentrato in un dettagliato excursus attraverso l'ottica e la dimensione dello spettacolo nel corso di questi lunghi decenni.

La storia dell' Upt infatti, ha precisato Quazzolo , nel settore dello spettacolo si può dividere in due periodi, il primo dedicato perlopiù a conferenze, il secondo invece, dal 1946 in poi, con un impegno molto più preciso nel teatro sul palcoscenico. E ha posto l'accento sul particolare rilievo che in quella Trieste non ancora italiana avevano le conferenze della domenica che si tenevano nel palazzo della Borsa e per le quali giungevano in città illustri personaggi: tra cui uno dei più vivaci intellettuali di fine '800, Alberto Boccardi cioè, che tra i primi si occupò del teatro di Ibsen, autore estremamente innovativo per quegli anni, le cui scabrose tematiche non scandalizzarono Trieste, - diversamente dalle altre città italiane - quando venne rappresentata in città, recitata dalla Duse, "Una casa di bambola".

In particolare, fu nel 1904 che Boccardi parlò nel palazzo della Borsa scegliendo per tema Goldoni, mentre Silvio Benco tenne una serie di conferenze su Shakespeare. Invitato da Attilio Tamaro poi, segretario dell'Upt, giunse a Trieste anche il celebre Sem Benelli la cui "Gorgona" rappresentata in prima assoluta, fu un avvenimento straordinario.

Uno dei dibattiti organizzati dall'Università popolare per festeggiare i suoi 110 anni

Quazzolo ha quindi ricordato l'attività dell'Ente negli anni fra le due guerre, sottolineando come l'Upt, tra l'altro, invitò a Trieste il critico teatrale Silvio D'Amico, fondatore dell'Accademia drammatica di Roma, che parlò del "Teatro italiano dell'800" e, ritornato una seconda volta nel 1931/32, della messa in scena nel teatro degli antichi e dei moderni. Dopo la sospensione dell'attività durante il II conflitto, l'Upt viene rifondata nel 1947 schiudendosi ad una seconda fase di maggior impegno teatrale sul palcoscenico. Anni difficili questi, per la delicata situazione che attraversava Trieste dove nel '46 venne fondato anche il Circolo della Cultura e delle Arti e nel '54 il Teatro Stabile di Trieste divenuto nel '65 Teatro Stabile del F.V.G. Fervide iniziative, cui l'Upt si accomuna nel segno dell'italianità, organizzando corsi di pianoforte, di estetica, di recitazione e dando avvio anche a numerose compagnie filodrammatiche, e alla fondazione del teatro da camera che dal 1950 durò sino al '56, lasciando una significativa eredità.

Ma una stagione importantissima per l'Ente iniziò nel 1964, allorchè vennero portate numerose iniziative oltre confine con interventi anche nell'ambito teatrale. Nel 1946 infatti, era nato come Compagnia Stabile il Dramma italiano di Fiume, primo teatro stabile italiano, anche se fuori Italia: teatro che causa l'esodo rischiò anche il collasso, evitato allorchè nel 1967 ci fu il sostegno economico dell'Upt. Successivamente negli anni Ottanta iniziò un'intensa collaborazione e una attiva coproduzione tra la Contrada e il Dramma italiano di Fiume, in scena nel 1998 fu portato anche "L'assente", l'unico romanzo di Bruno Maier, per lunghi anni presidente dell'Upt. E a conclusione, Quazzolo ha confessato tutto il suo entusiasmo quando si reca oltre confine a tenere conferenze per i nostri connazionali.

Grazia Palmisano

AFFOLLATO DIBATTITO IN VISTA DELLA RACCOLTA FIRME

«Acqua, un bene di tutti, non del privato»

Il dibattito pubblico sulla privatizzazione dell'acqua, o meglio della sua gestione, prosegue. Che il tema sia molto sentito anche a Trieste lo dimostra il numeroso pubblico che giovedì scorso ha partecipato all'incontro "Salva l'acqua. No alla speculazione privata di un bene comune", organizzato da un manipolo di associazioni (Accri, Arci Trieste, ASud, BioEst, Gas Trieste, Gruppo Beppe Grillo Trieste, Mosaico per un comune avvenire, Senza Confini) per promuovere la raccolta firme che partirà il 24 aprile in tutta Italia con l'obiettivo di arrivare al referendum sull'acqua pubblica.

«Con il via libera al decreto Ronchi, a fine 2009 – spiega uno dei relatori dell'incontro, Luca Martinelli, giornalista di "Altreconomia" e autore del libro "L'acqua è una merce" - la gestione del servizio idrico integrato viene di fatto privatizzata. Ma nulla dimostra che in questo settore il privato funzioni meglio del pubblico, ci sono dei miti da sfatare, in primis quello della concorrenza come panacea di tutti i mali. All'articolo 15 il decreto Ronchi rende obbligatorio il ricorso alle gare per la concessione della gestione dei servizi pubblici locali, ma le gare in Italia non sono poi così limpide. Un esempio? A fine 2009 l'Antitrust ha multato due società, Acea e Suez, per aver stretto un accordo di cartello proprio in merito a una gara per la gestione del servizio idrico. Si parla poi di reti pubbliche colabrodo e dei vantaggi di una gestione privata: eppure secondo un rapporto del Centro studi di Mediobanca gli acquedotti migliori sono quelli di Milano e dell'hinterland, gestiti pubblicamente». «La verità - prosegue Martinelli - è che si vuole deresponsabilizzare lo Stato, in modo che non debba più farsi carico degli interventi nella rete idrica. Eppure si è calcolato che costerebbero circa due miliardi all'anno: briciole rispetto ai 23 miliardi che lo stato italiano spende in difesa e armamenti. Si dice infine che è l'Ue che ci costringe a privatizzare. E allora perché in Francia, a Parigi, la gestione è in mano all'Eau De Paris, tornata pubblica proprio nel 2010?».

Luca Martinelli

Di fare il punto sulla situazione in Friuli Venezia Giulia si è occupato invece Massimo Moretuzzo, del Ce.V.I. di Udine, coordinatore nazionale della Campagna "Acqua Bene Comune dell'Umanità" tra i migliori casi di buona gestione del servizio idrico sul nostro territorio cita Iris Acque, a Gorizia, una società pubblica. «A oggi - spiega Moretuzzo - sono circa 40 i comuni della regione che ci sosterranno per la raccolta firme per il referendum». Altre informazioni sul sito www.acquabenecomune.org.

AUTOVELOX & TELELASER

Punti di controllo della velocità auto della prossima settimana

Località	Giorni
AUTOSTRADA RACCORDO 13	19-20-21-22-23-24-25/4
STATALE 14	19-20-21-22-23-24-25/4
STRADA PROVINCIALE 35	19-24/4
STATALE 15	20-25/4
VIALE MIRAMARE	20-21-23/4
STATALE 202	19-20-21-22-23-24/4
LACOTISCE-RABUIESE	19-20-21-23-24-25/4

17 APRILE

- **IL SANTO** — Sant Aniceto
- **IL GIORNO** — È il 107° giorno dell'anno, ne restano ancora 258
- **IL SOLE** — Sorge alle 6.13 e tramonta alle 19.52
- **LA LUNA** — Si leva alle 7.21 e cala alle 23.37
- **IL PROVERBIO** — Scrivi poco perché scrivendo molto prima o poi ti tradisci

IL PICCOLO

17 aprile 1960 — *di R. Gruden*

● Il concerto della settimana di Pasqua ha avuto al centro la Sinfonia spagnola di Eduardo Lalo e la quarta di Brahms. Direttore d'orchestra Carlo Franci: ha collaborato il giovane violinista Salvatore Accardo.
● Le Cooperative Operaie hanno assegnato al Centro Triestino Tumori 23 quintali di farina per gli assistiti, in occasione delle feste pasquali. Altre ditte cittadine hanno offerto dell'olio.

■ **DAL 12 AL 17 APRILE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16

via Roma 16 angolo via Rossini	tel 040-364330
via Stock 9	tel 040-414304
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel 040-274998
Aurisina	tel 040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

via Roma 16 angolo via Rossini	
via Stock 9	
piazza Garibaldi 5	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
Aurisina	tel 040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

piazza Garibaldi 5	tel 040-368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	122,5
Via Carpineto	µg/m³	31,3
Via Svevo	µg/m³	–

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	14
Via Svevo	µg/m³	–

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	73
Monte San Pantaleone	µg/m³	106

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare)

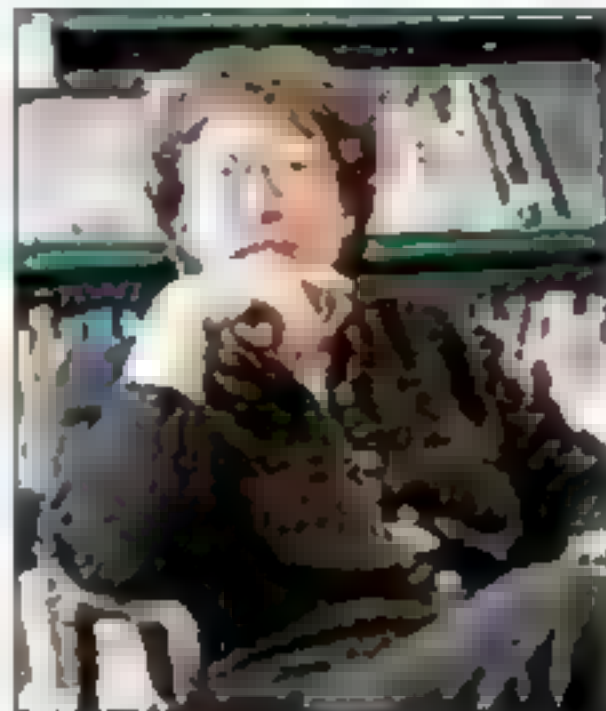
Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi

È DI ORIGINE TRIESTINA

Casa delle donne ospita l'editrice Luciana Tufani

Oggi alle 18 saranno ospiti alla Casa Internazionale delle Donne di Trieste in via Pisoni n. 3 l'editrice Luciana Tufani, triestina di nascita e pioniera dell'editoria al femminile e la scrittrice nonché traduttrice Giulia Ciarpaglini. L'incontro è organizzato dal gruppo di letteratura della Casa Internazionale

Luciana Tufani, che ha fondato l'omonima casa editrice già nel 1980, insieme con la Ciarpaglini sono vere e proprie talent-scout di scrittrici donne del passato e contemporanee: Michele Roberts, Annemarie Schwarzenbach, Corinna Bille sono state tradotte per la prima volta proprio dalle edizioni Tufani, così come Marchesa Colombi, o Cristina di Belgioioso sono state riscoperte proprio da questa casa editrice.

«Il lavoro di scoperta e recupero di una tradizione di scrittura dimenticata perché fuori dal canone o messa da parte perché non facilmente catalogabile è un'opera importante per la cultura non solo al femminile» spiega Gabriella Musetti, responsabile del gruppo di letteratura

«Diffondere conoscenze e relazioni tra donne che operano in diversi settori, sviluppare forme di collaborazione tra luoghi e situazioni è senza dubbio un arricchimento e uno stimolo anche per la cultura locale Scopo della Casa Internazionale delle Donne, da poco tempo in attività, è fare da collegamento con le esperienze culturali più consolidate e fruttuose in campo nazionale e internazionale.»

Per info www.casainternazionaledonnetrieste.org

Giovanna A. de'Manzano

Luciana Tufani

IL PICCOLO ■ SABATO 17 APRILE 2010

DOMANI IL PERCORSO ECOLOGICO SU DUE RUOTE

Trieste pedala nel ricordo di Cottur

Tempo di primavera e tempo di manifestazioni all'aria aperta. Così domani la Società Ciclistica Cottur organizza la 34a edizione della tradizionale pedalata ecologica aperta a tutti "Trieste in Bicicletta - V Memorial Giordano Cottur". La manifestazione ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare le potenzialità della bicicletta come mezzo di trasporto all'insegna del movimento sostenibile e anche della solidarietà. Infatti anche quest'anno parte dei soldi raccolti verranno devoluti alla sezione triestina dell'Unicef

Il percorso si snoderà da Piazza Unità fino al Bivio Miramare, poi Barcola, le Rive, Campo Marzio, largo Irneri e ritorno in Piazza Unità per un totale di 21 chilometri. Un percorso pensato proprio ai più piccoli che potranno pedalare per le strade della città in tutta sicurezza, senza dimenticare gli adulti e gli appassionati di bici ai quali finalmente la città si presenterà sgombra dal caos quotidiano. Il ritrovo avverrà in Piazza Unità a partire dalle 8.45, mentre la partenza verrà data per le ore 9.45; a metà percorso e all'arrivo saranno presenti dei punti di ristoro. Dopo la conclusione tutti gli iscritti potranno continuare a divertirsi con la lotteria che mette in palio premi per grandi e piccini, tra cui spiccano una bici e varie consumazioni gratuite in alcuni locali triestini

La biciclettata e' organizzata in collaborazione con il Comitato "Trieste in Palio" ed è quindi valida quale prova della competizione tra i rioni della nostra città. La realizzazione è stata possibile anche grazie al patrocinio e la collaborazione del Comune di Trieste e al contributo della Provincia di Trieste. Per le iscrizioni (il cui costo è di 6 euro) e per eventuali informazioni ci si può rivolgere al negozio Cicli Cottur in Via Crispi 9 fino a oggi pomeriggio alle 17.30 o scrivere un email a scottur@yahoo.it. Per i ritardatari sarà possibile iscriversi anche domenica mattina direttamente in Piazza Unita' dalle 8.30 fino alle 9.15. Ai primi 150 iscritti verrà consegnato, oltre alla maglietta ricordo, anche una piccola sorpresa. La manifestazione ricorda il campione del ciclismo triestino Giordano Cottur, scomparso circa 4 anni fa e motore della Società e del ciclismo triestino per oltre 50 anni, oltre che promotore del ciclismo tra i giovani e dell'uso della bici come mezzo di trasporto

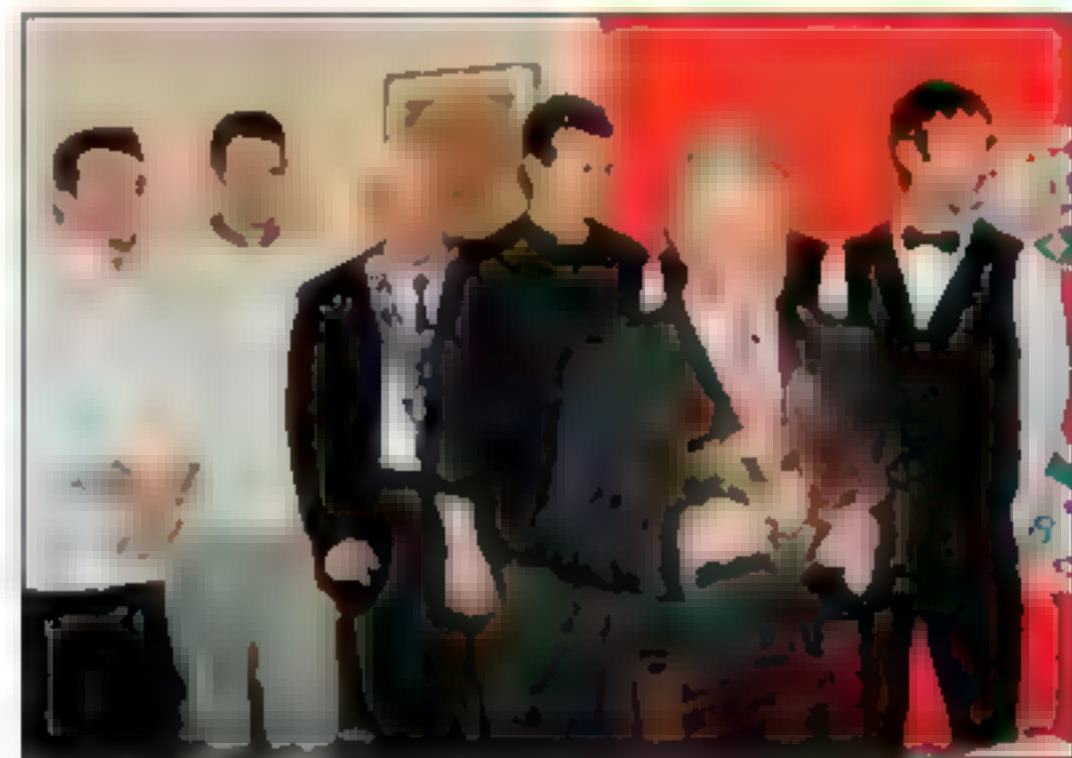
L'edizione passata della manifestazione e, qui a destra, una foto storica di Giordano Cottur

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Paola Colautti per il compleanno (17/4) dagli amici dell'Università di Trieste 200 pro Centro aiuto alla vita
- In memoria di Giuliano Fabbri per il XLII anniv. (17/4) dalla nipote Roberta 25 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta)
- In memoria di Norma Fermo Zonta nel XIII anniv. (17/4) da Mannella e Matteo 25 pro gattile Cocani.
- In memoria di Roberto Persich da Santina Pasutto ved. Persich 50 pro Associazione esposti amianto
- In memoria della cara mamma e nonna Elda Sirigoi per il suo 78 compleanno (17/4) da Daniela, Giorgio, Andrea e Giulia 40 pro Agmen.
- In memoria di ten. col. Sodi Neven per il compleanno (17/4) dalla moglie Irmina e figlia Caterina 50 pro Astad.
- In memoria di Elda Tosoratti per il compleanno (17/4) dal suo Ezio 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria del sig. Fabio Gobessi da Združenje Staršev O.S. «F. Milcinski» Comitato dei genitori s.o. «F. Milcinski» via Marchesetti 19, 190 pro Associazione «Amici dell'Hospice Pineta del Carso»

SERATA CONVIVIALE DA SUBAN

"Chaine des Rotisseurs" alla scoperta del bollito

Mario Suban con i cuochi e gli ospiti della "Chaine"

L'Antica Trattoria Suban (1865) ha ospitato recentemente i membri della Chaine des Rotisseurs di Trieste, con la cena "La Caldaia" a base di bolliti.

Al timone del locale di famiglia dagli anni cinquanta, il patron Mario Suban ha guidato i convitati nella tradizione locale a tavola, iniziando con alcuni piatti pasquali e servendo con gli aperitivi – bollicine di Puiatti e Vitovska di Zidarich – crostini con prosciutto cotto al vapore e kren (rafano per quelli che non sono della nostra area).

Servita anche una gelatina con uova dure e verdure, accompagnate dalla pinza con il prosciutto cotto, tipico della prima colazione della Pasqua

La famosa zuppa di "kren" (ricetta ultra segreta)con crostino e petto d'oca ha riscaldato gli animi in attesa dei bolliti. La festa dei bolliti ha riservato qualche sorpresa particolare; oltre ai bolliti classici fra cui un eccezionale Tafelspitz (parte così nominata dall'Austria), Mario ha voluto servire qualcosa assolutamente inusuale e praticamente dimenticata, quale la "Marcondola" salsiccia di fegato e rognone

Una citazione particolare va alla " porcina", collo di maiale bollito, tipico triestino,con una carne questa volta magra e non grassa, come spesso avviene. Per quanto riguarda i vini, Beniamino Zidarich, noto produttore del Carso ha proposto le sue produzioni illustrate dall'enologa Luisa Marcolin, come ad esempio la Vitovska, che è vinificata come un vino rosso, quindi chiede una temperatura più alta del bianco e del tempo per respirare

Da lì la Chaine è andata alla scoperta del Terrano tipico vino da bolliti che lascia la lingua rossa e macchia i vestiti. Provato un 2007, tipico anche se con un'asprezza abbastanza contenuta, mentre il 2006 era quasi un "non Terrano" in quanto molto tondo ed equilibrato

Una ghiacciatina di zabaglione ha coronato degnamente la cena, accompagnata da un Liquore di Terrano prodotto dalla signora Zidarich su ricetta della nonna. Un ringraziamento ed un applauso alla brigata di cucina ha concluso la serata

MATTINO

L'IMPORTANZA DELLA VOCE

Oggi e domani, a partire dalla mattina, incontro su «La Voce. Un microcosmo alimentato dalle correnti vitali». Relatori: Fabio Bungaro (medico gastroenterologo, presidente Amec, Trieste), Cristina Cuomo (psicologa, giornalista, Parigi), Ervin Laszlo (docente di Filosofia della scienza e Teoria dei sistemi, Budapest) e Patrick Véret (medico, agopuntore ricercatore di Nutripuntura, Nizza). L'incontro si svolge nella sala conferenze del Mib School of Management (Palazzo del Ferdinandeo), Largo Caduti di Nassirya 1 (già via Marchesetti 6). Info Amec 040-3499050; amec@smileservice.it

MERCATINO IN VIA COLOGNA

La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo organizza un mercatino dell'usato che si terrà nella sala dell'oratorio di via Cologna 59 (040-568486). Il mercatino avrà i seguenti orari: oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

CIRCOLO CHE GUEVARA

Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» organizza «Dedicato a chi disse no i non collaborazionisti nei lager nazisti», con i disegni di Nereo Laureni. L'evento si svolge alla Biblioteca Statale e sarà inaugurato oggi alle 10.30

PEONIE FIORITE

In occasione della fioritura delle peonie arbustive è a disposizione del pubblico all'Orto Botanico di via de' Marchesetti 2 un servizio di visita guidata, a cura dell'associazione Cittaviva. Sono previsti due appuntamenti nelle giornate di oggi e del 24 aprile, dalle 10 alle 12. Info: 040-360068; e-mail: ortobotanico@comune.trieste.it

PROGETTI PER LA CITTÀ

Oggi alle 11 nello spazio «Metro Kubo» in via Capitelli angolo piazzetta Riccardo, si aprirà la rassegna «I Villevich - Carte Sperse» – omaggio all'eredità della i.r. Scuola industriale superiore - k.u.k. Staatsgewerbeschule in Triest – che comprende idee e progetti per la città proposti dai cittadini stessi. L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 aprile, ogni giorno dalle 17 alle 19, domeniche escluse

POMERIGGIO

SABATI MINERVALI

Oggi alle 17.30 al Civico Museo Sartorio Edino Valcovich docente di Architettura tecnica e dei Grandi complessi parlerà, e illustrerà con proiezioni, sul tema legato alle importanti realizzazioni moderne: la sede dell'ex Istituto di Chimica applicata dell'Università di Trieste, opera poco conosciuta dell'architetto Umberto Nordio

MOSTRA A VILLA PRINZ

La Circoscrizione Terza del Comune nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Centro Socio Culturale di Villa Prinz ospita, nella sala di Salita di Gretta 38, una mostra collettiva di pittura dal titolo «Il colore del tempo». La mostra sarà inaugurata oggi alle 18 e sarà visitabile fino a domenica 25 aprile con orario uguale feriale e festivo 15-18.30. Ingresso libero e ampio parcheggio a disposizione

UNIONE CIECHI

Oggi al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di via Battisti, 11 piano, con inizio alle 16.30 la compagnia «Le intercambiabili» presenta due atti unici «Da le stele a le stale» & «Qualche volta xe meio tacer». Interverrà Lodovico Zaboto. Ingresso libero

RICORDO DI CARLO I

L'ultimo Signore di Trieste, Carlo I d'Asburgo, verrà ricordato oggi alle 18 con una messa nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza

SOCIETÀ ANTROPOSOFICA

Incontro e studio presso la sede di via Mazzini 30, I piano, sul testo di R. Steiner «Il Vangelo di Giovanni» Dalle 17.30 alle 19, ingresso libero. Info 339-7809778, lorenzolucchetti18@gmail.com, www.rudolfsteiner.it

FOTOGRAFI ALLA GOPCEVICH

Oggi alle 17.30 e domani alle 12, martedì 20 e mercoledì 21 aprile alle 17, nella Sala della Sala di palazzo Gopcevich, via Rossini 4 (tel 040-6758114) nell'ambito della XII Settimana della Cultura, visite guidate dei curatori alla mostra «Due fiorini soltanto. Sebastianutti e Benque fotografi a Trieste». Ingresso libero

COMITATO JULIUS KUGY

Si svolgerà oggi alle 17 all'Auditorium del Museo Revoltella la terza manifestazione del Comitato Kugy per ricordare Emilio Comici di cui quest'anno ricorre il 70° anniversario della morte. Si parlerà di «Comici scrittore» con la lettura di alcuni brani da lui scritti accompagnati dal Coro Alpi Giulie. Ingresso libero

INTERPRETAZIONE DEI VANGELI

Un linguaggio velato tutto da scoprire: questo il tema della conferenza del ciclo «Alle origini del cristianesimo», che avrà luogo oggi alle 17.30 nella sede dell'Associazione Archeosofica in via Crispi 39/a. Entrata libera. Tel 333-2248770

INCONTRO SUL MASSAGGIO

La fisioterapista Maurizia Savron in collaborazione con la Libreria Giunti al Punto organizza due incontri gratuiti su «Il massaggio, da gesto innato a trattamento terapeutico». Il secondo appuntamento è in programma oggi alle 17.30. Prenotare allo 040-636067

CONCERTO A SAN SILVESTRO

Oggi alle 17.45 nella Basilica di San Silvestro concerto di musica barocca del duo Casaccia-Femmi. Ingresso con offerta libera

ATTIVITÀ PRO SENECTUTE

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato al teatro con lo spettacolo dal titolo «Lavori e Amori», presentato dall'Associazione di volontariato «I Cantastorie». Regia di Giuseppe Saracino

PATRONO DI PIEMONTE

La Comunità di Piemonte d'Istria festeggia oggi a Trieste il patrono San Francesco da Paola. Alla messa, celebrata alle 16.30 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita di via Locchi 22, seguirà il tradizionale incontro nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane (via Belpoggio 29/1)

POESIE MUGGESANE

Il circolo «ottomarzo» presenta oggi alle 17 nella sala conferenze «Gastone Millo» di Muggia, piazza della Repubblica 4, «Poesie» di vari interpreti

SERA

ASSOCIAZIONE PANTA RHEI

Oggi alle 19 nella sede del Circolo del Bridge di via S. Nicolò 6 è in programma il 1° torneo di Burraco «Lia Molteni» organizzato in collaborazione con l'Associazione Trieste cultura & giochi. Sono previsti premi per le prime quattro coppie classificate, l'ultima e un premio tecnico. L'intero ricavato sarà devoluto all'Airc

CONCERTO A BARCOLA

Oggi nella Chiesa di S. Bartolomeo, viale Miramare 113, alle 19.30 si svolgerà un concerto a sfondo benefico. Durante la serata lo scrittore e poeta Igor Gherdol, presenterà il suo libro in lingua slovena, intitolato: «Lunin mrk». Ingresso libero

RICORDO DI PAGANELLI

Ricordo stasera alle 21.30 da Spetic a Cattinara di Davide de Paganelli, eclettico musicista scomparso un anno fa Sergio e Daniele vogliono ricordarlo, come sicuramente lui avrebbe voluto, con una serata musicale dove sono invitati tutti coloro che lo hanno conosciuto

A TEATRO CON LA BARCACCIA

Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria nell'ambito della rassegna «A tutto teatro», il G.T. La Barcaccia sezione giovani presenta «Amleto in brodeto» commedia dialettale di Nicoletta Destradi

RUMORS A MUGGIA

«Rumors suoni e voci dal palcoscenico ovvero monologhi al femminile intorno a un maschio» stasera a Muggia al Teatro Verdi alle 20.30

IL FILM SU VALENTINO

Oggi, alle 21, all'ex Pescheria, si proietta di nuovo il docu-film dedicato alla carriera di Valentino, «L'ultimo imperatore». Visite guidate alla mostra dedicata a Mila Schön, oggi e domani, alle 17 e alle 20. Per tutto il weekend la mostra chiuderà alle 24

FAVETTA ALLA LOVAT

Sarà presentato oggi pomeriggio alle 18 alla Libreria Lovat di viale XX Settembre 20, il volume "Padova arte, architettura e paesaggio" di Marco Favetta, un finest no formato sull'alla nostra universtà che mette in luce aspetti poco noti della città veneta.

DOMANI

UNIONE CIECHI

Domani, con inizio alle 9.30 si svolgerà presso l'Istituto regionale per i ciechi Rittmeyer di viale Miramare 119, l'assemblea annuale dei soci Durante l'assemblea si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo

AL MUSEO CON IDEA TRIESTE

Domani alle 10.30 l'Associazione Idea Trieste onlus propone una visita al Civico Museo di Storia Patria di via Imbriani 5. Piccolo contributo pro associazione

SPELEOVIVARIUM: RIAPRE LA SEDE

Lo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c riaprirà domani dopo la chiusura per la manutenzione e le migliorie. Gli orari sono sempre gli stessi, dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito

GOSPEL A GRETTA

Invito al Concerto del coro Gospel «Soul Diesis» domani alle 20.30 nella chiesa S. Maria del Carmelo di Gretta.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

Smarrito portafoglio via Gallina alle 12 di giovedì 15 aprile. Prego chi lo ritrova di telefonare al 340-4665250

AUGURI

PIERPAOLO «Ebbene sì, lo abbiamo fatto!!!». Dicono così, dopo aver svelato il segreto del loro amico e rivolgendogli tantissimi auguri nel giorno dei suoi 50 anni Giancarlo, Giovanni, Martina, Linda, Patrizia, Paolo e Marta

PAOLO Auguri per i primi 50 anni dalla sorella Giulia, Marino, Emanuele e gli amici del bar Miky di Borgo San Sergio

GLORIETTA Anche Glorietta festeggia i 50 anni e lo fa circondata dall'affetto degli amici e di quelli che le vogliono bene

COMMEMORAZIONE ALLE POSTE

Un francobollo ricorda lo scrittore Flaiano

Per l'organizzazione della sezione triestina dell'Associazione degli Abruzzesi, oggi, allo Spazio Filatelia di Poste Italiane di via Galatti 7.d, si terrà una commemorazione del centenario della nascita dello scrittore e giornalista Ennio Flaiano. Nativo di Pescara, Flaiano è stato vincitore del Premio Strega nel 1947 con "Tempo di uccidere", giornalista, sceneggiatore di film e autore di commedie.

A lui Poste Italiane ha dedicato quest'anno un francobollo proprio per il centenario della nascita. Sabato alla Spazio Filatelia triestino verrà allestita una esposizione del francobollo a lui dedicato e delle altre emissioni recentemente centrate su personaggi o temi legati alla regione Abruzzo.

Il francobollo di Flaiano

Sarà il generale Teodorico Grante, membro dell'associazione, a rendere omaggio alla vita e al percorso intellettuale e operativo di Flaiano. Grante illustrerà inoltre la presenza dell'arte Romanica in Abruzzo relativa alla Basilica di Santa Maria di Collemaggio. Nella manifestazione, con inizio alle 10.30, è prevista inoltre la proiezione di alcuni video.

ISTRUZIONI AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

PROPOSTA AL COMUNE

«Mondiali di calcio, mettiamo i maxi-schermi»

I campionati del mondo di qualsiasi disciplina sportiva e i Giochi olimpici costituiscono un momento di incontro e di tifo: a casa davanti alla televisione e in piazza in caso di festeggiamenti. Incredibili furono le emozioni, suscitate nei tifosi della nazionale italiana di calcio, durante il campionato del mondo in Germania nel 2006 o quelle nate a seguito delle imprese degli atleti azzurri alle Olimpiadi di Pechino o nei più recenti campionati mondiali di nuoto a Roma. Quest'anno si rinnoverà l'avventura mondiale della squadra di calcio azzurra. Già il prossimo campionato del mondo di calcio in Sudafrica potrebbe essere l'occasione per l'amministrazione comunale di far condividere le emozioni ai cittadini davanti a maxi-schermi in piazza o in qualche altro luogo pubblico capiente (giardini pubblici e parchi). Pensiamoci! La storia racconta che in occasione dei Giochi olimpici le guerre fossero sospese in tutta la Grecia (la famosa tregua olimpica). La possibilità di vedere dinnanzi ad un maxi schermo all'aria aperta un incontro o una gara sportiva forse non avrà la portata pacifica degli antichi Giochi olimpici, ma se non altro porterà un po' di spensieratezza e allegria nei cittadini... anche maggiore in caso di risultati simili a quelli di quattro anni fa!

Guglielmo Montagnana
consigliere Pd
Circoscrizione VI

TOPONOMASTICA

Napoleonidi in città

La toponomastica oltre a essere utile per individuare una via o una piazza in una città, è anche l'occasione per ricordare luoghi antichi o personalità che hanno rappresentato nel tempo con onore il comune, la nazione, l'Europa e il resto del mondo. Non sempre però le targhe stradali, necessariamente concise, danno il senso storico del personaggio. Se chiedete a qualche triestino perché la via Bonaparte (si tratta com'è noto di una corta traversa fra via dell'Università e via Montfort) si chiama così, con ogni probabilità vi risponderà che è stata intitolata al grande condottiero e imperatore francese Napoleone Bonaparte che forse al tempo ebbe residenza in villa Necker. È risaputo peraltro che nel 1797, e solo per una notte, egli fu ospite dei conti Brigido nel palazzo di via Pozzo del Mare n. 1, dove raccolse la proposta di pace dell'Austria. La risposta non sembrerebbe quindi molto pertinente. In aggiunta, a complicare la situazione una targa posta sul muro di cinta dell'attuale Presidio militare racconta che in quella villa nacque nel 1822 un certo principe Napoleone. Chi era costui? Anche la targa che contrassegna via Montfort tira in ballo un altro Napoleone, re di Westfalia.

Ma allora quanti e chi erano tutti questi Napoleone? Stiamo parlando dei cosiddetti Napoleonidi, cioè di coloro che facevano parte della grande famiglia di Napoleone. Il principe di Montfort non era altri che Girolamo Napoleone Bonaparte, fratello dell'imperatore, arrivato a Trieste nel 1814 e stabilitosi nel 1820 a Villa Necker, padre del principe Napoleone menzionato nella targa il cui nome completo era Napoleone Giuseppe Carlo Paolo (nipote quindi del grande Napoleone). A costoro si deve aggiungere la sorella di Napoleone, Elisa sposata Baciocchi che nel 1814, dopo essere giunta anch'essa a Trieste alcuni anni prima, comperò un palazzo nell'attuale via Diaz e successivamente una villa in Campo Marzio. Per concludere la saga dei Napoleonidi anche l'altra sorella di Napoleone, Carolina, sposa del re di Napoli Murat, dopo la fucilazione del marito, si rifugiò nella nostra città comperando nel 1825 la villa neoclassica di Campo Marzio, già appartenuta a Elisa, che divenne nota come Villa Murat, purtroppo demolita a cavallo dei secoli XIX e XX e oggi ricordata solo dall'omonima via.

Bernardino de Hassek

L'ALBUM

La quinta A della scuola "Manna" in visita al Piccolo

I ragazzi della quinta A della scuola "Ruggero Manna" nei giorni scorsi sono stati nostri ospiti al giornale e hanno fatto un giro nei vari reparti, per conoscere tutte le fasi che attraversa il quotidiano prima di approdare in edicola. Gli studenti, con l'insegnante, fotografati in una delle "tappe" del tour, la tipografia, sono Diego Acampora, Federico Bologna, Bianca Cecovini Amigoni, Weihan Chen, Nicolò Clarich, Agnese Derin, Dimitri Francolla, Michele Hrovatin, Tamara Jovanovic, Brian Lizzi, Michaela Mirra, Francesco Orselli, Martina Pegan, Andrej Rebesco, Joyce Sola, Nikola Stojadinovic, Aurora Vascotto, Hai Lun Zhou, Davide Zocchi. (foto Silvano)

CHE COSA DICE LA GENTE

di LINO CARPINTERI

"Becar i zinque", uno scoppio improvviso d'ira

Oltre alle parole, nei vocabolari ci sono anche i numeri. Non tutti, si capisce, ma più di quanti si sarebbe portati a credere. A parte il tre e il sette, presenti in una bella serie di proverbi, detti popolari e formule magiche, c'è, per esempio, il cinque. Appunto di questo siamo andati a caccia nei dizionari delle parlate nostrane che, essendo, per combinazione, proprio cinque, giustificavano la speranza di farci trovare in almeno in uno di essi le risposte ad alcune domande.

Per guadagnar tempo, abbiamo avuto cura di cercare non "cinque" con la "ci", che ormai, a Trieste, ne caratterizza la pronuncia più diffusa, bensì "zinque" con la zeta, forma , tuttora usata nei vecchi modi di dire. Tra le locuzioni approdate intatte ai giorni nostri , una delle più vitali è senza dubbio "becar i zinque" (con le varianti verbali "ciapar" e saltar della forma che, secondo il Kosovitz, equivale a "girare il boccino" , "pigliare la scesa di testa" oppure, come preferiscono il Pinguentini e il Doria, "venire il ghiribizzo" e, nel caso (clinico) de "i zinque de mato", esser colti da un attacco di follia.

Particolare significativo: né i dizionari del dialetto triestino né il Giuliano del Rosamani hanno creduto necessario specificare a che cosa alluda il numero cinque. Questa reticenza, evidentemente non casuale, induce a pensare che la triestinità della locuzione "becar i zinque" consista proprio nella sua forma ellittica. Infatti, nel "Grande dizionario della lingua italiana" non è alla voce "cinque", bensì sotto "minuto" (la parola omessa dai nostri dialettologi) che troviamo il modo di dire "cinque minuti" inteso come "sfogo improvviso d'ira, momento di eccitazione, d'esaltazione, di malumore o d'allegria sfrenata ; cambiamento d'umore, mattana".

"Minudo" o "menudo", del tutto sconosciuto a Trieste esiste in qualche dialetto delle vicinanze soltanto come aggettivo e significa piccolo, esiguo, ridotto: un motivo di più per considerare meno genuina anche se più logica la dizione "becar i zinque minuti", anch'essa popolare nella nostra città, ma che i dizionari dell'idioma locale hanno concordemente ritenuto opportuno non registrare.

Sulla ruota di Trieste, il 5 viene estratto anche da chi usa l'espressione "meterse in zinque", propria sia del nostro, sia del dialetto fiumano, che significa stendersi per traverso su un letto o sistemare un pianoforte non "a taco" del muro ma "messo per zinque". Non esclusivo della nostra regione è, invece, il detto "butar zinque e levar sie" nel senso di rubare, che trova riscontro nel "por cinque e levar sei" e "viene dalla malizia di coloro i quali accendono al credito altrui verbigrazia cinque scudi e poi gliene pongono dalla parte del debito sei". Un caso del genere fu messo in versi dal poeta seicentesco Lorenzo Lippi, autore del "Marmantile riacquistato": "Ribaldo, santinfizza e gabbadei/ ch'a quel d'altri pon cinque e levi sei".

Al gergo della (modesta) malavita nostrana d'una volta appartiene infine la quantificazione del costo d'un oggetto rubato nella frase "zinque dedi e una paura".

PRECISAZIONE

Cognato non marito

In data 27 marzo veniva pubblicato sul quotidiano Il Piccolo l'articolo «Rapine e furti a raffica, in cella per tre anni» nel quale io sottoscritta, Raffaella Zoli, venivo indicata come «fidanzata» del signor Alessandro Loj.

Desidero precisare che io non ho mai intrattenuto alcuna relazione sentimentale con la persona suindicata e, a tal proposito, preciso che all'epoca dei fatti io ero, e sono tuttora, sposata con il signor Denis Loj (fratello della persona suindicata) e madre di due bambine piccole.

Vista la mia posizione familiare, chiedo la rettifica dell'articolo in questione, confermando altresì di esere sempre stata all'oscuro degli atti illeciti perpetrati dallo stesso Alessandro Loj.

Raffaella Zoli

AQUARIO

Missione pinguini

Leggo sul Piccolo del 7 aprile la lettera della signora Melania Ravalico riguardo l'aquario e la «missione pinguini». Io non sono semplicemente indignata nell'apprendere che si vogliono strappare due pinguini al loro mondo per incarcerarli ed esibirli come oggetti, offrendo un modello di rapporto «uomo-animale» fra i più beceri e diseducativi. Io sono soprattutto addolorata, perché vedo, per l'ennesima volta, come la barbarie continui, alimentando ignoranza e disprezzo verso gli animali, autonomi portatori di diritti, e verso la loro vita di cui vengono derubati.

Ma leggo anche la presentazione del circo. Ed è grande l'amarezza nel constatare come sia ancora legalizzato, e perfino appoggiato, l'uso gretto di animali, umiliati nella loro dignità e ridotti al ruolo di buffoni. E che si faccia passare tutto questo per «patrimonio culturale globale e come sostanzioso contributo alle arti e alla cultura dello spettacolo». Chissà come saranno contenti gli animali, rinoceronti, giraffe, tigri, leoni, otarie, cammelli, cavalli, canguri, emù, cani, di viaggiare nei Tir, di sostare nelle gabbie e di fare i pagliacci per lo squallido divertimento degli adulti e l'«educazione» dei bambini! Ma l'elenco delle violenze nei confronti degli animali è infinito e investe ogni campo d'azione dell'uomo, insanguinando la sua storia.

Una riflessione come quella della signora Ravalico certamente conforta, e se fosse più diffusa, specialmente tra le istituzioni che avrebbero il potere e il dovere di dare un esempio di vera civiltà, si potrebbe forse sperare in una svolta per un rapporto armonioso con la natura e le sue creature.

Bianca Di Beaco

POLITICA

Sanità e debito

Chi governa dovrebbe sempre ricordare che la separatezza tra controllori e controllati è l'abc non solo della democrazia ma anche di ogni sana gestione degna di rispetto.

Nel periodo 2003-2009, nella babele regionale della confusione dei ruoli, il Sistema sanitario nazionale Ssn ha invece accumulato l'agghiacciante disavanzo di 28,4 miliardi di euro. Il Friuli Venezia Giulia e la provincia di Bolzano sono virtuosi con i conti in ordine, a fianco dell'esemplare Lombardia, dove «si realizza il miglior mix tra pubblico e privato: è il sistema che funziona meglio» (Roberto Formigoni). È infatti in Lombardia che i controlli si sono perfezionati e si è ridotto il tasso di ospedalizzazione, che si compiono verifiche triennali sul rispetto del mantenimento di alti livelli qualitativi e che si procede al monitoraggio dei tempi di attesa e alla digitalizzazione delle cartelle cliniche.

È quindi scandaloso che le strutture sanitarie pubbliche «paghino beni e servizi il 20-30% in più di quel che costano al privato» (Renata Polverini), anche se dalle voragini che emergono in Lazio, Campania e Sicilia si può intuire che queste percentuali vergognose non bastino nemmeno. In Lombardia i controlli sono stati affidati a un organismo terzo, estraneo e neutrale, e i risultati sono trasparenti: la Joint Commission International ha instaurato stringenti protocolli senza preoccuparsi se il gestore sia pubblico o privato; l'importante è che l'ospedale sia efficiente, efficace e oculato nella spesa. Ed è perciò essenziale che non sussista conflitto d'interessi tra chi eroga il servizio e l'entità che lo finanzia.

Sarà quindi un bel problema tirare le somme col federalismo, ed è meglio non illudersi che la piaga dell'autoreferenzialità regionale sia semplice e breve da combattersi; ma la Lombardia è pur riuscita a debellarla, mentre la malagestione di Lazio, Campania e compagnia, sguazza dentro a corruzioni, sprechi e collusioni. Infatti «i piani di rientro sono ancora lontani dal traguardo del risanamento» (Ferruccio Fazio).

I cittadini si aspettano però che venga espressa una chiara volontà politica di agire decisamente per eliminare clientele, privilegi e scambio di favori anche nelle regioni disastrate, affinché le conseguenze tragiche del debito non ricadano su chi non l'ha causato.

Furio Finzi

LA LETTERA

«Illustre questore, anch'io la invito a cena con il mio colf senegalese»

Ho letto l'invito a pranzo che Paolo Rumiz rivolge al Questore di Trieste. A quell'invito, illustre signor Questore, unisco il mio!

Anche a casa mia troverà un ragazzo senegalese, alle mie dipendenze come collaboratore per i lavori della casa. Un ragazzo di 25 anni che si occupa con regolarità e dedizione del mio giardino (che la mia schiena mi impedisce di accudire) e che quando la mia casa si riempie di amici si trasforma in un quasi perfetto cameriere, in giacchetta bianca.

Grazie alle procedure di emersione, previste dalla Legge 102/2009, adesso ha un lavoro regolare di 20 ore settimanali che gli consente di mantenersi, vestirsi decorosamente, pagare l'affitto, non importunare la gente per strada, addirittura mandare qualche soldo a casa e confidare in un futuro di lavoro e di vita migliori di quelli che avrebbe avuto nel suo Paese.

La legge ha previsto colloqui in Prefettura, in Questura, verifiche di idoneità dell'alloggio in cui vive, sino alla consegna dell'agognato «kit postale» che consente di presentare la formale richiesta di permesso di soggiorno.

Grazie al «kit» questo ragazzo si trova ora in una condizione di regolarità, in attesa del rilascio del permesso di soggiorno. Grazie al «kit» ha potuto ad ottobre iscriversi ai corsi serali organizzati dalla Regione per l'ottenimento della licenza di terza media. Frequenta la scuola con diligenza e con buoni risultati e a giugno verosimilmente otterrà il diploma, se nel frattempo non verrà qualcuno a prelevarlo per rispedirlo in Senegal.

E perché dovrebbe essere prelevato e rispedito a casa? Perché lo Stato non sa scrivere con serietà, chiarezza ed attenzione nemmeno una legge così semplice come quella che è stata concepita per dare legittimità ai clandestini onesti che lavorano in Italia.

Lo spirito della legge è chiarissimo: possono ottenere il permesso di soggiorno i clandestini che hanno un lavoro e che in Italia si sono comportati bene; possono averlo anche coloro che essendo stati sorpresi a soggiornare clandestinamente in Italia, sono stai oggetto di uno o più decreti di espulsione ma non se ne sono andati entro i 10 giorni. Non possono averlo coloro che hanno commesso reati gravi contro il patrimonio, l'ordine pubblico, ecc.. Fin qui tutto chiaro e condivisibile.

Ma il testo della legge non è chiaro. L'inottemperanza del decreto di espulsione può infatti portare una sentenza penale di condanna e questa sentenza verrebbe considerata alla stregua delle sentenze per i reati gravi contro il patrimonio, l'ordine pubblico, ecc.

Per cui, colui che da clandestino, pur colpito da un decreto di espulsione, se ne sta in Italia ma ha avuto la fortuna di non essere ancora giunto ad una sentenza di condanna, trova accesso alle procedure di emersione. Colui che invece ha avuto la sfortuna di essere stato condannato per la mera inottemperanza al decreto di espulsione, magari un mese prima che entri in vigore la legge (che sospende tutte le azioni penali), non può essere regolarizzato. Perde il lavoro e se ne torna a casa! Una beffa. Una condizione di ingiustizia contraria ai più elementari principi della nostra Costituzione.

Ma auguro signor Questore che quando verrà a trovarmi mi potrà rassicurare sul fatto che viviamo ancora in un Paese con la P maiuscola, che non discrimina le persone sulla base del colore della pelle, che non estorce soldi ai cittadini con l'inganno, che vuol dare un segnale di speranza ai meno fortunati.

ing. Roberto Marzi

DONAZIONE

Salvare il dialetto

Leggo che il famoso critico dell'arte Dorfles compie 100 anni. Nelle sue riflessioni, tra l'altro, dice «Non c'è più nessuno che esprime una critica negativa». Timore, paura, poca attendibilità, o preparazione? In effetti tutti noi, per non scontentare alcuni, scontentiamo noi stessi, anche per semplici reali banalità. Poi si lamenta dell'assenza dei dialetti, o della loro lenta agonia, anche del nostro idioma triestino. Leggo alcuni giorni fa che il «Mago de Umago» si lamentava in un'intervista che non ha visto concretizzare la sua opera sul nostro dialetto triestino, cui ha dedicato sette anni di ricerche, perché non ci sono fondi del Comune, Provincia, Regione e bla, bla, bla.

Ora lui dice: come mai per il dialetto friulano si trovano i fondi e per me che ho fatto ricerche e ho sacrificato tempo e danari, non c'è nemmeno un marengo?

Signor Mago de Umago, io non la conosco, ma ho potuto ascoltare le sue battute, witz vari, difetti della nostra gente, nel nostro dialetto. Penso che, se quello che dice è vero, lei merita un contributo da parte dei concittadini. Da parte mia inizierei con 2 euro. Come si fa con le donazioni via cellulare, chi vuol metter di più lo faccia. Così non morirà uno storico dialetto e la cittadinanza dimostrerà con poca spesa che è sensibile al messaggio.

Non so se si raggiungerà l'obiettivo, ma bisogna pur iniziare a farsi sentire. Pensateci con 30.000 persone volte 2 euro, salviamo il nostro dialetto e forse la nostra stessa identità.

Walter Chiurlotto

PRECISAZIONE

Il treno è della Sad

A corredo dell'articolo «Parlano di sopravvissuti: siamo miracolati», relativo al tragico incidente ferroviario del 12 aprile, è stata erroneamente pubblicata la foto di un convoglio di Trenitalia, che la didascalia riconduce alle operazioni di recupero dei mezzi coinvolti. In realtà, come noto, la linea dove si è verificata la disgrazia è gestita dalla Sad, con treni propri. Nessuna società del gruppo Fs opera sulla linea Merano-Malles.

**Ufficio stampa
Friuli Venezia Giulia
Ferrovie dello Stato**

REPLICA

Via Piccardi

In riferimento alla segnalazione apparsa mercoledì scorso, avente per oggetto lo stato di parte del selciato di via Piccardi, ritengo utile, nonché doveroso, rispondere al cittadino intervenuto sull'argomento. Comunico infatti che, a fronte della situazione esistente di oggettivo deterioramento, i lavori di rifacimento del manto stradale inizieranno il prossimo lunedì 19 aprile e comporteranno la provvisoria chiusura del tratto che va da via Revoltella fino a via dei Porta. L'intervento viene realizzato con una certa urgenza e ha comportato, fra le altre cose, una fase preparatoria di riorganizzazione di parte del flusso veicolare sia privato sia pubblico.

Il sindaco
Roberto Dipiazza

PROMEMORIA

Ha scelto un piccolo anfiteatro naturale ricavato in una ex miniera, sulle colline metallifere della Maremma, per una delle sue cinque esibizioni in Italia. Protagonista è Patti Smith che si esibirà a Gavorrano (Grosseto) il 5 agosto. La sua performance acustica è evento clou dell'ottava edizione del Festival Teatro delle Rocce.

Il breve romanzo inedito "Non so che farmene degli angeli" di Giancarlo De Cataldo è proposto in allegato al numero di aprile della rivista "Stilos", disponibile anche nelle librerie Feltrinelli. È stato scritto a quattro mani con la moglie Tiziana Pomes.

IL DOCUMENTO DEL CONTROSPIONAGGIO AMERICANO

EZRA POUND: «IL MIO FASCISMO ERA ONESTO»

Le ragioni del poeta in una dichiarazione del 1945

Tra i documenti del Controspionaggio americano, custoditi negli Archivi nazionali statunitensi di College Park, nel Maryland, il ricercatore storico Mario J. Cereghino ha rinvenuto alcune carte che riguardano il caso Ezra Pound. Tra queste, anche la dichiarazione che il poeta dei "Cantos" rilasciò agli agenti che lo trassero in arresto nel 1945. I documenti possono essere consultati, in copia dell'originale, nell'archivio Casarrubea di Partinico, in provincia di Palermo. O sul sito www.casarrubea.wordpress.com.

Ezra Pound arriva a Washington, in stato di arresto, il 18 novembre 1945

La gabbia in cui fu rinchiuso a Pisa. Sotto, nel manicomio di St. Elizabeth

Faccio la seguente affermazione a Ramon Arrizabalena e a Frank L. Amprim. Ramon Arrizabalena si è identificato come agente del corpo di Controspionaggio della 92.a divisione dell'Armata degli Stati Uniti; Frank Amprim si è identificato come agente speciale dell'Fbi degli Stati Uniti. Non mi sono state fatte minacce né promesse di alcun tipo da nessuno né direttamente né indirettamente e mi è stato detto che non sono obbligato a fare nessuna affermazione se non ne ho voglia. Questa affermazione è volontaria. Mi è anche stato detto che questa affermazione può essere usata contro di me in tribunale.

Il mio nome per intero è Ezra Loomis Pound. Sono cittadino americano. Non ho mai rinunciato alla mia cittadinanza. Sono nato a Hailey, Idaho, Stati Uniti il 30 ottobre 1885. Ho vissuto negli Stati Uniti fino al 1908 quando mi sono trasferito a Londra, Inghilterra dove ho vissuto fino al 1920 facendo lavori da libero professionista. Dal 1920 fino al 1924 ho vissuto a Parigi in Francia dove ho composto l'opera "Villon" e ho scritto recensioni sull'arte e sulla musica. Nel 1924 mi sono trasferito a Rapallo, Italia, dove ho vissuto fino al maggio 1944, data in cui sono stato costretto per ordine militare di evacuare la mia casa. Mi sono trasferito a Santo Ambrogio 60 che è il mio indirizzo attuale.

Durante il tempo in cui ho vissuto in Europa, ho spesso visitato Roma e dopo l'ultima guerra ho notato il rinascimento o ringiovanimento della nazione. Io e mia moglie abbiamo sottoscritto 25mila lire a testa al primo prestito del Littorio ma non mi ricordo più in quale data. La mia intenzione era di offrire a Mussolini "un affare onesto", notando le buone opere che ha fatto. Intorno al 1929, ho avuto un'udienza con Benito Mussolini che era a conoscenza del mio libro "Guido Cavalcanti" che gli avevo presentato l'anno prima. Lui pensava di discutere di quello, ma io invece gli ho sottoposto una serie di domande di argomento economico molto incalzanti.

Intorno al 1929 ho concesso un'intervista a un certo Francesco Monotti, giornalista del "Lavoro Fascista". Durante quest'intervista ho dichiarato che l'Inghilterra era morta e che i suoi cadaveri giacevano per le strade; che la Francia era anche morta ma che aveva la decenza di sotterrare i propri cadaveri; che l'Italia era l'unico paese dei tre dove si svolgesse qualche attività.

Intorno al 1935 venne pubblicato il mio libro "Jefferson and Mussolini". In questo libro ho fatto notare che il fascismo fu il modo di Mussolini di proporre un "Nuovo Affare" per l'Italia e confrontavo il suo metodo con quello di Jefferson.

Infine, ho preso contatto con il ministero della Cultura Popolare a Roma, Italia, durante l'anno 1939 mentre ero in visita a Roma. In quell'occasione mi sono messo in contatto con il capo del ministero della Cultura Popolare, Alessandro Pavolini. Gli ho fatto avere una lista di cinque proposte. Ha detto che non era interessato a nessuna di quelle proposte se non a quella in cui dicevo di voler parlare alla radio italiana allo scopo di sottolineare il lavoro valido che Mussolini ha fatto in Italia.

Nella primavera di 1940 fui invitato a Roma dal signor Interlandi e più tardi dal signor Paresce del ministero Italiano della Cultura Popolare per discutere la proposta di parlare alla radio italiana. Sono arrivato a Roma nella primavera del 1940 e ho chiesto se era possibile parlare con i popoli americano e inglese attraverso la radio italiana. Alla fine mi è stato concesso di fare due trasmissioni alla settimana per gli Stati Uniti e una alla settimana per l'Inghilterra. Non è stato stipulato nessun contratto scritto.

Ho cominciato a collaborare alla radio italiana verso l'estate del 1940. Ho lottato continuamente per avere più tempo in modo da comunicare i miei ideali ai popoli amicano e inglese. All'inizio, per un tempo molto breve, parlavo in onda direttamente»: una volta, però, ho fatto dei commenti alla fine del mio discorso che non erano previsti nel copione, ma erano semplicemente una ripetizione del discorso principale, e mi è stato ordinato da Paresce di registrare i miei discorsi su un dischetto, dopo di che il dischetto era ritrasmesso in onda.

Ho ricevuto 350 lire per le trasmissioni fatte da me, o direttamente o incidendo la mia voce sul dischetto, e per gli articoli letti da altri ho ricevuto 300 lire. Questi soldi mi vennero pagati dal ministero italiano della Cultura Popolare, che faceva parte del governo fascista. Il ministero autorizzava l'Ufficio della contabilità di spedirmi per posta un cosiddetto 'mandato' a Rapallo, Italia, dove vivevo. Io portavo il mandato all'ufficio delle imposte a Rapallo dove, dopo aver firmato una ricevuta, sono stato pagato con la cifra segnata nel mandato.

Durante il 1942 e la prima metà del 1943, a Rapallo, scrivevo circa venti o ventuno manoscritti per discorsi radiofonici e poi andavo a Roma alla sala registrazioni dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche e registravo i miei discorsi su un dischetto, in modo che potessero essere ritrasmessi. Di solito restavo a Roma circa tre settimane e facevo tre trasmissioni al giorno. Ho fatto queste trasmissioni solo dopo l'approvazione dei miei manoscritti da parte del signor Ungero, vice-capo della sezione radiofonica del ministero italiano della Cultura Popolare. Può darsi che il ministero abbia copie dei manoscritti che usavo per fare dischetti per le mie trasmissioni radiofoniche.

Nel 1942 e 1943 ho inciso trasmissioni su dischetti circa tre o quattro volte alla settimana. Le trasmissioni erano gestite e sponsorizzate dal ministero delle Cultura Popolare ma sono state mandate in onda dall'Eiar a Roma. L'Eiar era un'azienda indipendente privata parzialmente sotto il controllo del governo.

Pound, prigioniero a Pisa, al lavoro sui "Cantos"

Alcune di tali trasmissioni sono state registrate con il mio nome. Andavo in onda presentando i discorsi con le parole "Europa chiama - Ezra Pound parla".

Nel 1942, ho inventato un personaggio immaginario che chiamai "L'imperialista americano". Per quanto io sappia ho scritto tutte le trasmissioni fatte sotto il nome "dell'Imperialista americano". Varie persone leggevano gli articoli che scrivevo sotto il nome di Imperialista americano. Credo che il Principe Ranieri San Faustino sia andato in onda per leggerne o annunciarne alcuni [...]

Nel 1942 e 1943 alcune delle registrazioni che avevo fatto per il ministero italiano della Cultura Popolare sono state mandate a Berlino nella Germania e trasmesse in onda alla radio tedesca. Ne sono state mandate poche [...]

L'ultima trasmissione che ho fatto per l'Eiar è andata in onda il 25 luglio 1943. Mi ricordo molto chiaramente la data. Stavo ascoltando il mio discorso a casa a Rapallo. Pochi minuti dopo la fine del mio discorso c'era l'annuncio che Mussolini era stato sconfitto e che il maresciallo Badoglio aveva il controllo del governo italiano. Allora ho smesso di trasmettere per l'Eiar perché il governo Badoglio "mi licenziò". Comunque, tra luglio e settembre del 1943, ho mandato al principe Ranieri San Faustino quattro o cinque discorsi per la radio sotto il nome di "Piero Mazda". Lui li fece leggere all'Eiar. Questi discorsi erano simili agli altri precedenti che avevo fatto nei quali avevo attaccato il presidente Franklin D. Roosvelt e la Finanziera internazionale in America e altrove che avevano trascinato gli Stati Uniti nella guerra attuale. Ho ricevuto, probabilmente, 300 lire per ciascuno di questi articoli scritti sotto il nome di "Piero Mazda".

Dopo che Badoglio divenne capo del governo italiano, andai a Roma per vedere cosa succedeva, era il primo agosto 1943, e poco dopo tornai a Rapallo. Ritornai a Roma intorno al 6 settembre 1943 e mi incontrai con qualcuno che credo fosse Amilcare Rossi, già ambasciatore italiano per gli Stati Uniti e gli chiesi di andare in onda all'Eiar e parlare con il popolo americano per chiedere di smettere di bombardare le chiese e i bambini d'Italia. Mi disse che non sarrebbe servito a nulla.

Il 10 settembre 1945 ho camminato da Roma a Rieti da dove ho proseguito in treno fino al Tirolo e poi a Rapallo.

Durante l'autunno del 1943 alcuni fascisti formarono un nuovo partito nell'Italia del Nord. Alessandro Pavolini si recò in Germania dove si nominò Segretario del nuovo partito che poi formò il Governo fascista repubblicano.

Più tardi ho scritto a Pavolini e ha invitato a venire al nord se avessi modo di arrivarci e io ho accettato. A Salò, non sono riuscito a incontrare Pavolini, ma ho visto Fernando Mezzasoma che era diventato capo del ministero della Cultura Popolare nel governo repubblicano fascista. Mezzasoma era d'accordo che io andassi a Milano, gli spiegai che anche se l'Italia fosse stata sconfitta io dovevo andare avanti con la mia propaganda economica, e cioè la mia lotta per il rispetto della Costituzione degli Stati Uniti per cui aveva lottato il mio nonno nel 1878 dicendo le stesse cose che stavo dicendo io.

Sono andato a Milano a bordo di un carro bestiame e ho trovato un gran disordine alla Radio Repubblicana Fascista [...]. I tedeschi censuravano tutti i programmi. A Roma mi ero incontrato con un certo colonnello Godel che faceva parte della sezione inglese dell'Eiar durante gli anni 1942 e 1943. Ho incontrato Godel durante questa mia visita a Milano e uno dei suoi officiali mi diede 3000 lire come contributo alle mie spese. A Milano, ho rifiutato di andare in onda per parlare con le truppe americane e non sono stato sottoposto a nessuna pressione. Poi sono ritornato a Rapallo.

Intorno a settembre del 1944 ho cominciato a mandare dei brevi articoli a Carl Gödel a Milano. Gli articoli mandati a Godel come anche quelli mandati alla Radio Fascista Repubblicana a Milano furono dello stesso tenore delle mie trasmissioni radiofoniche del 1942 e 1943.

Circa un anno fa il ministero fascista della Cultura Popolare mi mandò un modulo di impiego da riempire ma ho deciso di non farlo. Continuavano a mandarmi rendiconti che dicevano "allegato è il suo stipendio mensile" e io continuavo a cancellare queste parole e inserivo le parole "per servizi prestati". Ho sempre accettato gli assegni che mi spedivano. Questi assegni furono mandati alla Banca di Lavoro di Venezia e io li incassavo nella Banca di Chiavari di Rapallo. L'ultimo assegno che ricevetti fu nel marzo del 1945. Mi ricordo che durante il 1944 ricevetti una gratifica che aumentò a 11 mila lire la mia paga mensile. Agli inizi del 1945 ebbi un taglio del 10 per cento sull'assegno mensile. [...]

Ammetto che durante le mie trasmissioni sull'Eiar nel 1942 e nel 1943 ho accusato i finanzieri internazionali di New York e altrove di aver complottato per trascinare gli Stati Uniti nella guerra attuale.

Durante il 1942, sono diventato membro del Comitato per Malta che aveva la sua sede generale a Roma e che sponsorizzava l'indipendenza di Malta. L'Impero Britannico è stato una "fogna marcia". Non sono mai stato membro del Partito Fascista, ma in varie occasioni ho fatto il saluto fascista. [...]

Nessuno mi ha mai suggerito ciò che dovessi dire nelle mie trasmissioni radiofoniche durante gli anni 1942 e 1943 né in nessuno altro periodo. Tutte le mie trasmissioni si basavano sulle mie idee e non sono mai stato messo sotto pressione in nessun modo, né direttamente né indirettamente.

Ammetto che dopo l'otto dicembre 1942 ho consigliato nelle mie trasmissioni radiofoniche che il presidente Roosveldt venisse sottoposto a un esame psichiatrico in quanto sembrava lottare contro delle influenze più o meno ipnotiche. [...]

Le condizioni secondo le quali ho parlato durante tutta la guerra erano che non dovevano chiedermi di dire niente contro la mia coscienza né contro i miei doveri da cittadino americano. [...]

Sono disposto a ritornare negli Stati Uniti per essere processato sotto l'accusa di tradimento degli Stati Uniti. Affermerò in tribunale ciò che ho detto in questa dichiarazione perchè è la verità.

firma: Ezra Pound

Testimoni: firma/Ramon Arrizabalena Jr., agente speciale in carico Cic Det, 92.a Divisione Infanteria; firma: Frank Amprim, agente speciale Fbi.

(*traduzione di Gabrielle Barfoot*)

PER 12 ANNI L'AUTORE DEI "CANTOS" FU RINCHIUSO IN MANICOMIO

Quel sogno che finì chiuso dentro una gabbia

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Voleva costruire un sogno sopra il mondo, Ezra Pound. Qualcosa che volasse ancora più alto dei suoi "Cantos", il tentacolare libro in versi che Giovanni Raboni ha definito uno dei capolavori del '900 a cui non possiamo rinunciare. Immaginava un tempo e un luogo in cui fosse possibile riformare i rapporti economici, trasformare i rapporti umani, estirpare il cancro dell'usura. Insomma, sognava di mettere un freno alle speculazioni capitalistiche.

Com'è andata a finire lo sappiamo. Ezra Pound, che si era trasferito a vivere in Italia dagli anni Trenta fino al 1945, scambiò il fascismo per la forma di governo che avrebbe potuto dare le ali al suo sogno di cambiare il mondo. Si illuse che Benito Mussolini fosse l'uomo capace di dare corpo all'«affare onesto» che cullava dentro di sé. E iniziò ad attaccare gli Stati Uniti dai microfoni dell'Eiar, la radio del regime. Accusò il presidente Franklin Delano Roosvelt di aver tradito la Costituzione americana. Di essersi imbarcato in una guerra sbagliata solo per assecondare gli interessi del capitalismo.

Quel sogno naufragò il 3 maggio del 1945, quando due partigiani vennero ad arrestarlo. Pound, con in tasca il volume di Confucio che stava traducendo, dopo settimane di interrogatori fu trasferito al Disciplinary Training Center vicino a Pisa. E lì, in attesa di istruzioni da Washington, lo rinchiusero in una gabbia. Costringendolo a dormire sul cemento, senza potersi riparare dal sole cocente, o dalla pioggia, di giorno. Dalle luci fortissime che illuminavano la prigione, di notte. Il 18 novembre lo trasferirono in America e lì, dichiarandolo schizofrenico, paranoico e impossibilitato a sostenere un processo, decisero di rinchiuderlo nel manicomio criminale St. Elizabeth. Prima che il poeta potesse rivedere la luce dal giorno da uomo libero sarebbero passati dodici interminabili anni.

La prima pagina della dichiarazione rilasciata da Pound

«Troppo comodo perdonare a Pound il suo fascismo "perché non l'ha capito". Errata è l'etichetta», scriveva Mary de Rachewiltz nell'introduzione al volume dei "Cantos" pubblicata dai Meridiani Mondadori. Con quelle parole la figlia del grande poeta, nata dalla storia d'amore con Olga Rudge, voleva attirare l'attenzione sul fatto che non si può liquidare uno scrittore della statura di Pound parlando di ingenuità, di errata lettura della Storia che gli scorreva sotto gli occhi.

La dichiarazione rilasciata da Pound ai due agenti che lo interrogarono per primi, e che il ricercatore storico Mario J. Cereghino ha ritrovato tra le carte desecretate nel 2000 del Controspionaggio americano, conferma in pieno quello che la figlia Mary va sostenendo da tempo. Pound non era fascista («Non sono mai stato fascista, maledizione, sono contrario al fascismo» urlò ai giudici del tribunale americano), però diede credito al fascismo. Perché sembrava opporsi allo strapotere del capitalismo, dell'usura, della logica del denaro. Scambiando una dittatura per l'incarnazione del sogno che voleva costruire sopra il mondo.

DOMUS PERSONA

LA SALUTE NELLA TUA CASA

CONOSCENZA E INNOVAZIONE
per una migliore qualità della vita.

FIERA DI TRIESTE, 15/18 APRILE 2010 - orario 9.30/19.30 - WWW.DOMUSPERSONA.IT

PRESENTAZIONE

Domus Persona *è un evento espositivo e culturale ideato per sostenere la salute e favorire una migliore qualità della vita a casa delle persone anziane o con disabilità.*

Domus Persona *propone una nuova cultura della salute, in cui "la persona è al centro". A* ***Domus Persona*** *l'esposizione di prodotti, servizi e innovazioni e gli eventi culturali di formazione e informazione sono quindi un punto di incontro tra i bisogni e i desideri delle persone e le proposte delle istituzioni pubbliche e delle imprese private attive nei vari ambiti del Welfare per consentire di rimanere il più lungo possibile nel proprio ambiente di vita in autonomia e sicurezza.*

ESPOSIZIONE

Domus Persona presenta agli operatori di settore e a tutti i cittadini le soluzioni per migliorare la qualità della vita a casa delle persone anziane o con disabilità. Un articolato percorso espositivo tra innovazioni, prodotti, sistemi, servizi e tecnologie presenti sul mercato e di prossima applicazione e commercializzazione per le principali aree della vita quotidiana:

- spazio abitativo singolo e collettivo
- tecnologie di supporto e sostegno
- politiche e progetti
- assistenza
- formazione
- sistemi normativi e legislativi
- sistemi assicurativi e previdenziali.

CONVEGNI

GIOVEDÌ 15 APRILE 2010

Tema: "Vivere a casa"(*)

MATTINA

Focus su "I bisogni delle persone nel governo della salute: dalle politiche regionali agli scenari internazionali"

10.30 – 12.00 Tavola rotonda
I bisogni delle persone anziane e con disabilità: presentazione delle politiche regionali e delle azioni di sviluppo in Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Carinzia

12.00 – 12.20 La strategia europea per le ICT *for Ageing Well*

12.20 – 12.40 Il Programma europeo *Ambient Assisted Living*

12.40 – 13.10 Dal bisogno al diritto: la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

13.10 – 13.30 La copertura assicurativa del rischio di non autosufficienza – le tendenze in Europa. L'esperienza INA ASSITALIA

POMERIGGIO

Focus su "Modelli innovativi nelle organizzazioni di cura"

14.30 – 15.00 Sistema regionale del Friuli Venezia Giulia a sostegno della domiciliarità

15.00 – 17.00 Tavola rotonda
Cure e caregivers, le reti di cura formali ed informali

17.15 – 19.00 Verso nuove forme di partenariato pubblico privato: esperienze nazionali e internazionali

- "La bottega del possibile": modello organizzativo per la domiciliarità nei borghi rurali
- "Il Relais Sepia di Descartes": modello di partecipazione diretta delle famiglie alla gestione pubblica delle strutture residenziali
- "La casa facilitata in Danimarca": una migliore qualità della vita a casa in condizioni di demenza senile

VENERDÌ 16 APRILE

Tema: "Ambienti e Comunità"(*)

MATTINO

Focus su "Innovazione per la qualità degli ambienti di vita: politica della bellezza e universal design"

10.00 – 11.00 Recupero dell'identità storica della città e degli spazi di relazione sociale

- Riaddensare la città
- Identità culturale e spazio pubblico

11.15 – 12.15 Architettura e terapia della bellezza

12.15 – 12.45 L'interazione con il sito naturale e l'ambiente costruito: ecologia umana

POMERIGGIO

Focus su "Valutazione e promozione dell'accessibilità degli ambienti"

14.00 – 14.45 Universal Design la cultura progettuale dell'accessibilità

14.45 – 15.30 Elementi di promozione e di valutazione dell'accessibilità

15.45 – 16.15 Libro Bianco su accessibilità e mobilità urbana. Linee guida per gli enti locali
L'esperienza dell'Agenzia politiche a favore dei disabili del Comune di Parma

16.15 – 16.45 Ruolo e obiettivi del progetto CRiBA FVG, Centro Regionale Informazione Barriere Architettoniche

16.45 – 17.15 L'esperienza della Città di Venezia: i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

17.15 – 17.45 Barriere percettive e progettazione inclusiva. Accorgimenti e strategie per migliorare la mobilità e l'orientamento nella vita quotidiana

18.00 – 19.00 Lectio magistralis del prof. Stefano Zecchi "Il significato della Bellezza per la vita"

SABATO 17 APRILE

Tema: "Innovazione e Tecnologia"

MATTINA

Focus su "Innovazione tecnologica nei servizi alla persona" (*)

10.00 – 11.00 Strategie informatiche regionali in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia

11.15 – 11.45 Applicazioni delle tecnologie informatiche nella Medicina generale

11.45 – 13.00 Esperienze di applicazione delle tecnologie alla domiciliarità

- Progetto Dreaming dell'A.S.S. 1 Triestina
- Ruolo e funzioni del Centro Regionale di Documentazione sulle Barriere Architettoniche gestito dalla U.L.S.S. 17 di Este
- Esperienza di Vittorio Veneto sulla domiciliarità in collaborazione con l'E.N.E.A

POMERIGGIO

Focus su "Tecnologie per vivere meglio - Prospettive della scienza a supporto delle persone fragili"

a cura di AREA Science Park in collaborazione con Enterprise Europe Network, promosso dalla Direzione Generale Impresa e Industria della CE e finanziata dal programma CIP - Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione

14.30 – 19.00

- Migliorare la qualità di vita delle persone fragili: l'impegno della ricerca per il sociale
- Qualità della vita in casa: i risultati del progetto Domotica FVG
- Servizi domotici: quali scenari futuri per il cittadino?
- Teleassistenza: dal telesoccorso alle nuove tecnologie a sostegno della domiciliarità
- Teleservizi innovativi a sostegno delle persone fragili: efficienza e contenimento dei costi
- Tecnologie domotiche per le persone fragili: trend e scenari di sviluppo internazionale

DOMENICA 18 APRILE

Tema: "La persona"
a cura di Fiera Trieste

MATTINA

10.30 – 12.00 Godiamoci la terza età

POMERIGGIO

15.30 – 17.00 Vivere a casa con l'Alzheimer

SEMINARI

GIOVEDÌ 15 APRILE 2010

MATTINA

10.30 – 13.30 SALA ROSSA
Abitare la propria casa: agevolazioni, contributi, politiche attive
a cura di FISH – Federazione Italiana Superamento Handicap

11.30 – 13.30 SALA VERDE
L'impegno dell'INAIL sulla riabilitazione e il reinserimento familiare, sociale e lavorativo: l'esperienza del Centro protesi di Vigorso di Budrio
a cura dell'INAIL

POMERIGGIO

14.30 – 16.30 SALA VERDE
Dal PRG tradizionale al Piano Regolatore a misura di
Domande e prospettive per sviluppare la città secondo modelli attenti alle persone ed alle loro esigenze

16.30 – 18.30 SALA VERDE
La casa nel contesto urbano e ambientale: promozione della salute e sicurezza, reti e alleanze (*)
a cura di Federsanità ANCI FVG

17.00 – 19.00 SALA ROSSA
Presentazione dei servizi dell'Università degli Studi di Trieste
a cura dell'Università degli Studi di Trieste

VENERDÌ 16 APRILE 2010

MATTINA

10.00 – 13.00 SALA ROSSA
Gli interventi per il sostegno della permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone fragili: le buone pratiche della cooperazione sociale in Friuli Venezia Giulia (*)
a cura di Confcooperative-Federsolidarietà FVG, Legacoop sociali FVG, AGCI Cooperative sociali

10.00 – 12.00 SALA VERDE
Servizi di telefonia sociale avanzati: come l'adozione di questi strumenti cambia l'organizzazione dei servizi sociosanitari
Il welfare di comunità è un concetto possibile grazie al partenariato tra il Pubblico e il privato e alla continua evoluzione della tecnologia. Rimanere a casa propria in sicurezza e tranquillità è, oggi, un traguardo realizzabile anche per i cittadini più fragili. Le best practice in Italia, le forme migliori di collaborazione pubblico privato, le esperienze locali
a cura di Televita Spa

POMERIGGIO

14.30 – 18.00 SALA VERDE
Come affrontare la non autosufficienza in età anziana (*)
a cura di Federsanità ANCI FVG e A.S.P. I.T.I.S. Trieste

14.30 – 18.30 SALA ROSSA
Le Fondazioni di partecipazione
a cura di Studio Notai Associati Bellezza e Barresi Milano

SABATO 17 APRILE 2010

MATTINA

10.00 – 13.30 SALA ROSSA
Seminario informativo/formativo "Innovazione e Ambienti"
I collegamenti verticali
a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in collaborazione con CRiBA FVG

10.00 – 13.30 SALA VERDE
Seminario informativo/formativo "Innovazione e Tecnologie"
Presto a casa
Domotica e recupero dell'autonomia nei post-traumatizzati: risultati di un progetto innovativo di domiciliarizzazione temporanea
a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Comune di Trieste, AREA Science Park e ATER Trieste

POMERIGGIO

14.00 – 16.00 SALA ROSSA
La valutazione degli interventi domiciliari
a cura del Consorzio Interland Trieste

DOMENICA 18 APRILE 2010

MATTINA

10.00 – 13.30, SALA ROSSA
Assistenza familiare oltre il fai da te: il nuovo welfare della cura: corresponsabilità pubblica, educazione alla legalità e diritti per le lavoratrici e le famiglie
a cura del Comune di Trieste – Area Promozione e Protezione Sociale e Acli provinciali Trieste

INFORMAZIONI

Per il programma completo, iscrizioni a convegni e seminari, e la riduzione del biglietto www.domuspersona.it

(*) *È stata presentata istanza alla commissione regionale per l'attribuzione dei crediti formativi ECM*

a cura di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, salvo dove diversamente indicato

Intero € 5
Ridotto € 3
Ingresso gratuito per i minori di 14 anni e per gli studenti universitari (previa presentazione del libretto)

un iniziativa di >

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

in collaborazione con >

sponsor >

MOSTRA. DA OGGI FINO AL 30 APRILE ALLA BIBLIOTECA STATALE

Vita da lager nei disegni del triestino Nereo Laureni

La vita quotidiana durante la prigionia in oltre 150 opere nella rassegna "dedicata a chi disse no ai nazisti"

di PIETRO SPIRITO

TRIESTE Molti lo ricordano per essere stato il disegnatore e il grafico più attivo in Comune, l'autore dei grandi cartelloni pubblicitari che invitavano i turisti a visitare le città della nostra regione. Ma **Nereo Laureni**, nato a Trieste nell'ottobre del 1919 e qui morto nel luglio di due anni fa, portava con sé un passato di cui non parlava volentieri, e la cui memoria aveva affidato - lui, artista abituato a ritrarre la realtà - a decine e decine di disegni. Dopo l'8 settembre 1943 e fino alla liberazione nel '45, Nereo Laureni fu uno dei seicentomila soldati italiani che seppero dire «no» agli ex alleati nazisti, pagando la loro coerenza con lunghi mesi di prigionia nei lager sparsi fra i territori occupati di mezza Europa. L'epopea dei non collaborazionisti è stata più volte raccontata e descritta, e le immagini di quel calvario - immagini rubate con un disegno, o con rudimentali macchine fotografiche costruite di nascosto - hanno arricchito libri, articoli ed esposizioni pubbliche (basti citare testimonianze come quelle di Mario Moretti e Giovanni Tallerì).

Adesso dall'archivio di Nereo Laureni, per iniziativa del figlio Umberto, escono oltre 150 disegni eseguiti dal padre durante la prigionia, nuove straordinarie rappresentazioni della vita quotidiana nel lager, con il tentativo disperato degli internati di riorganizzare una normalità, di trovare un senso da dare a un'esistenza messa a dura prova dalle restrizioni, dalle umiliazioni e dalla violenza. Questi racconti per immagini dei lager formano adesso una mostra allestita - in occasione del 25 aprile -, dal **Circolo di studi politico-sociale "Che Guevara"**, con il patrocinio di Comune e Provincia. La rassegna, intitolata **"Dedicato a chi disse no - I non collaborazionisti nei lager nazisti"**, viene inaugurata oggi, alle 10.30, alla **Biblioteca statale** di Trieste. Interverranno Riccardo Devescovi, presidente del "Che Guevara", la storica Silvia Bon e Umberto Laureni (aperta fino al 30 aprile, da lunedì a mercoledì 8.30-18.30, giovedì e sabato 8.30-13.30).

Studente prima al liceo artistico di Trieste, poi alla facoltà di architettura di Venezia, Nereo Laureni iniziò la sua guerra frequentando la scuola allievi ufficiali di Caserta. L'armistizio dell'8 settembre lo sorprese a Pistoia, dove fu catturato dai tedeschi e spedito nel lager di Benjaminowo, vicino Varsavia. Qui rimase sino alla fine del '43, poi venne trasferito nel campo di Sandbostel, in Germania, il famigerato Stalag X B, dove dal 1939 al 1945 furono internati un milione di prigionieri di 46 nazioni, 50mila dei quali morirono di fame, malattia o uccisi. Qui Laureni conobbe e strinse amicizia con due prigionieri destinati a diventare famosi: lo scrittore Giovanni Guareschi e l'attore Gianrico Tedeschi. Un'amicizia profonda, cementata dalla condivisione di una realtà difficile.

Nereo Laureni (1919-2008)

La regola numero uno nei lager per gli Imi - Internati militari italiani -, era organizzare una parvenza di vita "normale", impiegare il tempo nel modo migliore, darsi uno scopo. Fu così che il tenente Gianrico Tedeschi ebbe l'idea di organizzare una vera e propria stagione teatrale, mettendo in scena l'"Enrico IV" e il "Fiore in bocca" di Pirandello", e "Gli spettri" di Ibsen, gli unici testi che il futuro mattatore era riuscito a portare con sé. E le locandine della rassegna teatrale da distribuire fra le baracche, naturalmente, le realizzò Laureni. Fu un successo, con un pubblico di internati dove fra l'altro, oltre a Guareschi c'erano personaggi illustri quali il filosofo Enzo Paci, il futuro segretario generale del Pci Alessandro Natta, il disegnatore satirico Giuseppe Novello e il poeta e critico teatrale Roberto Rebora.

Ma i disegni di Laureni parlano soprattutto di una quotidianità fatta di attese, freddo, fame, con gli interni delle baracche ingombri di gavette, scatole, oggetti preziosi come un mestolo, un paio di stivali, un cappotto, o veri e propri tesori, come un violino, una stufa. Sono ritratti di una vita sospesa, in pausa, momenti di attesa per qualcosa che non arriva. Trasferito da Sandbostel a Munsterlager, Nereo Laureni fu qui liberato dagli inglesi nel '45. Tornato a Trieste venne assunto come tecnico al Comune, firmando per molti anni le realizzazioni grafiche ufficiali più importanti, dai diplomi ai manifesti. «Non amava parlare della sua esperienza in prigionia - ricorda il figlio Umberto - ma anche grazie ai contatti con la famiglia di Guareschi, i figli Carlotta e Albertino, ha comunque mantenuto viva la memoria di quei mesi, lasciando in eredità il ricordo per immagini di chi seppe dire di no ai nazisti».

Un disegno (datato 17 gennaio 1944) realizzato da Nereo Laureni nel lager nazista

OGGI A CASARSA

Pasolini "combattivo" nelle foto di Dondero

PORDENONE Oggi, alle 18, a Casarsa della Delizia, nella casa materna di Pier Paolo Pasolini sede del Centro Studi dedicato al poeta, inaugurazione della mostra fotografica **"Scatti per Pasolini"** di **Mario Dondero**, vera leggenda del fotogiornalismo italiano. Trenta foto in mostra, in cui Dondero ha fissato il fotogenico enigma dell'amico Pier Paolo, nel fervore creativo della Roma degli anni Sessanta: sul set del film "La Ricotta", nelle riprese per l'inchiesta "Comizi d'amore" (1964), alla moviola nel 1963 per il dibattuto docu-film "La rabbia" o, ancora, in momenti di silenziosa rilassatezza privata, con l'amata madre Susanna e con i confidenti di una vita, Moravia, Parise, Penna, la Maraini e, naturalmente, Laura Betti.

Pier Paolo Pasolini

Mario Dondero ha condiviso con Pasolini momenti di cordiale affinità elettiva, sorretto sempre da uno sguardo di "angelo necessario", come dice il fotografo Danilo De Marco, che per questa importante esposizione (ospitata anche a Parigi) rende omaggio all'amico Mario con un ispirato ritratto e, nel catalogo curato dal Centro Studi, con un scritto inedito. È una mostra, sostenuta da una cordata di Enti pubblici, insieme alla Banca FriulAdria di Pordenone, che - dichiarano Angela Felice e Piera Rizzolatti, responsabili del Centro friulano- «vuole essere dedicata alla "disperata vitalità" del Pasolini combattivo degli anni Sessanta».

LUTTO. A VENEZIA DOPO UN MALE INCURABILE

Morto Jesurun, attore e gallerista

VENEZIA Non stava bene da tempo, ma a Pasqua avevo sentito la sua voce che, con timbro forte e, come sempre, un po' ironico, mi salutava con simpatia. Bene, mi dissi, allora forse è guarito. Invece ieri la tragica notizia: Franco Jesurun, il gallerista un po' istrione e giocoso, intuitivo, acuto e ospitale, ci ha lasciati.

Organizzatore instancabile e nel contempo atarassico coinvolgeva amici, artisti, critici, intellettuali e giornalisti nelle sue imprese, in cui osava spesso la liaison con l'impossibile, proponendo con coraggio e nonchalance l'avanguardia più decisa, che osa e intuisce il futuro. Ed ecco comparire nello Studio Tommaseo da lui guidato assieme alla moglie, lo storico e critico dell'arte Giuliana Carbi, per esempio la video art, quando ancora quest'ultima non era concepita come forma d'arte. Oppure le installazioni allestite già più di 30 anni fa nella Galleria che Jesurun condusse per alcuni anni assieme a Nadia Bassanese.

Né va dimenticata la sua capacità di attorniarsi di giovani collaboratori di talento, nei confronti dei quali si trasformava in una sorta di pigmalione, sì da farli crescere e divenire critici e curatori d'arte di ottimo livello. Con un occhio sempre all'amatissima Venezia, città d'origine della sua famiglia, nella quale Jesurun aveva creato diversi eventi d'arte collegati alle sue manifestazioni triestine e internazionali, molto spesso rivolte, data la posizione strategica di Trieste, alla realtà artistica e culturale dell'Est europeo. Come per esempio il Premio di design, che il gallerista volle come una delle iniziative di Trieste Contemporanea, riuscendo a coinvolgere costantemente quale giurato il critico filosofo dell'estetica e pittore Gillo Dorfles. E tale iniziativa dedicata al design ha con il tempo fatto conoscere nella nostra città molti autentici talenti cechi, sloveni, rumeni, creando una sorta di apertura culturale dei confini antelittera.

Franco Jesurun con Giuliana Carbi

Gli interessi culturali di Jesurun erano molto ampi e guardavano a molteplici discipline: nel lontano 1983 aveva per esempio ideato e organizzato una mostra sulla grande cantante Toti Dal Monte, e di questi giorni una ricca e variegata manifestazione per i vent'anni del famoso allenatore Helenio Herrera, realizzata con il coinvolgimento della moglie Flora Gandolfi, originale stilista, e, tra gli altri, anche dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Tempo fa aveva poi realizzato un omaggio a Jean Cocteau, che comprendeva i materiali più vari, tra cui anche delle canzoni inedite composte dall'intellettuale.

Ma forse i più giovani non sanno che Jesurun si era diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica di Trieste e poi aveva lavorato molto a Milano nei primissimi anni della Tv. Poi era partito per Roma e aveva anche lavorato un po' per il cinema. Perché, soprattutto – e ci teneva a ricordarlo – era stato un grande Arlecchino, che Marcello Moretti, l'"Arlecchino in assoluto", aveva nominato suo erede. Come attore aveva iniziato giovanissimo e più tardi avrebbe lavorato con registi del calibro di Franco Enriquez. «Franco - ricorda al proposito Giuliana Carbi, - aveva una preparazione atletica grandissima, da giovanissimo era stato campione italiano di ginnastica artistica, nel cui ambito aveva partecipato a molte gare con la Ginnastica triestina».

Altra sua qualità molto importante era poi quella del mimo. Tanto che lo stesso Marcel Marceau, con cui aveva lavorato, ne aveva intessuto le lodi. E fu proprio nelle sue numerose tournee intorno al mondo che Franco si era appassionato all'arte: il pomeriggio le prove, la sera in teatro e il mattino in giro per le gallerie. E così era scoppiato il colpo di fulmine per quella che sarebbe stata l'attività della seconda parte della sua vita. Conclusasi ieri, ma che certo lascia un segno vivace e intenso nella cultura triestina. E un grande rimpianto.

Marianna Accerboni

CINEMA. DOCUFILM DI NINA ROSENBLUM A PORDENONE

Watada, quel guerriero per la pace che ha sfidato la potenza Usa

PORDENONE Il tenente Watada è un soldato americano che passerà alla storia non per meriti di guerra, ma di pace: il primo ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti ad aver rifiutato una missione, quella in Iraq, per ragioni morali. A raccontare la sua storia è il documentario **"In the Name of Democracy: America's Conscience, A Soldier's Sacrifice"** di Nina Rosenblum, che oggi, alle 15.15, verrà presentato in anteprima nazionale a **"Le Voci dell'Inchiesta"** di Pordenone. «Questo film è un tributo a un 'guerriero per la pace'» - ha detto la regista americana, ospite d'eccezione del festival. - Watada ha avuto il coraggio di combattere come Davide contro Golia una persona sola contro il grande sistema militare americano. Era entrato nell'esercito come volontario credendo alla chiamata del Presidente Bush contro le armi di distruzione di massa. Quando è stato destinato in Iraq ha cominciato a studiare la situazione e ha capito che era tutto sbagliato. Così, ha deciso di non partire. Eppure non è un attivista, ma solo una persona che ha seguito la propria coscienza». Watada ha affrontato due corti marziali e rischiato sei anni di carcere. «Alla fine però ha vinto la causa e stato grazie al governo Obama, e al fatto che l'esercito ha cercato di non trasformarlo in un'icona pacifista - dice la Rosenblum. - Un soldato non può sottrarsi al fronte, ma può rifiutarsi di commettere crimini di guerra: in Iraq l'esercito Usa è accusato di aver violato la convenzione di Ginevra». La voce narrante è di Eli Wallach, a 95 anni ancora un'istituzione del cinema americano, ma il documentario vuole parlare chiaramente alle nuove generazioni. «Invece altri film sull'Iraq lanciano messaggi confusi: il Premio Oscar a Kathryn Bigelow per "The Hurt Locker" è un passo avanti per le donne, ma il film non è chiaramente contro la guerra».

Oggi arriva a Pordenone anche **Frankie HI-NRG**, un rapper che da sempre "fa inchiesta" con i testi delle sue canzoni, su temi importanti che magari i media ufficiali trascurano (come ammicca la sua canzone "Meno male", cantata con Simone Cristicchi all'ultimo Festival di Sanremo). Questa sera, alle 22.30 al PnBox Studios, porterà il suo dj-set di hip ed elettronica. Nel 1997 il suo brano "Quelli che ben pensano", satira affilata sugli yuppies italiani, è diventata un tormentone. «Oggi siamo anche un po' peggiorati - dice il rapper, - perché "quelli che ben pensavano" all'epoca hanno posizioni di potere, hanno educato le nuove generazioni a vivere disinteressandosi ai fatti comuni. C'è una sorta di fiera ignoranza dell'educazione civica: si prende per buono quello che viene passato dai mezzi di comunicazione senza un po' di critica, né di autocritica».

Nina Rosenblum

La giornata propone anche, a partire dalle 9, un focus sull'Abruzzo a un anno dal terremoto. Alle 21, invece, **Pippo del Bono** presenterà il suo coraggioso film "La paura", testimonianza vivida della nuova ondata di razzismo in Italia girata interamente con un telefono cellulare.

Elisa Grando

SCRITTORI. GRAN BRETAGNA

Il romanzo "Pugni" di Pietro Grossi vince il premio Campiello Europa

VENEZIA "Pugni" di Pietro Grossi è il romanzo vincitore del Premio Campiello Europa, edizione Gran Bretagna, riconoscimento promosso e organizzato dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto e dedicato ad opere di narrativa italiana contemporanea pubblicate e tradotte in lingua inglese. Lo ha annunciato ieri il presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Andrea Tomat.

Pietro Grossi, 32 anni

Il romanzo di Grossi, nato a Firenze nel 1978, esordio letterario nel 2000 con il romanzo "Touché" - pubblicato nel 2009 in Gran Bretagna da Pushkin Press con il titolo "Fists" è con la traduzione di Howard Curtis è edito in Italia da Sellerio (2006). Una menzione è stata assegnata al romanzo "The Crossroads" (Come Dio comanda) di Niccolò Ammaniti, tradotto da Jonathan Hunt e pubblicato da Canongate Books.

La cerimonia di premiazione si terrà a Londra il 15 maggio al Royal College of Music. Protagonisti, oltre a Pietro Grossi, il traduttore Howard Curtis e i rappresentanti della casa editrice Pushkin Press. Al termine un concerto dei Solisti Veneti"

AL MOMA DI NEW YORK

Contatti proibiti alla performance della Abramovic

NEW YORK Giù le mani dalle opere d'arte, in particolare quando le opere d'arte sono nude e in carne e ossa: attori e ballerini che interpretano le performance dell'artista serba Marina Abramovic la "madre della Body Art" - al MoMA sono rimasti vittime nelle ultime settimane di ripetuti contatti indecenti.

È capitato al ballerino Will Rawls, che mentre interpretava "Imponderabilia", una performance del 1977 in cui due modelli nudi si fronteggiano in mezzo ai visitatori, è stato palpato alla natica da un uomo di mezza età. «Mi ha guardato negli occhi e mi ha detto, bella soda...».

RASSEGNA. AL RIDOTTO DEL VERDI CON L'ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

Salotto cameristico, si riparte da Allegrini e Ars Duo

Dal 26 aprile al 17 maggio cinque appuntamenti per gli appassionati del genere cameristico

TRIESTE Un ventaglio sonoro che spazia dal duo al quintetto per il ritorno di uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati della cameristica: con 5 concerti riparte, dal 26 aprile al Ridotto del Verdi, il Salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Riscontri positivi dal pubblico, come sottolineato dal presidente Ettore Campailla e dal direttore artistico Fedra Florit, fan sì che si rinnovi un nuovo ciclo di concerti, cui fanno però da contraltare, sottolinea Florit, «i tagli che riducono i finanziamenti del 30% e che fan sì che ci si ritrovi senza certezze».

A inaugurare la serie, lunedì 26 aprile, Alessio Allegrini con l'Ars Duo di Marco Fiorentini e Laura Pietrocini con musiche di Schumann e Brahms. Considerato uno dei corni più importanti al mondo, e il suono di corno migliore in Italia, Allegrini è attualmente primo corno solista dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, e lo è stato alla Scala scelto da Riccardo Muti a 23 anni. Un talento che si sposa con una forte vocazione al sociale, nel portare avanti progetti che possano contribuire al miglioramento delle società attraverso l'educazione musicale.

L'incremento dei fiati che caratterizza l'edizione di quest'anno porterà al centro della scena, il 3 maggio, le esecuzioni molto peculiari, godibilissime e a tratti anche recitate, del Quintetto Bibiena, tra cui si segnala un interessante "Pierino e il lupo" di Prokof'ev: «Gli esecutori sono 5 - spiega il direttore artistico - ma il risultato è come se si percepisse uno strumento unico». Giovanissimi ma già affermati, dalla Repubblica Ceca gli archi del Bennewitz Quartet saranno invece alle prese, il 10 maggio, con le musiche di Smetana, Janacek e Brahms.

Doppio appuntamento per il finale di domenica 16 e lunedì 17 maggio con l'accoppiata Danjulo Ishizaka e Markus Schirmer alle prese con l'esecuzione integrale delle opere di Beethoven per pianoforte e violoncello. A dialogare con la formazione tedesco-orientale di Ishizaka, talentuoso violoncellista classe '79, e la scuola prettamente austriaca di Schirmer, noto come uno dei più sensibili pianisti della sua generazione e per le sue collaborazioni con la Vienna Philharmonic Orchestra, la Royal Philharmonic di Londra e la Tokyo Symphony Orchestra.

Tutti i concerti avranno inizio alle 20.30, info su www acmtriodιtrieste it.

Federica Gregori

Il violoncellista giapponese Danjulo Ishizaka

MUSICAL. GRANDE SUCCESSO AL ROSSETTI DI TRIESTE

West Side Story vince ancora, dopo 50 anni

Il selezionato cast porta in scena americani e portoricani con i loro colori e i loro tratti

di SARA DEL SAL

TRIESTE Uno sparo Secco, infallibile. Tanto è bastato per dare la misura dell'attenzione del pubblico in sala alla prima, da tutto esaurito, di "West Side Story" al Rossetti, giovedì sera. Sussulti, qualche gridolino, stupore. Eppure era palese che Chino fosse armato, e che Tony lo avesse chiamato, invocando la morte, ma quello sparo ha colto tutti di sorpresa, forse anche perché ci si prova sempre a sperare che la più grande storia d'amore di tutti i tempi possa avere un lieto fine.

E invece non è così. Maria rimane da sola in una città piena di problemi e dopo avere perso non solo il fratello e l'amore, ma anche la sua giovinezza. Lei, che all'inizio si dichiara incapace di mentire arriva a farlo e impara a conoscere l'odio.

"West Side Story" vince ancora una volta, e dopo oltre cinquant'anni mantiene intatto il suo carisma. Amore, odio, integrazione, lotte tra gang di giovanissimi, violenza, storie di immigrati in cerca di fortuna, storie di giovani che rincorrono il sogno della loro vita, la gioia della giovinezza e il senso di libertà, ci sono tante tematiche in questo spettacolo che è impossibile restare distaccati.

Qualunque sia la motivazione che spinge lo spettatore in sala, lo spettacolo esercita il suo potere su tutti, prendendoli per mano e pian piano conduce a quello sparo, a quel momento in cui tutti i cuori sono sospesi, e si è completamente dentro la storia.

Nilz Boehme e Kelly Sussman in "West Side Story"

L'allestimento che sarà al Rossetti, fino a domenica 25 aprile, è all'altezza delle aspettative, con una scenografia funzionale che riproduce gli appartamenti newyorkesi con tanto di scale antincendio e che si completa con proiezioni e un disegno luci preciso, che sottolinea l'intensità di ogni singolo momento. La regia e le coreografie di Joey Mckneely, primo ballerino del coreografo originale Jerome Robbins, sono mozzafiato. La scelta della massima fedeltà alla messinscena originale genera un risultato a sorpresa: rende il musical più vivo e più fresco.

La direzione d'orchestra di Donald Chan è accurata, e consente alle musiche intramontabili di Bernstein di rivelarsi in tutta la loro complessa bellezza. Troppo facile rimanere incantati da "Maria" o "Tonight", dall'atmosfera evanescente di "Somewhere", o dall'ironia di "America", ecco che però, complice un numero di danza sorprendente risulta difficile resistere a "Cool" e non si può che restare a bocca aperta di fronte alla dirompente intensità di "A boy like that".

Il cast, selezionato con la massima cura, porta in scena gli americani e i portoricani con i loro colori e i loro tratti. Anthony Patellis è un tenente Schrank perfetto, come quelli dei telefilm, Chad Illigus e Kendall Kelly sono due Tony e Maria molto intensi, ma è Desireé Davar con la sua Anita che strappa più applausi, meritatissimi. Un trionfo scontato? Forse, ma le numerose lacrime che hanno imperlato i visi del pubblico, e il calore degli applausi hanno dimostrato che dal vivo questo show ha ancora tanto da dare.

CONCERTI. QUASI DUE ORE DI SHOW PULSANTE AL TEATRO MIELA

Dagli States la cavalcata elettrica di Willie Nile

di FURIO BALDASSI

TRIESTE Esiste una linea sottile che separa il concerto dall'evento, il musicista vero dal mestierante, la serata magica dalla normale amministrazione. Willie Nile, piccolo uomo di Buffalo dal grande cuore, l'ha saltata a piedi pari l'altra sera in uno stipatissimo "Miela", dando vita a un act che per intensità non si ricordava a queste latitudini da tanti, troppi anni. Quasi due ore di show pulsante, dove l'unica ballata, l'avvolgente "Streets of New York", con Willie solo al piano, è arrivata dopo 45 minuti, apripista di un'altra cavalcata elettrica che sembrava non avere mai fine. Johnny Pisano al basso e Frankie Lee alla batteria sono una rodata macchina del ritmo, mentre al resto provvede un raffinato cesellatore della solista come Jorge Otero. Ne è venuta fuori un'esibizione praticamente perfetta, che ha oscillato attorno all'intera produzione del rocker, con i picchi raggiunti in una memorabile "House of Thousand Guitars", e nelle sorprendenti proposte uscite dal nuovisimo cd, "The Innocent Ones". Ma Nile, newyorchese acquisito, non ha disdegnato neanche un omaggio a due altri suoi illustri concittadini, recentemente scomparsi, e cioè Jim Carroll, di cui ha proposto una "People who die" suonata a 200 all'ora e Joey Ramone dell'omonimo gruppo, fatto rivivere sul palco in un memorabile medley che comprendeva "Blitzkrieg Bop" e "Sheena is a punk rocker". Cuore, velocità e sudore: gli ingredienti perfetti per un'esibizione salutata con autentiche ovazioni dai presenti, con gran soddisfazione dell'associazione "Trieste is Rock" che non poteva scegliere artista migliore per il suo debutto ufficiale. Bis finale con la rollingstoniana "Satisfaction", cantata a viva voce dai presenti e una promessa: tornerà. La data non è ancora definita ma dovrebbe essere in luglio, a Duino, nell'ambito delle manifestazioni di Folkest.

Willie Nile sul palco del "Miela"

QUESTA SERA AL MIELA

I Soil & "Pimp" Sessions aprono la rassegna jazz

TRIESTE Causa la sospensione del traffico aereo per la nube di cenere proveniente dall'Islanda è stato rinviato a data da destinarsi il concerto di Anthony Joseph in programma ieri al Miela. I biglietti saranno rimborsati alla cassa del teatro fino a martedì 20 aprile dalle 17 alle 19.

Dopo l'anteprima mancata, la rassegna **"Le nuove rotte del jazz 2010"**, organizzata dal Circolo Controtempo, si aprirà oggi, alle 21.30, con uno tsunami musicale proveniente dal Giappone. Protagonisti i **Soil & "Pimp" Sessions**, sei esplosivi musicisti di Tokyo, che in esclusiva per il Nord est saranno guidati da Shacho per presentare in anteprima assoluta il disco 6, in uscita il 19 aprile, in cui ritroviamo nu jazz, funk e death jazz.

OGGI ALLE 17

Allievi del Trio di Trieste all'auditorium del "Revoltella" E domani a Duino aperitivo con il duo Schuch-Lecic

TRIESTE Oggi, alle 17, all' Auditorium del Museo Revoltella, secondo appuntamento della rassegna "I Concerti delle cinque" con gli allievi della Scuola Superiore Internazionale del Trio di Trieste. A salire per primo sul palco sarà il Duo Synchordia, formato dalla violinista moldava Catalina Spataru e dall'arpista veneta Giulia Rettore. Seguirà il Duo torinese formato da Cecilia Novarino e Luca Magariello, pianoforte e violoncello.

Domani, alle 11, a Duino all'auditorium del Collegio del Monto Unito dell'Adriatico per gli Aperitivi in musica recital cameristico del duo formato dalla violoncellista tedesca Heike Schuch e dal pianista serbo Nenad Lecic.

DOMANI ALLE 11

L'Orchestra da camera "Ferruccio Busoni" alle Mattinate musicali con il violinista Placci

TRIESTE Domani, alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella per la rassegna delle "Mattinate Musicali", concerto dedicato ad Aldo Belli con l'orchestra da camera "Ferruccio Busoni" diretta da Massimo Belli e il violinista Markus Placci (affermato a livello internazionale e vincitore, tra l'altro, della prima edizione del Festival delle Arti),che proporranno le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi e le Quattro Stagioni di Astor Piazzolla.

L'orchestra Busoni svolge attività concertistica in Italia e all'estero da 45 anni e collabora con solisti di fama internazionale come Accardo, Nordio, Dan Zhu, De Groot, Iancovici, Maur, Agostini.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

SCONTRO TRA TITANI 3D — 16.30. 18.20 20.15. 22.15
con Sam Worthington, Liam Neeson, Ralph Fiennes.

■ ARISTON

DEPARTURES — 16.30. 18.45. 21.00
di Yojiro Takita. Oscar per il miglior film straniero e vincitore al Far East Film Festival '09. Un film delicato e toccante. Straordinarie le musiche di Joe Hisaishi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. tel. 040-6726800, www.cinecity.it

SCONTRO TRA TITANI 3D — 15.00 16.00, 17.30 18.30. 20.00 21.15. 22.10
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso (domani matinée ore 10.45, 11.15, 13.15).

FROM PARIS WITH LOVE — 15.15. 17.30 20.00 22.00
con John Travolta e Jonathan Rhys-Meyers (domani matinée a 5 € ore 10.50, 13.00).

FANTASTIC MR. FOX — 14.40 16.30, 18.20, 20.10
animazione dal racconto di Roald Dahl (domani matinée a 5 € ore 10.55, 12.45).

GREEN ZONE — 15.20. 17.40 20.00 22.05
con Matt Damon (domani matinee a 5 € ore 10.55, 13.00).

L'UOMO NELL'OMBRA — 14.50 17.20. 19.45. 22.05
dal regista premio Oscar Roman Polanski con Ewan McGregor (domani matinée a 5 € ore 10.45

DRAGON TRAINER 3D — 15.10, 17.30
dai creatori di Shrek e Kung fu Panda. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso (domani matinée ore 10.45, 13.00)

È COMPLICATO — 22.00
con Meryl Streep, Alec Baldwin e Steve Martin.

ALICE IN WONDERLAND 3D — 20.00 22.10
di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5.50 € (anteprime escluse)

■ FELLINI www.triestecinema.it.

DRAGON TRAINER 2D — 15.30

HAPPY FAMILY — 17.00 20.20
di Gabriele Salvatores con Fabio De Luigi, Margherita Buy

BASILICATA COAST TO COAST — 18.30 22.10
con Giovanna Mezzogiorno, Alessandro Gassman. Una avventura on the road musicale, divertente ed esilarante.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

L'UOMO NELL'OMBRA — 15.45 17.50 20.00 22.15
di Roman Polanski con Ewan McGregor Pierce Brosnan

GATTI PERSIANI — 16.15. 18.15. 20.15. 22.10
di Bahman Ghobadi con Hamed Behdad. Questo è senza alcun dubbio il più interessante e potente film iraniano degli ultimi anni.

IL PICCOLO NICOLAS E I SUOI GENITORI — 15.30. 17.00
Delizioso e divertente per grandi e piccoli.

SIMON KONIANSKI — 18.30 20.15. 22.00
Uno spassoso road movie in compagnia di una sgangherata famiglia di ebrei. Si ride di gusto!

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

SCONTRO TRA TITANI 2D — 16.30. 18.20. 20.15. 22.15
con Sam Worthington, Liam Neeson, Ralph Fiennes

FROM PARIS WITH LOVE — 16.30. 18.20. 20.15 22.15
con John Travolta, J. Rhys-Meyers, Kasia Smutniak.

CELLA 211 — 16.30. 18.20. 20.15, 22.15
dal festival di Venezia il film vincitore di 8 premi Goya

GREEN ZONE — 16.30 20.15. 22.15
con Matt Damon. Amy Ryan, Jason Isaacs.

È COMPLICATO — 18.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin, Steve Martin

■ NAZIONALE A SOLO 4 € (7 IN 3D)

Domani alle 14.30: SCONTRO TRA TITANI 2D e 3D, DRAGON TRAINER 3D. ALICE IN WONDERLAND, PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO.

■ SUPER www.triestecinema.it

IL CACCIATORE DI EX — 16.15. 20.00
divertentissimo con Gerard Butler Jennifer Aniston

MINE VAGANTI — 18.00, 21.45
di Ferzan Ozpetek con Riccardo Scamarcio, Carolina Crescentini

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

L'UOMO NELL'OMBRA — 17.30. 19.50. 22.10

SCONTRO TRA TITANI
Proiezione in digital 3D — 16.20, 18.20 20.20. 22.20

GREEN ZONE — 17.45. 20.00 22.10

FROM PARIS WITH LOVE — 17.50. 20.00 22.00

IL CACCIATORE DI EX — 20.00 22.00

IL PICCOLO NICOLAS E I SUOI GENITORI — 17.30
Campione di incassi in Francia.

Lunedì 19 e martedì 20 aprile rassegna Kinemax d'autore: L'AMANTE INGLESE di Catherine Corsini.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

SCONTRO TRA TITANI — 17.45. 20.00. 22.00

L'UOMO NELL'OMBRA — 17.30. 19.50. 22.10

FROM PARIS WITH LOVE — 18.00 20.10. 22.10

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 9-16. Dalle 14 biglietti last-minute solo per lo spettacolo odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Tannhäuser, Madama Butterfly Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. TANNHÄUSER. Musica di R. Wagner. Teatro Verdi, oggi ore 15 (turno F); domenica 18 aprile, ore 15 (turno D)

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, mercoledì 21 aprile, ore 20.30. Elio in FIGARO IL BARBIERE. Fuori abbonamento. Biglietti scontati in occasione della XII Giornata Nazionale della Cultura

BALLETTI ALLA SALA DE BANFIELD TRIPCOVICH. Venerdì 23 aprile 2010, ore 11, sabato 24 aprile 2010, ore 21 LIRICA IN DANZA.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.
www.il rossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16.00 e ore 21.00 WEST SIDE STORY musiche di Leonard Bernstein, liriche di Stephen Sondheim, coreografie di Jerome Robbins. Produzione originale americana. 2h 30

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 20.30 ITALIANI SI NASCE! .. E NOI LO NACQUIMO. scritto e interpretato da Maurizio Micheli e Tullio Solenghi. Regia Marcello Cotugno. 2 h 15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613: contrada@contrada.it. www.contrada.it

■ TEATRO MIELA - LE NUOVE ROTTE DEL JAZZ 2010

Oggi ore 21.30 SOIL & PIMP SESSIONS esplosiva jazz band giapponese celebre per la carica di adrenalina jazz funk pazzesco, lirico e potentissimo per presentare in prima assoluta l'album «6». Ingresso € 15, prevendita € 13 (presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19)

■ TEATRO MIELA - NON C'È NIENTE DA RIDERE

Lunedì alle ore 21.00: SPARLA CON ME Dario Vergassola dopo i successi televisivi di «Parla con me» ritorna in teatro presentando al pubblico i momenti più esilaranti dei suoi tanti incontri nel salotto di Serena Dandini. Ingresso € 20, prevendita € 18 (biglietteria del teatro dalle 17 alle 19)

■ TEATRO STABILE SLOVENO

Ivan Aleksandrovič Gončarov, OBLOMOV, regia Egon Savin. Repliche: oggi 20.30, domenica 18 aprile ore 16.00 al Ridotto del TSS. Replica unica a Gorizia: lunedì 19 aprile ore 20.30 al centro culturale Lojze Bratuž. Tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano. Prenotazione obbligatoria. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì-venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA
Tel. 040-364863

Ore 20.30 AMLETO IN BRODETO. Commedia dialettale di Nicoletta Destradi, a cura del G.T. La Barcaccia Sezione giovani. Prevendita ticket point di c.so Italia 6/c. Parcheggio interno. Info: www.teatrolabarcaccia.it

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE. STAGIONE 2009/'10.

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 22 aprile, URI CAINE ENSEMBLE & TEMPO REALE in BERIO PROJECT

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Librerie Antonini/Gorizia, Ert/Udine www.greenticket.it

UDINE

■ TEATRO CONTATTO - CORTOCIRCUITI

Performance, dj set & bar www.cssudine.it

Stasera ore 22 al Teatro S. Giorgio. À ELLE VIDE di Dewey Dell a seguire, dalle 22.30 DJ SET BLACK FANFARE

Biglietteria Teatro Palamostre, ore 17.30-19.30 tel. 0432-506925 biglietteria@cssudine.it. Stasera il Teatro S. Giorgio apre alle ore 21.00

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Biglietteria: da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00, tel. 0432-248418

18 aprile, ore 20.45 Animaro Asia Arts LES JAVANAIS. The Best of Javanese Modern Dance

20 aprile, ore 20.45 Sipari Furlan Civica Accademia Nico Pepe ODISSEE drammaturgia e regia di Claudio de Maglio. Spettacolo in lingua friulana.

"La pupa e il secchione" ritorna domani su Italia 1

ROMA All'indomani dell'appello del Presidente della Repubblica contro l'utilizzo della donna nei media come oggetto di richiamo sessuale, a Cinecittà è stato presentato "La pupa e il secchione - Il Ritorno", al via da domani per 8 puntate, alle 21.25 su Italia 1. A quattro anni dal clamoroso successo della prima edizione, torna alla conduzione Enrico Papi, che avrà al suo fianco Paola Barale. E, per la prima volta in uno show di prime time, la filosofia approderà in tv con una prova dal emblematico titolo, "La pupa filosofale".

Enrico Papi

A presentare il programma, a metà tra il "Grande Fratello" e "Ciao Darwin", tra giochi goliardici e racconto della realtà, i due conduttori, il direttore di Italia 1 Luca Tiraboschi e il presidente di Endemol Italia Paolo Bassetti. «In realtà - dice Ercolani - il programma cerca di abbattere il mito della donna bella e basta. Abbiamo avuto più problemi a trovare le pupe, quelle autentiche, che i secchioni. Ma perchè non fare invece "I Pupi e le Secchione"?» «Abbiamo chiesto ad alcune "secchione" di mettersi a dieta: si sono offese, ci hanno insultato».

La Barale confessa di aver avuto dei dubbi prima di accettare: «L'avevo percepito come non troppo corretto nei confronti delle donne. Ma poi ho capito che non vengono prese in giro e che devono imparare delle cose, così come gli uomini. Io non vorrei mai essere rappresentata da una pupa, ma anche un uomo non vorrebbe essere rappresentato da un secchione. E poi - conclude - è uno spettacolo».

«Non vogliamo diffondere la cultura o insegnare niente a nessuno - spiega Bassetti -. Sono due mondi inconciliabili e cerchiamo di metterli in difficoltà», dice riferendosi alle prove previste per i 14 concorrenti, costretti a convivere in una villa anni '70 a Tivoli. I ragazzi dovranno imparare ad essere disinvolti e pronti a vivere un'intensa vita sociale, mentre le ragazze dovranno sollecitare interessi culturali e imparare nozioni sempre più complesse. Trionferà la coppia che avrà saputo trasferire l'un l'altra il maggior numero delle proprie peculiarità... A giudicarli saranno Vittorio Sgarbi (presidente di giuria), Platinette, Claudio Sabelli Fioretti, Alba Parietti e Angela Sozio (ex Grande Fratello).

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
RUMIZ SUL FEDERALISMO

L'idea di federalismo, se mal interpretata, può nascondere un pericolo secessione? Un'intervista a Paolo Rumiz, giornalista e scrittore, apre oggi su questo tema «Il Settimanale». Seguirà un servizio sulle streghe di Sauris e un aspetto poco conosciuto dello scrittore istriano-triestino Fulvio Tomizza, quello di narratore per bambini e ragazzi.

RAITRE ORE 09.00
RICORDO DI VIANELLO

Nuovo appuntamento con Tv Talk, che dedica un ricordo a Raimondo Vianello, uno tra i più amati personaggi dello spettacolo italiano. Ospiti in studio Michele Mirabella e Federica Cellini, conduttrice di 'Citizen Report', per parlare di attualità, dalla religione alla famiglia e l'economia.

RAITRE ORE 20.10
GILLO DORFLES DA FAZIO

Ospiti oggi del programma di Fabio Fazio saranno Gillo Dorfles, lo showman Renzo Arbore e l'attore comico Paolo Rossi. Il triestino Gillo Dorfles, pittore, teorico, storico e critico dell'arte e del design, festeggia a "Che tempo che fa" i suoi 100 anni, compiuti lo scorso 12 aprile.

RAIUNO ORE 0.10
SI PARLA ANCHE DI SPORT

Si continuerà a parlare di sport nella puntata odierna di "Memorie dal bianco e nero" di Maurizio Costanzo e raccontato da Enrico Vaime. Si ricorderanno avvenimenti indelebili nella memoria collettiva come i Mondiali di calcio del 1982, vinti dall'Italia.

I FILM DI OGGI

SVITATI
con Ezio Greggio
GENERE: COMMEDIA (Italia '99)
ITALIA 1 14.10

Un padre in fin di vita chiede al figlio di ritrovare il soldato americano che, durante la seconda guerra mondiale, gli salvò la vita. L'uomo viene ritrovato ma è pazzo. Verrà comunque ricondotto in Italia. Che fanno Mel Brooks ed Ezio Greggio insieme? Dei film da passare in televisione da vedere senza attenzione...

THE INTERNATIONAL
con Clive Owen
GENERE: THRILLER (Usa '09)
SKY 1 10.15

L'agente Salinger è impegnato in una missione che sembra davvero impossibile: far emergere le prove che...

MAMMA, HO PERSO L'AEREO
di Chris Columbus con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1990)
ITALIA 1 21.10

Nella fretta di prendere l'aereo diretto a Parigi, i McCallister, famiglia numerosa, dimenticano a casa Kevin, di otto anni.

IL DESTINO DI UN CAVALIERE
di Brian Helgeland con Heath Ledger, Rufus Sewell, Shannyn Sossamon
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2001)
SKY MAX 17.15

William Tatcher è un palafreniere molto abile negli scontri cavallereschi. Riesce a partecipare a un torneo e da lì si avvia la sua ascesa che lo porta ad essere il più grande in assoluto. Due motivi lo animano: uscire dalla condizione di povero londinese in cui ha sempre vissuto e conquistare la bella e un po' sprezzante Jocelyn.

TWISTER
di Jan De Bont con Jami Gertz, Bill Paxton, Helen Hunt, Cary Elwes
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1996)
ITALIA 1 23.20

Due coniugi alla vigilia del divorzio, entrambi stormchaser (cacciatori di uragani) si rimettono insieme per inseguire un Twister (sinonimo americano dello spagnolesco tornado) che devasta le pianure dell'Iowa e dell'Oklahoma. De Bont è riuscito a fare del tornado, furiosa incarnazione del vento, un personaggio.

THE WRESTLER
di Darren Aronofsky con Mickey Rourke, Marisa Tomei, Evan Rachel Wood
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2008)
SKY 1 23.05

eroe del wrestling, appesantito e decaduto, lavora part time in un grande magazzino e pratica il wrestling nelle palestre dei licei.

06.00 Euronews
06.10 Da da da
06.30 Unomattina week - end.
09.35 Settegiorni
10.25 Aprirai. Con Cinzia De Ponti.
10.35 Appuntamento al cinema
10.40 Tuttobenessere
11.30 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco. Con Elisabetta Isoardi.
13.30 Telegiornale
14.00 Easy Driver.
14.30 Le amiche del sabato. Con Lorella Landi
17.00 Tg 1
17.30 A sua immagine. Con Rosario Carello.
17.40 Tg 1 L.I.S
17.45 Passaggio a Nord - ovest
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti
20.00 Telegiornale
20.30 Rai Tg Sport
20.35 I soliti ignoti. Con Fabrizio Frizzi.

21.10 SHOW
> **Ti lascio una canzone** *Con A. Clerici.* Giovani cantanti interpretano brani di successo.

00.05 TG 1
00.10 Memorie dal Bianco e Nero.
00.50 Tg 1 - Notte
01.00 Che tempo fa
01.05 Cinematografo.
02.05 Appuntamento al cinema
02.10 Sabato Club
03.10 Rainotte
03.11 Al bar dello sport. Film (commedia '83) Di Francesco Massaro. Con Lino Banfi

---

07.00 TG2 Mattina
07.30 Gran Premio della Cina di Formula 1
07.31 Pit Lane
08.00 Qualifiche
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
09.35 Mattina in famiglia
10.00 TG2 Mattina
10.15 Sulla via di Damasco.
10.45 Quello che
11.25 Aprirai.
11.35 Mezzogiorno in famiglia
13.00 TG2 Giorno
13.25 Rai Sport dribbling.
14.00 Top of the Pops 2010.
15.20 Giardini e misteri.
16.20 Kate & Emma - Indagini per due.
17.05 Sereno variabile.
18.00 TG2
18.10 Squadra Speciale Lipsia
19.00 L'isola dei famosi - La settimana
19.30 L'isola dei famosi
20.00 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Criminal Minds** *Con Mandy Patinkin.* Gideon e Reid si trovano a Los Angeles per tenere un seminario, ma...

22.40 Sabato sprint. Con Paolo Paganini, Sabrina Gandolfi
23.25 TG 2
23.35 Tg2 Dossier
00.20 Tg2 Storie. I racconti della settimana
01.00 Tg2 Mizar
01.25 Tg2 Sì, viaggiare
01.45 Tg2 Stile
01.55 Meteo 2
02.00 L'isola dei famosi
02.30 Appuntamento al cinema

07.00 Storie della mia infanzia
08.00 Il videogiornale del Fantabosco
08.40 Il mondo di Stefi
08.55 Mystery after Mystery
09.00 Tv Talk
10.30 Rai Educational - Art News
11.00 TGR - I nostri soldi
11.15 TGR - Estovest
11.30 TGR - Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 TG3
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Bellitalia
13.20 TGR Mediterraneo
13.50 Appuntamento al cinema
14.00 Tg Regione
14.20 TG3
14.45 Tg3 Pixel
14.50 TGR Ambiente Italia
15.50 Tg 3 Flash LIS
15.55 Sabato Sport
18.10 90 Minuto Serie B.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa.

21.30 RUBRICA
> **Ulisse - Il piacere della scoperta** *Con Alberto Angela* Una nuova puntata attraverso i segreti della storia.

23.20 Tg 3
23.35 Tg Regione
23.40 Katyn. Film (drammatico '07). Di Andrzej Wajda. Con A. Zmijewski

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR - VANGELO VIVO TV TRANSFRONTALIERA

06.00 Boston legal
06.40 Media shopping
07.32 La dottoressa Giò. Con Marina Ninchi, Luciano Roffi, Veronika Logan.
09.30 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
10.55 Cuochi senza frontiere - Anteprima.
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Cuochi senza frontiere.
12.55 Detective in corsia
13.50 Forum: sessione pomeridiana del sabato
16.02 Poirot: la dominatrice. Film Tv (giallo '06). Di Ashley Pearce. Con Tim Curry, Tom Riley, David Suchet.
17.10 Monk
18.00 Vite straordinarie
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.30 TELEFILM
> **Bones** *Con David Boreanaz* Il corpo di un critico di vini viene trovato in una botte vicino ad una casa vinicola.

23.20 Law & Order: Unità speciale
00.10 Atomic Truck. Film (azione '03). Di Tripp Reed. Con Lorenzo Lamas, Lance Henriksen, Aviva Gale.
02.10 Tg4 - Rassegna stampa
02.25 Attenti a noi due 1983. Conduce Paolo Piccoli
03.30 Media shopping

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
08.00 Tg5 - Mattina
08.50 Loggione
09.45 Finalmente arriva Kalle
10.50 Speciale Tg5 - Raimondo Vianello
12.20 Casa Vianello
13.00 Tg5 - Meteo 5
13.40 Belli Dentro. Con Geppi Cucciari, Stefano Chiodaroli, Leonardo Manera
14.10 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Silvia Toffanin
17.30 Nonsolomoda 25 e oltre...
18.20 Il Mammo
18.50 Chi Vuol essere milionario. Con Gerry Scotti
20.00 Tg5 - Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'Infulenza. Con Ficarra, Picone.

21.10 SHOW
> **Lo show dei record** *Con Paola Perego* Prove di forza e abilità per entrare nel Guinnes dei Primati.

00.00 Vanished
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'Infulenza. Con Ficarra, Picone.
02.04 Media shopping
02.17 Doppio segreto. Con Anna Galiena, Antonio Catania, Andrea Ferreol.
05.16 Media shopping
05.31 Tg5 - notte - replica

06.10 Degrassi
07.00 Cartoni animati
10.40 The owl
10.45 Cotto e mangiato
11.05 Tv moda.
12.00 Speciale Studio Aperto
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Till death
14.10 Svitati. Film (comico '99). Di Ezio Greggio. Con Ezio Greggio, Mel Brooks.
15.55 Blue Crush. Film (azione '02). Di John Stockwell. Con Kate Bosworth, Matthew Davis
18.00 Give me five
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Mr Bean
19.25 Mamma ho allagato la casa. Film Tv (commedia '02). Di Rod Daniel. Con Mike Weinberg, French Stewart.

21.10 FILM
> **Mamma, ho perso l'aereo** *Con M. Culkin* Kevin viene dimenticato a casa da solo dai genitori.

23.20 Twister. Film (azione '96). Di Jan De Bont. Con Helen Hunt, Bill Paxton, Jami Gertz
01.30 Poker1mania
02.30 Media shopping
02.50 Rapimento a Malibu. Film (commedia '03). Di John Whitesell. Con Jamye Kennedy, Taye Diggs, Anthony Anderson.

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus Week - End
09.15 Omnibus Life Week - End
10.05 Movie Flash
10.10 L'Intervista.
11.10 Movie Flash
11.15 La 7 Doc
12.00 InnovatiON.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 Hardcastle & McCormick
14.05 Dottor Jekyl e gentile signora. Film (comico '79). Di Steno. Con Edwige Fenech, Paolo Villaggio
16.00 Mac Gyver
18.00 Detective Extralarge: Yo - yo. Film Tv (poliziesco '91). Di Enzo G. Castellari. Con Bud Spencer.
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno.

21.35 TELEFILM
> **L'ispettore Barnaby** *Con John Nettles.* Una nuova indagine impegna l'arguto ispettore.

23.30 Victor Victoria - Senza filtro
00.35 Tg La7
01.00 M.O.D.A
01.30 Movie Flash
01.35 La 25a ora - Il cinema espanso
03.35 La prime notte. Film (commedia '59). Di Alberto Cavalcanti. Con Martine Carol, Jacques Sernas, Vittorio De Sica.

06.05 Ex. Film (commedia '09). Con C. Bisio N. Brilli
08.10 Angeli e demoni - Speciale
08.30 Racconti incantati. Film (fantastico '08). Con A. Sandler
10.15 The International. Film (thriller '09). Con C. Owen N. Watts.
12.15 Il caso dell'infedele Klara. Film ('09). Con L. Chiatti
13.50 I Love Shopping. Film (commedia '08). Con I. Fisher J. Cusack
15.40 Bible Code - Il segreto della Bibbia. Con C.S. Hagen
17.20 Sky Cine News
17.35 Racconti incantati. Film (fantastico '08). Con A. Sandler
19.20 Alibi e sospetti. Film (poliziesco '08). Con P. Arditi, V. Bruni Tedeschi.

21.00 FILM
> **The International** *Di T. Tykwer. Con C. Owen.* Due uomini vogliono portare a giudizio una delle banche più famose.

23.05 The Wrestler. Film (drammatico '08). Con M. Rourke
01.15 Taking Chance - Il ritorno di un eroe. Film (drammatico '09). Con K. Bacon.
02.40 I Love Shopping. Film (commedia '08). Con I. Fisher J. Cusack.
04.30 Un matrimonio all'inglese. Film (commedia '08). Con J. Biel C. Firth

---

13.10 Il castello errante di Howl. Film (animazione '04).
15.15 FBI: protezione testimoni 2. Film (commedia '04). Con B. Willis M. Perry.
17.20 Striscia - Una zebra alla riscossa. Film (commedia '05). Con B. Greenwood.
19.25 Il dottor Dolittle 4. Film (commedia '08). Con K. Pratt P. Coyote
21.00 Lucky, re del deserto. Film (drammatico '99). Con C. Moore.
22.30 Se mi guardi mi sciolgo. Film (commedia '08). Con A. Tisdale K. Pollak.
00.10 Una fidanzata per Babbo Natale. Film (commedia '03).

13.25 Babylon A.D. Film (azione '08). Con V. Diesel.
15.00 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore. Film (drammatico '08). Con E. Norton C. Farrell.
17.15 Il destino di un cavaliere. Film (avventura '01). Con H. Ledger
19.30 Detention - Assedio al college. Film (thriller '08). Con P.A. Miller
21.00 Saturday Max Action. Film (azione)
23.05 The Contract - Patto di sangue. Film (thriller '99). Con J. Fahey.
00.45 Squali all'attacco. Film (azione '99). Con C. Van Dien.

13.45 Manchester City - Manchester Utd. (live): Premier League
15.45 Euro Calcio
16.00 Blackburn - Everton (live): Premier League
18.00 Euro Calcio (live)
18.03 Tottenham - Chelsea (live): Premier League
20.30 Sky Calcio Prepartita (live)
20.45 Torino - Cesena (live): Serie B
22.45 Sky Calcio Postpartita (live)
23.00 Serie B Highlights
23.30 I Signori del Calcio: Deschamps
00.30 Euro Calcio Show
01.00 Inter - Juventus: Serie A
02.45 Chievo - Livorno: Serie A

08.00 Daddy's Girl
09.00 The City
10.00 Only hits
11.00 Love Test
12.00 Hitlist Italia
14.00 Speciale MTV News
15.00 MTV News
15.05 TRL Weekly Chart
17.00 MTV News
17.05 Teaking The Stage
17.30 Dancelife: J - Lo Project
18.00 MTV News
18.05 Made
19.00 MTV News
19.05 Vale Tutto
20.00 100 Greatest Hip Hop Songs
21.00 MTV News
21.05 Teen Mom
22.00 True Life
23.00 I soliti idioti
00.00 Jersey Shore

06.00 Coffee & Deejay Weekend
09.30 The Club
10.00 Deejay hits
13.55 Deejay TG
14.00 Via Massena
15.00 Deejay Ti vuole
15.55 Deejay TG
16.00 The player
17.00 50 Songs Weekend
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 The Club
20.30 Deejay music club
21.30 DJ Stories
22.30 Almost True
23.30 M2.0 Night
02.30 The Club
03.30 Deejay Night

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Volley time
10.05 Ai confini dell' Arizzona
10.50 Formato Famiglia
12.00 Tg 2000 flash
12.05 Documenti sulla natura
12.45 Borgo Italia
13.15 Conosciamo i nostri ospedali
13.30 Il notiziario meridiano
14.00 Passione sport
14.10 Qui Cortina
14.50 La grande musica classica
16.00 TG 2000 - Sabato
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K2
19.10 Musica, che passione!
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Campagna Amica
20.30 Il notiziario regione
21.00 Critical Mass. Film (azione '00).
22.55 Qui Tolmezzo
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Stoà

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera - TG R F.V.G.
14.20 Incontri in comunità
15.00 Nautilus
15.30 Zoom
16.00 Tuttoggi Attualità
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Mappamondo
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Est Ovest
20.00 In orbita
20.30 L'elemento del crimine. Film (noir '84).
22.10 Tuttoggi
22.15 Pallavolo: Champions League: Bled-Trentino, sintesi
23.45 28° Trofeo Internazionale di danza
00.40 Tuttoggi
00.55 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste

07.15 Consiglio Regionale News
07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
18.00 Esmeralda
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
19.55 Servizi speciali
20.00 Qui studio a voi stadio
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Caffè Ristretto; 6.35: Tam Tam Lavoro; 6.44: RadioEuropa; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.34: Inviato Speciale; 9.00: GR 1; 9.34: In europa; 10.00: GR 1; 10.23: Diversi da chi; 10.38: La terra; 11.03: GR 1; 11.37: Il comunicativo; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: Ventura Football Club; 13.00: GR 1; 14.05: Sabato sport; 14.40: Moto Grand Prix; 15.00: GR 1; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: GR 1; 17.55: Anticipo di Serie A; 18.51: GR 1; 20.08: Ascolta, si fa sera; 20.45: Anticipo di Serie A; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 23.53: Radiolibri; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila - La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 Social club; 11.30: GR 2; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Il giorno della marmotta; 14.30: Hit Parade Eurosonic; 15.30: GR 2; 15.35: Buenos Aires 14; 16.30: Libro Oggetto; 17.00: Coppie aperte; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.45: GR Sport; 19.51: On the road; 19.55: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Pop Corner; 22.30: GR 2; 23.00: Brave ragazze; 1.00: Hit Parade Eurosonic; 2.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix solo musica.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: File Urbani; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: Momus. I caffè dell'Opera; 12.00: Concerto del Mattino; 13.00: Il dottor Djembè; 13.45: GR 3; 14.00: Cuore di Tenebra. Dentro la storia; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Radio3 Mondo; 16.00: Poeti a braccio; 16.45: GR 3; 16.50: Teatri in diretta; 17.40: In diretta da Cervia - Radio3 InFestival; 18.00: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il cantiere. Giovani idee per la radio; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Cuore di Tenebra. Oltre la storia; 2.20: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: La radio a occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16.00: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino, segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino, Lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9.00: Il meglio di Radio paprika; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto. Maledetta guerra; 11.20: Sabato mix; 12.00: Trasmissione della Val Resia; 12.30: Music box; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Music box; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; 17.45: Music box; 18.00: Piccola scena: Primoz Vresnik, Fuga da Berlino - originale radiofonico per la regia di Mario Jursic; segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il Caffè del Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Guido al cinema; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party; 24.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Weejay; 9.00: La Bomba; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 17.00: Weejay; 20.00: Ciao belli; 22.00: Deejay Time; 23.30: Dance Revolution; 24.00: Slave to the rythm; 1.00: The Bob Sinclair show; 2.00: Gerfar let's Go; 3.00: Deejay night; 4.00: Sunday morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo); nel serale 20-06 ogni ora (registrato).

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie. Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.30: Notizie: Prima pagina, Meteo e viabilità; 08.35: Locandina; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie. Meteo e viabilità; 09.35: Strada facendo (r); 10.25: Programmi Tv. Chiusura; 10.30: Notizie. Meteo e viabilità. Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: Radio fuori (replica); 11.30: Notizie. Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: La canzone della settimana; 13.30: Notizie. Meteo e viabilità; 13.35: Sigla single; 13.40: I sempreverdi del solleone; 14.00: Slot parade; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.40-15.00: The chillout zone (r); 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: E state freschi; Hot hits; 16.30: Notizie. Meteo e viabilità; 17.30: Notizie: Meteo e viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie. Meteo e viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera. Rosso di sera; sport fuori Gr; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 21.00: Sabato insieme; 21.30: Prosa; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: In orbita; 24.00-06.00: Collegamento Rs.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2 all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli improponibili; 11.00: m2o all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17.20: Radioattività Music Box (Lookin around) con Giovanni Aschmei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiornaMeteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00: The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomonti e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomonti e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodo, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomonti e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

Gli alabardati in piena lotta play-out contro una delle squadre rivelazione

In difesa Cottafava e Brosco centrali con Nef e Sabato sulle fasce

La Triestina a Cittadella rilancia Testini

Non si può perdere ancora e Arrigoni pensa di impiegare subito l'esterno

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Alzi la mano chi, a inizio stagione, si sarebbe aspettato di arrivare alla 36ª giornata di campionato con il Cittadella al quinto posto e in piena lotta playoff, e la Triestina invece sul baratro dei play-out.

Eppure è questa la triste realtà (da parte alabardata) per inquadrare la sfida di oggi al «Tombolato» (inizio ore 15.30). Da una parte una squadra, quella di Foscarini, che sta andando oltre ogni più rosea aspettativa, vola sulle ali dell'entusiasmo e sta vivendo un vero e proprio sogno. Al Cittadella sta girando pure tutto bene, considerata la rocambolesca vittoria di martedì sul Gallipoli costruita tutta nel recupero è vero, un'ulteriore dimostrazione di carattere, ma senza una buona dose di fortuna certe partite non riesci a raddrizzarle.

Dall'altra parte, invece, una Triestina reduce da una scialba prova ad Ascoli, da tre ko consecutivi e da un digiuno del gol che dura ormai da tre partite. La squadra sembra avere pericolosamente esaurito l'effetto Arrigoni anche se il tecnico romagnolo appare avere ancora in mano la situazione rispetto al suo predecessore Somma. Ma resta il fatto che gli alabardati, proprio come piace dire ad Arrigoni, devono darsi una svegliata, altrimenti si rischia davvero grosso. Di certo la situazione infortunati (Tabbiani, Colombo, Siligardi, Gissi) non rende la vita facile al tecnico in questo periodo. Martedì ad Ascoli si è dovuto inventare una sorta di 3-5-1-1 che non ha dato però gli esiti sperati, mentre tutto è ancora molto incerto sulla soluzione che sarà adottata oggi. L'unica cosa certa è la difesa davanti a Calderoni giocherà la coppia Cottafava-Brosco in mezzo, con Nef a destra e Sabato a sinistra.

Per il resto tutto dipende se Testini, finalmente recuperato, sarà gettato subito nella mischia o partirà dalla panchina. Arrigoni è tentato a farlo giocare subito, ma vuole anche proteggere l'esterno perugino, che è al rientro dopo un infortunio. La prima ipotesi quindi, provata anche ieri, è una sorta di albero di Natale, un 4-3-2-1 nel quale Testini andrebbe ad affiancare Pasquato sulla trequarti dietro alla punta Della Rocca. In questo modo, Testini non sarebbe costretto a sfiancarsi con un estenuante lavoro sulla fascia.

Il maggior lavoro di copertura toccherebbe ai tre mediani prescelti, che dovrebbero essere Gorgone, Princivalli e il rientrante D'Aversa, con Pani invece relegato in panchina. Ma questa potrebbe anche essere un'opzione che il tecnico ha provato per poi utilizzarla in corso d'opera. L'altra ipotesi in ballo, senza Testini, prevede una squadra ancora più coperta con un 4-4-1-1 un po' ibrido, visto che la linea di centrocampo sarebbe composta tutta da mediani e non da esterni di ruolo: in questo caso infatti, oltre a Gorgone, Princivalli e D'Aversa, dovrebbe giocare proprio Pani, favorito su Pit o Stankovic.

Dall'altra parte, il Cittadella deve fare a meno del difensore centrale Pesoli (infortunato) e soprattutto dell'attaccante Iunco (squalificato ma anche ko per la rottura dell'ulna). In attacco, accanto all'agguerrito ex alabardato Ardemagni dovrebbe giocare Bellazzini, ma se questo dovrebbe essere schierato a centrocampo, spazio in avanti a De Gasperi. Non favorevole all'Unione, almeno sul piano della tradizione, la designazione dell'arbitro Stefanini di Prato. Con lui gli alabardati non hanno mai vinto, ma hanno raccolto solo 3 pareggi e 8 sconfitte.

IL MODULO

L'alternativa è proporre un centrocampo composto da 4 mediani

LA 36.A GIORNATA

Lecce-Brescia è il match clou

TRIESTE Turno delicatissimo quello odierno in serie B. Se Lecce e Torino saranno i campi principali per quanto riguarda la lotta per la promozione, gli alabardati guarderanno invece con attenzione a cosa succede a Empoli, Frosinone e Mantova.

Partiamo dal vertice, dove certamente è Lecce-Brescia il match clou della 36.a giornata: la capolista riceve le rondinelle, che stanno attraversando un ottimo momento. Ai salentini, forse, potrebbe anche bastare un pari per tenere la distanza dalle rivali. Poi l'attezione dell alta classifica si sposterà alla partita di stasera fra Torino e Cesena, con i granata che tentano l'attacco decisivo per portarsi a ridosso del secondo posto. Il Grosseto ha una ghiotta occasione a Salerno, mentre il Sassuolo giocherà lunedì a Piacenza. Per quanto riguarda la lotta salvezza, la Triestina spera in qualche buona notizia anche da altri campi: difficile ne vengano da Mantova, dove i virgiliani ricevono il Gallipoli e hanno quindi la possibilità di fare 3 punti pesantissimi.

Gli alabardati contano anche sul fatto che l'Empoli continui il suo eccezionale rendimento casalingo: in Toscana infatti arriva il Padova ed è fondamentale che la squadra di Sabatini (tornato da poco in panchina al posto di Di Costanzo) resti sotto gli alabardati. Ma soprattutto gli occhi sono puntati sullo scontro diretto Frosinone-Vicenza, con un altro ritorno in panchina, quello di Maran alla guida dei biancorossi, visto che l'avventura di Sonetti è durata appena tre partite.

OGGI (ore 15.30): Salernitana-Grosseto, Mantova-Gallipoli, Ancona-Ascoli, Modena-Albinoleffe, Lecce-Brescia, Empoli-Padova, Cittadella-Triestina, Frosinone-Vicenza, Torino-Cesena (ore 20.45).

LUNEDI': Piacenza-Sassuolo (ore 19), Reggina-Crotone (ore 21).

CLASSIFICA - Lecce 63, Cesena e Brescia 58, Sassuolo 55, Torino, Cittadella e Grosseto 54, Crotone e Ancona 50, Empoli 49, Ascoli 47, Piacenza 46, Modena e Albinoleffe 45, Reggina e Frosinone 43, Triestina 42, Vicenza 41, Padova 40, Mantova 38, Gallipoli 37, Salernitana 17.

Possanzini del Brescia

IL PROTAGONISTA

In campo si fa sentire il carattere del capitano

Gorgone: «Far punti è proprio urgente»

«Ad Ascoli siamo stati sottotono, in Veneto deve cambiare musica»

La grinta di Gorgone si fa sentire

TRIESTE Adesso all'Unione serve soprattutto cuore e voglia di lottare. E se c'è un giocatore su cui si può certamente contare quando c'è da dar battaglia in mezzo al campo, questo è Giorgio Gorgone. Al suo quinto anno in alabardato, il centrocampista romano è uno dei più positivi in questa stagione, ed è pronto a farsi valere anche col Cittadella.

Gorgone, dopo tre sconfitte consecutive riuscirete oggi a invertire la rotta?

«Dobbiamo farlo, il discorso è che adesso c'è davvero urgenza assoluta di far punti. Sappiamo che non abbiamo più molte opzioni o chances da giocarci, perché le partite che restano sono sempre meno. E per spiegare bene la situazione, si può dire che se prima le partite erano importanti, adesso sono fondamentali».

Però la prova senza mordente di Ascoli non rincuora di certo.

«In effetti ad Ascoli siamo stati obiettivamente sottotono, per lunghi tratti non siamo apparsi una squadra viva: è stato un match diverso da quello con il Brescia, dove avevamo fatto bene. Diciamo che quella con l'Ascoli è stata una partita condizionata soprattutto dal rigore, perché altrimenti è vero che non l'avresti vinta, ma a mio parere almeno non la perdevi».

Questo Cittadella è la sorpresa dell'anno?

«Direi di sì, non me l'aspettavo certamente che fosse lì in alto. E forse nemmeno loro si aspettavano che Ardemagni segnasse 17 gol. Ma il calcio è così, a posteriori è facile parlare: è vero che lui non aveva fatto benissimo a Trieste, ma è anche vero che lo scorso anno appena entrava in campo si sentiva già qualche fischio. Nessuna sorpresa, nel calcio queste cose accadono spesso».

Che tipo di squadra è il Cittadella?

«Innanzitutto va detto che mancherà un giocatore importante come Iunco, ma il Cittadella resta una squadra con una grande condizione mentale, aspetto fondamentale nel calcio: non ha niente da perdere, ha tranquillità, non ha pressione e lotta per i play-off. Sono spavaldi e sicuri, questo li fa rendere oltre il loro reale valore, proprio l'inverso di quello che sta succedendo a noi, che non riusciamo a dare quanto possiamo. Del resto, quando ti ritrovi giù subentrano timori e insicurezze».

Quello odierno è il terzo impegno in una settimana: è un ulteriore problema considerata la condizione fisica?

«Ma quello della condizione non brillante credo sia un problema che riguarda un po' tutti in questo momento della stagione. Forse tra noi ne può risentire di più qualcuno che ha avuto tanti infortuni e problemi fisici durante l'anno, ma ora dobbiamo andare oltre queste cose».

Cosa serve allora per far bene oggi al Tombolato?

«Dobbiamo andare in campo per vincerla. Serve attenzione, concentrazione, consapevolezza del fatto che adesso le partite hanno un'importanza ancora maggiore». *(a.r.)*

La Primavera a Basovizza contro una forte Inter

TRIESTE Impegno di lusso per la Triestina Primavera che oggi ospita la capolsita Inter alle 15 a Basovizza. Si tratta della 24.a giornata del girone B del campionato Primavera e all'andata i nerazzurri si imposero 6-0. I giuliani si presentano all'appuntamento odierno non al top della condizione considerate le condizioni fisiche non ottimali di Lionetti, Mc Cormack, Cecchini, Bobbini, Olivotto, Damato e Buonocore. «Questi siamo e si va avanti - commenta l allenatore rossoalabardato Sandro Danelutti - Da dicembre non abbiamo quasi più riserve visti gli infortuni e le partenze. Ci dobbiamo adattare, facendo giocare qualcuno fuori ruolo e ricorrendo ai 93, che in realtà sono allievi e pagano lo scotto dell inesperienza e della fisicità a confronto di avversari nati tra il 1989 e il 1992».

In quanto all'Inter, il tecnico annota: «Il valore minimo di un giocatore interista è di centomila euro, a cui si aggiungono le spese. Non ci arriviamo proprio a questa cifra, ma l'Inter e il Milan possono permettersi di acquistare elementi in giro per il mondo. Tanto per capirci all'Inter non mancano i calciatori sloveni e croati. Tra gli italiani mi ha colpito molto Beretta». *(m. l.)*

Vela, spunta una "crisi di vocazioni" nelle regate

Troppe gare per professionisti e pochi corsi per adulti. Tra le soluzioni una Coppa Trieste del mare

TRIESTE Crisi di vocazione nelle regate di circolo, e sempre meno imbarcazioni che lasciano gli ormeggi per competere. Argomento spinoso, quello affrontato nel convegno inaugurale di Vela&Vela, l'esposizione di barche e prodotti per la vela organizzata a Porto San Rocco fino a domenica.

Un convegno voluto da Fiera Trieste e Camera di Commercio e che Porto S Rocco ha trasformato in una occasione di riflessione sulla "crisi di vocazioni" nel settore delle regate di circolo. A discutere dell'argomento, in una agguerrita platea di appassionati, velisti come Cino Ricci e Mauro Pelaschier, progettisti come Cossutti, Justin e Lostuzzi, il presidente della Zona Fiv Giorgio Brezich, il vicepresidente della Barcolana Enzo Spina e Roberto Sponza di Porto S Rocco. Argomento spinoso, e senza soluzione unica. da un lato, il sistema di compensi Irc che attraverso un handicap calcolato sulla base di un certificato di stazza equipara le barche è una delle soluzioni possibili, secondo gli armatori la questione è ben più complessa, legata alla "crisi delle vocazioni" nella nautica, dove il professionismo ha raggiunto livelli considerati eccessivi.

«Dobbiamo pensare a corsi vela per avvicinare gli adulti alle regate - ha detto Brezich - ma anche aiutare chi possiede una barca a riappassionarsi della competizione». Secondo Roberto Sponza, olimpionico e amministratore di Porto S.Rocco «il sistema Irc può risolvere il problema garantendo la possibilità di competere ad armi pari pur con barche diverse». Diversa la voce dei progettisti: eccetto i regatanti che hanno le idee chiare, sanno in quale circuito competere e si fanno progettare la barca ad hoc, gli altri hanno altri vincoli e le scelte sono dettate da elementi diversi. In particolare - spiegano i progettisti - spesso sono le mogli a scegliere l'interno delle barche e la presenza di frighi e forni non è compatibile con le regate, anche se il sistema Irc tiene conto del peso delle barche nel sistema di compenso. Ne è uscito un quadro complesso, e l'invito a provare a stazzare le barche in Irc, per costruire, anche nella vela, una rete di eventi a terra e in mare a livello di circolo, per trasportare in un campo di regata quello che succede nei campi di calcetto o nella Coppa Trieste dove la passione arriva prima del risultato.

MEMORIAL URSICH È la Società velica di Barcola e Grignano la società da battere. Domani si svolge a Trieste per l'organizzazione della Società triestina sport del Mare, il sesto trofeo Marlin Memorial Franco Ursich, valido anche come seconda prova del campionato zonale Optimist. Dedicata ai giovanissimi della classe cadetti e agli juniores, la manifestazione prevede l'assegnazione del trofeo per società vinto nel 2009 dalla Svbg. L'evento si svolge in memoria del socio Franco Ursich, maestro d'ascia triestino che produsse i celebri Marlin. Oltre 40 dinghy apriranno invece la stagione delle regate all Adriaco che organizza la nazionale valida per la ranking list italiana. Al primo anche il trofeo challenge intitolato a Silvio Treleani, socio Adriaco, olimpionico a Los Angeles nel 1932, vincitore del primo tricolore Dinghy. *(f.c.)*

CICLISMO

Già allertati 35 pullman e studiati 10mila posteggi per la tappa dello Zoncolan

UDINE Trentacinque pullman e quasi 10mila posteggi. Sono alcuni dei numeri legati all'organizzazione della 15ª tappa del Giro d'Italia che da Mestre porterà sullo Zoncolan il 23 maggio prossimo. Il calendario delle iniziative collaterali, predisposto dal Comitato locale tappa e dall'Agenzia Turismo Fvg, è stato illustrato a Udine da Enzo Cainero, coordinatore del Comitato. Tra i vari eventi si inizia il 24 aprile con una pedalata ecologica da Tolmezzo a Paularo, seguita da una serata speciale 'Memorial' a Tolmezzo per onorare la figura di Franco Ballerini con Paolo Bettini e Andrea Tafi. Il 22 maggio omaggio a 'Kaiser Zoncolan', con una gara cicloturistica da Tolmezzo a Ovaro al monte Zoncolan, e 'Ski roll' dei campioni da Paluzza a Ligosullo, organizzata con il supporto di Giorgio Di Centa e la partecipazione di 16 atleti nazionali tra cui Zorzi e Piller Cottrer.

MOTOCICLISMO

Rossi cade, una spalla è dolorante ma dovrebbe recuperare per il Giappone

ROMA Valentino Rossi non corre pericoli dopo la caduta di ieri mentre si allenava con la moto da cross. La spalla destra dolorante, sembra, non farà perdere la prossima sfida mondiale del 25 aprile in Giappone al Dottore, che dai medici, però deve farsi controllare. Anche in questa occasione, Rossi è stato molto fortunato. Tanto, soprattutto se lo si paragona ai suoi colleghi, anche più giovani, che hanno dovuto fare i conti con infortuni di vario genere i quali hanno causato anche problemi per test o gare. Uno di questi è il suo compagno di squadra rivale, lo spagnolo Jorge Lorenzo, che proprio alla vigilia del secondo test in Malesia, prima dell'inizio di questa stagione, è caduto e si è fratturato un polso mentre si allenava con il dirt track. La lesione non ha impedito a Lorenzo di correre - e arrivare secondo - in Qatar, ma certo non gli ha fatto iniziare al meglio il 2010.

CALCIO SERIE A

L'ANTICIPO DI CAMPIONATO AL MEAZZA OFFRE UNA VIBRANTE PARTITA

L'Inter ha la meglio sulla Juventus

Un gran gol di Maicon nella ripresa rompe l'equilibrio e poi Eto'o assicura la vittoria

INTER 2
JUVENTUS 0

MARCATORI: st 30' Maicon, 47' Eto o

INTER: Julio Cesar 6, Maicon 7 5, Lucio 6, Samuel 6, Zanetti 6 5, Thiago Motta 6 (1' st Stankovic 6.5), Cambiasso 6. Etòo 6, Sneider 6 (44' st Muntari sv) Pandev 5 5 (10' st Balotelli 6) Milito 5 5 All. Mourinho

JUVENTUS: Buffon 6, Zebina 6, Cannavaro 6, Chiellini 6 5 Grosso 5.5, Sissokò 4, Felipe Melo 5 5. Marchisio 5 (32 st Salihamidzic sv), Diego 5, Del Piero 5 5 (42' Pt Poulsen 6), Iaquinta 5.5 (27' st Amauri 5 5). All Zaccheroni

ARBITRO Damato d Barletta

NOTE. Espulso Sissoko. Ammoniti Iaquinta, Samuel, Melo. Chiellini, Sissoko Motta, Balotelli Eto o

MILANO Dopo oltre un' ora di faticoso calcio, l'Inter batte senza troppi problemi una Juventus alla continua ricerca di se stessa e torna in testa alla classifica, a +2 sulla Roma, in attesa del derby della Capitale. La pressione passa tutta sulla squadra di Ranieri ed era questo il primo obiettivo di Mourinho, oltre a evitare infortuni in vista della partita di martedì contro il Barcellona

Troppa la differenza tra le due squadre e, anche in una serata poco brillante di alcuni giocatori chiave come Milito e Sneijder, il talento, la fiducia e la qualità del gioco dell'Inter è al momento inarrivabile per una Juventus che è entrato in campo ben disposta reggendo botta, poi però si è trovata in dieci dal 37 del primo tempo per l'espulsione di uno sciagurato Sissoko. La difesa ordinata 10 contro 11 nel secondo tempo ha retto, fino però alla prodezza personale di Maicon alla mezz'ora della ripresa e la rete facile di Etòo nel recupero.

Samuel Eto'o difende il pallone dall'assalto di Zebina

Due gol che danno quindi non solo i tre punti ma anche la vendetta calcistica alla società di Massimo Moratti al termine di una settimana di polemiche assortite su Calciopoli e dintorni.

> L'espulsione di Sissoko nel primo tempo avvantaggia i nerazzurri

Per buona parte della gara, però, lo spettacolo in campo è come lo stadio che lo ospita: desolante.

La Juve ha i soliti problemi a portare la palla oltre la sua metà campo e i due tiri parati da Julio Cesar nei primi 90' vengono solo gentilmente concessi da un'Inter scesa in campo senza la giusta intensità. E così la squadra di Mourinho comanda sì la gara, ma a parte un bel sinistro al 16' di Motta, combina poco dalle parti di Buffon. Nel mischione di centrocampo, si gioca soprattutto a tirar calci e Damato fischia tanto ma anche bene ed è costretto a tirar fuori sei cartellini gialli nel solo primo tempo. Due se li prende Sissoko che prima litiga con Motta e poi al 37' stende inutilmente Zanetti lungo la fascia e viene giustamente espulso

Mourinho non riesce a trovare il modo di far male alla difesa bianconera: Sneijder sembra stanco, Milito vive ai margini della gara e Maicon spinge molto meno di quanto potrebbe nonostante davanti abbia un Marchisio tutt'altro che in serata

Ci vuole quindi una grande invenzione di Maicon per sbloccare il risultato al 30' della ripresa: il brasiliano dal limite dell'area, supera in palleggio Amauri e poi fa partire un gran destro al volo sul quale Buffon non può arrivare. E il vantaggio meritato che mette fine alla serata di poca vena. Poi il gol della sicurezza di Eto'

E oggi l'altro anticipo Chievo-Livorno.

SABATO SPORT

In agenda football americano e la festa dell'atletica regionale

CALCIO Primavera: Triestina-Inter (15, Basovizza). **Prima Categoria** (16): Azzurra Go-Capriva **Juniores regionali** (17 30): S Giovanni-Aquileia (v.le Sanzio), Trieste Calcio-Staranzano (Borgo S.Sergio), S.Luigi-Fincantieri (v. Felluga), Muggia-Juventina (Zaccaria), Opicina-Ponziana (v. d. Alpini), Monfalcone-Kras, Pro Gorizia-Vesna (18.30), Pro Cervignano-Buttrio. **Juniores provinciali:** Sistiana Duino Aurisina Audax (16, Visogliano), Chiarbola-Cormonese (18.30, Ferrini, Ponziana), Zaule Rabuiese-Roianese (17 30, Aquilinia), Montebello Don Bosco-Ronchi (16.30, S Luigi), S Andrea S.Vito-Ruda (18, v Locchi), S Canzian-Domio (14 45, Begliano). **Giovanissimi provinciali:** Cgs B-Fani Olimpia (15.15, Aquilinia). **Serie A2 Amatori a 11** (14 30) Mossa Inter S Sergio, Leon Bianco B Chiopris Viscone (Cormons), Turriaco-Staranzano B, Cervignano-Moraro, Sovodnje-Villesse, Carosello Fossalon (Visco), Domio-Fincantieri (17 30, Barut) **Esordienti a 11:** S.Andrea A-S Giovanni A (16.15), Trieste Calcio B-Muggia A (14.30), Opicina B-S Luigi B (15), S Andrea B Esperia (15), Trieste Calcio C-Muggia B (16.30). **Esordienti a 7:** Fani Olimpia Cgs B (15 30), Montuzza Muggia C (17 30, Borgo S Sergio), Pomlad B-Domio B (17, Rupingrande), S.Luigi C-S Giovanni B (15). **Pulcini a 7:** Cgs A-S. Luigi A (16), Opicina A-Ponziana A (15), Roianese A S Giovanni B (15), Trieste C. A-S Giovanni A (15 30), Triestina-S Luigi B (18, Chiarbola), Vesna A-S Andrea S.Vito A (16), Chiarbola A-Montebello A (15), Domio A-S.Andrea B (15), Esperia A-Altura A (15.30), Fani-Trieste C. B (16.30), Roianese B-Muggia A (16), Cgs B-Montuzza A (15), Chiarbola B-Montebello B (15), Opicina B-Roianese C (16), S Luigi C-Altura B (16), Trieste C C-S Giovanni C (16 30), Cgs C-Montuzza B (17), Esperia B-Altura C (15.30), Kras Muggia B (16), Vesna B-Breg (16), Zaule-S Luigi D (17). **Pulcini a 5:** Domio B Muggia C (16), Ponziana C-Montuzza C (15), S Luigi E-S.Giovanni D (17), Fani B Opicina C (15.30), Montebello C-S.Andrea C (17), Ponziana D-S.Luigi F (16).

BASKET Serie C2: Santos-Breg (20.30, Altura), Muggia-Ubc (20.30, Aquilinia), Cormons-Us Goriziana (19), Cervignano-Bor (20.30), Latisana-Servolana (20.30), Ronchi-Ardita Go (20 30), Cbu-Stip (17 20), Cus Ud-Fagagna (20.30). **Promozione:** Falconstar-Barcolana (20 30, Staranzano). **C femminile:** Libertas A Libertas B (20.30, Morpurgo).

PALLAVOLO Serie C maschile: Sloga-Ferro Alluminio (20.30, Monrupino), Soca-Cus Ts (20), Olympia Fer Style Go-Ok Val Imsa Go (20). **C femm.:** Bor-Chions (20.30, Guardiella), System Volley Ts-Volleybas Ud (18, v Giulia), Minerva Millenium Go S.Andrea (20.30, Gradisca) **D masch.:** Volley Club Trieste-Futura (20.45, v. d Valle), Several Insurance Broker Ts-Buffet Toni da Mariano (18, Volta), Vivil-Pall Altura (20, Villa Vicentina). **D femm.:** Delfino Verde-Banca di Cividale Gorizia (18, Altura), Fincantieri-Vivil (21), Mossa-Kontovel (18.30).

RUGBY Under 14: Rugby Ts 2004-Pordenone (Villaggio Pescatore)

HOCKEY IN LINE Serie A1 play-out: Polet-Empoli (21, Pikelc, Opicina).

FOOTBALL AMERICANO Serie A2: Muli Ts-Mustangs Ts (20.45, Ponziana).

MOTORI Nella baia di Sistiana Talenti Sport Motori show

VELA Regata Yacht Club Adriaco

ATLETICA Alle 17 30 all'Auditorium di Majano fesdta regionale dell'atletica

A DILETTANTI

DOMANI SFIDA ALLA CAPOLISTA

L'Acegas prepara i saluti: contro Forlì chiuderà il torneo

L'Acegas si prepara a salutare i propri tifosi

TRIESTE L'Acegas prepara il saluto al suo pubblico, che avverrà domani, con due certezze: la prima è quella del decimo posto finale in classifica, che ormai non è più suscettibile di cambiamento; la seconda è che per la prima volta da quando è stata rifondata la società, nel 2004, Trieste non farà la post season. Nei 5 anni precedenti aveva disputato per 3 volte i play-off e per le altre 2 i play-out, quest'anno invece si ferma subito. Fa perfino strano, non c'era più l'abitudine a una stagione così corta Ma tant'è

Domani sarà comunque un gran finale, arriva al PalaTrieste alle 18 la capolista Veroli sistemi Forlì che ha matematicamente vinto la stagione regolare. Un'altra garanzia di spettacolo, come domenica scorsa a Ozzano Emilia. Perchè Forlì è una gran bella squadra e gioca bene; perchè userà la partita solo come una sorta di allenamento agli spareggi promozione e dunque senza stare troppo a dannarsi l'anima con la tattica E soprattutto perchè di fronte ci sarà un'Acegas che, anch'essa libera da ogni patema d'animo e galvanizzata dal successo in casa della terza classificata, vuole chiudere in bellezza per salutare trionfalmente i suoi spettatori dopo aver fatto loro digerire tanti bocconi amari durante il campionato

Un saluto vero e proprio, non solo figurato per una parte dei giocatori di Trieste, infatti, quella di domani sarà l'ultima apparizione in biancorosso, perchè in estate l'organico della squadra verrà abbastanza rinnovato. Una volta finita la partita contro Forlì all'Acegas verranno concesse due settimane di vacanza, poi si tornerà al lavoro in palestra almeno per un altro mese. *(ma co.)*

SUL MERCATO I PEZZI PREGIATI

Il Liverpool è in vendita: ha debiti per 260 milioni

LONDRA Un nuovo presidente incaricato di trovare una nuova proprietà: il Liverpool volta pagina, gli statunitensi Tom Hicks e George Gillet hanno deciso di fare un passo indietro e mettere in vendita il club di Anfield. Con una mossa a sorpresa, almeno per la tempistica, i due soci, a capo dei Reds dal febbraio 2007, hanno annunciato l'insediamento di Martin Broughton, nuovo presidente del Liverpool. Direttore generale della British Airways, abbonato del Chelsea, Broughton è stato incaricato di trovare un nuovo acquirente disposto sborsare una cifra che si aggira sui 570 milioni di euro.

Nei giorni scorsi il procuratore del manager Rafa Benitez, Manuel Garcia Quillon, commentando le voci sul futuro del suo assistito, aveva rivelato che un importante uomo di affari cinese - di cui non aveva però voluto rivelare l'identità - aveva espresso interesse per l'acquisto. Un indiscrezione confermata indirettamente dai due soci statunitensi, pronti a passare la mano

Nell'annunciare la messa in vendita del club, Hicks e Gillet hanno sottolineato la crescita delle entrate (diritti tv, merchandising, biglietteria) nell'ultimo triennio, aumentati del 55%. Ma ovviamente hanno preferito non ricordare che il club è zavorrato anche da una montagna di debiti, circa 270 milioni di euro. Una voragine che rischia di spingere alla cessione di alcuni tra i giocatori più importanti, come Fernando Torres e Steve Gerrard

E proprio la stabilità economica del club sarà decisiva per trattenere Benitez ad Anfield Il tecnico spagnolo, tentato dalle sirene spagnole (Real Madrid) e italiane (Juventus), ha già detto di volere restare, ma a condizione che tutti i migliori Reds siano confermati

IL TECNICO PRONTO A TORNARE IN BRASILE

Milan, tiene banco il futuro di Leonardo

MILANO A cinque gare dalla fine del campionato, quindici punti a disposizione, le battistrada Roma e Inter distanti ma non troppo, in casa Milan il pensiero dovrebbe volare solo alla Sampdoria, prossimo ostacolo sulla via per il tricolore. Invece, al posto dei blucerchiati, sugli schermi rossoneri continua ad andare in onda il tormentone Leonardo. I dubbi sul futuro dell'allenatore brasiliano - ancora un anno di contratto con il club di via Turati - hanno infatti colorato l'intera giornata milanista già dalla prima mattina.

Ad aprire le danze, suo malgrado, l'amministratore Galliani: «Leonardo è giovane e bravo, si affida più ai sentimenti che ai contratti... e quindi...mi auguro che prevalga il sentimento per il Milan». Parole di stima e speranza oscurate, di fatto, dal sito di Mediaset - secondo cui il tecnico «avrebbe rescisso due giorni fa il contratto che lo lega fino al 2011 con il Milan» - prima di una secca smentita, a firma dello stesso tecnico. Poche righe eloquenti sul sito della società rossonera «In riferimento alle notizie divulgate e relative a una sua presunta rescissione di contratto, Leonardo precisa che queste sono da intendersi totalmente prive di fondamento»

IPPICA. RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO CON INIZIO ALLE 14 50

Netto Sas sul miglio è il favorito nella corsa più ricca, occhio a None Holz

TRIESTE Un miglio per sei rappresenta l'evento centrale dell'odierna pomeridiana di trotto a Montebello (inizio alle 14 50), che vede nel programma anche un Corner alla terza. Nel premio con la dotazione più ricca (11mila euro), Netto Sas è favorito di nome e di fatto. Affidato a Paolo Romanelli, il figlio di Abano As sembra in grado di mettere in riga tutti gli avversari, fra i quali spicca quel None Holz che sarà nelle mani di Enrico Montagna. Il suo driver abituale, Augusto Borghetti, si sta curando dopo il doloroso incidente capitatogli in scuderia e per un lungo periodo non potrà essere in pista. L'ospite Nocciolaia Jet può aspirare a una piazza.

Molto incerto il corner, per anziani di categoria G. Lachemar La Sol è ben sistemata dietro l'autostart, ma Iriaelle e Iarda Ls possono inserirsi. Da non trascurare, per le combinazioni più ampie, Egizio ed Ethos Blue. Due i sottoclou, uno aprirà il convegno, l'altro lo chiuderà. Ad aprire le danze del pomeriggio saranno sei elementi di 4 anni, impegnati sulla lunga distanza con partenza alla pari. Del lotto, Mansur Mack sembra il migliore. Monte Fato, fresco vincitore a Montebello e Merico le alternative. In chiusura, di scena una decina di anziani sul miglio. I numeri più alti, Laerte Di Cielo, Iari e Indian sono i protagonisti più attesi. Nel palinsesto anche una corsa, la quinta, per il campionato riservato a giornalisti e universitari. Due i rappresentanti triestini, oltre a chi scrive, per i giornalisti, Alberto Benvenuti, per gli studenti.

FAVORITI. 1.a corsa: Mansur Mack, Monte Fato, Merico. **2.a:** Druved Mo, Larice Holz, East River Gi. **3.a:** Lachemar La Sol, Iriaelle, Iarda Ls. **4.a:** Ninfa Liguori, Nanà Liguori, Niagara Tr **5.a:** Lucifero Cr, Fireball, Fedone. **6.a:** Netto Sas, None Holz, Nocciolaia Jet. **7.a:** Macchè Di Re, Maloqueiro, Milonguero. **8.a:** Laerte Di Cielo, Iari, Indian. *(u.s.)*

Il baby Candussi da Fogliano al Jordan Classic al Madison

FOGLIANO Il gioiellino dell'Aibi Fogliano Francesco Candussi, assieme a Matteo Imbrò (Virtus Siena), rappresenterà l'Italia nella partita di esibizione del Jordan Brand Classic International Game oggi al Madison Square Garden di New York. Candussi, classe 1994, ha debuttato con la nazionale under 16 nel luglio 2009 e ha preso parte all'Europeo di categoria in Lituania. In questa stagione Candussi ha segnato 165 punti in 17 gare.

TENNIS. SERIE A2 FEMMINILE

Con la Kolar il Gaja travolge le bolzanine

TRIESTE Partenza col botto per le ragazze dell'As Gaja che al primo anno in serie A2 superano agevolmente 3-1 il più quotato Tc Bolzano, già da diversi anni in questa serie. Vittoria sul velluto per la slovena Nastja Kolar che si sbarazza 6-0 6-3 della 2.3 Timotic. Qualche difficoltà in più per Carlotta Orlando e Paola Cigui che battono la Moser (2.7) e la Polito (2.2). Nella prima giornata del campionato a squadre di B maschile trasferta amara per il Gaja sconfitto 6-0 dal Vittorino da Feltre di Piacenza. Ora le ragazze giocano a Casale mentre i ragazzi affrontano in casa domani alle 9 Agrate Brianza. A2 Femm: Gaja-St Georgen/Edilfer 3-1. Kolar b. Timotic 6-0 6-3, Orlando b. Moser 6-3 7-6, Cigui b. Polito 7-6 7-5. Doppio: Polito/Timotic b. Kolar/Cigui 6-4 4-6 6-3. B Masch: Sc Vittorino da Feltre-Gaja 6-0 Garberi b. Allia 6-2 6-0. Cremona b. Pogacnik 7-5 6-4, Beghi b. Surian 7-5 6-1, Pagani b. B. Plesnicar 6-4 6-4. Doppi: Garberi/Pagani b. Plesnicar/Plesnicar 6-4 6-2, Cremona/Beghi b. Surian/Pogacnik 7-5 6-2. *(l.n.u.)*

HOCKEY INLINE. A OPICINA CONTRO EMPOLI

Polet allo spareggio che vale una stagione

TRIESTE Un match che vale una stagione. Grande attesa per lo spareggio di stasera alle 21 al Pikelc di Opicina che vedrà i Kwins Polet alla ricerca della vittoria e della matematica salvezza contro Empoli. In caso di pareggio il match si prolungherà per un supplementare con la regola del golden goal. In caso di ulteriore parità si va ai rigori. Dopo il 5-0 rifilato in gara2 i giuliani partono con i favori del pronostico ma questa posizione potrebbe pesare non poco. Il Polet infatti non è mai retrocesso dalla A1 mentre l'Empoli, che comunque cercherà l'exploit, potrebbe essere già felice della positiva stagione in A2. In campo tra i triestini mancheranno il bomber Doriano De Iaco e Fabio Corazza. Il roster: M. De Iaco, Galessi, M. Kokorovec, S. Kokorovec, Ferjanic, Strasnik, Battisti, Berquier, Poloni, Fabietti, Sironich, Corazza, Montenesi, Rebez, Acquafresca. Per i play-off oggi gara1 di semifinale Diavoli Vicenza-Asiago Vipers. L'Edera invece giocherà a Ferrara martedì.

ATLETICA

DAL 28 APRILE AL 2 MAGGIO IN CENTRO E SULLE RIVE

Bavisela in verde, pienone di sport

Quattro giorni di gare di 6 discipline diverse e un premio fotografico

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE L'appuntamento con la «Giornata triestina contro la noia» è fissata per il prossimo 2 maggio. Sì, proprio la giornata della Bavisela. Perché quel giorno, fra maratona, maratonina, non competitiva, regata velica, pasta party, expo e quant'altro, a Trieste tutto può accadere, meno che annoiarsi. È lo slogan coniato quest'anno dagli organizzatori della kermesse sportiva, ma in realtà più che a una sola giornata può riferirsi a un intero weekend, in cui nel centro di Trieste ci sarà di tutto e di più.

LE CORSE Tracciati confermati integralmente per Maratona d'Europa, Maratonina dei due Castelli e Bavisela. La prima partirà alle 9 del 2 maggio da piazza Unità a Gradisca d'Isonzo che quest'anno, come ha detto ieri nella presentazione ufficiale della kermesse il sindaco Franco Tommasini, si è anch'essa attrezzata con una serie di manifestazioni sportive collaterali, la maratona attraverserà Sagrado, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Monfalcone e Duino, dove al passaggio della corsa, intorno alle 10, prenderà il via la Maratonina dei Due Castelli, andando a ingrossare il serpentone dei partecipanti; dopo l'attraversamento di Sistiana verrà imboccata la Costiera per scendere a Trieste e al passaggio al bivio di Miramare si aggregherà il grande e impetuoso torrente della Bavisela. Tutto il grande fiume che si sarà formato si avvierà insieme, quindi, verso piazza Unità dove ci sarà il traguardo seguito (e questa è una novità) da un grande pasta party per tutti, agonisti e amatori.

LA MAGLIETTA Il colore della t-shirt ufficiale quest'anno è il verde lime. Ieri la maglietta è stata svelata, chi nei giorni scorsi ha indovinato la scommessa, oggi può passare all'incasso.

FESTA DELLO SPORT Non solo podismo, ma 6 diverse discipline sportive. Questo c'è nel grande contenitore Bavisela che occuperà le Rive e il centro a tempo pieno da mercoledì 28 aprile fino a domenica 2 maggio. Il primo giorno sarà dedicato alla corsa. La mattina, in piazza Unità, 3.500 ragazzini daranno vita alla Bavisela Young, mentre la sera spazio alla 100x1.000, che avendo 30 squadre iscritte sarà in realtà una 300x1.000. Venerdì 30 aprile terrà banco il Waterthlon «Città di Trieste», il particolare triathlon terra-acqua che quest'anno darà più spazio alle prove in mare, con mezzi tutti comunque a propulsione umana. Sabato 1 maggio, overdose di sport: la mattina via alla giornata motociclistica, con gimkana e prove pratiche di guida per i giovani in odore di patentino, Regata Senza Confini di canottaggio e Waterthlon, nel pomeriggio lo skiroll, con 3 azzurri campioni del mondo e il fondista Pietro Piller Cottrer, medaglia d'argento nel fondo alle Olimpiadi di Vancouver.

Il presidente della Bavisela, Enrico Benedetti, con la t-shirt ufficiale dell'edizione 2010 (Bruni)

EXPO E SPETTACOLI Bavisela Expo sarà da quest'anno una fiera esclusivamente attinente allo sport, senza altri settori merceologici. Verrà aperta giovedì 29 aprile e andrà avanti fino al 2 maggio. In quanto agli spettacoli, venerdì 30 aprile serata dedicata alla moda, accompagnata da Fabrizio Fontana e la sua band; sabato 1 maggio concerto di Irene Fornaciari e, alle 23, tradizionale spettacolo di fuochi pirotecnici in mare.

SCATTA LA BAVISELA Un'altra novità assoluta è il premio fotografico «Scatta la Bavisela», nato dalla partnership fra l'Asd La Bavisela e Il Piccolo. Basta scattare una o più foto dei tanti momenti della kermesse, entrare nel sito www.ilpiccolo.it, scegliere una delle tre sezioni («Le emozioni della gara», «Una città di corsa», «Musica, intrattenimenti e altri eventi») alla quale associarla e depositarla. Gli utenti del sito voteranno le foto, le 10 più cliccate di ogni sezione andranno in finale e una giuria sceglierà le migliori 15 che verranno premiate.

PALLAVOLO. SERIE B2 MASCHILE

Televita, oggi partita-chiave in Trentino

TRIESTE Ultima chiamata per il Televita Trieste 2010 atteso dal match contro il Trentino Volley: lo scontro-salvezza di oggi alle 18.30 al PalaTrento rappresenta l'ultima chance reale per tentare di restare in B2, dato che il calendario riserva ai triestini nei rimanenti tre turni due incontri sulla carta impervi contro Molveno e Motta (in lotta per l'accesso ai play-off promozione) e il derby contro Udine che in questa tornata ospita la Sisley.

Un successo esterno dei trevigiani li metterebbe virtualmente in salvo e renderebbe ancora più flebili le speranze della truppa di Drasic che, al di là dei molti calcoli ancora possibili, deve solo pensare ad un successo esterno da bottino pieno. Ed i tre punti, sprecati già in varie occasioni, contro il Metallsider o al cospetto di Biancade, sono l'unico risultato che davvero interessa a meno di non confidare in missioni impossibili nella gare restanti. I padroni di casa, oltre a vantare 5 lunghezze sul Televita e a costituire l'interessante vivaio della formazione maggiore che milita in serie A, fanno affidamento su un maggior numero di vittorie e contano di ripetere quanto meno il risultato dell'andata allorché si imposero 2-3. Dopo aver sprecato un doppio vantaggio, gli ospiti soffrirono il ritorno del Televita che seppe raddrizzare il match per poi capitolare 10-15 al quinto. Quinto set che costituisce un po' un filo conduttore nei successi dei trentini, che delle dieci affermazioni ben 5 hanno conquistato al tie-break di quinta frazione. Il Trentino, ex formazione del centrale Bassi, è stato sconfitto 3-0 (13, 17, 22) dalla capolista Mestrino.

Classifica. Mestrino Astra Padova 59, Tmb Monselice 51, Motta 46, Vergati Sarmeola e Futura Cordenons 44, Cles Molveno 41, Metallsider Argentario e Rosà 36, Itas Trentino 25, Sisley Treviso 24, Televita 20, Vbu 15, Biancade 13, Tiemme Loreggia Pd 8.

Andrea Triscoli

PALLAMANO

SUPERLAVORO IN VISTA PER IL NEODOTTORE MODRUSAN

Trieste vincendo è già in finale

A Prato i ragazzi di Bozzola possono chiudere la serie senza la bella

TRIESTE Pallamano Trieste a caccia della finale promozione nella sfida che questa sera (ore 18.30, arbitri Visciani e Busaiacchi) vedrà i biancorossi opposti ai toscani dell'Alpi Prato.

Dopo la convincente vittoria ottenuta sabato scorso a Chiarbola, la formazione di Bozzola è avanti nella serie e, dunque, ha in mano le carte per chiudere il discorso qualificazione uscendo imbattuta dal parquet di Borgo San Lorenzo. «Abbiamo grande rispetto per i nostri avversari ma ci proveremo - sottolinea con convinzione il tecnico triestino Marco Bozzola - Con la doverosa consapevolezza che per conquistare un risultato positivo dovremo giocare una grande partita. Il segreto per riuscirci? Dimenticare quello che siamo riusciti a ottenere in gara1 e ripartire da zero mettendo in campo la stessa voglia e la stessa determinazione di sabato scorso. Passare in due partite e riuscire a evitare la gara di spareggio, oltre a metterci al riparo da inutili rischi, servirebbe anche per consentirci di recuperare preziose energie. Se come penso Bressanone batterà Bolzano portandola a gara3, potremmo avere due settimane di tempo per ricaricare le pile e presentarci in buone condizioni alle sfide che decideranno la promozione».

Matej Nadoh è il sorvegliato speciale da parte della difesa toscana

Una dichiarazione d'intenti che non lascia dubbi sulla voglia di tornare a casa con in tasca il passaporto per la finale. Per questo, pur tra le solite difficoltà legate a qualche assenza di troppo, la squadra ha lavorato bene nel corso della settimana.

«Settimana tranquilla - conferma Bozzola - nella quale abbiamo cercato di ripensare alla gara di sabato scorso mettendo a punto le cose che sia difensivamente sia offensivamente andavano migliorate. In attacco, partendo dal presupposto che Prato riproporrà la marcatura a uomo su Nadoh, l'obiettivo sarà quello di spingere maggiormente la seconda fase cercando di evitare il più possibile gli attacchi a difesa schierata».

In difesa, invece, l'obiettivo numero uno sarà la marcatura del terzino Radukic. «È uno dei terminali più pericolosi di Prato ma non dobbiamo concentrarci esclusivamente su di lui. Gli undici gol di Trieste sono frutto di un'ottima prestazione ma, seppur in minima parte, lo abbiamo agevolato noi. Per questo, partendo dal presupposto che mi aspetto una grande partita dal "dottor" Modrusan (complimenti a Diego, neo laureato in giurisprudenza con 110 e lode *ndr*) dovremo rispettare il potenziale di un'avversaria che ha tante soluzioni offensive al proprio arco e, dunque, può rendersi pericolosa non solo con il contributo dei suoi terzini».

Diego Modrusan

Lorenzo Gatto

IN BREVE

PALLANUOTO

Scontro salvezza per gli alabardati

TRIESTE Scontro salvezza per la squadra maschile della Pallanuoto Trieste che oggi alle 18 rende visita al Chiavari. Appaiate a 20 punti in terzultima posizione le due squadre oggi devono fare risultato per risalire la classifica. Forte della netta vittoria contro Modena la squadra di Marinelli si presenta in Liguria in ottima forma: «Abbiamo lavorato bene - conferma il tecnico - la squadra mi sembra reattiva e molto concentrata, ci attende una trasferta difficile ma abbiamo le qualità per conquistare un risultato positivo». I liguri si sono rafforzati rispetto all'andata grazie anche all'arrivo di Paolo Malara, ex ct azzurro: «Sono molto diversi rispetto a quelli visti alla Bianchi in gennaio - commenta Marinelli - con il nuovo allenatore hanno acquisito un ritmo di gioco maggiore e molta più convinzione». La difesa dovrà fare attenzione al centroboa Cukic, al tiro dalla distanza del veterano Lupo e alle parate del rumeno Dinu. Le partite: Chiavari-Pall. Ts, Plebiscito Pd President Bo, Bergamo Camogli, Torino-Como, Modena-Brescia, Quinto-Vigevano. La classifica: Camogli 41, Padova 40, Quinto 31, Torino 28, Bergamo 24, Brescia 21, Bologna 21, Pall. Ts, Chiavari e Vigevano 20, Como 5 e Modena 4. *(r.t.)*

PATTINAGGIO

Al Gioni i Regionali della solo dance

TRIESTE Saranno 184 gli atleti che tra oggi e domani prenderanno parte al campionato regionale di pattinaggio artistico su rotelle per la solo dance. Sulla pista dello Skating Club Gioni, società organizzatrice, presenzieranno 12 categorie appartenenti a due divisioni. Per l'internazionale grande attesa nel gruppo juniores per Silvia Stibilj (Pattinaggio artistico triestino) ed Alessandra Suin (Pattinaggio artistico Pieris), leader a livello europeo reduci però dal salto di categoria. Nei jeunesse occhi puntati su Martina Fulizio e Monica Bidoli, le due punte del Gioni, nonché su Elisa Scappatura (Pieris). Negli allievi Asia Bordon (Pat), Matilde Sterni (Pieris) e Roberta Vidal (Pieris) sono le favorite, nei cadetti le più accreditate sono Amina Carli (Gradisca) ed Elisa Semec (Pat). Infine nei senior probabile lotta tra Valentina Mocali (Aquileiese) e Ilaria Valentinuzzo (Pat). La pattuglia triestina più numerosa è quella del Pattinaggio artistico triestino (18), poi Skating Club Gioni (16), Jolly (11), Pol. Opicina (7) e Polet (2). Tra i sodalizi goriziani il più numeroso è il Pattinaggio artistico Pieris (22), Ronchi (19), Gradisca skating (17), Fincantieri (12), Aquile biancorosse (8) e Pattino danza Go (3). Oggi inizio alle 14.30 con le danze obbligatorie della divisione internazionale e con le esordienti nazionali.

BASKET ROSA

L'under 17 muggesana si gioca l'interzonale

TRIESTE L'ultima giornata delle under 17 regala al Bcc Carso Muggia il terzo posto che vale lo spareggio per l'interzonale, già promosse Pordenone e Sgt. Nello scontro diretto con Udine le ragazze di Jogan concedono molto in difesa alle friulane (27-39). Metamorfosi al rientro dagli spogliatoi tanto che Udine segna solo 9 punti in 20'. La rimonta è ultimata a 7' dalla fine, poi in campo c'è solo il Bcc Carso che si impone 56-48. Vince 2-0 a tavolino la Sgt contro Fogliano mentre l'Oma cede alla capolista Pordenone 22-86. Classifica. S Rosa *34, Sgt*30, Bccc Muggia 24, Udine 20, Fogliano 10, Oma 0. (*una gara in meno). **Under 13** Si risolve 70-45 per la capolista Futurosa il derby con la Libertas. Classifica. Futurosa 26, BccMuggia*24, Concordia*18, Libertas 16, Gemona 6, S. Rosa 0. *(m.fe.)*

SULLA PISTA DI SHANGHAI IL QUARTO APPUNTAMENTO DEL MONDIALE 2010

Ferrari in Cina per legittimare il primato

Le Rosse comandano le classifiche iridate ma devono sciogliere i dubbi sul loro reale valore

di DAVIDE PORTIOLI

SHANGHAI È vero che la Ferrari arriva in Cina al comando della classifica costruttori e che un pilota delle Rosse (Felipe Massa) è davanti a tutti dopo le prime tre gare. Ma, inutile negarlo, il Gp della Malesia ha lasciato in eredità un retrogusto amaro difficile da mandare via.

È giusto guardare a quanto fatto finora dalla Ferrari e dai suoi piloti come a qualcosa di positivo. Le classifiche in questo senso parlano chiaro. Ma è per come si è arrivati a questo punto che nascono delle preoccupazioni.

Il modo, perentorio, in cui la Red Bull ha siglato la propria doppietta, fa capire che quella anglo-austriaca è davvero al momento la monoposto migliore del lotto. Quello in cui Hamilton ha saputo rimontare in breve tempo dalla brutta posizione in griglia (partiva esattamente in mezzo alle due Rosse) ha fatto capire che forse anche le Frecce d'argento hanno qualcosa in più.

Questo solo per dire che la Ferrari deve dare un'immediata risposta ai dubbi sollevati dalla ultime due uscite, dopo che nella prima ha sì trionfato, ma forse anche grazie ai problemi accusati dalla Red Bull di Vettel. E se in Australia la prova di Alonso è stata condizionata dal contatto al via con Button, in Malesia la Ferrari ha fatto tutto da sola. Appare però esagerato gettare la croce addosso ai box per la tattica adottata in qualifica. Solo sette giorni prima ne è stata esaltata la capacità strategica in occasione della scelta delle sosta unica a Melbourne; poi, a differenza di quanto accadde la scorsa stagione quando magari in diverse occasioni sono state adottate decisioni azzardate nella speranza di azzerare il gap con i team più forti, l'errore non è stato della sola Ferrari.

Insomma, se da un lato il campionato sta decollando e si sta rivelando combattuto e in certi frangenti anche divertente, dall'altro i tifosi delle Rosse sperano in un fine settimana tranquillo, non più condizionato da fattori esterni (vuoi i contatti al via, vuoi il maltempo interpretato male), e Maranello è chiamata a dare il meglio fin dalla qualifica. Appare chiaro che con il livellamento che comprende almeno nove scuderie la rimonta è sempre un'impresa.

Gli avversari poi di sicuro non aspettano. E se la Red Bull nell'ultima gara ha finalmente trovato quell'affidabilità che l'aveva penalizzata nelle prime due corse, la McLaren ha dato segnali di piccoli, ma costanti miglioramenti rispetto all'esordio.

La Ferrari di Fernando Alonso all'uscita dal suo box in Cina

Le classifiche F1

PILOTI		Punti
1°	Felipe Massa	39
2°	Fernando Alonso	37
3°	Sebastian Vettel	37
4°	Jenson Button	35
5°	Nico Rosberg	35
6°	Lewis Hamilton	31
7°	Robert Kubica	30
8°	Mark Webber	24
9°	Adrian Sutil	10
10°	Michael Schumacher	9
11°	Vitantonio Liuzzi	8
12°	Rubens Barrichello	5
13°	Jaime Alguersuari	2
14°	Nico Hulkenberg	1

COSTRUTTORI		Punti
1°	Ferrari	76
2°	McLaren	66
3°	Red Bull Racing	61
4°	Mercedes	44
5°	Renault	30
6°	Force India F1	18
7°	Williams	6
8°	Toro Rosso	2

ANSA-CENTIMETRI

LA MCLAREN SFRECCIA NELLE PROVE LIBERE. BENE ANCHE LA MERCEDES

Hamilton si aggiudica la "sfida del venerdì"

SHANGHAI La McLaren si annuncia come possibile protagonista del Gp della Cina, come dimostrano i tempi ottenuti ieri da Lewis Hamilton e Jenson Button. La Mercedes mostra segnali di miglioramento con Rosberg sempre più veloce di Michael Schumacher.

Il sorriso di Lewis Hamilton: il pilota della McLaren è stato il più veloce nelle prove libere di ieri a Shanghai

La Red Bull viaggia sempre su buoni tempi e la Ferrari, che ha dovuto far fronte alla rottura del motore di Alonso nella prima sessione (nella seconda ha chiuso 10° subito davanti a Massa), si è dedicata come di consueto al lavoro sulle monoposto in vista della gara. Sono i temi principali al termine della doppia sessione di libere del venerdì sulla pista di Shanghai in vista del Gp della Cina, quarto appuntamento del Mondiale di Formula 1. Come sempre le indicazioni del venerdì sono suscettibili a modifiche nel resto del weekend legate oltre alle diverse strategie dei vari team, alle condizioni del meteo e alle gomme. Hamilton ha firmato il miglior tempo asssoluto della giornata in 1'35"217 migliorando sensibilmente l'1'36"775 delle prime libere. Al di là dei tempi la McLaren conferma di avere un buon passo e a trarne beneficio è stato anche il campione del mondo Jenson Button, il più veloce in mattinata e terzo nella sessione pomeridiana. Le ultime modifiche sulla Mp4 hanno dato l'esito sperato. E subito dietro la McLaren c'è la Mercedes: Nico Rosberg ha concluso al secondo posto entrambe le sessioni ed evidenzia progressi sul set-up della monoposto. Il giovane tedesco resta davanti al più titolato compagno Michael Schumacher. Anche il sette volte campione del mondo ha comunque evidenziato segnali positivi, dovuti soprattutto alla nuova ala posteriore. Ci sono tutti i presupposti per cui la scuderia guidata da Ross Brawn possa inserirsi tra le big.

Conferme arrivano dalla Red Bull e da Sebastian Vettel, vincitore dell'ultimo Gp in Malesia. Il doppio quinto tempo nelle due sessioni lascia piuttosto tranquillo il tedesco che ha girato parecchio non accusando praticamente alcun problema. Vettel ha anche una tradizione positiva a Shanghai, visto che già nel 2007, quando difendeva i colori della Toro Rosso, aveva ottenuto un buon quarto tempo e lo scorso anno ne uscì addirittura vincitore. Ottavo e sesto tempo per il compagno di squadra, l'australiano Mark Webber. «Non serve a nulla guardare la classifica dei tempi di oggi (ieri, *ndr*)». Basta questa affermazione di Fernando Alonso per farsi un'idea della giornata vissuta dalle Rosse. Come al solito la scuderia di Maranello ha badato alla ricerca del passo gara con parecchio carburante a bordo. Si è lavorato molto sulle novità della F10. Non preoccupa più di tanto neppure la rottura del motore di Fernando Alonso perché lo spagnolo stava utilizzando il propulsore già impiegato in Bahrain che dopo le qualifiche del primo Gp era stato sostituito precauzionalmente.

Nico Rosberg (Mercedes)

IL GOVERNO CINESE CONTROLLA IL WEB

Accessi bloccati a Twitter I piloti non gradiscono

SHANGHAI Il controllo ferreo che il governo cinese esercita su internet colpisce anche il mondo della F1 visto che ad essere nel mirino della polizia informatica sono soprattutto social network come Facebook e Twitter. Quest'ultimo è però un mezzo con cui comunicano ben 13 dei 24 piloti che corrono nel Circus, che ovviamente non hanno gradito, visto che, come riporta il sito Globoesport, l'accesso alla pagina principale del servizio è bloccato dal «Great Firewall of China», con ovvio riferimento alla grande Muraglia.

Rubens Barrichello e Bruno Senna, che comunicano regolarmente con Twitter, stanno ancora studiando il modo per aggirare la censura locale, ed avere quindi accesso ai propri microblog («io dal mio Blackberry a tratti ho potuto entrarci, ma a rilento», ha confessato il nipote del grande Ayrton a margine di un evento promozionale della Hispania Racing) mentre l'altro brasiliano Lucas di Grassi, della Virgin, ha confessato di «esserci già riuscito da Shanghai».

Karun Chandhok

L'indiano Karun Chandhok ha invece rivelato di aver informato i suoi fans dell'avvenuto atterraggio in Cina tramite Twitter. «È incredibile - ha spiegato Chandok -: tre mie dolcissime tifose mi hanno atteso all'aeroporto di Shanghai appositamente per spiegarmi come aggirare il blocco e utilizzare Twitter in Cina».

IL SETTE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO

Schumacher ai tifosi: «Lotteremo per l'iride»

SHANGHAI «L'entusiasmo per la Mercedes-Benz e il sostegno dei tifosi è molto grande in Cina, quindi sarà una gara interessante per noi a Shanghai nel fine settimana». Michael Schumacher punta anche sul fattore ambientale in vista del quarto appuntamento stagionale del Mondiale di F1. «Sono sicuro che i tifosi non rimarranno delusi - spiega il sette volte campione tedesco -. Non vedo l'ora di correre e di sfidare la concorrenza. È vero che nelle ultime due gare non sono stato molto fortunato, ma io sono ben consapevole delle ragioni che hanno determinato le mie gare. So come vanno le cose in F1, e se si guarda nel dettaglio delle tre gare, penso che tutto è andato secondo i piani. Si può solo migliorare passo dopo passo». «Se prendete il sistema dei punti e vedete che come Fernando, che ha avuto un ritiro in Malesia, per qualsiasi motivo può succedere a tutti noi - ha aggiunto Schumi -. Anch'io ho avuto il mio in Malesia e ad un certo punto della stagione saranno colpiti gli altri piloti in lotta per il campionato. Quindi, se abbiamo una velocità di sviluppo abbastanza rapida, non c'è alcun motivo per cui non possiamo lottare per il campionato».

Michael Schumacher

I COMMENTI DEI FERRARISTI DOPO LE PRIME TORNATE

Alonso: «Il motore rotto in prova? Nessuna preoccupazione per la gara»

SHANGHAI È stato un venerdì un po' diverso dal solito per la Ferrari quello di ieri, sia per il programma di lavoro previsto sia a causa di quanto accaduto in pista. «Avevamo diverse novità sulla macchina, che necessitavano un lavoro specifico, fra cui un nuovo tipo di ala posteriore e altre soluzioni aerodinamiche - ha affermato il direttore della Gestione Sportiva Stefano Domenicali sul sito di Maranello -. È chiaro che avremmo fatto volentieri a meno del problema al motore occorso a Fernando ma, tutto sommato, non ha determinato conseguenze particolari se non il tempo perso nella prima sessione della mattina, in quanto il programma di gestione dei motori disponibili rimane sostanzialmente inalterato. Siamo abbastanza soddisfatti del lavoro svolto e ora ci concentreremo sull'analisi dei dati e sulla preparazione delle macchine per le qualifiche e per la gara. Pur essendo sempre difficile capire i rapporti di forza in campo in base a quello che succede nelle prove libere, non ci aspettiamo una situazione molto diversa da quella avuta nelle prime tre gare della stagione: quindi, grande equilibrio in campo e una griglia di partenza che potrà essere decisa dai dettagli».

Per Felipe Massa rispettivamente decimo e undicesimo tempo nelle due sessioni di libere: «Sono soddisfatto dell'andamento di questa giornata di prove libere. Abbiamo fatto tanti chilometri - spiega il brasiliano -, pensando principalmente alla preparazione della macchina in vista della gara di domenica (domani, *ndr*). Abbiamo lavorato anche sulla valutazione di nuove soluzioni aerodinamiche sia per questa gara che per lo sviluppo a medio termine, raccogliendo dati importanti che ora saranno analizzati dai tecnici. Inoltre, abbiamo potuto fare un confronto fra i due tipi di gomme messi a disposizione dalla Bridgestone. Penso che ci siano diverse squadre molto competitive, come McLaren e Red Bull e anche la Mercedes ha fatto un passo avanti: speriamo di lottare insieme a loro».

Felipe Massa impegnato nelle prove libere sul circuito cinese

Fernando Alonso

Fernando Alonso recrimina per il problema tecnico avuto: «Chiaramente non fa mai piacere rompere un motore ma non sono minimamente preoccupato. Il motore usato di mattina era quello che avevamo sostituito dopo le qualifiche in Bahrain e sapevamo che, prima o poi, si poteva rompere. È successo ma non ci saranno particolari conseguenze sul piano originario di gestione dei motori. Abbiamo inoltre fatto diverse prove con nuove componenti aerodinamiche - continua lo spagnolo -, come quella dell'ala posteriore. Non serve a nulla guardare la classifica di oggi (ieri, *ndr*) perché ogni squadra segue un programma di lavoro diverso ed è impossibile confrontare i tempi. Noi abbiamo fatto il nostro e siamo piuttosto soddisfatti. Penso che saremo competitivi anche su questo circuito».

A chiudere, il parere tecnico di Chris Dyer: «Avevamo un programma di lavoro molto intenso per questa giornata e possiamo dire di averlo completato positivamente. Per questa gara c'è un nuovo pacchetto aerodinamico, che necessitava di una validazione in pista, e poi avevamo alcune parti di un nuovo concetto di ala posteriore che dovevano essere controllate prima di passare allo sviluppo in vista dei prossimi Gran premi. Siamo soddisfatti dei dati raccolti e del funzionamento del nuovo pacchetto aerodinamico. Nel pomeriggio abbiamo lavorato principalmente sul confronto fra i due tipi di gomme portati dalla Bridgestone per questo Gran premio. In mattinata abbiamo avuto un problema al motore sulla macchina di Alonso che però non ha avuto alcuna conseguenza pratica se non quella di dover anticipare di una sessione la già pianificata sostituzione del propulsore».

I meccanici della Ferrari al lavoro

L'INCONVENIENTE TECNICO

Era il propulsore già usato in Bahrain

Lo spagnolo si è dovuto fermare nella sessione mattutina delle libere

SHANGHAI Quel motore in fumo a tre giri dal termine magari aveva fatto pochi danni in chiave classifica (Alonso lottava per il 7° posto), ma di sicuro aveva rinfocolato i dubbi sull'affidabilità dei propulsori di Maranello. Lasciando da parte i problemi accusati dalle due Sauber, colpa di un sensore, la Ferrari ha così tentato di porre rimedio al tutto a Shanghai riutilizzando il motore impiegato in Bahrain (altrimenti per Alonso sarebbe stato il quarto in quattro gare) confidando in temperature più basse e quindi favorevoli in Cina. Così non è stato però. La rottura si è materializzata nel corso della prima sessione di prove libere.

Il problema accusato in Malesia non sarebbe comunque associabile alle temperature. La Ferrari per Sepang aveva addirittura preparato un cofano motore con maggiori sfoghi, ma alla fine non lo ha utilizzato. Il guasto si è verificato senza alcun preavviso e potrebbe essere riconducibile al problema accusato dalla vettura dello spagnolo al cambio.

Vero è che il motore della F10 è saltato dopo una lunga battaglia con la McLaren di Jenson Button. Restare a lungo a ridosso degli scarichi di una monoposto, tendenzialmente, può portare ad un innalzamento della temperatura del motore di chi segue, non più adeguatamente raffreddato dai flussi d'aria. Ma del resto questa è una situazione nota.

La Red Bull mostra una maggior efficienza sui tratti guidati, la McLaren sui tratti veloci, quelli dove magari si possono cercare di più i sorpassi. E Massa ha passato Button solo per un'imprecisione del pilota inglese. La tabella delle velocità massime fatte registrare in Malesia, in realtà mostra un divario non abissale tra Frecce d'argento e Rosse. Sono dati però che sarebbero influenzati dalla scie. Il vero divario sarebbe nell'ordine degli 8 chilometri all'ora, penalizzante sui circuiti con lunghi rettilinei come Sepang. L'arrivo, al ritorno in Europa, del cosiddetto F-Duct, lo stratagemma per mandare in stallo l'alettone posteriore proposto dalla McLaren e approvato dalla Fia, potrebbe aiutare.

L'EX TEAM MANAGER DELLA RENAULT ERA STATO RADIATO

Briatore pronto a tornare nel 2013

La sanzione era collegata al Crash-gate. Adesso la Fia ha ammorbidito la decisione

SHANGHAI Alla fine, e verrebbe da dire come sempre, la soluzione era indicata già nelle parole di Bernie Ecclestone di qualche mese fa. Sarà anche stato di recente protagonista di uscite particolarmente infelici, ma il patron della Fom sulla querelle Fia-Briatore aveva più o meno detto: dovrebbero sedersi attorno a un tavolo e trovare una soluzione. Briatore era stato radiato dalla Fia guidata da Mosley. L'accusa era quella di aver ordinato a Piquet jr di andare a sbattere contro un muretto nel Gp di Singapore 2008 allo scopo di favorire la gara di Alonso, che poi vinse il Gp.

Briatore e Symonds, pure accusato, hanno sempre negato di aver avuto un ruolo nel Crash-gate. La Fia ha radiato Briatore il 21 settembre dello scorso anno. Il 5 gennaio successivo però il Tribunale grandi istanze di Parigi ha accolto il ricorso presentato da Briatore sconfessando totalmente la Fia e definendo «irregolare» la decisione di radiarlo. In realtà, il tribunale non è nemmeno entrato nel merito, ha solo bocciato il tribunale della Fia «che ha incontestabilmente inflitto una sanzione a due persone sulle quali non aveva autorità». La Fia, già guidata da Jean Todt, aveva subito comunicato come non avrebbe preso in considerazione la decisione del tribunale finché non fossero esaurite le possibilità di fare ricorso e come la squalifica dovesse essere considerata ancora valida.

La macchina di Piquet jr dopo il botto di Singapore nel 2008: da lì il caso del Crash-gate

Flavio Briatore al muretto dei box Renault nella stagione 2009. Il suo gesto sembra quasi voler dire: «Aspettate ancora un po' e torno»

Lunedì la svolta. Briatore ha dichiarato: «Mi prendo la mia parte di responsabilità nell'episodio di Singapore in qualità di team manager della Renault nel momento in cui è successo», senza però nessuna ammissione di «colpa personale». Una sorta di responsabilità oggettiva, con la quale riconosce solamente di non aver controllato al meglio cosa stesse accadendo nel suo box. Di contro la Fia, che rinuncia ad ogni appello ulteriore, gli lascia la possibilità di tornare in Formula Uno a partire dal 2013: l'ex team manager della Renault «si impegna ad astenersi da ogni ruolo operativo in Formula 1 fino al 31 dicembre 2012, e in tutti gli altri eventi elencati nel calendario Fia per il resto del 2011».

Si sono subito scatenate diverse ipotesi su quello che può significare la svolta. E quella di un Briatore pronto a tornare nel Circus da assoluto protagonista a fianco se non addirittura al posto di Ecclestone appare sicuramente fondata.

Non va dimenticato che Briatore nella passata stagione, quella della guerra tra la Fia di Mosley e le scuderie, all'interno della Fota era proprio il responsabile del marketing. Elemento ancora più importante, era da tutti ritenuto l'uomo che avrebbe dovuto coordinare la nascita di una nuova Formula, nel caso i top team fossero usciti dalla Fia, come è sembrato possibile ad un certo punto dello scontro. E forse proprio questo ruolo spiega la radiazione, voluta fortemente da Max Mosley, in assenza di una qualsiasi prova certa. *(d.p.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: da poco a parzialmente nuvoloso salvo locali addensamenti con rovesci sui rilievi. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso con annuvolamenti sull'isola e sui settori appenninici. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso con occasionali piovaschi. Graduale peggioramento a partire dalla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: irregolarmente nuvoloso con rovesci sparsi a ridosso dei rilievi. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare a tratti intensa con rovesci sparsi. Dalla serata attenuazione dei fenomeni. **SUD E SICILIA:** condizioni di estesa instabilità con associati rovesci e temporali sparsi. In serata attenuazione dei fenomeni su Campania e Basilicata.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	10,3	15,2
Umidità		69%
Vento (velocità max)		19 km/h da N-O
Pressione	in diminuzione	1013,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	5,7	20,8
Umidità		42%
Vento (velocità max)		4,8 km/h da O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	5,6	19,8
Umidità		33%
Vento (velocità max)		23 km/h da S-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	8,7	17,7
Umidità		47%
Vento (velocità max)		3,1 km/h da O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	4,9	21,6
Umidità		39%
Vento (velocità max)		3,8 km/h da S-O

UDINE	min.	max.
Temperatura	5,1	19,8
Umidità		34%
Vento (velocità max)		20 km/h da S-E

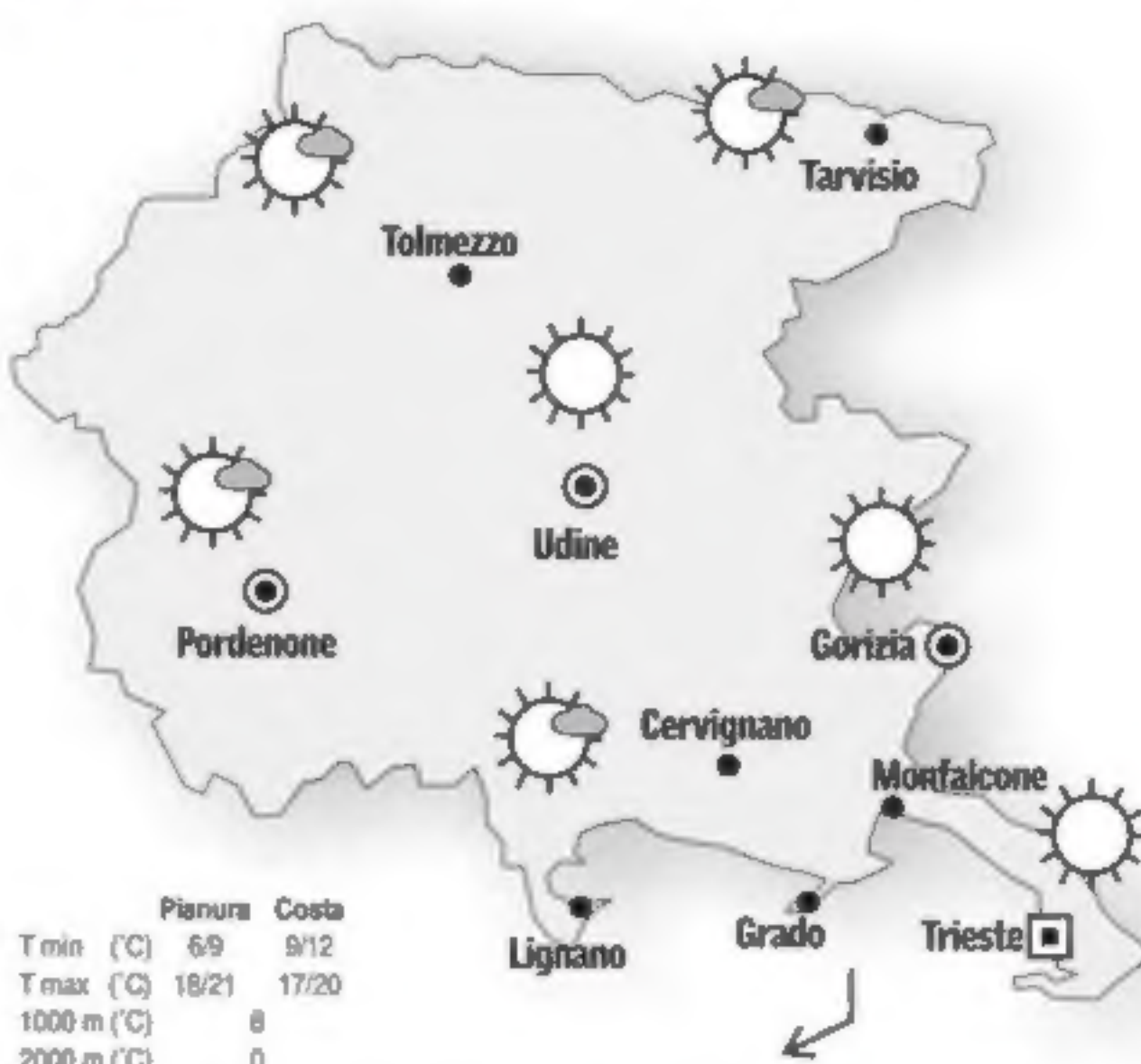
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	6,2	19,1
Umidità		38%
Vento (velocità max)		22 km/h da E

■ IN ITALIA

ALGHERO	11	19
ANCONA	6	14
AOSTA	0	17
BARI	12	16
BOLOGNA	5	15
BOLZANO	4	19
BRESCIA	5	16
CAGLIARI	14	18
CAMPOBASSO	8	9
CATANIA	16	20
FIRENZE	7	17
GENOVA	13	19
IMPERIA	10	18
L'AQUILA	7	13
MESSINA	14	20
MILANO	6	19
NAPOLI	13	19
PALERMO	15	17
PERUGIA	8	16
PESCARA	11	14
PISA	6	18
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	14	21
ROMA	11	18
TORINO	5	16
TREVISO	7	20
VENEZIA	5	17
VERONA	5	18
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

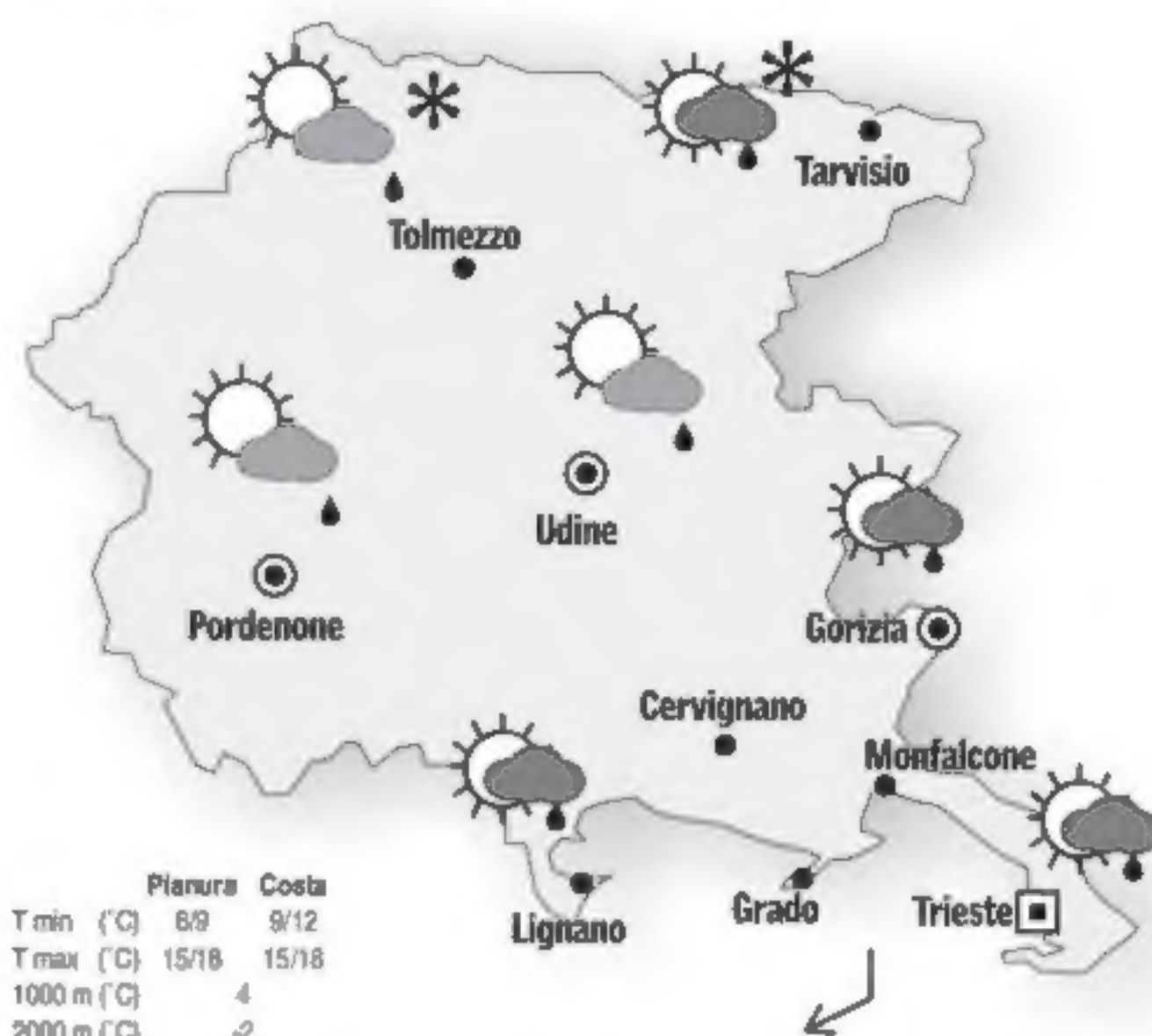
ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	9/12
T max (°C)	18/21	17/20
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Al mattino avremo cielo quasi ovunque sereno salvo qualche nube residua all'alba sulla costa e nel fondovalle tarvisiano. Nel pomeriggio in montagna si formerà della locale nuvolosità e non è esclusa del tutto la possibilità di qualche locale rovescio sulle Prealpi. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	9/12
T max (°C)	15/18	15/18
1000 m (°C)	4	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI. L'evoluzione è incerta: probabilmente avremo cielo variabile ad ovest, nuvoloso ad est, con piogge sparse in genere deboli. In montagna possibili deboli nevicate sopra i 1200-1500 m. circa. Dal tardo pomeriggio il tempo potrebbe essere più soleggiato sulla costa. Al mattino soffierà ancora Borino che dovrebbe cessare nel pomeriggio.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma
Dublino
Copenhagen
Londra
Amsterdam
Berlino
Bruxelles
Varsavia
Minsk
Parigi
Praga
Kiev
Vienna
Zurigo
Budapest
Lubiana
Zagabria
Milano
Trieste
Bucarest
Lisbona
Madrid
Belgrado
Barcellona
Roma
Sofia
Atene
FRONTE CALDO
FRONTE FREDDO

Un centro di bassa pressione posizionato sull'Atlantico, sospingerà un sistema nuvoloso verso la Penisola Iberica. Una perturbazione in arrivo dal Mediterraneo occidentale si muoverà intanto verso le nostre regioni meridionali. Atmosfera instabile anche nella Penisola Balcanica per l'insistenza di una massa d'aria fresca in quota. Pressione atmosferica più alta nella parte nord-occidentale del continente.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	12,2	4 nodi N-E	23.27 +48	5.48 -55
MONFALCONE	quasi calmo	11,6	5 nodi E-S-E	23.32 +46	5.53 -55
GRADO	poco mosso	11,9	7 nodi E-N-E	23.52 +41	6.13 -50
PIRANO	poco mosso	12,4	7 nodi E-N-E	23.22 +46	5.43 -55

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	11	18
AMSTERDAM	5	15
ATENE	13	22
BARCELLONA	11	16
BELGRADO	7	16
BERLINO	4	12
BONN	2	16
BRUXELLES	2	15
BUCAREST	7	14
COPENHAGEN	6	15
FRANCOFORTE	8	13
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	3	10
IL CAIRO	17	29
ISTANBUL	12	20
KLAGENFURT	4	15
LISBONA	14	20
LONDRA	5	14

	MIN.	MAX.
LUBIANA	1	17
MADRID	10	17
MALTA	16	21
MONACO	5	11
MOSCA	3	13
NEW YORK	16	16
NIZZA	10	16
OSLO	-1	12
PARIGI	6	15
PRAGA	5	9
SALISBURGO	4	13
SOFIA	9	11
STOCCOLMA	3	15
TUNISI	16	23
VARSAVIA	7	19
VIENNA	8	10
ZAGABRIA	4	18
ZURIGO	1	11

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti sul lavoro. Svago.

TORO 21/4 - 20/5

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili. Successo in amore.

LEONE 23/7 - 22/8

Chiarite senza perdere tempo un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

VERGINE 23/8 - 22/9

Parte della mattinata impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. Il resto della giornata passerà nel tentativo di convincerla ad appoggiare i vostri progetti.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Le stelle a voi favorevoli vi daranno una mano a rimuovere tensioni ed incomprensioni nella vostra vita familiare e sentimentale. Fisicamente vi sentirete un po' giù di tono.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole e allegra.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Insieme ai successi, alle realizzazioni, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

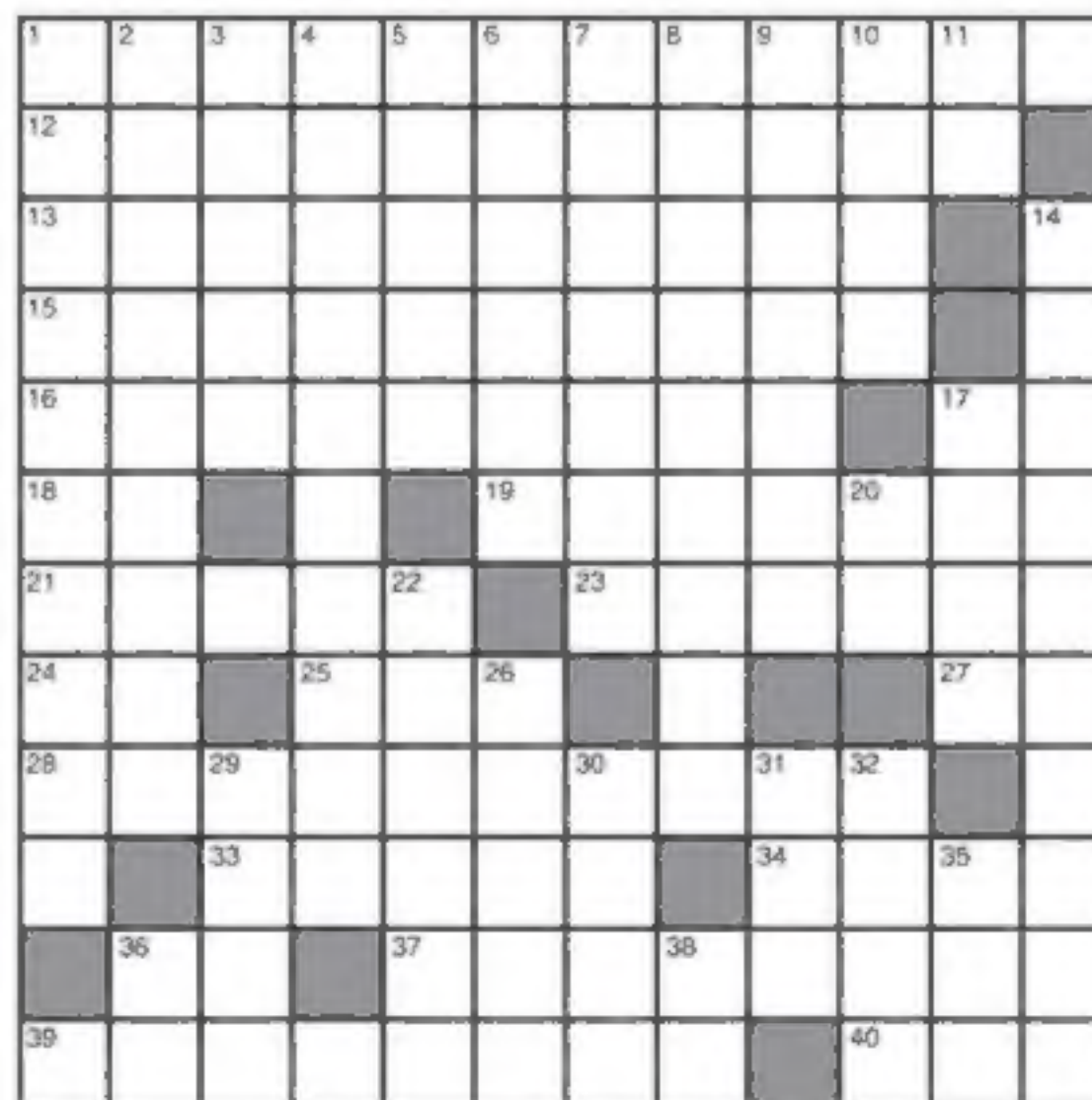
Godete del favore degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene abbastanza tranquilla. Non date troppa importanza alle piccole inevitabili seccature. Riposo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

PESCI 19/2 - 20/3

Dovrete controllarvi ed evitare di fare di testa vostra: un errore di valutazione potrebbe mandare in fumo un progetto a cui state lavorando da tempo. Potreste avere delle intuizioni sbagliate.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Un seguace... di Bob Marley - **12** Rivale - **13** Capace di suscitare interesse - **15** Dispositivo che divide elementi diversi - **16** Lo sono i soldati di pronto impiego - **17** Poco aggiornato - **18** La prima di sette sorelle - **19** Rivendite di riviste - **21** Improduttiva - **23** La capitale dell'Armenia - **24** Le gemelle in guerra - **25** Ce l'ha in bocca... il mattino - **27** La fine dello sprint - **28** Un biglietto usato nei pranzi ufficiali - **33** Un figlio di Noè - **34** Il fiume della Slesia - **36** Le consonanti in alto - **37** Irregolari nella cadenza - **39** Inaspettate - **40** Palmipede da piumino.

VERTICALI: **1** Diventare duro - **2** Mettere davanti - **3** Piccoli arbusti da bruciare - **4** Una conduttrice televisiva - **5** La piazza delle antiche città greche - **6** Colpi di vento - **7** Lo è anche un'oca - **8** Trasmette il raffreddore - **9** Animale dal corpo aculeato - **10** Donne prive di fede religiosa - **11** Il sodio nelle formule chimiche - **14** Un pregiato assortimento - **17** Il nome dell'attore Alda - **20** Ovvi solo per metà - **22** Fu un importante politico palestinese - **26** Hanno tutte un autore - **29** Si fa fuori volentieri - **30** Il Rush del blues - **31** Un romanzesco «zio» - **32** Rancore - **35** Si dice tralasciando - **36** Luna Nuova - **38** Una bevanda ambrata.

INDOVINELLO
Il centrattacco della Juve

Lento e impacciato appare il «bianconero»
in area di rigore, questo è vero;
ma com può elevarsi? Si rammenti
che a fianco ha due mezz'ali insufficienti.

Marin Faliero

SCARTO (8/7)
Quando l'amica è gelosa

È autoritaria e sospettosa,
e indaga sempre per scoprir qualcosa;
ma a farla fuori questa petulante
è soltanto questione d'un istante.

Tiburto

■ LE SOLUZIONI DI IERI

ANAGRAMMA:
CINEMA ALL'APERTO = CLAMORE IN PLATEA

Indovinello:
I FAGIOLI